# il TRAVASO

**ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!**

Lire 40 — ROMA, 2 marzo 1952 — N. 9 (A. 53)

Spedizione in abbonamento postale G. II


## LA PRETESA DI MARIANNA

— Hans, vuoi aiutarci a difendere l'Occidente?
— Sì: datemi le armi.
— Ah, le armi no: non mi fido!

## Una novella di MAROTTA

# Se ci sei, Boccaccio, batti un colpo!

VALE la pena che sei o sette amici tra maschi e femmine, taluno insignito fin dal 1924 di barba e baffi, talaltra svettante su eccelse cime di scarpine da sera, si dispongano intorno a un tavolino con tre gambe, formino la classica catena medianica ed evochino spiriti illustri? La mia risposta è sì, qualora ciò abbia uno scopo sociale, o metafisico, o cinematografico. Ripeto, cinematografico. E si capisce che mi riferisco a una sera in cui, essendosi presentata una entità sovrannaturale che non esitò a qualificarsi per lo spirito di Giovanni Boccaccio, io assunsi la direzione degli avvenimenti e dissi: « Maestro, vorreste parlarci dei produttori cinematografici? ». Ebbene, l'insigne spirito assentì vivacemente; una spronata, uno sfaglio, indi Giovanni Boccaccio così si espresse:

« Nel pian di Mugnone fu, non ha guari, un gran ricco uomo nominato messer Gisippo, il quale essendosi oltremodo ricolmo di assaissima moneta con la mercatura del pesce e del pollame, et perciò standosene alcun poco in desio di svaghi fra piacenti giovinette, al Quadraro deliberò di prendere dimora e quivi per poste sen venne. Or volle il fato che pervenuto Gisippo a una locanda viterbese dove passar la notte, su una leggiadra et astutissima ancella dell'albergatore mettesse gli occhi, di nome Niccolosa. La quale a tal punto piacquegli et iscaldollo, ch'ei la richiese d'amore ad ogni costo. E quella a lui: *Sì, se tu attrice cinematografica mi rendi et mio produttore doventi.* E questi a lei: *Ma in che consiste l'obbligo e il modo di un produttore? Che dee far egli, o Niccolosa dell'anima mia?* E quella a lui: *Pagare le spese tutte dei filmi e sempre far dire che di magione o d'officio egli è l'istante prima sortito.* Così accordatisi, Gisippo e Niccolosa a Roma felicemente recaronsi e quivi fondata la Gisippo Filme, tosto lo nome di Niccolosa fue mutato in quello, cinematografico appieno e vieppiù signorile et aggradevole, di Nika Gioiosa. La quale in splendido palagio pariolesco ai Parioli allogatasi, fortissimamente volle che in altro quartiere Gisippo istabilissesi, allo scopo di celare il loro legame; et ora protestando impegni d'arte, ora lassa od inferma dicendosi, ben di rado acconciavasi a fare il piacer di Gisippo. Il quale asprissimamente dolendosi infra sè di tanto rigore della bella, come lo speziale che fabbricando esquisite ciambelle dolci per altrui non briciolo alcuno alle proprie labbia ne accosti, pur tuttavia facendo del suo meglio il produttore, sia obbedendo senza discutere quando trattavasi di isborsare millanta qua e millanta là, sia rispondendo di essere pur mo' sortito a chiunque gli rendesse visita o telefonassegli.

Or avvenne che essendosi una sera il novello produttore rifugiato per sonnecchiare in un suo stanzino della Gisippo Filme, ecco che la detta Nika Gioiosa in un attiguo salotto si ridusse con certo valente garzone poco più che diciottenne, di nome Astolfo, il quale per genialissimo regista spacciavasi, e magari lo sarebbe stato, ovemai il cinema al disotto et non al disopra di un lenzuolo fosse tenuto ad isvolgersi.

Or standosene i due con le mani in mano, et affermando ciascuno di amare l'altro più che la luce delle proprie pupille, non tardò Niccolosa ad abbandonarsi nelle sterminate braccia di Astolfo, dicendo: *E che, avresti tu paura di Gisippo, amor mio? Orsù, basciami senza niuna tema, chè di certo egli è pur mo' sortito!* Or giudicate voi quanto s'ingannasse Nika Gioiosa, se di repente spalancatosi l'uscio dello stanzino, Gisippo in persona si vidde apparire, dei cui pochi capelli l'unico che ritto sul capo non gli si vedesse per la collera et lo orrore fu quello che previdente eragli cascato di pettine il giorno avanti! Et avendo dato di piglio ad un bastone, e botte da orbi menandone, *No, ch'io non son sortito!* badava a ripetere l'indemoniato Gisippo: a cui tergendosi il sangue delle percosse, e malamente riparandosi co' gomiti, *Sì, che come produttore tu senza fallo se' sortito!* ribattevano i due tangheri non credendo a' lor occhi. Di codesta opinione fu eziandio il giudice romano, che Gisippo rimandò assolto — nonchè per sempre guarito da ogni tentazione di estrarre una Nika Gioiosa dalla prima Niccolosa che gli capitasse fra i piedi nelle locande — al natio Mugnone. La suddetta novella confermerebbe ancor questa volta, se il bisogno fossevi, la vanità degli umani giudizi, con ciò sia che non tutti i gatti sono bigi, non tutti i mesi sono di trenta dì e non tutti i produttori cinematografici sono sortiti ».

Vi piace? A questo punto lo spirito di Giovanni Boccaccio si ritirò in punta di piedi, lasciandoci assai perplessi. Ciascuno di noi sentiva il bisogno di poter ricominciare a distinguere il proprio ginocchio da quello della sua graziosa vicina di posto nella catena medianica, e infatti ci alzammo. Un intellettuale spalancò le finestre e disse che la città apparteneva in quel momento assai più alla luna che ai cittadini, o alle loro mogli, o allo Stato. Che idea! Non riesco a ricordare quale città fosse. Le linee tranviarie scintillavano come aurei monili; diafana e bionda sotto l'immensa luna, la città aderiva talmente alle giravolte del capriccioso fiume da cui era attraversata, che sembrava sculettare.

GIUSEPPE MAROTTA

I premi della CUCCAGNA vi aspettano a pag. 15

**ROMA CAPITALE DELLA MORALE**

**A Roma, nella giornata di ieri, sono state sperimentate le « braghette per quadrupedi » escogitate dal Ministero dell'Interno ad evitare lo sconcio del didietro scoperto dei cavalli delle vetture pubbliche. Si ha ragione di ritenere che tale protezione retrospettiva degli animali da tiro sarà al più presto resa obbligatoria.**

*BE' riconosciamolo, in certi momenti avevamo fatto neri e pessimistici pensieri: « ma che democrazia e democrazia i « rappresentanti del popolo » non fanno altro che litigare e se uno dice bianco, l'altro dice nero soltanto perchè bianco l'ha detto quello.*

*C'era tuttavia una giustificazione al nostro smarrimento e al contegno dei rappresentanti: l'inesperienza. Dopo tanti anni di schiavitu, sotto il peso della dittatura che aveva soffocato le nostre menti e stroncato ogni anelito di libertà, non si poteva pretendere che di punto in bianco ci si ritrovasse democratici perfetti e si credesse ad occhi chiusi nei sistemi propri della Democrazia. Ci vuole tempo per assuefarsi ai cambiamenti, non vi sembra?*

*Come quando si cambia casa: andiamo di corsa nel bagno e, maledizione, ci accorgiamo di essere capitati in cucina perchè convinti di abitare ancora nel vecchio appartamento.*

*E se succede così per faccende di secondaria importanza, figuriamoci cosa deve accadere se i traslochi riguardano il campo, permettetemi di affermare vitale, della politica.*

*Aggiungi poi il carattere di noi Italiani e il quadro apparirà nitido anche agli occhi dei più miopi. Non che io voglia esprimermi irriverentemente verso l'italico carattere, Dio me ne guardi! Ma c'è qualcosa che ci porta, chi lo sa perchè, ad essere scettici nei confronti degli Uomini che il Destino di tanto in tanto si degna di inviarci come Guide, Nocchieri. Ed è poco bello non aver fiducia nei propri Governanti.*

*E' come se non avessimo fiducia in nostro padre, quando sappiamo bene che i padri, a parte piccole e perdonabili scappatelle, hanno sempre nel cuore il bene dei loro cari.*

*E i Governanti, non sono un po' come dei Piccoli o Grandi Padri, nei nostri riguardi?*

*Per fortuna le cose stanno cambiando e possiamo già guardarle con pieno ottimismo. Abbandoniamo la nostra diffidenza, i tempi sono maturi!*

*I Governanti hanno capito, e hanno dimostrato di aver capito, or non è guari (cioè pochi giorni addietro), che il bene della Patria sta sopra ogni altra cosa al mondo.*

*Fino ad or non è guari (cioè fino a pochi giorni addietro), assistevamo alle sedute, alle discussioni, alle parolacce che Senatori, Deputati e Ministri si scambiavano fra di loro.*

*E pensavamo, un po' avviliti: — Possibile che non si trovino mai di accordo su niente, possibile che mai, proprio mai, la destra avanzi un progetto che valga anche per la sinistra e viceversa?*

*L'errore era in noi.*

*Per la prima volta, ma l'inizio lascia sperare per l'avvenire, i nostri Governanti hanno dato prova di democratica solidarietà che da Essi, Paese e Cittadini, attendevano in ansia.*

*Una prova di compattezza Patriottica, al di sopra di ogni egoismo.*

*Con una semplice alzata di mano, fenomeno mai registrato per lo innante, tutti compatti hanno votato per gli aumenti degli stipendi a se stessi spettanti, cioè ai Senatori, ai Deputati, ai Ministri, ecc. Un'alzata simultanea del braccio destro.*

*Come per un comando. Assistendo alla Storica seduta, se non fosse stato per la mancanza di uniformi ea aquilotti, di fronte a sì compatta selva di braccia alzate, si avrebbe avuta l'impressione di trovarsi ancora all'epoca nefanda e nera.*

*Finalmente, amici miei e concittadini miei, finalmente! La Democrazia Italica è. I nostri Grandi hanno capito che per il bene del Paese bisogna essere solidali, tutti, destre, sinistre e centromediane.*

*Perciò, siamo solidali anche noi, cittadini. E rechiamoci a votare, quando ci chiamano a votare. Ma ricordiamo: è fesso chi elegge, se elegge male così come chi non elegge, è addirittura strafesso. E allora? Ahi quanto arduo il compito nostro di elettori e cittadini!*

*Bisognerà cercare di essere il meno fessi possibile.*

**L'ELETTORE**

**I MOTTI LORO**

**SALVINO SERNESI**
**(Direttore della R. A. I.)**

**"Ma poi, che cos'è un cacio,,?**

**IL CONTE MARZOTTO:**

**« Sto bene in salute »**

# Il P. C. I. va a destra?

**IL Partito Comunista va verso destra? Il PCI s'è imborghesito? Togliatti ha tradito le aspirazioni della « base » rivoluzionaria? Pare di sì e sembra pure che non siano solo Cucchi e Magnani i traditori del proletariato.**

**Abbiamo fra le mani il n. 10 di « Critica comunista » (gennaio '52) « Bollettino di opposizione nel PCI », che viene abitualmente spedito a tutti gli iscritti al partito. Si tratta di una pubblicazione clandestina o quasi; la direzione del bollettino (senza sede) dovrebbe essere a Milano, Genova e Torino dotata, evidentemente, del dono dell'ubiquità come Sant'Antonio (che non era comunista, ma si spostava agilmente, senza correre il rischio di viaggiare in « Dakota »); però le copie del bollente bollettino vengono spedite da Bagnoli ed anche questo è un mistero, giacchè Bagnoli risiede qualche centinaio di chilometri più in giù.**

Che cosa dice questo bollettino? Dice, prima di tutto, che i compagni non devono trascurare il rinnovo della tessera per il 1952, giacchè il PCI costituisce sempre l'unica organizzazione in cui il proletariato possa organizzarsi politicamente. E così sappiamo che i collaboratori del bollettino d'opposizione sono uomini del Partito, cioè persone fisiche realmente esistenti — non pagate da Belgrado nè da Truman — che probabilmente siedono sul banco di Togliatti, di Longo,, di Secchia.

E quali sono le accuse mosse ai dirigenti del Partito? Tradimento e burocratizzazione. « L'azione proletaria e rivoluzionaria » del PCI sarebbe stata « abbandonata e quasi tradita dai burocrati del partito ».

« La direzione del partito — continua il saggio bollettino — è fallimentare ». E l'orientamento? « Rinunciatario ». E qui non sappiamo come si difenderanno i dirigenti che Scelba, ad esempio, considera come pericolosi sovversivi. Altro che sovversivi! Il bollettino invita i compagni al lavoro, — figuriamoci! — « per impedire che le colpe e gli errori dei liquidatori riescano a indebolire ancora il Partito! ». La realtà è evidente, Togliatti, Longo e Secchia, non sono altro che i « liquidatori del partito », gente borghese, insomma, insinuatasi di soppiatto nel PCI e finanziata dalla Democrazia Cristiana e dall'A.C.

Giustamente, dunque, il bollettino di Bagnoli denuncia il tradimento dei burocrati che definisce « riformisti e gesuiti » (ci siamo, si vede la mano dell'A.C.). Ma c'è di più. I burocrati vengono accusati di opportunismo e di aver fatto larghe concessioni alla borghesia, quando invece dovevano procedere verso la rivoluzione integrale. « In questo modo — prosegue il bollettino — il tradimento che la burocrazia del Partito compie ai danni del proletariato non potrebbe essere più completo; infatti, non solo essa preferisce la collaborazione con la borghesia alla lotta di classe, ma si rivela tanto amichevole con la borghesia quanto « feroce e spietata » contro chi si fa portavoce del punto di vista rivoluzionario ».

Evidentemente, l'allusione al flirt della burocrazia comunista con gli intellettuali borghesi tipo Moravia, Bontempelli, Bigiaretti, o con gli aristocratici come Luchino Visconti è evidente.

Il proletariato, infine, verrebbe anche tradito dai dirigenti sindacali, d'accordo coi capitalisti italiani. Non si spiegherebbe altrimenti il comportamento del torinese compagno Gruppi, sostenitore del « collaborazionismo » coi padroni. Quando Gruppi invita i suoi uomini alla calma, per evitare il peggio, per evitare « la catastrofe », gli uomini del bollettino hanno già capito. « E' chiaro — essi dicono — che cosa il compagno Gruppi intende per il peggio, per la « catastrofe ». E' la rivoluzione, compagni: QUELLA RIVOLUZIONE CHE E' LA META DI TUTTI I NOSTRI SFORZI! ». E in tal caso, giacchè Togliatti e C. hanno promesso la Rivoluzione ma non hanno avuto il coraggio di farla, i compagni di Bagnoli mettono in guardia gli amici: « C'è un solo vero pericolo mortale per la classe operaia: il lasciarsi dirigere ancora da demagoghi di tal fatta, da istrioni di tal lega (forse Di Vittorio? N.d.R.) per cui la rivoluzione è la catastrofe ».

Verso la fine, il bollettino fa capire ai compagni che nel partito non c'è libertà (ma guarda un po') e che i gerarchi non dànno la libertà di critica nei congressi, nelle assemblee e nelle conferenze perchè hanno paura. « Ma questo metodo intimidatorio — conclude il bollettino — non può durare ancora. Non si può far tacere la voce della base ».

**E adesso che la base ha parlato, sia pure clandestinamente, sappiamo come stanno le cose. Togliatti è pagato dall'America, Di Vittorio è pagato da Agnelli, Longo è pagato dall'Azione Cattolica e i poveri ingenui proletari che volevano fare almeno una rivoluzioncella al mese, non sanno proprio a che santo votarsi...**

**IL COMPAGNINO P.**

## BORSA TITOLI

PIA BELLENTANI NON VUOLE DIFENDERSI - 9 colonne.
LA RIUNIONE DEL NATO A LISBONA - 8 col.
LA CONTESSA BELLENTANI NON SARA' PRESENTE AL PROCESSO - 9 colonne.
IL NUOVO MATRIMONIO DI LIZABETH TAYLOR - 6 colonne.
L'ACCUSATRICE DELLA BELLENTANI NON VUOL COMPARIRE IN TRIBUNALE - 9 colonne.
LA SEDUTA DI IERI A MONTECITORIO - 4 col.
LO SQUILIBRIO MENTALE DI PIA BELLENTANI - 9 colonne.
SCOPERTO IL RIMEDIO PER LA TUBERCOLOSI? - 2 colonne.

EUROPA

### IL PARLAMENTO AFFRONTA I GRAVI problemi dell'ora

E' stata presentata al Parlamento una interrogazione sui formaggini aventi effetti miracolosi per la intelligenza dei bambini, ai quali si sono aggiunti gli aperitivi atomici, quelli vitaminizzati e quelli al carciofo.

### Libertà di pensiero

Nel P.C.I. — come, del resto, in altri partiti — la libertà di pensiero giunge fino all'obbligo della rassomiglianza fisica al

Il compagno Fedeli

« capo »: ecco il miracoloso risultato raggiunto dal compagno senatore Armando Fedeli, che può ormai essere addirittura scambiato per l'on. Togliatti.

### UN GIORNALISTA SCOPRE IL SEDERE DEI MICROBI

In una corrispondenza da Vienna al *Giornale d'Italia* a firma B. T. è data notizia di una scoperta del Dr. Bruno M. Klein, il quale dopo trent'anni di osservazioni al microscopio e di esperienze sarebbe riuscito a stabilire che un tipo di infusori è dotato di un vero e proprio sistema nervoso per quanto rudimentale.

Senonchè la scoperta più sensazionale non è quella dello scienziato austriaco, ma quella del giornalista autore della corrispondenza, il quale ad un certo punto scrive testualmente:

*« Circa trent'anni fa, quando i suoi colleghi andavano nella Wienerwald a fare escursioni anatomiche nel mondo femminile viennese, il giovane dottor Klein pizzicava il sed... pardon... si trattava allora di microbi. Sì, con la sua pinzetta pizzicava gli esseri invisibili ad occhio nudo studiandone i movimenti sulla base del microscopio e sui vetrini ».*

### UFFICIO di collocamento

*Paolo Finardi, più noto sotto il nomignolo di « Bastecca », responsabile, insieme al ten. Alvaro, alias Giulio Beggio, capo della « Volante rossa », di avere assassinato a Milano, in via Paolo Sarpi. Felice Ghisalberto, è stato sistemato presso il partito comunista cecoslovacco che gli ha offerto vitto e alloggio e un posto di conducente di trattore agricolo presso un'azienda agricola nazionalizzata.*

### Il problema dei fitti risolto in Ungheria

L'Ungheria s'è impadronita di tutti gli appartamenti o case di proprietà di « capitalisti, di elementi sfruttatori o di membri delle ex classi che opprimevano il popolo », senza tener conto se costoro vivono in case proprie o affittate e ciò « per porre fine ad un reddito ottenuto senza lavorare da elementi appartenenti alle precedenti classi dirigenti ».

### Drammatica svolta della storia inglese

LONDRA, 20. — *Negli ambienti di Corte si è inclini ad escludere che la Regina Elisabetta II voglia seguire l'esempio della sua grande Ava, la Regina Vittoria, nominando il marito Principe Consorte.*

*Secondo indiscrezioni autorevoli la Regina lo nominerà « Principe Reale ».*

AMERICA

### POPOLI SERI

Gli italiani sono stati più volte accusati di essere un popolo poco serio.

×

SAN RAFAEL (California), 21 — Una curiosa causa di divorzio è oggetto, in questi giorni, di svariatissimi commenti. Si tratta di due coniugi che sembra non possano convivere senza farsi degli scherzi; ma scherzi pericolosi. Ecco alcuni episodi. La signora Dennis ha ammesso che uno degli scherzi coi quali si divertiva a spaventare il marito, consisteva nel fare esplodere una castagnola non appena il marito si sedeva sulla tazza del gabinetto.

### Segreti U. S. A.

NEW YORK — Tazzine da tè per un importo di 20 mila dollari sono state ordinate dall'esercito americano con un contratto classificato « segretissimo ».

### La reginetta dei « decoltè »

A cura dell'Ufficio Censura Manifesti Cinematografici della Questura di Roma ha avuto luogo un Veglione del Nudo cui ha arriso un successone strepitoso.

Nel corso della Festa è stata eletta MISS DECOLTE', in persona della signora Filomena Casti, fiduciaria parrocchiale.

Il « Messaggero » pubblica:

**Si è suicidato l'ex Presidente della Colombia?**

Bogotà 14, notte.
L'ex presidente della Repubblica colombiana, Carlos...

Sarebbe la prima volta che un Presidente Sudamericano muore di morte naturale.

### GLI ALTRI (« Ridendo »)

Critici d'arte

### MODA FEMMINILE

L'Ufficio Censura Manifesti Cinematografici della Questura di Roma lancia questo delizioso modello di abito da sera per le nostre belle signore.

Pare che il Ministero dell'Interno per contribuire efficacemente alla Crociata della Verecondia che dovrà fare della capitale d'Italia la capitale della Morale abbia in animo di istituire per le signore romane allorchè si mostrano in pubblico una uniforme obbligatoria, ispirata al modello stesso.

### Forte discorso di Berlinguer

*Egli ha spiegato come in Russia i giovani siano riusciti a compiere i più alti prodigi tecnici, quali la « bonifica dei terreni », « la sistemazione di nuovi fiumi » e « lo spostamento di intere montagne ».*

*Siamo in grado di dare maggiori particolari in merito allo spostamento delle montagne. Il Gruppo degli Urali è stato infatti spostato recentemente dalla parete della stanza di Fisica dell'Università di Mosca, alla parete dell'aula di Geografia, e tutto ciò ad opera di volonterosi giovani studenti. Particolare rilievo va dato al prodigio tecnico cosidetto del « piantamento del chiodo in parete ».*

*Analoghi miracolosi risultati sono stati ottenuti per lo spostamento delle carte dei fiumi.*

*Lo spostamento del cervello dell'on. Berlinguer non è stato invece necessario perchè esso risulta spostato da un pezzo.*

AFRICA

### ZERO SOLE IN EGITTO

*La tanto attesa eclisse di Sole si è puntualmente verificata lunedì scorso. Mentre da noi è apparsa solo parziale, in Egitto il fenomeno si è verificato totalmente. Per un'ora circa le più fitte tenebre hanno regnato sul territorio di Re Faruk.*

*Questa eclisse, come gli scienziati avevano preveduto, è servita di riprova per la teoria di Einstein.*

*Difatti il globo solare è apparso relativamente meno nero dell'avvenire osservato dall'orizzonte dell'avvenire atlantico.*

L'eclisse di sole fotografata dal Cairo.

## L'IDEA TRAVASATA

### La solita storia

In opposta sponda adriaca non tira aria di MEA CULPA: tutto procede a foggia di solita storia di pastore, come prima, e peggio.

In terra propinqua alla triestina, dove si persevera a perseguitarie di liberi civi, cotesti salpano verso lidi ausonici; preti cattolici non vi ponno accudire a propri uffizi; per giunta alla derrata e in onta a fresche pattuizioni, nostri motopescherecci vengono da FUNI PIRATESCHE rimorchiati a riva jugoslava.

Rombano, ma in cielo di deserto, campane d'allarme, ma non più esiste chi di lor FUNI saprà intrecciar capestre e accalappiarvi li CAPEZZATORI?

T. LIVIO CIANCHETTINI

ASIA

### Tra Rita Hayworth e Alì Kahn prossimo incontro e probabile pace

*Questo è il titolo su due colonne che annuncia la strabiliante notizia di cui non ce ne frega niente.*

*Anzi, non ce ne frega niente anche del fatto che Alì ha detto che loro sono « buoni amici ».*

*Di quanto non ce ne frega niente, maggiori particolari nel prossimo numero.*

### La voce di Mosca

L'ex on. Moranino è arrivato a Mosca dove ricoprirà un'alta carica alla Radio Sovietica.

Resta ora da vedere se sarà possibile al Governo Italiano fargli pervenire lo stipendio di deputato fino a Mosca.

### Guarigione miracolosa

*A Lama Macogna (Modena), il segretario della sezione del P. C. si è dimesso dal partito perchè « lo incitava a tradire la Patria ».*

*Lo stesso è stato successivamente dimesso dal Manicomio Provinciale perchè dichiarato definitivamente rinsavito.*

## FOTOCRONACA

Sono le ore 20,30. Umberto Calosso ha terminato di scrivere la sua rubrica « Rosso di

sera » e una dimagratrice della RAI sta portando il testo a destinazione. Dove?

### INCOMICA FINALE

QUI



— E' per far ca...

I PR...
— Perchè ha...
— Perchè sia...
« Verde luna ».

IRAN

— E' per far capire agli inglesi che debbono evacuare.

DA QUEL GIORNO ODIO' LA RADIO

— Sì, ho capito che parlo con la Sala di Maternità... Come? Sì ho capito: mia moglie ha dato alla luce un bambino...

I PROBLEMI DEL TRAFFICO

— Perchè hai fermato?

— Perchè siamo a « Luna rossa »: aspetto che canti « Verde luna ».

*Travasatori in giro per il mondo*

# LÀ, NEL SUOL D'ESTREMADURA...

## Necessità di trasteverini a Lisbona - Ci venite in Portogallo? - In due minuti si liquida lo scià

VOGLIO ritornare in Portogallo con una comitiva di romani. Di romani trasteverini.

Insegnerò loro la pronuncia portoghese e ce ne andremo poi a gironzolare.

Se mi riesce — se mai potrò realizzare un simile programma, dico — non cercherò più di divertirmi perchè in nessun caso al mondo potrei divertirmi di più.

• • •

Il Portogallo e il portoghese sono due sorprese. Il primo, lindo, ordinato e preciso quanto la

Svizzera; il secondo... Ecco: è un linguaggio « impossibile » per noi italiani. Vengo e mi spiego: se non fossi abituato a radermi da me, e avessi dovuto, per conseguenza, andare da un barbiere sarei anche ritornato in Italia con la barba alla Garibaldi. Infatti, volendo evitare di plagiare l'eroe Peppino, avrei dovuto dire:

« *Donde fica o barbeiro?...* ».

Cioè « *Dove si trova il barbiere?* ».

Ve la sareste sentita?... Bè, io non me la son sentita. Ero assolutamente certo che dopo aver detto una simile cosa, ci avrei rimediato una pariglia di schiaffi portoghesi.

È questo « *fica* », quest'imbarazzantissimo affare, te lo trovavi continuamente fra i piedi. Anche nel patentino di guida, nel patentino internazionale, che è scritto in tutte le lingue e che — nel foglio portoghese — spiega quanto avverrà al conduttore nel caso di trasgressioni. Egli « *fica privado do direito...* » « *... do direito de conducir...* » cioè « *sarà privato del diritto di guidare* ».

Tornando a quei quattro trasteverini che voglio portarmi in Portogallo, io penso a quel che accadrebbe allorchè dinanzi al cartello di una farmacia che «*rimane aperta tutta la notte*» leggerebbero « *Fica aperda toda a noite* ». Immagino quel che potrebbe accadere al farmacista con quattro scatenati che del portoghese conoscono la lettura e dell'italiano il significato.

• • •

C'è poi l'aggettivo possessivo. «*Mio*», «*Mia*», che in portoghese diventano «*Minho*», «*Minha*» e si pronunciano « *Migno* » e « *Mgna* ».

Dovevo dire all'autista del taxi: « *La mia valigia è all'albergo Palacio, andiamo a prenderla...* ». Consultai il dizionarietto e con vivo strazio ottenni questa frase « *A minha mala fica o Palacio...* ».

Lasciai perdere.

*A minha mala* — dico — andai a prenderla a piedi.

E al ristorante dovetti rinunciare alla zuppa di tartaruga (mi piace, che volete farci?), riuscendomi impossibile chiedere ad alta voce la « *sopa de cagado* ».

La mattina, in albergo, avevo bevuto lo « *scià* ». Non lo scià di Persia ma lo scià in tazza. Perchè il Portogallo è l'unico Paese al mondo dove il tè finisce di chiamarsi tè e si chiama « *chà* », che si pronuncia « *scià* ». Ma è anche una bella soddisfazione. Uno telefona e dice « *Aspetto lo scià e poi vengo subito. Salve* ».

• • •

E attenti a non scivolare, a Lisbona o ad Oporto. Perchè lo « *scivolare* » diventa « *escorregar* ».

Tenersi quindi lontani dallo « *azeite* » cioè dall'olio (l'olio, al cambio portoghese, fa « *azeite* ») e dalle bucce. Ma in quest'ultimo caso la lingua portoghese è

perfettamente appropriata: «*buccia*» si dice « *Casca* ».

Può anche essere un linguaggio accettabile nel caso di « *nero* » che si dice « *preto* », ma è pure imbarazzante nei riguardi del *prete* che diventa sempre « *padre* »; costui infine — il padre — ci fa addirittura la figura del fesso. Immaginate che il dizionario, alla voce « *padre* » traduce « *Pai, papai* ». O « *pai* » o « *papai* »... o « *meu pai* » (mio padre) oppure « *meu papai* » o ancora « *o papai e a mai* » (papà e mamma).

E i cacciatori?

Un portoghese scrisse a un altro portoghese « *Vamos a caçar* ». Cioè a dire « *andiamo a caccia* ». Ve lo immaginate dove sarebbe andato quell'altro se non era portoghese? Poichè la « *caça* » con la codina, con quell'affarino sotto il « c », intendo,

altro non è che la *caccia*, e va da sè, che in tal caso, il « *caçador* » è il cacciatore. In Portogallo, quest'anno è stato un ottimo « *ano de caça* », così dicono. Giacchè, come se le cose non fossero già abbastanza complicate, « *anno* » si dice « *ano* » e così, come niente, uno può avere venti o trenta « *anos* » tutti in una volta: come fosse uno scolabrodo.

• • •

E, adesso, giustizia al Portogallo.

I portoghesi sono i romani, non quelli del Portogallo. Dico: il termine « *portoghese* » da noi spesso usato per indicare chiunque entri, senza pagare biglietto, in un pubblico locale o spettacolo, non è nato per colpa dei portoghesi. La colpa, in principio, l'ebbe il Papa. Non so più quale Papa, ma un Papa di quelli che vivevano quando a Roma governava una Democrazia Cristiana assai più liberale di quella d'oggi; ai tempi — insomma — di Roma Papalina. Bene, in quell'epoca, durante una celebrazione alla quale erano convenuti pure i delegati del Portogallo, il Papa, ch'era una persona gentile, stabilì ch'essi godessero della libera entrata ovunque ci fosse da pagare l'importo di un biglietto. E i romani, che non eran fessi, se la spassarono una settimana entrando qua e là dicendo: «*portoghese*».

Questa me l'han raccontata in Portogallo ed io ci credo.

Non perchè conosca i portoghesi. Ma perchè conosco gli italiani.

SIMILI

## DIZIONARIETTO

| INGLESE | ITALIANO |
|---|---|
| ALICE - WHOLESALE - COOL - PANE. | *Alice - all'ingrosso - fresco - pannello.* |
| PISH - A - LET. | *Oibò - un, uno, una - lasciare.* |
| WISH - IN - SKY - WHOLE - LA - PACE. | *Desiderio - in - cielo - intero - nota musicale - passo.* |
| THRUM - AN - & - CHURCH - ILL - PURE. | *Suonar male - art. indet. - & - chiesa - ammalato - illibato.* |

N. B. — Ci potremo mai capire noi e Mr. Eden, parlando due lingue tanto diverse?

# L'on. Matteo T. difende la riforma agraria

**A monsù il Direttore del « Travaso », Roma**

*Caro Direttore*

*leggo sul suo Travaso le epistole dell'on. Di Vittorio e perciò tanto mi ha presa vaga idea di esaminare a mia volta, nel suo giornale, i problemi dell'ora che più mi appassionano.*

*Con questa prima lettera desidero prendere in considerazione la riforma fondiaria con gli annessi e i connessi, approvata e in parte già applicata dal nostro Governo nazionale. Ho avuto qualche occasione di provare che lei, caro monsù direttore, lascia che sul Travaso sia presa sotto gamba questa riforma agraria. E' un errorissimo, perchè, se lei ci scherza con il Travaso, c'è pericolo che gli italiani prendano la cosa alla leggera e la considerano un gioco da masnà!*

*E invece è una cosa tanto seria che a pensarci proprio bene viene da piangere. Lei deve pensare intanto che la riforma è stata studiata a fondo da una competenza che è fuori da tutte le discussioni Nientemeno che un professore universitario di procedura penale.*

*Bene dunque: la Riforma è in atto. Tutte le domeniche lei pure sentirà dire che qua e là distribuiscono delle terre ai nuovi proprietari. Sono dei nullatenenti che vengono creati di amblè padroni di un podere. Un maligno a questo proposito mi disse un giorno: — Ma onorevole se sono sempre stati dei nullatenenti come fanno a tenere la proprietà? La venderanno! — Io non gli risposi; ma lo meritava invece! — E il professore di procedura dove lo metti! — dovevo dirgli E sarebbe bastato, sarebbe. Adesso la prego di volermi seguire un momento: Questa riforma va ancora spiegata al « popolo » ed io, che mi vanto di essere un contadino, mi trovo meglio disposto di un altro. Dunque lei si prenda una tenuta condotta a mezzadria: tanto dalle mie parti che in un'altra regione d'Italia. Ci sono dei mezzadri naturalmente in essa, i quali hanno in consegna il proprio podere*

*Posseggono la metà del bestiame e gli attrezzi di lavoro; ma la casa che abitano è del padrone del podere, così come la terra che lavorano. Va bene che questo padrone possa riparare e spendere per la manutenzione della casa, va bene che faccia delle piantate di viti o olive; ma è sempre roba d'altri per il povero mezzadro! Che amore può prendere alla terra se è di altri? E' vero che è sul posto da generazioni: C'è nato suo padre, c'è nato lui, ci nascono i figli suoi; ma che significa? E' sempre un mezzadro! Quando ha bisogno, mettiamo, di 50 mila lire cosa gli tocca fare? Recarsi in fattoria e farne richiesta!*

*Insomma, spero che lei ne convenga, è una situazione che non è punto dignitosa.*

*Pensi un momento al mezzadro che diventa proprietario; Padrone del suo podere!*

*Guardi che l'è una gran bella parola! Una bellezza!*

*Non ha più bisogno di dipendere: l'iniziativa è sua, il prodotto è suo, il lavoro se lo dirige da solo.*

*E' tutta un'altra amministrazione: il trattore per lavorare la terra glielo passa l'Ente a un prezzo leggermente superiore a quello che pagava prima per ragioni contingenti. I concimi glieli dà il Consorzio Agrario: basterà pagare un soprapprezzo e un poco d'interessi a raccolto sull'aia. Il denaro contanti che potrebbe servire ai bisogni della famiglia si può sempre ricavare con la vendita di una bestia. Per questo si allevano! Eppoi il contadino è maestro nel risparmio Sull'aia, quando si trebbia, l'Ente si ritira discretamente la parte che gli spetta, per l'ammortamento del debito assunto dal nuovo proprietario al momento della consegna del podere in proprietà. Si tratta di quote annue comprensive di interessi e capitale che sono spicce in pochi lustri. E' l'ammortamento insomma! E' una cosa snella e senza bardature. Altro che libretto colonico!*

*Nel caso in cui l'annata vada male c'è un sacco di gente che si rende conto della situazione. Con la mezzadria il colono cosa poteva pretendere? La metà del magrissimo prodotto e quella percentuale del 3 per cento. Tutt'al più il concedente gli faceva credito, anticipandogli delle somme fino al raccolto successivo.*

*Adesso perdinci, se non può pagare; ebbene non paga!*

*Se vuol prendere l'esempio di un salariato fisso, Monsù, che diventa proprietario non potrei fare altro che ripeterle quello che dicevo ai miei elettori di Ciriè.*

*Dissi a Ciriè: può succedere, anzi è sicuro, che qualche salariato che diventa proprietario si trovi con il podere senza l'esistenza della casa per abitarvi. L'Ente riforma ha risolto anche questo: chi vuol costruirsi la casa ha disponibile materiale e progetto per fabbricare. Gli basta chiamare i muratori e assisterli.*

*Prima di iniziare un mio discorso, l'altro giorno a Caluso, mi fu fatta una domanda che mi ha lasciato un poco perplesso. Un uomo mi ha chiesto: — Perchè, onorevole, il governo ha fatto tanto per umiliare e vilipendere il diritto della PROPRIETA'?*

*— Ma come vi permettete! — ribattei io sorpreso da tanto ardire.*

*E quello sfacciatamente: — Come mi permetto? CHIEL, onorevole, rappresenta coloro che hanno distrutta l'Agricoltura Italiana!*

*— Ma voi siete ammattito! — urlai io, e rivolto al segretario gli dissi di mettere a verbale tutto quanto Per questo mi ricordo tutte le battute.*

*E l'altro: — Nessuno ha più fiducia nell'Agricoltura perchè predicando la riforma è stata uccisa l'iniziativa privata!*

*Scoppiò una specie di pandemonio, tantochè io non potetti più fare la mia conferenza. E pensare che ero stato invitato e mi ero preparato sul tema: « Gli sviluppi dell'Agricoltura italiana alla luce della riforma agraria ».*

*Non ho potuto dire una parola!*

*Quando la gente non è istruita, è inutile, non c'è niente da fare! Mi consideri il suo*

**MATTEO T.**
Deputato al Parlamento

## ISSIMI

**Stiamo preparando il**

## COMMESSE
### Travasissimo

**Per quest'ultimo accettiamo prenotazioni e battute battute battute, nonchè battute sulle commesse e sui vari reparti e oggetti dei Grandi Magazzini (articoli casalinghi, abbigliamento, utensili vari, eccetera).**

**Termine utile per l'arrivo in redazione sia delle battute che delle battute, come anche delle battute: il 15 marzo p. v.**

LE PRECAUZIONI NON SONO MAI TROPPE

**— Ricordati, fratello, che dobbiamo morire.**
**— Morire dobbiamo...**

CERTI MENDICANTI

**— Fate la carità, ho tanta fame...**
**— E' molto che non mangiate?**
**— Dall'ultima volta, signora!**

LA DIAGNOSI

**— Dottore, ho perso il sonno, l'appetito, sono sfiduciata, nervosa, scontenta...**
**— Lo sposi!!**

# POEMETTI IN SCATOLA

**IL FORMICHIERE**
**è imbronciato**
**col guardiano**
**dello Zoo**
**perchè ha dato**
**il D.D.T.**

✦

**L'AGENTE**
**esce dal Commissariato**
**con la chitarra:**
**ci ha accompagnato**
**un delinquente**
**per farlo**
**« cantare ».**

✦

**MENTRE IL DOTTORE**
**ausculta il cliente,**
**i vicini**
**cominciano a litigare.**
**Il dottore**
**lascia il paziente**
**e corre**
**ad auscultare**
**alla parete...**

**L'ASPIRANTE SUICIDA**
**attraversa**
**la strada**
**per gettarsi nel fiume.**
**Un'auto**
**lo sfiora:**
**— Animale! Cretino!**
**Per poco**
**non m'impediva**
**di suicidarmi!**

✦

**DAL FIDANZATO**
**della sorella**
**Pierino**
**ha ricevuto**
**una macchina**
**fotografica.**
**— Cogliendoli**
**mentre si baciano**
**potrà fargli**
**un ricatto**
**6 × 9.**

**FERRI**



IL CO

— Ho bisogno
— Dovete fare
che la inoltrerà alla
in caso di approva
ricetta medica debit

SCO

LA NOSTRA vita re
le si svolgeva in p
renità quando ci è
una lettera che ci h
in un terribile imbarazz
il testo della lettera, arr
un noto produttore cinem
fico romano:

*« Perchè possa servire*
*stro « Travaso » (poichè c*
*cora di appartenere all*
*delle persone intelligenti)*
*il manifesto di un film, ch*
*to censurato dalla specia*
*missione del Ministero d*
*terni in quanto si è ris*
*che la donna è in attegg*
*licenzioso e provocante.*

*Questa sentenza ha*
*nel mio animo di cattolico*
*bio atroce, se devo seguita*
*ad andare al Teatro de*
*dove posso incontrare ad*
*ospinto delle signore in*
*mente molto più provoca*
*cenzioso.*

*E lo stesso turbamento*
*vaso tutta la mia famiglia,*
*ho dato alle fiamme gli*
*mia moglie, delle mie figli*

Il m
questa è la d

...mo morire.

NTI

CATOLA

...RANTE SUICIDA
...rsa
...la
...tarsi nel fiume.

...a:
...nale! Cretino!
...o
...impediva
...darmi!

✦

...DANZATO
...rella

...vuto
...cchina
...ica.
...endoli
...si baciano
...rgli
...tto

FERRI

## IL CONTROLLO STATALE SUI MEDICINALI

— Ho bisogno di un lassativo...
— Dovete fare domanda in carta bollata da lire 32 alla Delegazione competente, che la inoltrerà alla Prefettura per l'invio all'Alto Commissario della Sanità, il quale, in caso di approvazione, vi rilascerà un buono che dovrete esibire unitamente alla ricetta medica debitamente legalizzata nei riguardi della firma con atto notarile.

# SCOLLATURE

LA NOSTRA vita redazionale si svolgeva in piena serenità quando ci è giunta una lettera che ci ha posti in un terribile imbarazzo. Ecco il testo della lettera, firmata da un noto produttore cinematografico romano:

*« Perchè possa servire al nostro « Travaso » (poichè credo ancora di appartenere alla classe delle persone intelligenti) accludo il manifesto di un film, che è stato* censurato *dalla speciale Commissione del Ministero degli Interni in quanto si è riscontrato* che la donna è in atteggiamento licenzioso e provocante.

*Questa sentenza ha suscitato nel mio animo di cattolico un dubbio atroce, se devo seguitare o no ad andare al Teatro dell'Opera dove posso incontrare ad ogni piè sospinto delle signore in atteggiamenti molto più provocanti e licenziose.*

*E lo stesso turbamento ha pervaso tutta la mia famiglia, per cui ho dato alle fiamme gli abiti di mia moglie, delle mie figliole, delle mie nuore, imponendo loro di presentarsi a me soltanto con gli abiti prescritti dall'Esercito della Salvezza!*

*F.to* Salvatore Persichetti »

Vivamente incuriositi da quanto ci comunicava il buon amico Persichetti, abbiamo spiegato il manifesto sul tavolo di redazione. Ma, dopo averlo spiegato, non ci siamo affatto spiegati il perchè della censura.

I nostri lettori, ai quali ne offriamo la riproduzione fotografica, ci dicano francamente se quella signora ha la licenza. Per noi, no: avrà, forse, quella liceale o magari quella d'esercizio; ma la licenza di cui parlano agli Interni, no davvero! E quanto alla provocazione, tutti sanno che noi non tolleriamo provocazioni: ma dichiariamo che quella signora non ci ha affatto provocati.

Comunque, sicuri che agli Interni sanno il fatto loro, ci siamo precipitati al Viminale per aver informazioni.

— Di che si tratta? — ci ha chiesto l'usciere.

— Desideriamo conoscere il perchè della censura. Ci dica, in coscienza: lei trova questa signora licenziosa e provocante?

L'usciere, con una mano sul petto, ci ha risposto:

— In coscienza, no! Non la trovo affatto Barzizza. E neanche molto Mangano. Per me, anzi, è una donna tutt'altro che Pampanini. Sentano un po' il capodivisione.

Confortati da quel po' po' di competenza, siamo entrati dal capodivisione, il quale si è mostrato molto sicuro di sè.

— Ma loro non vedono — ci ha chiesto — cosa si cela dietro quel corpetto?

— Non vediamo nulla. Però, Dio mio, ce lo immaginiamo...

— Ah... lo confessano! E allora, scusino, che cosa vanno cercando?

In quel momento si è avvicinata al capodivisione la sua stenografa, un magnifico pezzo di ragazza, vestita decentissimamente, ma dotata di certe... di certi.. e di un certo... che l'abito non riusciva affatto a comprimere.

— E questa signorina — abbiamo chiesto — è censurata anche lei?

— Io, per norma loro, sono incensurata! — è saltata su, inferocita, la stenografa. Ma il capodivisione, che la nostra domanda aveva evidentemente imbarazzato, ci ha mandati dal Direttore Generale.

— Sì... l'ordine viene da me. — ci ha detto questi, guardando attentamente il manifesto e rigirandolo da tutte le parti. — ma io non ne so nulla. Aspettino.

Un colpo di campanello, ed è apparso l'usciere.

— Dimmi un po'... Non sei stato proprio tu a mostrarmi questo manifesto, qualche giorno fa? Ma sì, ma sì... ora mi ricordo: parlasti di scollatura...

— Sì, signor Direttore.

— Ecco la ragione! — ha detto trionfante il Direttore Generale, volgendosi a noi — Scollatura! Scollatura!

L'usciere, imbarazzato, si è grattato la testa.

— Veramente, io, signor Direttore... ero venuto a vedere se c'era un po' di colla, perchè il manifesto... s'era scollato dal muro!

LIBERATI

Il manifesto incriminato:
questa è la donna licenziosa e provocante.

Aiutoo!!

# Invece pure...

**ADESSO vi voglio raccontare tutta quella faccenda che mi pare che ancora non ve l'ho raccontata, ma siccome tante volte succede crede che era così, invece succede che non si sa mai, mai, ad ogni modo, mah!**

**Dunque, io ero lì che andavo a piedi, viene uno tutto strano che parlava con un accento turco-spagnolo, e mi fa: che, dice, scusi, lei va a piedi? Io rispondo: sì, perchè? Ah, no, niente, dice lui, invece la mia macchina va a benzina. E si dileguò in una tazza.**

**Io stavo per obiettare che caso mai potevo andare a benzina pure io, ma siccome stava per piovere allora non obiettai più.**

**E non obietta oggi, non obietta domani, il fattorino che avanzava quei soldi dal ragioniere si mise a strillare che li voleva, che lui ce n'aveva bisogno, che gli scadeva una cambiale e così. Il ragioniere invece diceva che non glieli dava perchè nulla è dovuto al fattorino e allora si decise di addivenire ad una soluzione di carattere tecnico-corporativistico che contemplasse anche la possibilità di escludere dalle trattative allogene e perpendicolare, tutti gli studenti del quinto corso Vittorio purchè fossero in regolare possesso della ricevuta dimostrante l'effettuato pagamento della tassa sui calvi centromeridionali all'asciutto.**

**Intanto, lo zio Ernesto, che non aveva saputo niente dato che i giornali non li leggeva, stava sempre lì che aspettava. Ma aspettava così bene, che la gente lo guardava e diceva: ma guarda un po' quello come aspetta bene! Ma poi arrivò un francese che aspettava meglio di lui e allora lo zio Ernesto decise di smetterla per non fare brutte figure, specialmente adesso che la crisi dei sedani era quasi passata.**

**E cammina, cammina, cammina, arrivarono alla fine del mese. Allora quello più alto, che però era più basso dato che l'altro era più alto di lui, disse alla signora del terzo piano: beh, senta, noi adesso ce ne andiamo perchè si è fatto tardi. Caso mai che venga, lei gli dica che lo saluta Pasquale. La sorella, invece, pure.**

**Le cose allora stavano a questo punto, quando improvvisamente nessuno telefonò. Ora, voi capite che una telefonata, in un momento come quello, mentre il professore stava operando, poteva suscitare, diciamo così, un certo movimento psicoanalitico-trasversale-dolomitico-zenzerino. Ma una non telefonata, poteva anche non far succedere niente, e fu appunto quello che si verificò, tanto è vero che la gente strillava che se non telefonava nessuno allora era tutto inutile che si dovesse pagare l'abbonamento. Anzi, il vecchietto di prima strillava addirittura: « Ma che abbiamo combattuto a fare? ». Tuttavia la società si mise in fallimento nonostante l'intervento del garzone del bar all'angolo, non ci fu nulla da fare e quello, poveraccio, che non c'entrava niente, andò a finire che fece tre mesi di prigione e li fece anche male dato che nessuno glielo aveva mai insegnato e non li sapeva fare. Ad ogni modo tutto finì all'alba e la cosa venne in chiaro proprio come ve l'ho raccontata adesso.**

*P.L.I. e P.R.I. nell'attuale momento pre-elettorale.*

×

*Con Gonella o senza Gonella?*

×

*Ossia, coi pantaloni o senza pantaloni?*

×

*Il P.L.I. attende per una unificazione liberale le decisioni dell'Unione Monarchica Italiana (U.M.I.).*

×

*Cerca l'U.M.I. per l'avvenire oscuro.*

×

*Baffone vorrebbe dominare il mondo.*

×

*Il sogno di Zar.*

## D.D.T.

*Polonia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Albania e Cina.*

×

*Sei sotto Zar.*

×

*Le divisioni americane resteranno in Europa per « calmare » la Francia.*

×

*Gli Stati Uniti in Europa.*

×

*Ieri, aiuti economici: il Piano Marshall...*

×

*Oggi, aiuti militari: il Piano Marzial.*

×

*Cucchi e Magnani visti dal P.C.I.*

×

*I fuorigregge.*

*Un sigaro luminoso nel cielo di Londra.*

×

*W. Churchill modestamente, s'inchina ringraziando.*

×

*Alla Corte d'Assise di Poitiers si celebra in questi giorni il processo a carico di tale Maria Besnard, accusata di avere ucciso nel 1951 i genitori, due mariti, la prozia, due cognate, la suocera, due cugine e due vicine di casa.*

×

*La Cianciulli aveva ucciso, dopo averli segati a pezzi, nel 1948, tre donne, due uomini e un ragazzo.*

×

*Incontri internazionali: Maria Besnard batte Leonarda Cianciulli 12 a 6.*

*Gran daffare negli uffici del Fisco per accertare e valutare esattamente gli imponibili di ciascuna persona.*

×

*Siamo proprio alla ressa dei conti.*

×

*Gli onorevoli Ricci e Di Vittorio...*

×

*Papaveri*

×

*... e i loro discorsi.*

×

*e papere.*

×

*Il grosso industriale genovese che l'ha fatta franca col Fisco.*

×

*L'« e-vado » ligure.*

EATRO COMICO
AL "TRAVASO"

**ece**

**e...**

i voglio raccon-
a quella faccen-
mi pare che an-
ve l'ho raccon-
ne tante volte
he era così, in-
non si sa mai,
do, mah!
o lì che andavo
no tutto strano
on un accento
e mi fa: che,
va a piedi? Io
erchè? Ah, no,
invece la mia
enzina. E si di-
zza.
biettare che ca-
ndare a benzina
come stava per
on obiettai più.
oggi, non obiet.
orino che avan-
dal ragioniere
e che li voleva,
va bisogno, che
cambiale e co-
invece diceva
ava perchè nul-
ttorino e allora
ivenire ad una
rattere tecnico-
che contemplas-
ibilità di esclu-
tive allogene e
tutti gli stu-
corso Vittorio
n regolare pos-
uta dimostran-
agamento della
centromeridio-

o Ernesto, che
to niente dato
non li leggeva,
che aspettava.
si bene, che la
a e diceva: ma
quello come
a poi arrivò un
ettava meglio di
zio Ernesto de-
a per non fare
cialmente ades-
dei sedani era

cammina, cam-
o alla fine del
uello più alto.
basso dato che
to di lui, disse
erzo piano: beh.
o ce ne andia-
fatto tardi. Ca-
ga, lei gli dica
asquale. La so-
re.
stavano a que-
do improvvisa-
telefonò. Ora,
una telefonata,
come quello,
sore stava ope-
uscitare, dicia-
rto movimento
sversale-dolomi-
a una non te-
anche non far
, e fu appunto
erificò, tanto e
e strillava che
va nessuno al
utile che si do-
bonamento. An-
li prima strilla-
Ma che abbia-
fare? ». Tutta-
mise in falli-
te l'intervento
bar all'angolo,
da fare e quel-
ne non c'entra-
a finire che te-
igione e li fece
o che nessuno
ai insegnato e
e. Ad ogni mo-
aiba e la cosa
proprio come
a adesso.

**[illegible]**

# Ca' nisciuno è FF. SS.!

ALLE FF. SS., invece, pare lo siano un poco. E state a sentire perchè. Mercoledì scorso sono partito da Roma col mio caro e vecchio amico R474, che sarebbe poi il rapido delle 18,20 per Ancona. Ho fatto il mio bravo biglietto a riduzione, ho pagato 1760 lire e sono poi passato a notare mentalmente che qualcosa non andava.

Verso Terni arrivò il controllore (due filetti d'oro). Guardò a lungo il mio biglietto (n. 296) e poi guardò a lungo me. Infine si rivolse al capotreno e gli disse:

— Te lo dicevo? A questo, per esempio, hanno fatto pagare 120 lire in più... Se vuole, signore — aggiunse rivolto molto gentilmente a me, — può chiedere il rimborso.

— Non importa, — feci — però avevo notato che qualcosa non andava. Abitualmente il biglietto Roma-Ancona mi costa 1640 lire.

— Queste grandi città! — commentò un signore accanto a me — Tutto vi costa più caro che in provincia! Dove finiremo!

— A lei — disse un terzo signore — hanno fatto sborsare 120 lire in più: a me, col biglietto, n. 377, venti lire in meno. E il controllore mi ha fatto pagare la differenza con biglietto supplettivo n. 9601...

— A me, invece, — disse un quarto signore — sul biglietto Roma-Ancona hanno fatto pagare il supplemento rapido fino a Fano...

— A me la cosa comincia ad interessare! — dissi.

Per questo, svolta una piccolissima e rapida inchiesta, ho saputo che quasi ogni sera, sul rapido Roma-Ancona, si procede al simpatico giochetto della « caccia agli errori ». Non c'è nessun premio per chi ne scopre di più, però il giochetto è interessante ed ha, se non altro, il pregio di far trascorrere più rapidamente il tempo.

Ora, attenzione. Non è per le 120 lire, per carità, e solo per farci quattro chiacchiere, ma vorrei sapere se gli addetti alla biglietteria della Stazione Termini sono innamorati. Così, per curiosità. E voglio anche avvertirli che non si stupiscano se la settimana prossima, prima di acquistare il biglietto, io cercherò di contrattarlo, sperando di ottenere una riduzione, come si fa per le stoffe.

◆

Dico: viva la faccia dell'UPIM e dello STANDA, che praticano prezzi fissi!

Alle Ferrovie, invece, li applicano FF.SS....

AMURRI

*Quando passa sir Antony Eden, chi è che non si to... che non si to... che non si toglie rispettosamente il cappello?*

*Gli studenti che hanno bistrattato l'on. Calosso hanno fatto be... hanno fatto be... hanno fatto bestialità tali che chiunque li biasima*

*Le sigarette del Monital fanno concorrenza allo ster.. allo ster... allo ster.. allo sterminato numero di marche estere.*

*I nostri deputati non fanno che riempire lo sto... riempire lo sto... riempire lo sto... riempire lo storico periodo che attraversiamo di decisioni memorabili.*

GIAC.



— E' la terza da destra, quella col nasino all'insù.

# D. D. T.

*Ripristinata la sigaretta « Virginia ».*

×

*Sarà proprio come quella d'una volta?*

×

*Speriamo in una « Virginia »... Mayo.*

×

*Gli universitari continuano a disturbare le lezioni di Calosso.*

×

*Allora diremo: I Pescatori di sberle.*

×

*Secondo il maresciallo Tito, la Russia è l'unico pericolo per l'Europa.*

×

*Quanta modestia!*

*Dunn nominato ambasciatore a Parigi.*

×

*Per i comunisti francesi: « Chi dice Dunn dice danno ».*

×

*La lira italiana non ha più corso legale nella zona B.*

×

*Sostituita da l'ira jugoslava.*

×

*Il socialismo italiano si è spento.*

×

*Bè, mettiamoci un Pietro sopra.*

*Pearson è contrario alla proposta di ammettere Franco nel P. A.*

×

*Ogni lasciato è Pearson.*

×

*Politica pacifista di Togliatti.*

×

*Ma non ci faccia il paciere!*

×

*Numerose perdite di materiali inglesi nelle ultime sommosse in Egitto.*

×

*Cairo mi costi!*

×

*Urge un Commissario competente per la nostra nazionale di calcio.*

×

*(Magari un Commissario di P. S.).*

×

*[P. S. vuol dire « Pratica Sportiva »].*

×

*Si annuncia un film con Anna Magnani e Ingrid Bergman.*

×

*Ma allora non è un film, è un incontro di lotta.*

×

*Durante l'esecuzione delle canzoni premiate a San Remo i maestri Angelini e Fragna hanno fatto a pugni.*

×

*Papagni e papere.*

## STORIA TRAVASATA

# Gli anni difficili

Ecco come tornavano le pagine del TRAVASO dalla Censura.

**1925:** *Chiuso il « caso Matteotti » con la promessa di giudicare e condannare severamente i colpevoli, il Fascismo comincia l'epurazione. Gli anni difficili si affacciano all'orizzonte della Patria, la Libertà si prepara ad andare in vacanza. Gli squadristi ricominciano a mazzolare come una volta i tradizionali nemici e gli amici tiepidi; viene varata la legge sulla Stampa e la museruola sta per chiudere definitivamente la bocca dei giornali più battaglieri.*

*Il* TRAVASO *ha le sue prime grane ed è costretto ogni tanto ad uscire con spazi bianchi al posto di vignette o articoli troppo spinti. Tito Livio si affanna a mandare accidenti ai capezzatori dell'Aventino (l'Opposizione che non fa nulla di concreto per opporsi alla Dittatura) e del Viminale (il Ministero dell'Interno); poi nemmeno questo sfogo gli è consentito e decide di andarsene in vacanza:* « Vado un momento in Cina e torno subito »*, scrive sui suoi cartelli, coniando un motto che diverrà celebre.*

**Ad evitare grane, Tito Livio sospese l'invio quotidiano di « accidenti » e partì per la Cina...**

*Ancora qualche vignetta « forte » vede la luce sul giornale, ed i fascisti annotano i piccoli dispetti, le tiratine d'orecchie, gli « sfottò », in attesa di poter ripulire gli « u-golini » del* TRAVASO*. Un giorno il giornale decide di non occuparsi più di « uomini importanti » per non aver grane e per distrarre l'attenzione dei suoi nemici e pubblica a puntate l'Elenco del Telefono e l'Orario delle Ferrovie, un'altra volta prende di petto i piccoli gerarchi; poi ritorna alla carica con un numero esplosivo, mentre i dominatori mordono il freno.*

*Ma in base alla nuova legge sulla stampa è fatto obbligo ai direttori dei giornali di sottoporre le bozze alla censura preventiva: il* TRAVASO *è tartassato. Una volta si vede bocciata una vignetta nella quale appare Mussolini con due posate in mano, e la sostituisce — senza autorizzazione — con la vignetta che riproduciamo qui a fianco, molto più significativa, dove si vede Tito Livio che si stacca la testa (per non pensare) e la pone in un baule con la naftalina...*

*Finchè un bel giorno, non potendo più sopportare l'opposizione del giornale, i fascisti agiscono allo scoperto, estromettendone il direttore Guasta, cioè il « cervello », colui che studiava, insomma, le più caustiche battute e le più « sottili » vignette contro « le capezze ».*

*Estromesso il direttore, il giornale potrà continuare a vivere, per non dare nell'occhio, affidato, però, a mani più diplomatiche. La satira politica scompare, il tono si attenua; il Fascismo ha vinto una prima battaglia contro i giornali d'opposizione, legando al suo carro anche il* TRAVASO.

### *Per non avere dispiaceri*

**TITO LIVIO CIANCHETTINI: — Sta bene: mettiamola da parte...**

N. B. — *Per fare entrare questa vignetta al posto di un'altra censurata, abbiamo dovuto piegarla* (la vignetta infatti appariva coricata – N. d. R.). *Il pubblico ci perdoni: meglio piegare una vignetta, che piegarci noi...*

## I DISPETTI ALLA CENSURA

**Appena varata la legge sulla stampa, i giornali furono obbligati a sottoporre le bozze all'Ufficio Censura prima di procedere alla diffusione. E la Censura si regolava come si vede nelle due riproduzioni in testa a questa pagina, imponendo la sostituzione di buona parte dei testi e delle vignette per partito preso, anche se non potevano offendere il Regime o i suoi uomini.**

**Una volta usciti dall'Ufficio Censura, i giornalisti erano liberi di sostituire le vignette e i pezzi**

**censurati con altro materiale di riserva, per non ritardare l'uscita del giornale (dopo di che la Censura era peraltro libera di... far sequestrare il giornale).**

**E allora il TRAVASO arrivò ad architettarne una veramente bella. Si preparava il numero con materiale all'acqua di rose, o « fesso » secondo il gergo redazionale dell'ora.**

**Poi, quando la Censura aveva tirato i suoi freghi a vanvera, tanto per far sentire la sua onnipotenza, i pezzi « fessi » soppressi venivano sostituiti con materiale pungente preparato appositamente prima.**

**Talvolta venivano lasciati invece gli spazi censurati in bianco e, al posto dei pezzi proibiti si mettevano, al posto d'onore, vignette pubblicitarie, come quelle della Magnesia S. Pellegrino, ad es., con battute allusive coniate appositamente. Tutto questo durò finchè i giornali antifascisti non finirono per essere soppressi e i loro direttori eliminati. E quando tutta la stampa fu in mano al Regime la Censura fu abolita: i direttori fascisti sapevano come comportarsi...**

**PROCESSO AL REGIME**

**IL GIUDICE — L'imputato assicura che se oggi ha dovuto ricorrere alla maniera forte, la responsabilità è di chi gli si mise contro...**
**IL TESTIMONE — Signor Giudice, allora, fra i maggiori colpevoli ci sono io!**

# 6 X 6

**1** F OTTOLENGHI, *Milano* — « Come mai il *Travaso* non ha trovato una parola di biasimo per i forsennati che hanno disturbato le lezioni dell'on. Calosso? ». Non una parola, ma circa duecento ce ne sono a pagina 7 del N. 7.

**2** TESTONI E CASTALDI, Genova — *Che c'è di male se la RAI invita i genovesi ad assistere alla trasmissione del « Microfono è vostro » e poi li fa caricare dalla Celere? Questo secolo villano e cafone ci ha abituati a cose peggiori. Male hanno fatto gli studenti a non aspettare all'uscita organizzatori, funzionari e artisti per prenderli a pomidorate, rendendo, una volta tanto, pan per focaccia. « Quanno ce vo' ce vo' » si dice a Roma.*

**3** Monsignor MONTINI, *Vaticano* — Eminenza voglia perdonare a un buon cristiano e pessimo cattolico la libertà che si prende per richiamare la sua attenzione sulle necessità di una povera vecchina di 76 anni che ha bisogno di ajuto Si tratta di Carmela Moriano (via Giordano, 3) di Montefredane (prov. Avellino), la quale ha mandato più volte delle suppliche a Sua Santità chiedendo un ajuto finanziario oppure l'ingresso in un ospizio, essendo priva della vista, senza alcun congiunto e in condizioni di estrema miseria. Ella sa, Eminenza, che di lettere di questo genere ne arrivano a centinaia presso la Segreteria della Santa Sede: sa pure che troppa gente scrive al nostro Pontefice chiedendo soccorso: gente che forse non ha molto bisogno, gente che forse non ha molta fede, gente le cui lettere, magari, vengono buttate in un angolo da impiegati troppo frettolosi che non possono perdere il loro tempo per chi ha bisogno. Perchè non cerca di dare una mano a questa vecchina? La sua vita si sta chiudendo nelle tenebre: avrà bisogno ancora per un anno o per quindici anni, non si sa; cerchi di darle una mano. Eminenza, cerchi di trarla dalle tenebre della vista e della vita nelle quali è precipitata e sarà Lei uomo della Chiesa, a rinnovare uno di quei tanti piccoli miracoli che rendono sempre più salda la Chiesa di Cristo.

**4** G LATANZA, Taranto. — *Sapesse come vorrei piantarla di parlare di Fascismo e di Antifascismo, di queste assurde espressioni che infuocano ancora l'Italia! Ma purtroppo, non sono io a tenere in piedi questi cadaverini nè la colpa è tutta dell'Antifascismo, anche se c'è stato chi ha creduto di farne una professione. Vogliamo piantarla una buona volta e parlare soltanto di Onesti e Disonesti, di Totalitari e di Democratici, senza aggiungere altri aggettivi?*

**5** C. COSENZA, *Napoli.* — Forse mi sono espresso male (e chi sono io, per non ammettere uno sbaglio?) ma intendevo dire che mi fa più paura, in un paese libero, sapere un delinquente in libertà che non un innocente in galera. Il delinquente ha troppo spazio e tempo per continuare a vivere e ad uccidere impunemente: l'innocente troverà sempre il modo di farsi sentire, come alcuni clamorosi errori giudiziari hanno dimostrato. Libero Salici, Lionello Egidi (se gli avvocati riusciranno a dimostrare la sua piena innocenza) il diplomatico Grande, hanno sofferto, è vero, ma non sono stati mica condannati all'ergastolo! Figuriamoci: sarà riesaminato il processo Fort e — se riconosciuta innocente — anche colei che fu accusata di aver massacrato una donna e tre bambini potrebbe essere assolta. E se la Fort fosse innocente, non ti senti scorrere un brivido per la schiena al pensiero che colui o colei che massacrò con una sbarra di ferro tre bambini è libero e rispettato e si aggira tranquillo per la penisola? Per la pubblicità radiofonica, nessuna obbiezione da fare se non ci fosse l'obbligo di abbonarsi a un fornitore che ti vende la pubblicità incartata in un foglietto con poche notizie e pochissima musica. E per il cinema, se i film comici italiani ti divertono, buon per te. Anche le buffonate del più piccolo dei miei figli sono spassosissime; ma con questo, non pretendo che la gente paghi per vederlo. Tutto al più, se qualcuno viene a trovare i miei figli ed è disposto a trovarli « carini » e « divertenti », ci rimetto qualche bicchierino di liquore o del sandwich.

## LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio fatemi vedere:

un film comico italiano intelligente;

una denuncia dei redditi fedele;

un metro quadrato di spazio libero in un « posteggio » al centro di Roma;

un deputato di opposizione che si dichiara soddisfatto della risposta del Governo;

una cosa qualsiasi che costi quanto la settimana prima;

...e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

**6** NELLO, Cortina d'Ampezzo — *Lo Stato non è incosciente nè inumano: è soltanto una lenta e logora macchina a trazione animale; e, prima di mettersi in movimento aspetta che la persona che c'è da salvare si rivolga ad altri. Il Ministero del Tesoro ha solo due ferree mani con le quali tiene stretta la cassaforte; non ha occhi, non ha orecchie, non ha cuore, non ha gambe per andare incontro a chi ha bisogno: ha solo le mani e una bocca voracissima. Che importa se chi s'è preso la tubercolosi per servire il Paese è abbandonato a se stesso? Che importa se passano gli anni prima che arrivino gli aumenti decretati e pubblicati sulla « Gazzetta Ufficiale »? Importante è che il Tesoro incassi e solo dai poveri diavoli (quegli stessi poveri diavoli cui cerca di non dar niente o di dare il meno possibile). Una volta ridotti in mutande i poveri diavoli, che importa se i pescicani, i borsari neri, i grandi industriali dicono delle bugie quando denunciano il reddito? E se la tua lettera pubblicata dal Travaso non ha avuto risposta, non te la prendere; ringrazia Iddio che la nostra puntatina non ti abbia procurato qualche castigo...*

SEI

### Telegrafiche

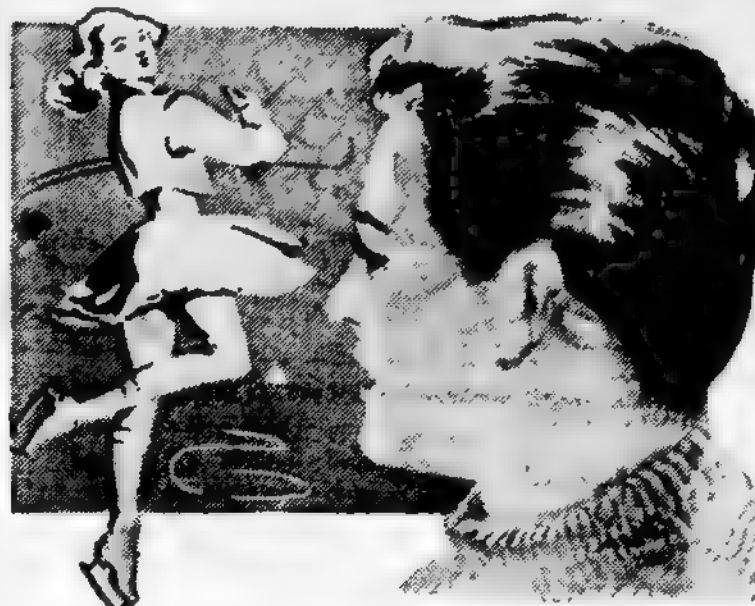
DIONIGI, Roma - Scrivi poesie fin dall'età di dieci anni? Dimmi quanti anni hai adesso; voglio vedere se hai impiegato più o meno male il tempo... — DONGIO - Oltre la mosca hai ucciso una poesia. — A. FRANCESCHINI - Modestissimi versi, meglio danzare con « riccioli d'oro » senza pensare alla poesia. — MAGNINI, Elba - Disegno non soddisfacente, necesset maturazione. E poi, chi va in giro con un leone nel sacco? — ROMA - Sentimenti apprezzabili et bisogni pure; i saggi, invece, no... Ma vedrai che i pensionati potranno sempre contare sulla nostra simpatia. — ETUIZI, Fabriano - Spiacente, ma pubblichiamo soltanto novelle di umoristi patentati. — DINO FIG., Acireale - Versi non sarebbero disprezzabili, ma se provi a dire baùle invece di bàule va tutto all'aria. Riprova con robetta molto molto più breve et rifinita. — G. V. L. - Spiacente, ma non sono io. — POGGI, Catanzaro - Grazie simpatia et complimenti; come faccio a dirti, adesso, che il disegnino è infantile? hai bisogno di maturarti molto, se hai passione. Riprova fra qualche mese e in gamba! — L. ZACCARINI, Roma - Hai padronanza della lingua e fantasia; ma il tuo racconto è immaturo; ti occorre un lungo allenamento e il coraggio di saper strappare le prime novelle che avrai scritto col maggiore impegno. — G. FIORELLO, Ancona - Bene, passato, manda altro. — VOREV., Sassari - E proprio a noi vuoi fare certi dispetti? — AVVISO A TUTTI I CENTRISTI ET SIMILIA - Non sorprendetevi se vedete pubblicati i vostri « tiri » e non ricevete la solita cartolina che vi teneva in ansia per alcune settimane Per evitarvi cardiopalma et angina pectoris abbiamo deciso di non spedire più le solite cartoline illustrate, anche per fare economia; chi vedrà la sua roba pubblicata potrà ugualmente essere fiero, felice, orgoglioso et euforico, giacchè il suo nome apparirà certamente nell'elenco dei premiati che pubblicheremo a fine mese. Insomma, chi vivrà vedrà e chi vedrà la sua roba sul giornale potrà anche fare schiamazzi notturni; un giorno o l'altro riceverà premi, caciocavalli et forti somme di denaro con le quali pagare eventuali multe.

DAL DOTTORE

— **Dunque vediamo, signorina: si spogli.**

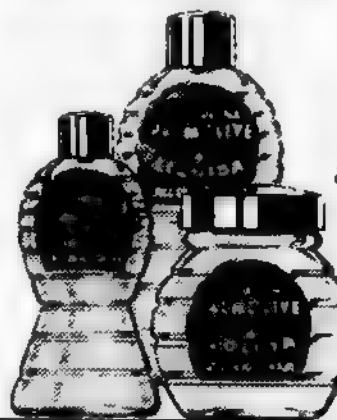
— **Un momento, dottore, l'ammalata sono io, non mia figlia.**

— **Bene, signora: allora mostratemi la lingua.**


Per la bellezza dei vostri capelli

Con le Brillantine Palmolive i capelli non temono nè vento - nè sole - nè acqua . . . e sono sempre soffici e lucenti.

Deliziosamente profumate, le Brillantine Palmolive contengono olio d'oliva che rigenera e rinvigorisce i capelli e ne aumenta la vitalità.

BRILLANTINE PALMOLIVE
liquida e solida

Formato grande L. 180
Nuovo formato medio L. 100

1- Nessun giornale serio e tanto serio...

Leggete
LA TRIBUNA ILLUSTRATA

MACCHINE ed IMPIANTI Casalinghi o commerciali vendiamo per fabbricare Saponi, Saponette, Liscivo, Creme per calzature, Carbone artificiale.

CHIUNQUE anche in casa può impiantare tali fabbricazioni con sicuro profitto. Facili procedimenti. Serie garanzie.

Chiedere Catalogo o visitare:
Laboratorio [illegible] & Figlio
Viale Righi, 95 - FIRENZE

IMPOTENZA
Guarigione rapida completa
Nevrastenia - Debolezza sessuale
Cure spec. pre-post-matrimoniali
Grand'Uff. Dott. CARLETTI
Piazza Esquilino, n. 12 - ROMA
Visite: 9-12; 16-18 - Festivi: 9-12
(Non si curano veneree, pelle, ecc.)

2- ...quanto un giornale umoristico...

RADIOCENTRALE
Via S. Nicolò da Tolentino N. 11 - ROMA
7 VALVOLE a L. 29.000
Radioabbonamento 12 mesi GRATIS
5 valvole 21.000 — Radiofonografi 65.000
TUTTE LE MARCHE A PREZZI IMBATTIBILI
Vendita a RATE sino a 24 mesi
CHIEDETE I LISTINI ILLUSTRATI GRATIS

3- ...quando pa... sul serio...

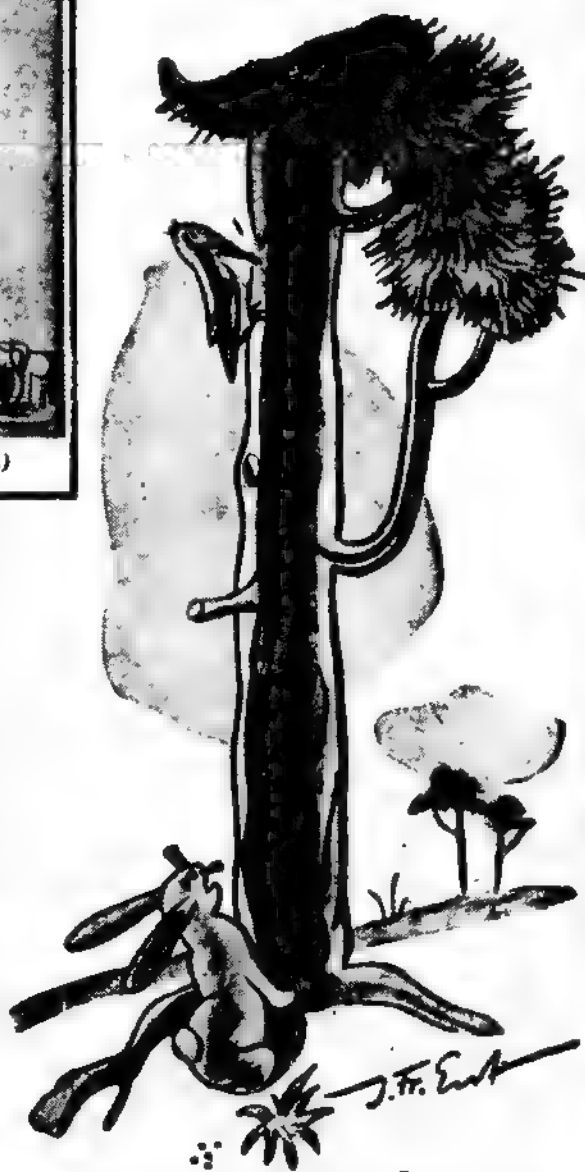
SUCCEDE SEMPRE COSI'
— Dico a voi: volete spiegarmi che state facendo qui?
*(Collier's)*

INFANZIA INCONTENTABILE
— Papà, mi lasci andare al cinematografo?
*(New)*



*(The Pellican)*

«NATA IERI»
— Ma allora la faccenda della cicogna è tutta una invenzione! ?
*(New Yorker)*

OGGI SPOSI
— La curiosità va bene, ma lei esagera!
*(Best Cartoons)*

— La vuoi finire? Sono già tre volte che esco fuori credendo che bussino alla porta!
*(Esquire)*



# Aspir

*COME tutti sap*
*me della Ca*
*proposta di*
*cini relativa*
*menti per la pre*
*controllo e la di*
*prezzo equo, a cur*
*dei prodotti farmac*
*go consumo.*

*Bene, niente da*
*posta è ottima e*
*varsi che la legg*
*« merlinizzata », se*
*ste destino delle a*
*che da anni attend*
*re dal Parlamento*
*viceversa.*

*Però...*

*Ecco, non mi si*
*sere sempre sconte*
*alcune cosette da*
*babili sviluppi del*

*Non capirò nient*
*politica, sarò penos*
*visto delle più el*
*gnizioni sul gioco*
*non saprò compila*
*dina; ma una cert*
*conoscenza degli*
*di averla.*

*Ciò posto, mi se*
*di affermare che,*
*to, avremo in Itali*
*forma di contrabb*
*sui farmaceutici.*

*C'è poco da ride*

*Il Monopolio sull*
*avrà fatto in temp*
*che già ci sarà qual*
*pensato a far entr*
*dalla Svizzera, vag*
*rina di contrabband*

*Vi avverto perc*
*vi stupiate se, tra*
*piazza Colonna, qu*
*surrasse rapidame*
*— Estera... Aspi*
*Bayer... Sciroppo*
*Americano...*

*Sono certo che s*
*tentati di acquist*
*Magari un cachet,*
*compreresté. Se n*
*poter dire, la ser*
*salotto della Cont*
*— Beh, non ci*
*me i cachet ame*

**Parol**
**Paro**
**Paro**

**STIVALE:**

**ELEZIONE:**

**STIPENDIO:**

# Aspirina "Monital,,

COME tutti sapete, è all'esame della Camera Alta la proposta di legge Pieraccini relativa ai provvedimenti per la preparazione, il controllo e la distribuzione a prezzo equo, a cura dello Stato, dei prodotti farmaceutici di largo consumo.

Bene, niente da dire. La proposta è ottima e c'è da augurarsi che la legge non venga « merlinizzata », seguendo il triste destino delle altre centinaia che da anni attendono di passare dal Parlamento al Senato e viceversa.

Però...

Ecco, non mi si accusi di essere sempre scontento, ma avrei alcune cosette da dire sui probabili sviluppi della faccenda.

Non capirò niente in fatto di politica, sarò penosamente sprovvisto delle più elementari cognizioni sul gioco del calcio, non saprò compilare una schedina; ma una certa superficiale conoscenza degli italiani credo di averla.

Ciò posto, mi sento in grado di affermare che, fra non molto, avremo in Italia una nuova forma di contrabbando: quella sui farmaceutici.

C'è poco da ridere. E' così.

Il Monopolio sull'aspirina non avrà fatto in tempo a sorgere, che già ci sarà qualcuno che avrà pensato a far entrare in Italia, dalla Svizzera, vagonate di aspirina di contrabbando.

Vi avverto perchè poi non vi stupiate se, transitando per piazza Colonna, qualcuno vi sussurrasse rapidamente:

— Estera... Aspirina svizzera Bayer... Sciroppo per la tosse... Americano...

Sono certo che sareste subito tentati di acquistare qualcosa. Magari un cachet, ma qualcosa comprereste. Se non altro per poter dire, la sera stessa, nel salotto della Contessa:

— Beh, non ci crederete: a me i cachet americani danno come un cerchio alla testa... Chiamatemi pure nazionalista, ma io preferisco i cachets monital! Saranno fatti con gli avanzi o con bromochinofenina rigenerata, ma almeno non nuociono all'organismo! E' tutto bicarbonato!

— Sai che non ti capisco? — risponderà la Contessa. — E pensare che io, l'aspirina, se non è svizzera non la prendo. E' più leggera, aromatica, e inoltre è fortemente essudativa... E poi, quasi quasi, costa meno della italiana. Se la compri a flaconi interi, risparmi almeno la metà!

Non dite di no, perchè sareste dei bugiardi. E non c'è solo questo.

La Guardia di Finanza arriverà prima o poi alla scoperta di fabbriche clandestine di piramidone zigrinato (tanto per dire), impacchettato tipo « america » e fabbricato naturalmente con avanzi di piramidone raccolti negli ospedali.

Sui giornali leggeremo notizie del tipo:

Erano nascosti in una cantina

**1978 FLACONI DI VALERIANA SEQUESTRATI DALLA FINANZA**

**Arrestati tre contrabbandieri**

Infine, chi verrà sorpreso dalla Polizia mentre acquista per via bustine di sale « inglese », pagherà mille lire di multa per ogni grammo di sale acquistato.

**AMURRI**

Ha da venì...

# IL NOSTRO FESTIVAL

**AUTORI delle canzoni non premiate nè segnalate a San Remo, affrettatevi a mandarci copia (parole e musica per canto e piano) delle vostre composizioni.**

**I quattro «travasatori-esperti» dell'apposita Commissione (interna) ossia Carducci, Isidori, Nati e il Maestro Ermete Liberati (Presidente) attendono per giudicare e per proclamare la CANZONE TRAVASO 1952...**

**... la quale sarà pubblicata nel nostro giornale e compresa da Rino Salviati, fra quelle che canterà per la « VERNA MUSICAL STUDIOS » alla Radio e Televisione di New York.**

# Jungla nera

ERAVAMO tutti seduti in silenzio intorno al capitano Yanez; solo il Virginiano, fatuo come tutti i Virginiani, cantava stornelli della sua terra lontana. Il vecchio capitano non accennava a parlare, occupato com'era a spulciarsi con accanimento, cosa che non aveva mai fatta dato che considerava le sue pulci come altrettante figlie essendo esse, come diceva, sangue suo.

Ma improvvisamente prese a dire:

— Figliuoli, figliuoli dell'anima mia ecco qualcosa di veramente incredibile. Io salvai la vita ad una intera famiglia, quella dell'ingegner Gatti, che era venuto con sua moglie e quattro figli, per importanti lavori inerenti all'impianto di fognature nella jungla. Ottima gente, i Gatti; mi fecero parecchi prestiti pur sapendo che attendere la restituzione dei medesimi era un po' come spremersi i comedoni dalla fronte calzando guanti da boxe, ossia piuttosto difficile. Ma purtroppo l'ingegnere e tutti i suoi erano ardentemente comunisti o rossi che dir si voglia. E un giorno vi fu in tutta l'India una ventata di nazionalismo il che sarebbe una specie di fascismo. E vi potete immaginare le persecuzioni alle quali furono soggetti tutti coloro che non la pensavano come i nazionalisti indù. Il povero ingegner Gatti si barricò in casa con tutta la famiglia e nessuno osava uscire: i fascionazionalisti erano sempre in agguato e trucidavano senza pietà i rossi; e i Gatti erano ben conosciuti come comunisti. Ben presto quella infelice famiglia esaurì tutti i viveri che aveva in casa, nè aveva mezzo di procurarsene ancora perchè la casa stessa era circondata dai loro nemici, i fascistoni, che non attendevano altro che di vederli uscire per far loro la festicciola o la pelle che dir si voglia.

Il vecchio sozzone fece una pausa e sbadigliò lungamente mettendo in mostra una doppia fila di gengive rossastre e muschiose; poi tossì, si grattò la pancia e riprese a dire gravemente:

— Fu allora che io li salvai, e mediante una semplice telefonata. Naturalmente mi feci pagare un po' per questa grandiosa idea, ma figliuoli miei, voi sapete che per far denaro ogni mezzo è buono, anche se è un mezzo litro. Comunque, in seguito alla mia telefonata i Gatti poterono uscire di casa tranquillamente e tutti insieme, senza correre alcun rischio, andarono a procurarsi cibi e tutto quello di cui abbisognavano e poi, passata la ventata nazionalista, poterono nuovamente riprendere la vita di prima.

Il vecchio tacque definitivamente. E come sempre, ad un cenno dei miei compagni, fui io a domandare:

— Come fu possibile, capitano Yanez, tutto questo? Di che tenore era la vostra telefonata?

— Figliuolo, mi limitai a dir loro di uscire tranquillamente e senza timore, purchè uscissero tutti insieme e soltanto di sera. Infatti, i fascisti li videro ma non fecero loro alcun male, dato che essi uccidevano soltanto i rossi... Mentre di sera, tutti i Gatti sono bigi...

Il vento fischiava, mentre ci allontanavamo lentamente e intabarrati lungo la via che conduceva a valle.

La jungla non aveva segreti per il capitano Yanez.

**AMENDOLA**

# Parole... Parole... Parole...

**STIVALE:**

Calzare di cuoio per difendere la gamba dall'acqua o dal fango; figurativamente significa: minchione. Se per stivale vuolsi indicare la Penisola italiana, a causa appunto della sua caratteristica conformazione di calzatura, il significato di calzare di cuoio non serve ed infatti non riesce a difendere detta Penisola, nè dal fango, nè dalle alluvioni. Resta invece il significato figurativo di « minchione » da attribuirsi, beninteso, non all'entità territoriale-marittima-boschiva della Penisola, bensì al popolo che in essa vive.

**ELEZIONE:**

L'eleggere; scelta fatta per via di voti. Se l'elezione riguarda la scelta dei rappresentanti Governativi e Comunali, e si svolge in una Repubblica all'italiana, i cittadini preselgono, sì, i Rappresentanti ma dopo che questi sono già stati prescelti in precedenza dai propri Partiti. Di modo che se il Civis Giuseppe, vuol mandare al Governo il Civis Antonio, uomo probo ed onesto, non può farlo e deve limitare la sua libera scelta fra Togliatti, Scelba, Pacciardi, Longo, Tonengo (ignoto del XX sec. D.C.).

**STIPENDIO:**

Salario, paga data a chi presta l'opera sua. Tali paghe, o salari, variano profondamente a seconda di chi presta l'opera sua e variano in ragione inversamente proporzionale all'opera prestata; e cioè, più l'opera prestata è intensa, meno è il valore del salario percepito. Questo fenomeno dipende, naturalmente, dalle ragioni di matematica pura e dalle leggi economiche che governano la società. Ed è a causa di queste leggi proporzionali che è necessario di tanto in tanto provvedere agli aumenti necessari agli stipendi, retribuzioni, e salari, dei Senatori e dei Deputati.

**GIAMP**

VIOLINO TZIGANO

— E' la prima volta che veniamo in questo locale.
— Vedo, vedo...

# Arrangiate fresche

*La Democrazia Cristiana:*
*MENSALINA.*

✦

*L'on. Tonengo parla alla Camera:*
*IL BRILLO PARLANTE.*

✦

*De Gaulle:*
*IL FRANCO BULLO.*

*Il comunismo:*
*PREDONI A SINISTRA.*

✦

*L'esportazione del Fisco:*
*CHI PIU' NE HA PIU' NE AMMETTA.*

✦

*Pontecorvo lo annunzia a Baffone:*
*HO FATTO LA « H ».*

*Carlo Croccolo:*
*LO SBAGLIO DI ESSERE DIVO.*

✦

*Lotto, Totip e Sisal:*
*IL TRIANGOLO DELLA SORTE.*

✦

*Il Senusso di Tripoli:*
*SCIMMIONE L' AFRICANO.*

## PERLE GIAPPONESI

Dal GIORNALE DELL'ISOLA del 9:

In breve la lite generava, e il Vitale, dato di piglio a un coltello, colpiva ripetutamente il felice Gaetano dandosi poi alla fuga.

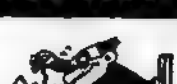
*Vien fatto di chiedersi: che ragione aveva di darsi alla fuga di fronte alla felicità della vittima?*

×

Dal SOLE del 19 corr.:

Saranno ammessi alla costruzione i proprietari di navi in legno di età superiore ai 13 anni e di stazza compresa tra le 30 e le 300 tonnellate che intendono demolire le navi.

*E quelli in ferro maggiorenni di stazza diversa?*

## IL PELO NELL' UOVO

Dal GIORNALE D'ITALIA del 5:

Il Ministro Vanoni si interessa ancora direttamente del problema degli statali, data la perdurante indisposizione dell'on. Pella, il quale, come è noto, ha avuto sabato l'interim del Tesoro.

*Cos'è quest'interim del Tesoro? Una nuova malattia?*

×

Da LA NAZIONE del 9:

OSLO, 8. — A pochissimi giorni dall'inizio dei giochi invernali i norvegesi, il problema della neve è ancora di scottante attualità.

×

Dal MATTINO del 17 c. m.:

LINGUA INGLESE dattilografa, ventiquattrenne occuperebbesi. Tessera N...

*Se ne sentono tante, ma che ci fosse una lingua inglese che sa scrivere a macchina e disoccupata, questo poi...!*

# "MATCH„ ANCONETANA-CHIETI: 10 a 10 (pugni)

NON c'è dubbio: la moda dilaga. E Legnano e Campobasso dànno lezione. Soltanto che stavolta i giocatori hanno regolato tra loro la... partita. Dandosele di santa ragione. La partita Anconetana - Chieti di domenica scorsa ad Ancona è stato veramente uno spettacolo completo.

Ve l'immaginate se Carosio fosse stato presente alla partita?

Immaginiamolo.

• • •

CAROSIO — ... *Siamo al trentesimo minuto di gioco! Milani sferra un terribile pugno a Gambini del Chieti, il quale vacilla e passa uno sganassone a Farina. Farina para di sinistro e per tutta risposta allunga... un calcione agli stinchi di Magrelli. Magrelli cade a terra. Fischio dell'arbitro! Punizione in favore del Chieti. La folla urla indemoniata. L... punizione viene battuta da Malinverni sulle basse spalle dell'attaccante Fabbri, e consiste in qualche sonora pedata. Fabbri la passa a Ragazzini. Ragazzini alza e sferra quindi un uppercut al mento di Morbidoni... Morbidoni, oggi indubbiamente l'uomo più attivo in campo, prende la palla al balzo (in senso metaforico, naturalmente, poichè la palla è da mezz'ora ferma ai bordi del campo) e appioppa quindi un potente doppio pugno sullo stomaco di Frati. Ecco, ecco in questo momento Corvini farsi avanti a forza di spinte: si stacca dal gruppo e tutto solo tenta una discesa verso porta. Ci riesce! E' invano inseguito dalla difesa avversaria che tenta in tutti i modi di fargli la cianchetta! Corvini arriva alla porta avversaria ed appioppa un solennissimo ceffone al portiere Pozzi! L'arbitro fischia il calcio di rigore! Il quale calcio di rigore viene immediatamente suonato sul sesè di Zucchini dal centravanti Roccasecca del Chieti... La folla urla! La folla murla!... L'arbitro fischia... Ma l'azione non ristagna, non ristagna neanche la ferita che s'è prodotta sulla testa di Pieri!... Ecco ora farsi avanti il terzino Berti... Avanza, avanza... Avanza ancora... Ehi, ma si fa un po' troppo avanti!... Si fa avanti verso di me... Viene correndo ai bordi del campo... Eccolo! Augh!.. Ip... Puft... M'ha appioppato un pugno nello stomacooooo Glub...*

ANNUNCIATRICE — *In collegamento con lo Stadio Dorico di Ancona abbiamo trasmesso il secondo round del match di pugilato tra l'Anconetana ed il Chieti. Radiocronista: all'ospedale.*

A.

**OGGI: "I due compagni„**

« Tra tanta grazia di Dio, che posso fare? » sembra dire imbarazzatissimo Renato Rascel, circondato dalle belle gambe delle avvenenti Miss italiane 1951, nel più esilarante e divertente film della stagione L'EROE SONO IO, diretto da C. L. Bragaglia, prodotto dalla Cines-Lux-Forges Davanzati e distribuito dalla Lux Film.

## BELGIO-ITALIA

# CI SIAMO RIUSCITI!

CI siamo riusciti finalmente. Col Belgio, era dal 1913 che la Nazionale italiana non solo non perdeva, ma aveva sempre vinto. Ora non è più così. Alla buonora, siamo riusciti finalmente a buscarle anche dal Belgio che, a detta di tutti i critici e i giornalisti sportivi, calcisticamente parlando è alla retroguardia di Europa, una delle Nazionali meno quotate. E l'Italia? L'Italia, ora, è agli ultimi posti se non proprio all'ultimo visto che abbiamo ancora qualche possibilità di battere la Nazionale di Albania e quella della Repubblica di San Marino.

Soddisfatti, adesso, i signori dirigenti delle squadre di Serie A? Soddisfatta la Federazione? Soddisfatto il Coni? Se è vero che chi semina vento raccoglie tempeste (come è vero) che cosa dovrebbe raccogliere chi semina tempesta? Certo che se avessimo potuto confezionare una linea d'attacco con i vari Nordahl, Nyers e la categoria degli Hansen juventini non avremmo perso contro il Belgio. Ma, vedi caso, i Nordahl, i Nyers e gli Hansen sono stranieri. Ottimi per quando debbono disputare il campionato... italiano, ma impossibile metterli nella Nazionale. E allora ci si arrangia con l'unico centroavanti di cui si può disporre, mettendo un altro centroavanti a mezz'ale, e così via danzando.

Siamo arrivati fino in fondo, adesso possiamo stare tranquilli. Non abbiamo più niente da perdere. Un pensiero levato. Anzi, dal prossimo anno cerchiamo di far arrivare ancora qualche straniero. Mermans e Coppens possono incominciare a chiedere i relativi chilogrammi di bigliettoni da mille. I nostri bravi dirigenti calcistici non chiedono di meglio che pagare. Dicono: lo sport è spettacolo, quindi la nazionalità non c'entra. Anche Belgio-Italia era spettacolo. Un bello spettacolo. Complimenti.

Ad ogni modo per noi l'importante è che l'Inter possa battere la Juventus, la Juventus il Milan, il Milan l'Inter e la Juventus, perciò forza son danesi, svedesi, ungheresi, norvegesi e turchi. Il resto, che importanza ha?

Ma perchè noi dobbiamo avvelenarci tanto? Perchè roderci così il fegato? Mah! Forse perchè il pubblico accorre sempre agli Stadi. Se non ci andasse più! Se non si recasse ad assistere che alle partite disputate fra squadre composte di elementi italiani! Solo alle partite dal Como. Alle altre, nessuno. Stadi deserti. Verrebbe — sicuramente verrebbe! — il giorno in cui, dalla Juventus al Legnano, tutte le squadre avrebbero allontanato gli stranieri (ottimi ragazzi ed atleti ma inservibili per la Nazionale) e allora vedreste, che quando si trattasse di selezionare gli elementi per la rappresentativa azzurra, ci sarebbe da scegliere non fra due o tre ma fra venti centriattacco, fra venti mezze ali destre, fra venti mezze ali sinistre... Ma perchè continuare a parlare ai sordi, cioè no, mille scuse, non ai sordi, agli assassini. Assassini dello sport nazionale.

Una nota un po' lieta da Napoli, dove l'Italia B ha battuto la Turchia per 1-0; l'unica rete è stata segnata da quel Broccini che — sempre per continuare il discorso di sopra — deve la sua mezza notorietà ad una indisposizione dello svedese Skoklung, che costrinse l'allenatore (in mancanza di altri stranieri) a metterlo in squadra.

AMENDOLA

IL DIPLOMA
di RAGIONIERE o di MAESTRO
conseguirete rapidamente (anche se sprovvisti di titoli di studio, purchè ultraventunenni) seguendo i corsi per corrispondenza della nota SCUOLA SPECIALIZZATA:
"PITAGORA„ - Via Merulana 248-T (Palazzo Brancaccio) - ROMA
Chiedere programma gratuito specificando data di nascita ed eventuali titoli di studio ottenuti

## TEMA N. 24

Si tratta di ricavare da ciascun tema, con pochi segni, degli « elaborati » che rappresentino qualche cosa.

## L. 3000

almeno vengono ripartite (a parità di merito per sorteggio) fra i migliori « elaborati » pubblicati di ciascun tema.

« ELABORATI »

MICIO
R. FERRO, Pisa
L. 1000

IN CIELO
P. COCO, Biancavilla
L. 500

GOBBETTO
R. FERRO, Pisa

LORETO
A. CORGHI, Ciriè

## TEMA N. 25

COMPLETO INSUCCESSO..

...almeno per ora.

# MOSCIONI

### Il pensiero del mattino

*Signore Iddio, ascoltate la mia preghiera: date, per pietà, un felice inizio alla mia giornata! Lo so, io sono un miserabile peccatore, la mia coscienza è piena di colpe orrende: mi interesso di politica e ascolto alla radio le canzoni di San Remo. Ma Voi, infinitamente buono e misericordioso, vorrete perdonarmi e concedermi la grazia che ora Vi imploro: deh! fatemi salire sul filobus, stamattina! Oh! io non pretendo che tutto il mio povero corpo trovi spazio sufficiente sulla piattaforma posteriore: sono invero troppo indegno per simili favori celesti! Ma fate almeno — o mio buon Signore — che io riesca, sia pure dopo i più grandi sacrifici e le più atroci torture, a poggiare sull'estremo bordo del predellino tutti e due i piedi, affinchè — protetto da chi mi sta davanti e pressato da chi mi sta di dietro — io possa percorrere il lungo tratto di strada che mi separa dall'Ufficio e possa guadagnarmi, così, il necessario tozzo di pane quotidiano, nonchè le beatitudini eterne del Regno dei Cieli. E così sia.*

(Speriamo che Padre Lombardi sia contento!).

### Il santo del giorno: San Felice

E' inutile, quando si nasce sfortunati non c'è niente da fare! Pare fatto apposta, ma ogni volta che mi tocca porgere gli auguri ai lettori, amici e conoscenti, mi capita nel calendario un nome strano, difficile, rarissimo, che saranno in sette o otto, al massimo, a portarlo in tutto il mondo. Ce ne sarebbero di Salvatori, Gennari e Pasqualini. E invece, a me capitano sempre gli Eustorgi, i Mansueti e gli Anacreonti! Oggi, per esempio, mi capita San Felice. Se di Eustorgi, Cleti e Prosdocimi c'è speranza di incontrarne qualcuno in uno sperduto angolo di mondo, di Felici, credetemi, non c'è nessuno, proprio nessuno! Se c'è qualcuno che sia Felice, si faccia avanti, lo voglio proprio

conoscere, disposto a fargli tutti gli auguri che vuole (sebbene, felice com'è, io penso che non ne abbia proprio bisogno!).

Ah, ora che ricordo c'era un Felice tra le mie conoscenze ma morì qualche minuto dopo d'esser nato.

### Note d'arte

Al « Fiammetta » un gruppo di gentiluomini e di gentildonne della aristocrazia romana ha presentato uno spettacolo di arte varia, con la regia di Enrico Glori. Ogni spettacolo ha il regista che si merita.

### Da Toti, al Corso

... ci comprai due camicie l'anno scorso e non le ho ancora pagate. Se ci andate, fatemi il piacere di salutarlo tanto da parte mia e di dirgli che, appena possibile, mi ricorderò di lui.

### Da Marchetti, al Tritone

... invece, mia moglie ha un conto sospeso da tre anni, per cui, ogni volta che dal palazzo del « Messaggero » debbo arrivare al Largo Chigi, mi tocca *girare* per Via della Stamperia.., in quanto, poi, a

### Cuccelli, a Via Sistina

.. vi dirò che sto tentando di farmi dare qualche cravatta, qualche maglia invernale e un paio di mutande dietro rilascio di cambiali, ma finora non ci sono riuscito. In ogni caso, però, io potrò sempre rivolgermi

### Da Satis, al Pantheon

.. dove, vi assicuro, si vende roba ottima a prezzi convenientissimi (speriamo che il proprietario abbia letto questa rèclame e *mi favorisca* al momento opportuno...).

### La posta di Don Piego

CALOSSIANO (*Ospedale di San Camillo*) — L'influenza di una qualsiasi forma d'arte sul carattere e sullo sviluppo intellettivo dell'individuo? Oh, grandissima, mi creda. La poesia e la musica, in particolar modo, esercitano innegabili influssi sul complesso psichico, in meglio o in peggio a seconda del valore intrinseco della composizione. La mia cameriera, per esempio, non era mai stata una *cima* di intelligenza, ma, mi creda, da quando ha incominciato a sentire le trasmissioni radio delle canzoni premiate al Concorso di San Remo — ivi compresa « Papaveri e papere » — si è incretinita completamente, definitivamente, irrimediabilmente.

### ...e chiudiamo ridendo

L'importanza delle *fusioni*, delle *scissioni* e degli *apparentamenti* dei partiti ai fini del benessere e della dignità del popolo italiano.

DON PIEGO
e p.c.c.
CARDUCCI

**IMPOTENZA RIBELLE**

neurastenia sessuale, deficienze sviluppo genitale, omosessualità, frigidità sterilità. Migliaia di guarigioni rapide, documentate, riconfermate dopo vent'anni, con cartoterapia innocua Prof. FRANK Docente Neurologia Università — ROMA - Via Nazionale, 183 — Opuscolo gratis

**TRAVASO**

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano, 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

Per abbonamenti rivolgersi alla Amministr. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia-Tribuna, S. p. A. Via dell'Umiltà, 48

ITALIA — ESTERO
Anno Sem. Trim. Anno Sem. Trim.
IL TRAVASO
IL TRAVASISSIMO
TUTT'E DUE

Per gli STATI UNITI
potete abbonarvi al « Travaso » mandando ordine alla « ITALIAN BOOK COMPANY » 145-147 Mulberry Street NEW YORK 13 N. Y.
Un anno Dollari 5
Sei mesi Dollari 2.75

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44313 487441) - Milano, Salvini 10 (telefono 2000J7) - Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21357).

Stab. Tip. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia-Tribuna, S. p. A. Via Milano, 70

**I PREMI DELLA CUCCAGNA**

*Vengono mensilmente assegnati ai lettori che più li abbiano meritati con invio di Perle giapponesi, Motti, Cine T., D. D. T., vignette, battute, articoli, segnalazioni per la « Settimana Incolor », spunti, idee, ecc.*

●

16 premi in contanti di L. 1000 ciascuno, offerti dall'Amministrazione del « Travaso ».

●

2 scatole « Grande Assortimento », offerte dalla PERUGINA di Perugia (due premi).

●

2 bottiglie di « Strega », offerte dalla Ditta ALBERTI di Benevento (due premi)

●

Un « Panettone Motta », offerto dalla Ditta MOTTA di Milano.

●

Una cassetta di PASTA DIVA - tipo esportazione in U.S.A. — contenente da 20 a 25 kg della più squisita pasta alimentare del mondo in formati lunghi o assortiti — offerta dalla DITTA S. DIVELLA di GRAVINA IN PUGLIA

●

12 fiaschi dell'ottimo « Chianti Pacini », offerti dalla Ditta RODOLFO PACINI di Prato (riservato ai lettori di Roma) (due premi di sei fiaschi ciascuno).

●

Una scatola di « Confetti di Sulmona », offerte dalla Ditta MARIO PELINO.

●

« Lavanda d'Aspromonte », offerta dalla Ditta « FIORI DI CALABRIA » di Reggio Calabria.

●

2 bottiglie di « Fior di Salva », offerte dalla Ditta GAZZINI di Camucia (Arezzo).

●

Acqua di Colonia « Nassak », offerta dalla Ditta « FIORI DI CALABRIA » di Reggio Calabria.

●

Tre bottiglie da un chilo di Superinchiostro « Gatto nero », in tre diversi colori, offerte dalla Ditta ERNESTO JORI di Bologna.

●

Due bottiglie di « Cognac Tre Moschettieri », offerte dalla Ditta R. BISSO di Livorno.

●

24 saponette « Bebè » della premiata Fabbrica SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano (due premi).

●

Una scatola di 100 lame « Barbone », prodotto che s'impone della Società BEBE'-BARBONE di Milano.

●

A fine d'anno, ai lettori più meritevoli saranno assegnati (a parità, con sorteggio) i seguenti altri premi:

—2 premi di L. [illegible] ciascuno offerti dall'Amministrazione del « Travaso ».

25 fiaschi dell'ottimo « Chianti Pacini » offerti dalla Ditta RODOLFO PACINI di Prato (premio valevole per qualsiasi località in Italia e all'estero). (Due premi: 15 e 10 fiaschi).

— *Prima di ereditare gli alberghi diurni di mio zio, valutati 800 milioni, avevo già accumulato una fortuna col commercio dei concimi chimici...*
— *Ve ne scongiuro, barone, smettetela di parlarmi d'amore!*

# il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

Lire 40 — ROMA 9 marzo 1952 — N. 10 (A. 53)

Spedizione in abbonamento postale G. I°


**QUARESIMA ELETTORALE**

— Nelle Repubbliche della Terra non accade come nel Regno dei Cieli: quaggiù più sono reprobi e più vengono eletti...

VASO

cumulato

# UNA STORIA BUFFA

**Questo racconto ha fatto sorridere tutta l'Inghilterra.**

## di EDWARD BAILEY

SIAMO certi che non conoscete il caso veramente comico capitato al signor Brown, il cui peso supera abbondantemente i cento chili.

Una sera, dopo un pasto copioso a base di fegatelli di maiale, patate lesse e mele cotte, il signor Brown e la sua signora si recarono al cinematografo. Sedettero in due poltrone a metà sala e non era passato molto tempo quando il signor Brown cominciò a sentirsi a disagio: era la pancia troppo piena

che gli dava quel senso di oppressione. Approfittando dell'oscurità, allentò la cinghia di qualche buco, ma dovette constatare che nemmeno questo gli recava sollievo. Allora, dopo qualche istante di ancor più nera infelicità, il signor Brown aprì di qualche centimetro la chiusura lampo che gli chiudeva il davanti dei pantaloni. In tal modo trovò finalmente un po' di conforto e si appoggiò allo schienale della poltrona per godersi il film e la siesta.

Tutto andò a meraviglia per un quarto d'ora circa, fino a quando cioè una signora che stava alcune poltrone più in là si alzò per andarsene. Come avviene in questi casi, le persone fra lei e il signor Brown si alzarono a loro volta per lasciarla passare e così stava facendo anche il nostro signor Brown quando, improvvisamente, ricordò lo stato in cui si trovavano in quel momento i suoi calzoni. Si affrettò a riportare sa chiusura lampo nella sua posizione primitiva ma proprio in quell'istante la signora che stava uscendo si venne a trovare davanti a lui, e la sua veste fu presa nella chiusura lampo. Tutti sanno, per pratica, che quando un pezzo di stoffa è rimasto fra i denti di una chiusura lampo, questa non si apre più: non è più possibile farla scorrere. Così accadde anche al signor Brown, il quale non riusciva più a mandare il gancio nè avanti nè indietro.

La signora, sentendosi tirare il vestito, diede un'occhiata di fuoco al signor Brown, ma nello stesso istante si sentì un altro strappo.

— Cosa diamine state cercando di fare? — esclamò piena d'indignazione.

Ciò attrasse l'attenzione della signora Brown la quale si chinò verso il marito e bisbigliò con voce rauca:

— John, che stai facendo alla signora?

— Che vuoi che le faccia? Niente! — sospirò il signor Brown.

— Sì, che mi sta facendo qualche cosa — disse la signora, fremendo — mi sta tirando il didietro... sì, il didietro del vestito...

La signora Brown sentì che era venuto il momento di rialzarsi a metà sulla poltrona.

— John! — ordinò. — Lascia subito il vestito della signora!

— Non posso — protestò il signor Brown con una nota di sconforto nella voce. — Il vestito della signora è rimasto dentro i miei calzoni!

La signora Brown tentò di parlare ma invece boccheggiò, e lo stesso fece l'altra signora. Intanto le persone che sedevano avanti e dietro di loro cominciarono a spazientirsi. Qualcuno gridò: « A sedere! » e « Alla porta! ».

Il signor Brown sentì che la fronte gli si copriva di sudore freddo. Armeggiò disperatamente intorno al gancio della chiusura lampo, ma inutilmente: più armeggiava e più il vestito della signora vi rimaneva impigliato, come sa bene chiunque possieda un indumento fornito di una di queste praticissime chiusure.

— Ma si può sapere che cavolo stanno facendo loro tre? — chiese irritato un vecchio signore che sedeva nella poltrona dietro a quella del signor Brown.

— La sottana di questa signora è rimasta presa nei miei calzoni — sibilò il signor Brown, al che il vecchio signore fece « Buon Dio! » e non fu più udito dire parola per tutta la sera.

A questo punto, naturalmente, tutti quelli che si trovavano nelle vicinanze si interessavano in un modo che aveva del morboso allo svolgimento della faccenda.

— Dobbiamo andare insieme all'ingresso — disse infine il signor Brown.

— Insieme? — chiese sprizzando ira la povera signora.

— Sì! Insieme! — si stizzì il signor Brown — non crederà mica che io mi tolga i calzoni qui, davanti a tutti e lasci che lei se li porti a casa, no?

S'incamminarono verso l'atrio. E qui bisogna far presente che siccome il vestito della signora era rimasto acchiappato di fianco, mentre lei poteva camminare quasi normalmente, anche se a passettini piccolissimi, il signor Brown era costretto a camminare sbilenco, press'a poco come un granchio che passeggia per la spiaggia. Perciò al momento in cui, a forza di salterelli, giunsero nell'atrio del cinema, erano tutt'e due così pazzi di rabbia e di vergogna che non ci vedevano più. Uno dei custodi del locale, dopo che gli fu spiegata la situazione, li condusse premurosamente in una cameretta dove il signor Brown cavò di tasca un temperino e con quello procedette a un'operazione laboriosissima. Dopo la quale, finalmente, la signora fu libera. Si rassettò nervosamente l'abito, si ricompose alla meglio, dette al signor Brown un ultimo sguardo carico d'odio e infine uscì imprecando dal locale.

* * *

*(La presente storiella è stata offerta dalla nota Ditta « Zic & Zac », produttrice delle più note, solide e pratiche chiusure lampo. Chiunque voglia fornirsi di quest'articolo ai prezzi più convenienti deve rivolgersi alla Ditta « Zic & Zac ». Tipi speciali e d'ultima novità per chiusura anteriore di pantaloni, specialmente adatti per signori corpulenti).*

EDWARD BAILEY

*I manifesti murali... Oh, come sono belle le pareti delle case in questi giorni preprimaverili! Che coreografia, che fantasia di tinte, che prova di intelligenza, quale saggio di forbito parlare, cioè stampare!*

« **Fuori le prove, buffoni** » *dice un manifesto;* « **La parola ai giudici** » *dice un altro manifesto;* « **Venduti ai bolscevichi** » *urla un altro ancora;* « **Venduti ai Capitalisti** » *strilla un altro a caratteri enormi.*

*E' uno spettacolo che riempie il cuore di coraggio.*

*Ma nessuno è venduto alla Patria? — pensate voi che leggete e che vi fate una cultura murale.*

* * *

CONOSCETE *il Senatore Zerboglio? No!? Nemmeno io lo conosco, ma fa lo stesso. Ebbene, il Senatore di cui sopra, cessa di appartenere alla Commissione permanente Difesa, ed entra a far parte della Commissione permanente Agricoltura e Foreste.*

*La deliberazione prova che gli Italici Senatori, al contrario di quelli Inglesi o Vietnamesi, sono parimenti dotti in arte Militare, come nelle seminagioni intensive delle barbubietole che io confondo sempre con i barbiturici chi sa poi perchè.*

* * *

LE *Interrogazioni si susseguono alle Interpellanze. Presto i minorati dell'udito (sordi e sordastri) godranno di un forte sconto sui biglietti dei pubblici spettacoli e manifestazioni sportive, mercè l'interessamento umano del Senatore Variale.*

*E poi vi lamentate che non avete soldi! Pensate al problema dei sordi: innanzi tutto! Un po' di solidarietà nazionale! E ricordatevi del Senatore Variale per rimandarlo al Governo, quando sarà l'ora.*

* * *

L'ON. *Malagugini, in una recente seduta, ha fatto presente che « ove si riprendessero i lavori* giovedì della prossima settimana », *si conferirebbe involontariamente alla sospensione dei lavori il carattere di vacanza per carnevale... e perciò « sarebbe più conveniente sospendere i lavori per la intera settimana ».*

*Che tempra di lavoratore politico! Imitatelo, Statali scansafatiche nonchè predatori di lauti stipendi.*

* * *

NIENTE *altro d'importante. Tranne la normale discussione « sull'adeguamento delle pensioni per l'invalidità e la vecchiaia » che, forse, fra poco non interesserà più dato che i vecchi hanno davanti a loro una vita limitatissima e non possono aspettare, come sarebbe loro desiderio, la promulgazione di una legge in loro favore. Bè, ne godranno i vecchi che verranno fra vent'anni.*

* * *

FESSO *chi elegge male e strafesso chi non elegge. Ma... allora? Arduo il compito nostro di elettori e cittadini.*

*Cerchiamo di essere il meno fessi possibile*

**L'Elettore**

# La legione straniera dello sport

COL permesso di Amendola, di Ernestino e di Romoletto, vorremmo fare un discorsino serio sullo sport e più precisamente sul gioco del calcio o football che dir si voglia. Non abbiamo intenzione di levare il pane di bocca a nessuno, ne fare affermazioni di « sistemismo » o di « metodismo »; vogliamo soltanto dire che da un po' di tempo a questa parte il football ha avvilito anche coloro che non s'intendono di sport e che tutta la faccenda comincia a fare schifo.

Sono tre o quattro anni — i tecnici potranno precisare il tempo — che negli incontri di calcio la Nazionale italiana ce le piglia di santa ragione. Dalla Gran Bretagna al Belgio (che, a quanto pare, non e una squadra temibile) le varie squadre d'Europa ci hanno fatto tornare a casa col sacco pieno di goal, senza contare che appena partecipiamo a incontri di campionato mondiale o a giochi olimpici la nostra rappresentanza viene battuta nelle prime giornate.

Contemporaneamente, mentre veniamo battuti fuori casa, cresce e s'inferocisce il campanilismo sportivo; la Roma viene fischiata perchè è la squadra della Capitale, altre vecchie e onorate formazioni vengono accusate di corruzione, i giocatori picchiano gli arbitri e gli spettatori saltano al collo dei giocatori; senza contare che gli stranieri immessi nelle squadre nazionali sono tanti e poi tanti da rendere irriconoscibili le partite. Quando viene trasmessa la radiocronaca dell'incontro Lazio-Milan ad esempio, sono tanti i nomi stranieri fatti dallo *speaker* che sembra di assistere a un incontro internazionale.

La conclusione, insomma, è la seguente: mentre all'estero veniamo battuti senza ragione, nei nostri capoluoghi di provincia assistiamo a scontri cruenti e quando l'Inter batte l'Atalanta o la Fiorentina vince la Pro-Patria gli italiani non c'entrano e la vittoria tocca, praticamente, alla Svezia, oppure all'Argentina, alla Turchia o all'Ungheria.

E questo sarebbe lo sport? Ma questa è una sporca faccenda che non può assolutamente inorgoglire gli italiani. Qui non ci sono più squadre laziali, napoletane o lombarde: ci sono formazioni della Legione Straniera del football che dànno spettacolo al solo scopo di incassare quattrini. La nobiltà dello sport è finita; rimangono: il mercato nero dei giocatori, il bagarinaggio dei posti venduti a borsa nera, la lotteria del Totocalcio e uno stupidissimo « tifo » per giocatori che si chiamano con nomi svedesi o finlandesi.

Al punto in cui è arrivato, il gioco del calcio merita un'epurazione; occorre un commissario spietato, un dittatore del calcio, diciamo, che prenda in mano la faccenda, cominci a mandar via della gente e, seguito da un forte nerbo di carabinieri, cominci a spiegare agli italiani — siano spettatori, giocatori, amministratori di società — che cosa s'intende per sport e per football in particolare.

Questo dittatore che invochiamo per la prima volta e in forma ufficiale, deve ripulire l'ambiente sportivo italiano, spalleggiato da leggi che gli diano sempre ragione. Per prima cosa bisognerebbe mandare a casa tutti gli stranieri che vengono ad arricchirsi in Italia tirando calci negli stinchi dei nostri giocatori; stabilire oneste tariffe per i giocatori (che meritano un buon trattamento, ma non hanno il diritto — se sono veramente degli sportivi — di guadagnare gli stipendi di Totò e di Silvana Pampanini); rinunziare, per tre o quattro anni, ad ogni competizione internazionale, con la scusa che il Football italiano deve riposarsi per ordine del medico.

Se un giorno tutti i giocatori delle squadre italiane si chiamassero Brambilla, De Rossi, Esposito, Pacini, Caruso e Murziello, pensiamo che i « tifosi » saprebbero amarli come quando si chiamavano Meazza, Ferraris, Combi, Pastore, Bernardini e non avevano il passaporto straniero. Un Milan composto tutto di lombardi e un Napoli pieno zeppo di napoletani rappresenterebbero meglio lo spirito regionale e campanilistico; e figuriamoci come saprebbero comportarsi all'estero, questi giocatori, messi finalmente a confronto con gli stranieri, dopo tre o quattro anni di quarantena.

Queste sono considerazioni di una persona che non s'intende di sport ma che sarebbe veramente felice di sapere un giorno che l'incontro di calcio Roma-Milan è stato veramente vinto o perduto da una squadra milanese o romana e non dai componenti della Legione Straniera

(segno di croce)

## Il 20 marzo...

**... andrà finalmente in discussione la causa intentata dal signor Realino Carboni contro il nostro Direttore e contro il comm. Luigi Fontana, padre del capitano dei Carabinieri Genserico Fontana, deferito da ignota spia al comando germanico e poi trucidato alle Fosse Ardeatine, insieme al Ten. Rodriguez e al Brigadiere Manca.**

**Il comm. Luigi Fontana è « reo » di aver chiesto reiteratamente al signor Realino Carboni, sulla fine dei martiri, quelle spiegazioni che era certamente in grado di dare e che sempre negò.**

**Il « Travaso » è « reo » di aver appoggiato lo sventurato padre in queste sue replicate richieste, adoperandosi, com'era dovere di un giornale d'importanza nazionale, « in una questione d'interesse nazionale », per convincere il signor Carboni ad uscire dal suo ostinato mutismo e a fornire lealmente i chiarimenti necessari ad accertare la verità.**

**Auguriamoci che questa possa finalmente emergere dall'imminente processo.**

**DECISO L'ESERCITO EUROPEO**

**— Guardate qua: non è ancora nato e già gli è arrivata la cartolina precetto.**

A LISBONA è stata **fatta l'Unione Europea**. I ministri degli esteri l'hanno **detto: — Qui si fa l'Europa o si muore... di fame!...**

**Fra le cose che gli italiani hanno particolarmente apprezzato al Congresso di Lisbona è che De Gasperi conduce ovunque seco la consorte: una democratica consuetudine che si viene vieppiù radicando negli ambienti parlamentari, ed eziandio presidenziali. C'è chi tuttavia è preoccupato che con le autorevoli « meta » la Repubblica ci costi il doppio.**

Intanto, mentre a **Lisbona** — come abbiamo detto — si fa l'Europa, a **Mosca si fa l'Asia: Mao e Baffone sono d'accordo sul piano di conquista del Sud-Asia, ora che la Russia dispone di nuove armi segrete,** costruite **grazie ai segreti rubati agli Stati Uniti. In Corea** i negoziati vanno a rilento, perchè i delegati si sono scocciati di... scocciarsi: **in Indocina** i cinocomunisti stanno per buttare a mare i francesi... **In Francia,** per l'occasione, hanno ributtato a mare il Gabinetto e non si capisce perchè ancora non si decidano a chiamare l'idraulico visto che non funziona.

**In Italia** le cose vanno anche meglio. Concessi or ora i nuovi aumenti — che si aggirano sulle 2 o 3 mila lire mensili — cominciano già ad arrivare le prime bollette dell'imposta sui redditi — che si aggirano intorno alla media delle 20 o 30 mila lire annue: i conti tornano alla perfezione!

E', altresì, in pieno sviluppo la campagna elettorale, che vede sempre più quotate le azioni democristiane: **le più belle azioni** che l'Italia abbia mai visto finora!

Sembra persino che sia stata messa all'indice la nuova canzone in voga — quella che dice: « Lo sai che i **papaveri son alti,** alti, alti..... » — perchè vi sono stati ravvisati espliciti riferimenti ai ministri democristiani.

A proposito di elezioni, è stata costituita a Roma una **lista femminile,** costituita di « femministe » apolitiche che hanno già dichiarato di non avere alcuna intenzione di « apparentarsi »: rimarrà questa, insomma, una lista... nubile.

Altra notizia sensazionale è che l'Italia democratica compirà **un atto di clemenza,** verso coloro che debbono scontare pene per reati fascisti, proprio nel giorno della promulgazione della legge contro il neofascismo: è davvero un pensiero gentile, ed il comunicato dice che tale provvedimento si inserisce nel quadro della **pacificazione nazionale.** Questo genere di pacificazione raggiunta grazie alle leggi repressive è, in fondo, qualcosa di molto vicino alla quadratura del circolo.

Degni di rilievo anche i **progressi della medicina:** la pronta guarigione dei tumori — subito smentita — e le miracolose pasticchette americane contro la tubercolosi, per le quali ci è stato quasi subito detto di non farci troppe illusioni. Ciò a prescindere dal fatto che pasticchette identiche erano già state create in Italia da un pezzo dai nostri modestissimi scienziati.

Infine, **notizie nuovissime** sulla ribalta politica, e non politica, italiana, sono: l'imminente discussione in Parlamento del progetto Merlin per le case chiuse, l'imminente nuovo rinvio del processo di Viterbo, i sette reati (capitali?) di cui è imputato l'on. Cicerone, e la recente statistica che aumenta a 2 milioni i figli illegittimi italiani.

**IL MAGGIORDOMO**

# LA SETTIMANA I COLOR



## EUROPA

### LA BATTAGLIA DEI PREZZI

Un pugno come questo bisognerebbe dare a quel cervellone della CISL che ha ideato, per combattere i prezzi alti, questo edificante slogan:

*Riducete gli acquisti!*

*I negozianti riempiranno con delirante entusiasmo le loro vetrine di cartelli col mirabile motto*

### Un altro passo avanti nelle nazionalizzazioni

Si sa da Praga che l'Associazione dentisti cecoslovacchi ha comunicato che, d'ora innanzi, l'oro per le protesi dentarie lo fornirà in esclusiva la Banca Nazionale, restandone la sola proprietaria: il paziente, che deve procurarsi il metallo per scopi odontotecnici, è tenuto a firmare una dichiarazione con la quale autorizza il governo a recuperare l'oro dopo la sua morte.

### AUSTERITY

*Il Governo britannico ha presentato al Parlamento per il necessario stanziamento, il conto delle spese per i funerali di Re Giorgio VI. Il conto ammonta a 58.000 sterline (lire 101 milioni 500.000)*

### TUTTA COLPA DEI FUMETTI

A Parigi una madre di una famiglia numerosa, ha confessato alla polizia, nel corso di uno stringente interrogatorio, di aver venduto, tre anni fa, due delle sue giovani figlie in cambio di un litro di vino, ed ha confermato che, da allora, non ha avuto più notizie delle ragazze.

« Accadde nel maggio del 1949 — ha specificato — Mi trovavo con il mio primo marito Jean Wutzel, nella regione di Orleans, con i miei nove figli. Dovevamo dormire tutti insieme nella stessa capanna e non c'era posto per tutti. Eravamo in due di troppo, e così decisi di vendere le mie due più giovani figlie a un ricco straniero. L'ho fatto per il loro bene e per il mio bere.

Tutta colpa dei fumi del vino — conclude il *Figaro*.

Volevamo dire che non c'entrassero i fumetti, sia pure dell'alcool!

### OPPORTUNA PRECISAZIONE

Dalla Direzione della Mensa dell'ECA riceviamo e pubblichiamo:

« Si precisa che nessuna relazione esiste tra codesta spettabile direzione e l'avvelenatrice di Poitiers, della quale si celebra in questi giorni il processo ».

Prendiamo atto della precisazione e la rendiamo nota a quanti avessero inavvertitamente fatto confusione al riguardo.

### Il farmaco contro la t. b. c.

Non alludiamo a quello realizzato dal chimico Fox, ma ad un altro farmaco oggetto di studio da parte di scienziati italiani per combattere un'altra terribile malattia anch'essa abbreviabile nel nominativo con le consonanti TBC: la *Togliattbaffoncompagnite*, il cui virus è il *Togliattbaffoncomunismo*, donde il nome.

Questo farmaco, che a quanto si dice sarebbe addirittura miracoloso, è un derivato dalle vitamine PLI, già scoperte agli albori del nostro Risorgimento e riscoperte ad ogni approssimarsi di lotte elettorali. Purtroppo il preparato (da tempo) non è stabile e si volatizza al contatto dell'aria che tira.

### GLI AUMENTI AGLI STATALI

*In attesa di conguagli e altre cosette del genere, verrà distribuito agli statali un acconto sugli arretrati maturati dopo il recente aumento.*

*Gli impiegati del gruppo C percepiscono un acconto di lire 10.000, i deputati avranno un acconto di 700.000 lire.*

*Mostriamo qui di seguito come ha appreso la notizia il cav. M. C. applicato al Ministero degli Interni.*

### GLI ELETTI

L'onorevole Vincenzo Cicerone sarà processato per sette reati, se la Camera accorderà l'autorizzazione a procedere.

### NILLA PIZZI non canterà più

Ecco il sorriso con cui Nilla Pizzi ha accolto la notizia del suo licenziamento dalla R.A.I. dopo il celebre scandalo di San Remo che, come è noto, non è uno scandalo in quanto che... si, è vero, ma... tuttavia si dice... però è stato smentito... anche se certe cose... noi, del resto, non sappiamo niente e non ci frega niente di non saper niente.

Comunque la R.A.I. è stata costretta a prendere gravi provvedimenti, naturalmente smentiti, contro Nilla Pizzi, la cantante più acclamata d'Italia. Ella infatti, per normale avvicendamento (ce lo ha detto in un orecchio il M. Nataletti), trasmetterà d'ora in poi soltanto il « Buongiorno », il segnale orario, il giornale radio, le previsioni del tempo, il bollettino della pesca; dirigerà alcune orchestrine, s'incaricherà dei concerti sinfonici, farà la regia delle commedie, si confiderà nei « Notturni » e darà la buona notte. Tutto questo *avvicendato*, naturalmente, con le canzonette del suo repertorio.

Insomma Nilla alla Rai non canterà più...

... di 24 volte al giorno.

### PERÒ...

BELGRADO — *Dalla prossima settimana i tifosi jugoslavi non potranno più giocare al Totocalcio. Questo è stato abolito dal Comitato Centrale del Partito perchè sportivamente immorale.*

*Il Maresciallo Tito ha iniziato la riforma della burocrazia licenziando 40.000 impiegati.*

### ECHI DEL CARNEVALE

I quotidiani dell'ultimo giorno di carnevale recavano:

« IL GENERALE GRAZIANI PRIVATO DELLE DECORAZIONI AL VALOR MILITARE ».

Sembra che le recuperate decorazioni saranno distribuite al Gen. Badoglio e all'Ammiraglio Maugeri.

### ANTHONY EDEN OTTIMISTA

LONDRA, 28 febbraio.

*« Abbiamo compiuto progressi — ha detto oggi Eden — superiori ad ogni nostra speranza. « L'atmosfera europea, pericolosamente tesa quindici giorni or sono, si è ora rasserenata grazie soprattutto alla rafforzata posizione del Governo francese di fronte al Parlamento ».*

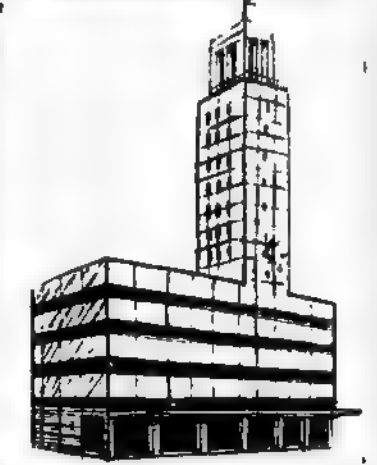
PARIGI, 29 febbraio.

*Edgar Faure, battuto all'Assemblea francese, che gli ha negato la fiducia sulle spese della difesa, ha dovuto dimettersi.*

### I soliti ladruncoli

MORTARA, 27. — Un insolito furto che sulle prime era stato creduto uno scherzo di Carnevale, è stato segnalato oggi da San Nazzaro dei Burgondi. Ignoti ladri hanno trafugato un monumento in bronzo del peso di parecchi quintali che si elevava in una piazza del paese antistante l'azienda agricola Cassinazza.

### FIRENZE novecentizzata

Gli studenti fiorentini sono scesi in piazza per difendere dalla marcia del « Novecento » le classiche bellezze della loro città.

Ecco come i « ricostruttori » avrebbero in animo di rifare il « Palazzo Vecchio ».

### L'IDEA TRAVASATA

#### Il regolamento

Si pronunzia REGOLAMENTO e si sottointende ORDINE. In ragione capoversa, qualora detto regolamento si esegua a puntino, le cose vanno a catafascio: l'ostruzionismo procede in obbedienza a siffatto apparente ordine, a scopo di zappa sui piedi dell'autorità medesima.

Tale assurdaria nòtasi per ATTIVO SCIOPRO di dazieri in quel di Milano.

Il sofo accende perenni lumi contro la BUROCRAZIA TARTUGHEVOLE e interessata fabbricatrice di REGOLUZZE: ma li capocci orbi glieli SMORZANO.

T. LIVIO CIANCHETTINI

### Calossocombattentismo

*Una nuova teoria sul concetto di « combattentismo » è stata lanciata dall'on. Calosso durante il suo recente discorso a Bologna: egli ha affermato che se non ha combattuto sui monti e pur sempre un partigiano poichè anche i suoi discorsi da «Radio-Londra» costituivano una forma di combattentismo*

*Al termine del discorso uno dei suoi più entusiasti seguaci narrava, senza lesinare gli aggettivi ammirativi, di aver sorpreso giorni fa il prof. Calosso mentre si affannava e sudava intorno ad un fornelletto elettrico che non voleva accendersi.*

*— Che fai? — gli aveva chiesto l'amico. E Calosso:*

— Non lo vedi? Combatto... per la « resistenza! ».

## ASIA

### SALTERÀ L'OCCIDENTE?

Quando Molotov annunciò che la Russia possedeva la bomba atomica, cominciò a circolare per Mosca questa barzelletta: « Beria, che sovrintende alle ricerche atomiche, ha informato il Politburo della possibilità di effettuare esplosioni atomiche radiocomandate. Manderemo degli agenti nelle capitali dell'Occidente, ognuno con una bomba atomica chiusa in una bella valigia di cuoio che lascerà nel deposito bagagli della stazione. Quando sarà il momento, basterà premere un bottone e l'Occidente salterà in aria ».

Fin qui non c'è nulla di spiritoso, d'accordo; ma sentite il resto: « Il Politburo è entusiasta del progetto; solo l'economista Mikojan domanda: Compagni, e dove le prenderemo le valigie di cuoio? ».

## AMERICA

### ...RICO FERMI

Fermi di nome e di fatto. Infatti non si è ancora tolto il fatidico distintivo dall'occhiello... Come risulta da questa fotografia pubblicata dalla « Settimana Incom ».

### INCOMICA FINALE

ROMITA, CORBINO E MOLE' — Non c'è più rispetto per noi pezzi grossi!



Letter... da Cerig...

Rosa mia,

non poi crede le... mi ho fatte l'altr... cuando sono letto... nale che lu Presid... Confederazione de... striali dice che l'h... ne che le faccie s... no a scope politic... sate! Rosa mia, ... Ma che bello fesso ... Confederazione! S... anni che scriviamo... me di rolè mand... a letto co' lu Comp... lin e cuello se ne e... sospetto, solamente...

Mi dispiace che... pozzo dilungà sul l... lo, pe' via che lu ... tratto, come dicette... ne al passaggio del... gna Beresina. Abbi... rali, ciovè, ammen... Gasperi non arima... ministrative, all'or... per l'aconquista de... de Roma, innome d... contro il pretismo... grofoni di Pio.

Abbiamo ciovè, a... momento su preme... lu node cordiano c... nata la spada di Ta... spesa sopra la c... borghesia capita lis... tra fazzione e se ci... a pro porzionale pu... scatena loffe in Sir... lu proteste de da... l'amiccia.

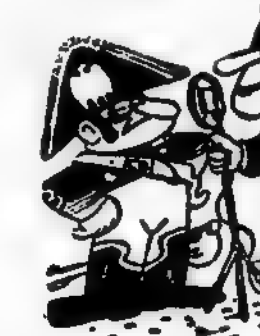
Tu statte bona ... iurne che ci s'imp... grande vente che... l'ora in qui, ti aritr... rarchessa, col lamb... di donna Rosa, c... cesse per Donna R... lasciamo perde li ... lari.

Con serva cueste ... time, che in appres... no lu diarie poste... Marcia dell'Arivolu... Proletariato inatte...

Pe' mo' abbaste. T... lascia durgenza, pe... li scioperi che han... da Torino a Firenze... che te li faccio pro... Napoli e Bari.

Cara Rosa, saluta... penello tuo lu Cap... de lu Disordine N...

Aff.mo Pep...

RADIOINTERVI...

— Generale, vuol di... opinione sulle signore... che, in vista del proce... tani, hanno accaparrat... camere disponibili neg... di Como?

*

— Generale Cambron... pensa del giuoco svolto... zionale nel Belgio?
— Merd.

DEA
VASATA

olamento

zia REGOLAMEN-
ointende ORDINE.
capoversa, qualora
pento si esegue a
se vanno a catafa-
onismo procede in
siffatto apparente
o di zappa sui pie-
à medesima.
aria nòtasi per AT-
RO di dazieri in
so.
ende perenni lumi
UROCRAZIA TAR-
e interessata le-
REGOLUZZE: ma
rbi glieli SMOR-

O CIANCHETTINI

mbattentismo

teoria sul concet
ttentismo » è stata
on. Calosso duran-
ente discorso a Bo-
affermato che se
atuto sui monti e
un partigiano poi-
uoi discorsi da «Pa-
costituivano una
battentismo
del discorso uno
entusiasti seguaci
a lesinare gli ag-
ativi, di aver sor-
fa il prof. Calosso
annava e sudava
fornelletto elet-
voleva accendersi.
— gli aveva chie-
Calosso:

vedi? Combattu...
tenza! ».

S I A

LTERÀ
IDENTE?

lotov annunciò che
ssedeva la bomba
inciò a circolare
questa barzelletta:
sovrintende alle ri
he, ha informato il
a possibilità di ef
sioni atomiche :a-
Manderemo degli
capitali dell'Occi-
o con una bomba
a in una bella va-
o che lascerà nei
gli della stazione
il momento, baste-
n bottone e l'Occi-
in aria ».
a c'è nulla di spi-
rdo; ma sentite il
litburo è entusiasta
solo l'economista
anda: Compagni, è
deremo le valigie

E

più rispetto per

## Lettere da Cerignola

*Rosa mia,*

*non poi crede le risate che mi ho fatte l'altra matina cuando sono letto nel giornale che lu Presidente della Confederazione degli Industriali dice che l'ha gitazzione che te faccie scoppià sono a scope politiche! Le risate! Rosa mia, le risate! Ma che bello fesso che cià la Confederazione! So anni e anni che scriviamo e gridiamo di volè mandà l'Itaglia a letto co' lu Compagne Stalin e cuello se ne esce, co' lu sospetto, solamente adesso.*

*Mi dispiace che nun me pozzo dilungà sul largo menlo, pe' via che lu dafo è attratto, come dicette Napoleone al passaggio della compagna Beresina. Abbiamo arrivati, cioè, ammeno che De-Gaspri non arimanda lamministrative, all'ora Icchese per l'aconquista del Comune de Roma, innome dell'aicismo contro il pretismo dei migrofoni di Pio.*

*Abbiamo cioè, aggiunti al momento su preme de tagliù lu node cordiano che tiè legata la spada di Tamoclo sospesa sopra la capa della borghesia capita lista in putra fazzione e se ci toccheno a pro porzionale pura, Nenni scatena loffe in Sira e ci offre lu proteste de da foche all'amiccia.*

*Tu statte bona e conta li iurne che ci s'impareno dal grande vente che segnerà l'ora in qui, ti aritroverai gerarchessa, col lambito titolo di donna Rosa, comme su cesse per Donna Rach... Bè, lasciamo perde li parti colari.*

*Con serva cueste lettere in time, che in appresse saranno lu diarie postemo della Marcia dell'Arivoluzzione del Proletariato inatte.*

*Pe' mo' abbaste. Ti devo da lascià durgenza, per via che li scioperi che hanno rivate da Torino a Firenze, bisogna che te li faccio prosegui per Napoli e Bari.*

*Cara Rosa, saluta in Peppenello tuo lu Caposlazzione de lu Disordine Nazzionale!*

*Aff.mo* Peppenello.

### RADIOINTERVISTE

— Generale, vuol dirci la sua opinione sulle signore e signori che, in vista del processo Bellentani, hanno accaparrato tutte le camere disponibili negli alberghi di Como?

✦

— Generale Cambronne, che ne pensa del giuoco svolto dalla Nazionale nel Belgio?
— Merrt.

## GIUNGLA D'ASFALTO

— Che fregatura! A queste dobbiamo aggiungere tre o quattromila lire a testa... Mentre lavoravamo, ci hanno fatto un centinaio di contravvenzioni per divieto di sosta!

## DIZIONARIETTO

| INGLESE | ITALIANO |
|---|---|
| COME - SON - BONE - QUEST - SUPPLY! | *Ventre - figlio - osso - ricerca - approvvigionamento.* |
| . . . | . . . |
| I - VERY - AM - ICY - SON - I - SOLD. | *Io - molto - sono - ghiacciato - figlio - io - vendei.* |

N. B. — Ci potremo mai capire noi e Mr. Eden, parlando due lingue tanto diverse?

# Radioprocesso

*Genova, oggi*

COME i lettori debbono sapere, si sta celebrando qui a Genova il processo alla R. A. I., accusata da parte di alcuni radioabbonati di abuso di pubblicità radiofonica.

L'Aula è gremita di pubblico numeroso nel quale predominano i simpatizzanti della R. A. I., qualificati dalla parte avversa, (in omaggio alla pubblicità radiofonica dei famosi formaggi) « RADIO-CACIATORI ». Si vocifera che la R. A. I. citerà come testi a discarico, Silvana Pampanini, Franca Marzi ed altre belle ragazze, perchè ragazze pro-caci.

La Corte ha già espletato le formalità d'uso, e dà subito inizio alla escussione del primo teste a carico.

TESTE (*Iniziando la deposizione*): — Signor Presidente, signori delle Onde Corte.., accidenti... mannaggia ai papaveri e alle papere, parlo a nome di centinaia di migliaia di radioabbonati, per levare alta protesta contro questa maledetta pubblicità radiofonica che ci ha letteralmente rotto le valvole, e che incurante delle giuste lagnanze di noi poveri ascoltatori, continua implacabile come un agente fiscale a perseguitarci.

E' di ieri una nota politica che diceva: « *La NATO deve convincersi che per salvare l'Europa, bisogna armare la Germania, possibilmente con cannoni fabbricati dalle Acciaierie FALK, produttrice dei famosi cannoni FALK, Stabilimenti a Milano e Napoli ». Stalin continua a mostrare i denti gialli e guasti perchè ignora il Cocdental, il dentifricio anticarie e fluorodetergente, che imbianca il sorriso e lo preserva. Ricordate Cocdental. Cocdental. Cocdental* ».

A questo punto un signore si fa largo tra la folla, e si porta davanti ai Giudici:

— Signor Presidente, anche io... anch'io voglio intentare un processo alla R. A. I. ...

PRESIDENTE: — Ma chi è lei? chi l'ha chiamato?

SIGNORE: — Sono Enrico Luzzi e sa com'è, quello di citare la RAI in giudizio, è l'unico modo che ho di sentirmi chiamare « attore »....

GIUDICE: — Vada... Vada... Si avanzi il teste Lucidio Sentimenti, portiere della Lazio.

SENTIMENTI: — A me i programmi radiofonici piacciono molto. Specialmente quelli del programma Nazionale e sono pronto a difenderli contro chiunque. Sa com'è, non potendo difendere la Rete Nazionale Azzurra, perchè Beretta non mi convoca mai, mi contento di difendere la Rete Nazionale Radiofonica.

Dopo l'escussione dei testi, la parola è alla Difesa.

AVVOCATO: — Signor Presidente, sarò breve. Anzitutto è una calunnia che i programmi della R.A.I. siano sempre offerti da Ditte ed Enti a scopo pubblicitario. Se si eccettuano Le Musiche del Mattino, offerte dalla Ditta Prock & Prack, il Giornale Radio, offerto dalla Ditta Ciccia, se si eccettua ecc. (*cita via via tutti i programmi*) si arriva alla conclusione che le migliori trasmissioni, maggiormente gradite dal pubblico, come i minuti d'intervallo e La Buona Sera, sono offerti dalla RADIO.

Mi sembra superfluo aggiungere gli innegabili scopi religiosi e morali dei bollettini pubblicitari, che, per quanto sconfessati, vengono « comunicati » tutti i giorni. Questo è quanto, Signori!!! Cioè, dimenticavo: la presente arringa è stata offerta dalla Ditta Zazzoni & C., produttrice degli insuperabili Codici Civili e Penali in brochure, o rilegati in mezza tela e tutta tela.

GONG.

E. CHIN.

PERLE GIAPPONESI

Da GAZZETTA SERA del 18:

« Sono vedova, ma non posso riposarmi: mio marito prima di morire, aveva fatto morire anche me ».

*Le vedove non si dovrebbero mai riposare!... se no come farebbero a far morire i mariti?*

✦

Da IL GIORNALE DEL MEZZOGIORNO del 18:

Interroga il Ministro dei Trasporti, « per sapere quali provvedimenti intende prendere per il riattamento della ferrovia Pachino-Noto, la cui mancata attuazione danneggia gravemente zone importantissime dal punto di vista produttivo, le quali danno un movimento annuo di circa 50.000 tonnellate di solo vino oltre al movimento dei prodotti della terra ».

*L'interrogante dev'essere convinto che, in quel di Pachino, non è la terra, ma ben altro a produrre il vino.*

✕

Dal GIORN. D'ITALIA del 26:

C'è una variante però. La Mainardi, infatti mise la mano non nel taschino esterno della giacca del carabiniere per estrarre la rivoltella, ma nella testa interna a destra della giacca.

*Che confusione, c'è da perdere la tasca!*

✕

Dal MOMENTO SERPE del 21:

... E' facile supporre che la donna abbia ospitato nella notte un individuo il quale subito dopo mezzogiorno o poco dopo, quando la donna era uscita per comprare del pane e del vino, l'ha aggredita selvaggiamente. E selvaggiamente la donna deve essersi difesa: ma alla fine stretta fra il letto e la parete ha dovuto soccombere.

*Fortunatamente in quel momento la donna era uscita a far la spesa...*

# mostrine personali

**IL MAGGIORDOMO** — **Il Conte e la Contessa...**

**— Urrah! Ce l'ho fatta!**



**IL C**

**— Devo dare**
**tirmi accusare di**

MEZZANOTT
to tace. La
invita a
all'*écarté*, al *baccara*
accontenterei che m
se a dormire, mi imp
sai dell'*écarté* e del *b*

In fondo, il bacca
altro che il *baccara*
da un cinese.

Che profonda rif
E tanto profonda
paura di caderci den
me quando a Hollyw
ro una raccolta fra
denti della Fox per
regalo di nozze a
Fonda. Dopo che la
fu completata, ci m
parapetto intorno a
disgrazie. Già, perch
Fonda.

E la notte pure
Però, se chiudo gli o
do tante cose con
della fantasia: dragh
ti, cavatappi, alberi
Cocco fresco, frescon
babbeo, mammea, m
culpa, mea maxima

Già, bella idea. Per
fai un esame di co
una rassegna delle t

**FRA «IT**

**— Che ne dici?**
**terà con noi?**

## IL CONTROLLO STATALE SUI MEDICINALI

**— Devo dare l'olio di ricino a mio figlio, ma vorrei essere sicuro di non sentirmi accusare di apologia del fascismo!**

MEZZANOTTE. E tutto tace. La notte ci invita a danzar, all'*écarté*, al *baccarat*... Io mi accontenterei che mi invitasse a dormire, mi importa assai dell'*écarté* e del *baccarat!*

In fondo, il baccalà non è altro che il *baccarat* giocato da un cinese.

Che profonda riflessione! E tanto profonda che ho paura di caderci dentro. Come quando a Hollywood fecero una raccolta fra i dipendenti della Fox per fare un regalo di nozze ad Henry Fonda. Dopo che la raccolta fu completata, ci misero un parapetto intorno ad evitare disgrazie. Già, perchè era pro Fonda.

E la notte pure è fonda. Però, se chiudo gli occhi, vedo tante cose con gli occhi della fantasia: draghi, imbuti, cavatappi, alberi di cocco. Cocco fresco, frescone, tonto, babbeo, mammea, mea, mea culpa, mea maxima culpa.

Già, bella idea. Perchè non fai un esame di coscienza, una rassegna delle tue azioni? Forse anche questo è un metodo per dormire.

Dunque, dunque... Ho dato cinque lire di elemosina... Capirai, ti sei sprecato tutto! Cinque lire! E non ti vergogni? Bè, magari tutti i passanti si degnassero di dare cinque lire!

E dimmi un po'... Quelle cento lire in più che ti ha dato di resto il giornalaio, perchè non gliele hai riportate? Ah già... Bè, andranno per le volte che me ne ha date di meno. Bella scusa! Accidenti pure alla coscienza! Altro che dormire! Qui, se continuano, mi sveglio più di prima.

L'una. E' già altro giorno. Domani è un altro giorno. Domani è troppo tardi. Meglio tardi che mai. Mai, sempre, talora. Qualche volta. Volta Alessandro, pila. Pilato. Fra due Pilati c'è un Piangoio. Mamma mia, che giochetti stupidi mi vengono in testa. Come posso dormire, finchè penso ai pilati e ai piangoli?

Ci vorrebbe il cloroformio, ci vorrebbe. Pure Napoleone aveva a che fare con il cloroformio, mi pare. Pure lui soffriva di insonnia? Ma che cloroformio, somaro! Quello era Campoformido. Quanti ricordi di gioventù! Poi c'era Marengo, Austerlitz e Waterloo. Napoleone, il Corso. Giuseppina, via Nazionale. Il figlio di Napoleone, il vicolo del Moro. Tempi della Campagna di Prussia, della Campagna d'Italia, della Campagna di Russia. « Accidenti! » brontolava Giuseppina « sempre campagna, sempre campagna! Possibile che non si riesca mai ad andare al mare, che pure il dottore ha detto che mi farebbe tanto bene? ».

Le due. E il sonno non arriva. Quanto suonno aggio perso pe' tte! Poi il giorno il capoufficio dice che sembro un sonnambulo. Grazie al cavolo! Vorrei vedere lui, a combattere con una insonnia come la mia! « Ancora una fesseria come questa e la metto in mezzo alla strada! ». Eppure c'è chi sarebbe felicissimo di essere messo in mezzo alla strada: un vigile urbano, per esempio.

Le tre. Qui bisogna ricorrere alle solite pecorelle. In una immensa prateria australiana stanno a pascolare milioni e milioni di pecore, e io sono incaricato di contarle. Comincio proprio da quella pezzata laggiù: una... due... tre...

... le quattro... le cinque... le sei... Maledizione delle maledizioni! E' arrivata l'ora di andare in ufficio.

**NATI**

**FRA « ITALIANI » E NIENT'ALTRO**

**— Che ne dici? Ci sarà un partito che si apparenterà con noi?**

**IL MATRIMONIO**
**è stato**
**consumato**
**in pieno...**
**E' finita**
**anche la dote.**

✦

**IL RAPINATORE**
**tende la mano**
**e l'ometto**
**di buon cuore**
**gli ci mette**
**una monetina...**

✦

**MOSTRANDO**
**al farfallone**
**tre margheritine,**
**la margherita**
**arrossisce :**
**— Mie? —**
**Chiede il farfallone.**
**La margherita**
**annuisce...**

✦

**LA MOGLIE**
**del lanciatore**
**di coltelli**
**vuole la pelliccia**
**ma non si azzarda**
**a chiederla**
**durante lo spettacolo.**

**FERRI**

GLI ASSI DEL TEATRO COMICO COLLABORANO AL TRAVASO

# INVECE, PURE...

ADESSO vi debbo raccontare tutto quello che successe la sera della vigilia del giorno dopo che trovarono la cassa abbandonata da quel tale che poi disse che non era stato lui mentre invece, il fratello, pure.

Dunque, io me ne stavo lì che annusavo, quando viene uno vestito da ragioniere che mi fa: che, dice, scusi, lei annusa? Io dico: sì, perchè? E quello: no, perchè mio cugino invece ha trent'anni. E si dileguò in un tubo.

Improvvisamente, proprio quando nessuno se l'aspettava, suonò mezzogiorno. Ora, voi capite che tutto sarebbe andato liscio, ma invece c'era uno che se l'aspettava e disse: A me no liscio, ci voglio un po' di seltz.

E metti un po' di seltz oggi, metti un po' di seltz domani, la cosa incominciava a prendere, diciamo così, un aspetto pratico-suggestivo-semicallifugo e questo non si poteva in nessun modo evitare soprattutto perchè, dopo il decreto-legge che rimandava il pagamento della prima rata al ventotto scorso, le pratiche ministeriali non potevano essere evase.

Quando il maresciallo sentì dire che erano evase, incominciò ad arrabbiarsi. Ma si arrabbiava proprio tanto, strillava così forte, ma così forte, che la gente lo stava a sentire e poi diceva: ma guardate un po' quello sì come strilla forte! Ma

poi venne uno del nord che strillava più forte e allora sapete com'è, il nord è sempre più protetto e il premio lo diedero a quello. Però non era giusto e lo disse anche l'arbitro, la sera, con gli amici, disse: sapete, io magari il rigore lo concedo perchè ai miei denti ci tengo, ma per me il fallo era involontario. L'altro disse che invece era volontario, andarono a guardare nella cartella e risultò che era volontario ma riaffermato fino alla nomina a sergente maggiore. La sorella, invece, no.

E cammina, cammina, cammina, quei due incominciarono a chiacchierare fra di loro e, detto fra parentesi, fecero bene perchè se due debbono camminare insieme se non chiacchierano un po' fra di loro allora che camminano a fare? Ma questa ragione non fu accettata dal Ministero perchè non erano in regola coi pagamenti e così dovettero rifare la domanda su carta bollata da centoquarantaquindici, virgola zero zero.

Le cose stavano a questo punto quando arrivò quel produttore dall'America, e allora tutti si misero ad applaudire perchè speravano che poi quello ci avrebbe pensato lui. Ma invece, come succede sempre, quello disse che era venuto per ottenere un prestito e iniziare la lavorazione delle spugne sorrentine.

Non l'avesse mai detto! Nessuno lo avrebbe sentito: ma siccome invece lo disse, allora fu giocoforza che lo sentissero. Ma fortunatamente non c'era nessuno, allora non lo sentirono. Ma certo che ci mancò poco, ad ogni modo la cosa era di pertinenza del comando dei panettieri motociclisti disoccupati e nessuno se ne voleva occupare, specialmente un vecchietto che salì sopra una sedia e si mise a strillare: ma allora, che abbiamo combattuto a fare? Comunque, anche a voler prescindere — cosa che non è mai consigliabile, specialmente nel mese di marzo, per via della peronospera — non si poteva ripristinare l'ordine dei succulenti, senza dare la percentuale alla Montecatini, per via del contratto che aveva fino dal trentasette. Ma questa è un'altra cosa e ve ne parlerò fra poco. Cucù? Sèttete!

[illegible]

— Come? Sei fidanzata col figlio del fornaio, ed esci col figlio del pizzicagnolo?
— Sai com'è: mica si vive di solo pane.

# D.D.T.

*L'on. Calosso...*

×

*... Umberto D. (Radio Londra).*

×

*Le nazionali del Monopolio fanno schifo.*
*Quella di calcio, invece... pure !*

×

*Nell'attacco della nostra nazionale giovanile di calcio, l'unico a salvarsi è stato il centroavanti bustese La Rosa che è tornato ai suoi giorni migliori.*

×

*Torna a fiorire La Rosa.*

×

*Schumann a proposito della Saar: la potenza di una Nazione dipende oggi dalla sua ricchezza mineraria.*

×

*Con le buone miniere si ottiene tutto.*

×

*Un monumento a Pinocchio a Pescia.*

×

*Se cominciamo coi monumenti ai burattini, in piazza Montecitorio sorgerà una foresta di statue...*

×

*Passa Mister Eden.*

×

*Grattamento di colonie...*

×

*Di Vittorio è di Cerignola, come Carapellese.*

×

*Tutt'e due ali sinistre e tutt'e due fanno girare il... pallino.*

×

*Romita continua a fare ambigue dichiarazioni sul futuro politico del P.S.D.I.*

×

*E' corto ma la sa lunga.*

×

*Le forze della pace si preparano ad investire Hanoi.*

×

*'cci loro !*

×

*50 divisioni entro il 1952 approntate per la difesa europea.*

×

*Poi, entro il 1954, si passerà alle moltiplicazioni.*

×

*I conti senza l'Est.*

×

*TOTO: Mento del Sud.*

×

*La macchina elettorale della D. C. è in moto.*

×

*Gonella al volante.*

×

*Guida Gonella.*

×

*Che cosa cercava la Russia in Corea?*

×

*Un posto a Seul.*

# D.D.T.

*La Direzione della FIAT denuncia i sabotaggi e le prepotenze degli operai comunisti.*

×

*FIAT: voluntas Stalin.*

×

*La Giustizia sotto processo.*

×

*(Si tratta del quotidiano socialista).*

×

*L'Associazione dei Partigiani ha protestato per la proiezione del film sul Rommel.*

×

*L'ANPI e tuoni.*

×

*Lo sciopero dei marittimi continua.*

×

*Male nostrum.*

×

*Tito scontento delle trattative con l'Italia.*

×

*Lui è per le... grattative.*

×

*Nella Zona B la lira italiana è fuori corso.*

×

*E l'Italia... fuori Carso.*

×

*Arretramento francese per creare nuove sacche in Indocina.*

×

*Ricominciamo con le ritirate strategiche?*

×

*C'è chi dice « il NATO », e chi « la NATO ».*

×

*Ma insomma, si può sapere se è NATO maschio, o NATO femmina?*

×

*Nelle città tedesche molta luce al neon.*

×

*Il neonazismo?*

×

*Il Segretario del P. L. I. vuole l'incontro a quattro...*

×

*... gatti.*

×

*La C.G.I.L. si assumerà compiti elettorali.*

×

*Finora non lo aveva mai fatto!*

×

*Carnevale è finito.*

×

*Le lezioni del prof. Calosso continuano.*

×

*In Australia è stato istituito un premio contro gli scioperi.*

×

*I comunisti italiani proclameranno uno sciopero di protesta.*

×

*Scoperto un ritrovato contro la T.B.C.*

×

*Gli studi relativi erano stati sospesi a cagione della guerra.*

×

*IL BACILLO DI KOCK — A me mi ha rovinato la pace!*

## APPARENTAMENTI

**AAAA PARTITO** solida posizione finanziaria speranzoso avvenire cerca scopo matrimonio di convenienza corpo elettorale gemello disposto passar sopra precedente legame segreto. Scrivere Botteghe Oscure, ecc.

# AL PICCOLO SARTRE

— Ciao Giampaolo, come stai?

— Come al solito, Pierluigi.

— Mi meraviglia.

— Perchè?

Perchè tu che sei il migliore di noi, il più esistenzialista di tutti, dovresti aver trovato il modo di stare ogni giorno in un modo diverso.

— Ma io sono stanco.

— Di che?

— Di avere idee.

— Ne hai avute molte?

— Veramente no, ma mi sono stancato lo stesso.

— Dimmi, Giampaolo, hai veglìato?

— Quando?

— Durante il carnasciale.

Ti dirò, ho fatto un giro per tutti i locali e veglioni della capitale.

— Che bello, Giampaolo! E dimmi dimmi, come eri?

— Mi ero dipinta la faccia di bianco, mi ero messo un maglione blu e mi ero attaccato dietro con delle spille alcuni manifestini.

— Chissà che successo! Che c'era scritto nei manifestini?

— Vedi, Giampaolo, io avevo pensato...

— Che bravo!

— Lasciami finire. Avevo pensato che ci fossero in giro molte persone in costume e allora avevo scritto delle cose parodiando i pianetini della fortuna in cui invitavo le persone a

ballare con determinate maschere.

— Carina l'idea.

— Già ma poi le maschere non c'erano. Non solo, ma nessuno prendeva manifestini e se per caso qualcuno incuriosito lo faceva non capiva di che si trattasse.

— Come mai?

— Sai, mentre li leggevano, io, con aria indifferente, stavo in ascoltaggio, e non ti dico che razza di commenti facevano.

Dimmi, Giampaolo, dimmi tutto.

— Che vuoi che ti dica... si chiedevano: ma chi sarà quello lì, che vuole? Perchè io dovrei ballare con una maschera in costume da orso polare che poi è Memo Benassi?

— Perchè avrebbe dovuto farlo?

— E che ne so io. Non capisci che il bello era tutto lì?

— Lì dove?

— In quel fatto che di queste cose non si sa il perchè. Avevano un valore simbolico.

— Può darsi, Giampaolo.

— E' così, non è che può darsi. Vedi la vita è tutto un complesso di azioni di cui non si sa il perchè e quindi io ero il simbolo stesso della vita.

— Che profondità, Giampaolo!

— Già, ma nessuno se ne è accorto.

— E' molto triste.

— Certo, ma è anche giusto.

— Perchè?

— Perchè se non fosse triste allora sarebbe divertente.

— Questo è naturale.

— No, è contro natura.

— Non ti capisco.

— Lo supponevo che avresti finito per non capirmi nemmeno tu. Vedi, se nella vita ci fosse qualche cosa di divertente, allora avrebbero ragione quelli che l'ultima sera di Carnevale si divertivano e la vita non sarebbe più uno schifo, mentre noi sappiamo bene che lo è.

— Adesso ho capito. Ma veramente, nonostante il fatto che la vita è la solita nausea c'era gente che si divertiva?

— Certo.

— E come facevano?

— Che vuoi, bevevano *wisky* e *champagne*, poi ballavano con certe donne che non ti dico....

— Capisco. E tu perchè non bevevi e non ballavi?

— Perchè, naturalmente, nessuno mi offriva da bere e le donne nemmeno mi guardavano.

— Che schifo!

— Che nausea!

TRISTANI

## Parole... Parole... Parole...

**TASSA:**

**Imposta che viene imposta dal Governo per obbligare i cittadini meno abbienti, ed i poveri senza regolare tessera di povertà, a pagare somme in danaro al pubblico Erario che adopera tali somme per abbellimenti turistici e migliorie individuali di vario genere. I cittadini ricchi, pur non essendo autorizzati a non pagare le tasse, riescono egualmente a non pagarle mercè gli interessamenti di importanti Personalità il cui compito è quello di preservare i Patrimoni da ogni inutile sperpero e da investimenti avventati.**

**IDROGENO:**

**Gas raramente libero che fa parte di tutte le sostanze organiche, vegetali, animali e di molti minerali. Per dare completa libertà anche a tale gas, gli uomini che vivono soltanto pensosi della libertà di tutti e di tutto, hanno confezionato speciali bombe all'idrogeno in maniera che detti ordigni di liberazione, esplodendo su questo o quel territorio, oltre che liberare numerose schiere di abitanti dal peso della vita, liberino soprattutto il povero gas idrogeno, fino ad oggi costretto in ceppi di schiavitù.**

GIAMP

*Il comico L..p.ld. V.l.nt.n, durante una festa da ballo vede una signora in decolletè che ha una rosa bianca nella scollatura :*

— Oh, signora — *dice V.l.n-t..n. cercando di fare lo spiritoso* — com'è « allattante » quella rosa!

— Ma io non la allatto — *risponde la signora* — la annaffio!

— *E V.l.nt.n.* — Accidenti che gambo lungo !

◆

*Tutti si meravigliano nell'apprendere che il compagno D. V.tt.r.. da giovane è stato all'Università:*

— E' proprio accosì — *spiega l'interessato* — ci ho state una volta a rimettere un vetre.

◆

*L'attrice P..l. B.rb.n. va all'Istituto di Bellezza per farsi « revisionare » a nuovo.*

— Oh, signora — *le dice la direttrice dell'Istituto* — abbiamo un « biondo veneziano » che farebbe al caso suo!

— Quanti anni ha? — *domanda la B.rb.n.*

◆

— Conosco una donna — *racconta lo scrittore M.r.v..* — che non ha nessun rispetto per i rappresentanti della Legge.

— E chi è? — *domanda Fl.r. V.lp.n.*

— La moglie del Questore P..l.t

◆

*.s. M.r.nd. racconta di essere stata a prendere un tè in casa di un'amica:*

— Ad un certo momento — *dice l'attrice* — la figlia di questa mia amica è entrata in salotto e ha chiesto alla madre: « Mammina? Le bambine come me possono avere dei figli? ». E dopo essere stata rassicurata dalla madre, si è affacciata alla finestra gridando: « Stai tranquillo, Carletto! »

◆

— Ho la pelle d'oca — *dice l'ex Miss Italia, G..v.nn. P.l. alla collega in arte L.c.. B.s. :*

— Ho capito: ti senti normale!

l. f.

●

# ISSIMI

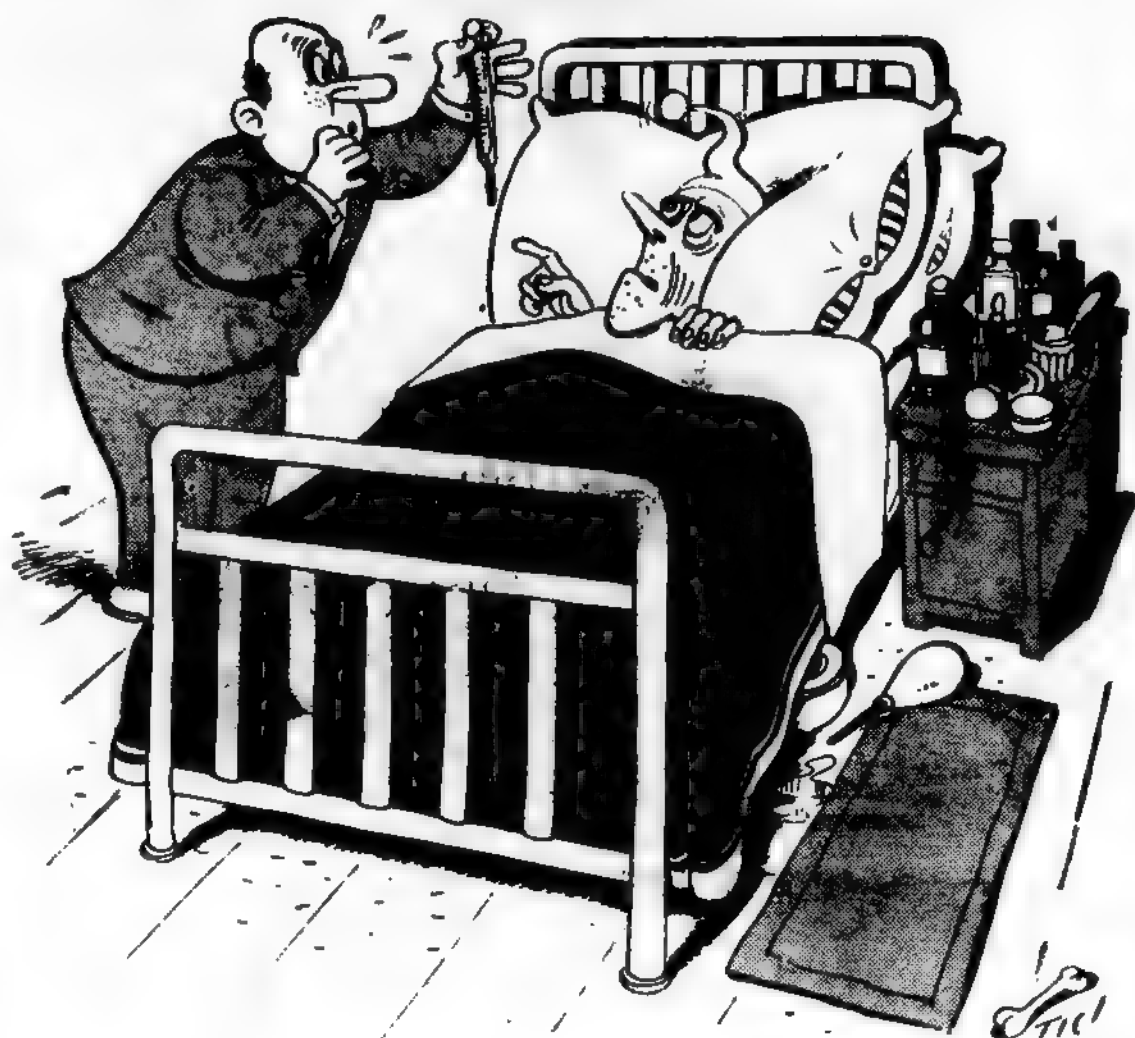
Stiamo preparando il

## COMMESSE

### Travasissimo

Per quest'ultimo accettiamo ...enotazioni e battute battute e battute, nonchè battute sulle commesse e sui vari reparti e oggetti dei Grandi Magazzini (articoli casalinghi, abbigliamento, utensili vari, eccetera).

Termine utile per l'arrivo in redazione sia delle battute che delle battute, come anche delle battute: il 15 marzo p. v.

FEBBRE

— Oggi non ho superato i 40...
— Lo dici tu: 37 stamane e 38 a mezzogiorno, sono 75 e 39 adesso fanno 114...

# Avremo un apparentamento Romita-Rascel?

QUI i casi sono due: o gli americani sono sgallettati e, per quanti sforzi facciano, non riescono a prendere niente sul serio, tanto meno la politica; o sono troppo in gamba e, avendo capito che la politica è la faccenda meno seria di questo mondo, la fanno in « technicolor », tipo « Ziegfield », per divertirsi. Altrimenti non si spiegherebbe questo fatto di Hollywood che da un po' di

tempo a questa parte, in luogo di sfornare bei films, s'è messa a fare la succursale di Washington.

Myrna Loy, invece di badare all'uomo ombra, è diventata un pezzo grosso dell'Unesco: due o tre registi di fama sono stati allontanati dal lavoro perchè sospettati di filocomunismo militante; Clark Gable, Adolphe Menjou ed altri potenti del cerone vagano per l'America a batter la grancassa elettorale ad Ike Eisenhower...

Dico, e i films? Chi li gira, Dean Acheson? Eleonora Roosewelt? Mac Arthur e Taft?

A parte tutto, la cosa è allarmante per le conseguenze che potrebbero derivarne. Prendiamo le campagne elettorali a base di sorrisi di Clark Gable o cantatine di Jane Powell: e se una voga del genere prendessero piede in Italia?

Anche da noi si avvicina il tempo delle elezioni e, credetemi, se fino ad ora abbiamo sopportato con democratica cristiana rassegnazione i discorsi elettorali di Cocco Ortu, di Saragat, di Pacciardi, non altrettanto ci sentiremo di fare se sui palchetti salissero a parlare Renato Rascel, Fabrizi o Carletto Dapporto.

Dice: 'mbeh?, ti divertirai di più: vuoi mettere quanto fa più ridere Totò di Nenni?

Ma neanche per idea, amici! Totò ormai è più De Curtis che schucchia e io mi diverto tanto di più con Nenni.

Per questo, dicevo, se si affida la campagna elettorale italiana ai comici o agli artisti cinematografici in genere, c'è da allarmarsi.

Tra piccolini ci si aiuta, e credo quindi probabile un apparentamento Romita-Rascel. E se Rascel fa un discorso, cosa dice? Dice: « Votate per Romita perche io, invece, pure! »?... Andiamo, se così fosse Romita sarebbe il primo trombato d'Italia, e a me dispiacerebbe perchè, in fondo, così piccolino fa tanta tenerezza.

Altro esempio: la facilità di parolaccia è quella che è; niente da stupirsi, quindi, se assistessimo ad una coalizione Giannini-UQ-Anna Magnani. In questo caso i « mavammoriammazz... » si sprecherebbero. E da parte della Magnani, e da parte degli elettori. E allora, addio onorevole Giannini!

Rendo l'idea?

Ammenocchè... Beh, siamo alle solite: tutto si accomoderebbe

e andrebbe automaticamente a fagiolo se si ricorresse alle Silvane Nazionali. Dico Silvane per dire Pampanini, Mangano, Lollobrigida, Marzi, eccetera.

* * *

— Di, hai preso i biglietti per il discorso elettorale di Saragat? E' un discorso con la partecipazione straordinaria di Franca Marzi e Nyta Dover!

E sarebbe anche più più bello rispondere:

— E che mi frega? Io vado a vedere Pacciardi, la Pampanini, la Lollobrigida, con la partecipazione di Esther Williams e delle Goldwin Girls!...

E Orio Vergani potrebbe così recensire anche i discorsi politici, per la sua e, soprattutto, la nostra gioia.

AMURRI

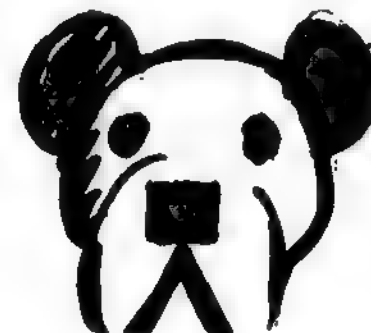
# CHE CI VEDETE?

## TEMA N. 25

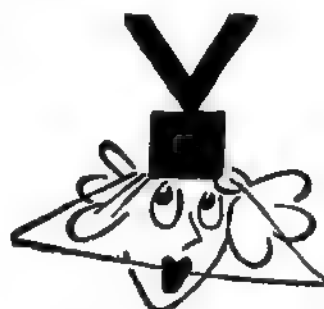
Si tratta di ricavare da ciascun tema, con pochi segni, degli « elaborati » che rappresentino qualche cosa. Non meno di

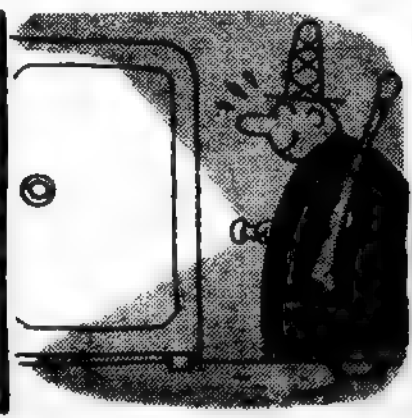
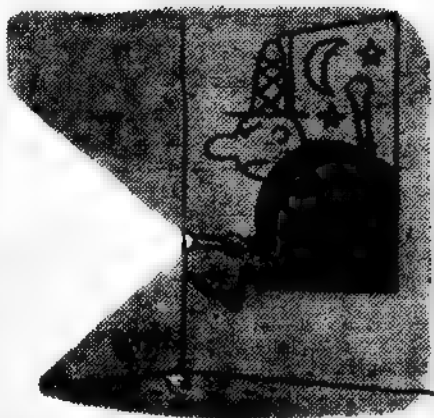
**3000 lire**

vengono ripartite (a parità di merito per sorteggio) fra i migliori « elaborati » pubblicati di ciascun tema.

« ELABORATI »

BOBY
S. BESSARIONE, Roma
L. 1000

ARTISTA
R. FERRI, Pisa
L. 1000

DERNIER CRI
G. DI MEO, Milazzo
L. 500

FUFY
C. SICHERO, Venezia
L. 500

FRADIAVOLO brigante del CAVOLO

Se volete conoscere altre avventure di « Fra Diavolo, brigante del cavolo » precipitatevi ad acquistare il PENAL-TRAVASISSIMO.

# 6 X 6

**1** CARISIO, *Genova*. — Un nuovo concorso? E non bastano quelli che già ci sono? Abbiamo la « Cuccagna » e « Che ci vedete », i « Motti loro » e « Cine Trav. » senza contare che per varietà, spigliatezza e allegria, pieno di sorprese com'è dalla prima all'ultima pagina, il giornale sembra una lotteria. Poi un concorso per premiare le belle facce dei lettori, magari con una scrittura cinematografica, non mi sembra tanto originale; figuriamoci, non sono più originali i concorsi per le reginette di bellezza: chi vuoi che vada a perdere il tempo a guardare i giovanotti del *Travaso?* E' roba già fatta, roba superflua, inutile e dannosa poichè attraverso i concorsi di bellezza o di fotogenia non si fa altro che ingrossare la legione degli spostati. Prendi i concorsi di bellezza muliebre: che cosa sono? Spacci clandestini per la tratta delle bianche, vendita abusiva di carne da cannone. Quanto farebbero bene le mamme delle ragazze italiane se al primo sintomo di *concorsite* rompessero le gambe o il collo alle loro tenere e ingenue (fino a che punto?) figliole: l'Italia avrebbe qualche sciancata di più e qualche segnorina di meno. Allora, pensiamo ad altro; scusa il piccolo sfogo e stai certo che questo amaro discorso non l'ho fatto perche sono fratello o marito di qualche reginetta di bellezza mancata A casa mia siamo tutti brutti, eppure siamo così felici!

**2** U. S., Ancona. — *Perchè hai così poca fiducia negli uomini politici come disegnatori o scrittori umoristici? Temi che ci soffrebbero il posto? Non c'è pericolo: basterebbe sottoporre alla loro graziosa attenzione le buste dello stipendio e le cartelle delle collaborazioni per farli scappare dai dintorni di via Milano — dopo aver consegnato il primo articolo — con la coda alzata. Solo gli artisti della nostra razza si accontentano delle poche lire che paga l'Amministrazione di un giornale e non sentono le lusinghe della carriera politica.*

**3** SANSONNA, *Milano*. — Abbiamo dato una rinfrescatina al giornale, ecco tutto: abbiamo fatto le pulizie di Pasqua con un certo anticipo e credo che il giornale non ci abbia rimesso. Ti dispiace per la « Marchesa »? Ma bada che come « paginone » abbiamo ora un surrogato migliore. « La settimana Incolor » e che la « Marchesa » dopo una breve licenza è gia tornata fra noi, sia pure in formato ridotto. Per le altre rubriche, abbi pazienza: quelle che piacciono a te potrebbero non piacere agli altri e viceversa. In quanto al consiglio di non insistere sull'ignoranza di certa « gente che ci governa », la tua commiserazione mi pare eccessiva. I governanti di un paese hanno il dovere di non essere ignoranti; altrimenti che ce li teniamo a fare? Non dico che chi ci governa deve essere baciato in fronte dal Genio: ma santo Dio, se non sa scrivere un discorso è meglio che se ne stia zitto! E infine, con qual diritto si va al Governo, a fare e disfare, se non si ha una cultura specifica? E' ora di finirla con gli uomini politici che diventano deputati o ministri per meriti speciali, perchè hanno adoperato bene il manganello, il mitra o la bomba a mano. Chi pretende di guidare un popolo deve essere in condizione di spiegare al popolo perche ha pretese simili, deve dimostrare di saper amministrare; deve conoscere la materia economica meglio di noi se vuol stare alle Finanze, dev'essere perlomeno laureato in lettere se vuole andare alla Pubblica Istruzione, deve conoscere i problemi della terra se vuole il portafoglio del Ministero dell'Agricoltura! Troppi errori vengono commessi dalle persone competenti e figuriamoci quello che succede se a governarci chiamiamo degli incompetenti!

**Oggi all'Associazione della Stampa schizzi, profili, tavole e bozzetti un fondatore del « Travaso » espone: in questa mostra di Romeo Marchetti ci si vede la zampa del leone.**

**4** GIUSEPPE GRATT., Torino. — *Che un giovane torinese, settentrionale, occupatissimo nel commercio e nell'industria sia costretto a fratturarsi le costole per trovare il tempo di scrivere una lettera, e magari un sonetto, non lo avrei mai immaginato. Certo, voialtri settentrionali siete formidabili, non avete mai tempo, andate sempre in fretta, avete troppe cose da costruire, troppe costole da fratturare e non potete perdervi nell'ozio come accade a noi meridionali. Voi non conoscete le diaboliche, snervanti, infuocate, asfissianti sieste di questa bassa Italia; voi non sapete nulla della sonnolenza che prende i vostri fratelli del Sud nella « controra » estiva, in quei pomeriggi d'estate bianchi, abbaglianti e caldi come il fiato di una mucca. Milanesi, torinesi, biellesi, bergamaschi, bresciani, siete abituati a tornare al lavoro, in officina o nella filanda nelle ore più calde della giornata, tra le due e le tre del pomeriggio, tornate al lavoro freschi allegri e riposati come bambini al primo giorno di scuola; vi avvicinate al tornio, al telaio, alla fornace come ci si avvicina alla donna amata; e trascurate tutto il resto; se avete già costruito Torino o Milano e ne avete fatto delle città pulsanti, piene di vita, avete sempre fretta, perchè dovete ingrandire Biella e Sesto San Giovanni. La vostra fretta vi onora, la vostra operosità e degna di essere immortalata nei libri; la serietà con cui vi mettete a fabbricare un ago o una voluttuosa « pezza » di seta ha una stretta parentela coi capolavori di Michelangelo e di Tiziano. Siete così abituati a fare cose utili che perfino scrivere una lettera vi sembra un peccaminoso piacere. Bene, amico, ti dirò che sono un po' lieto di saperti fratturato per il piacere che mi procura la tua lettera. Ma non dico niente dei tuoi versi; meglio non parlarne: i modelli che disegnerai per la Fiat saranno certamente migliori. Su questo non ho alcun dubbio perchè conosco Torino e anche, un po', la Fiat. E a proposito di modelli: mandami un campione al naturale e vedrai come saprò apprezzarlo.*

**5** Avv. A. S., *Roma*. — Il nostro Ruocco ammette di aver frequentato, in epoca lontana (sarei tentato di chiedergli quanti anni fa: ma ho paura di commuoverlo...) il liceo di Aquila; è stato, quindi, suo condiscepolo. Il poeta abita a Napoli, Rione Materdei n. 26; se càpita da quelle parti, lo vada a trovare oppure gli scriva; o chissà che non debba essere Pasquale Ruocco a far visita a lei in occasione di qualche scappatella a Roma. Fa piacere a tutti rivedere dopo tanti anni un vecchio compagno degli anni lontani del Liceo, specialmente di quegli anni — ahimè troppo lontani! — troppo cari al suo cuore, a quello di Ruocco e un po', anche, al sottoscritto. Il volume delle « Poesie », di cui abbiamo parlato a suo tempo sul giornale, ha visto la luce e può essere richiesto all'editore Alfredo Guida, Port'Alba, Napoli.

**6** A. MARI, Roma. *Lei dunque fa parte di quegli ingenui romani che si sono lasciati lusingare dai voluttuari allettamenti del Carnevale, hanno preso sul serio le promesse delle Ferrovie dello Stato (che minacciavano viaggi comodissimi con numerosi treni), ha comprato i biglietti ed ha trascorso, alla fine, le ore più belle del Carnevale facendo a spinte davanti a uno sportello delle FF. SS. Senza contare che quando s'è trattato di ottenere il rimborso del biglietto non goduto, a parte i timbri e le visite effettuate ai vari funzionari, l'Amministrazione s'è rifiutata di rimborsare la sopratassa di venti lire per il Soccorso Invernale, « scusandosi col dir faccia ricorso ». E' una parola: come si fa a perder tempo per un ricorso quando già s'è perduta la festa, e si sono perdute due ore e venti per ottenere il rimborso, rimettendoci pure la sopratassa del Soccorso Invernale? Dal punto di vista dei benemeriti inventori della sopratassa, le Ferrovie dovrebbero aver ragione, giacchè il soccorso invernale deve alimentarlo anche chi ha manifestato soltanto l'intenzione di divertirsi ma non l'ha fatto per forza maggiore. « Io prendo le mie venti lire — dice il S. I. — e se poi tu non riesci ad andare a Frascati, peggio per te! Importante è che avevi intenzione di divertirti e chi vuole divertirsi deve pagare per chi non può ». Discorso giusto al quale dovrebbe corrispondere la serietà dell'Ente che impone il pagamento della sopratassa e poi non ha i mezzi a disposizione per effettuare il promesso divertimento. Insomma, se lei va in un cinematografo e per forza maggiore non può entrare in sala, ha tutto il diritto di farsi rimborsare il prezzo del biglietto e quello della sopratassa. Ma siccome le Ferrovie sono gestite dallo Stato e siccome in Italia i prepotenti hanno sempre ragione, ecco che lo Stato, per primo, si mette a fare il prepotente. E' una quistione di civiltà e di democrazia, signora cara. Faccia il suo ricorso fra una diecina d'anni, quando tutti, in Italia, le avranno dimostrato di saper vivere democraticamente. Tutti: a cominciare dallo Stato.*

SEI

## Telegrafiche

**LEONCILLO**, Brescia - Disegni sunt pessimi stop Battute fanno piangere bistop Versi sunt mediocrissimi tristop Insomma, perchè non ti rivolgi a qualche altro giornale?


**IMPOTENZA RIBELLE**
neurastenia sessuale, deficienze sviluppo genitale, omosessualità, frigidità, sterilità. Migliaia di guarigioni rapide, documentate, riconfermate dopo vent'anni con carioterapia innocua Prof. FRANK, Docente Neurologia - Università — ROMA - Via Nazionale, 163 — Opuscolo gratis.


— Sposa solo chi t'ama, figlia mia, purchè ti porti in don la Malvasia!

*Allude alla portentosa Malvasia di Lipari che dal tempo dei tempi è stata la preferita dai buongustai.*


Vetta
ED ALTRE MARCHE SVIZZERE
APP. FOTOG. STILOGRAF. ECC.
A RATE
Comm. GIARDIELLO NAPOLI CHIAIA 220
CATALOGO L. 30

RADIOCENTRALE
Via S. Nicolò da Tolentino N. 11 - ROMA
7 VALVOLE a L. 29.000
Radioabbonamento 12 mesi GRATIS
5 valvole 21.000 — Radiofonografi 65.000
TUTTE LE MARCHE A PREZZI IMBATTIBILI
Vendita a RATE sino a 24 mesi
CHIEDETE I LISTINI ILLUSTRATI GRATIS


**URINARIE - VENEREE**
Disfunzioni sessuali - Pelle - Dottori Gr. Uff. G. e L. IZZO (specialisti) - NAPOLI, Via Roma, 418 - SALERNO, Via Roma, 112 (lunedì, merc., sab.) - *Consulti per lettera*

*Leggete*
LA TRIBUNA ILLUSTRATA


(GALIONI, 1930)

# PAPAVERI, PAPERE ED ALTRE COSE...

IN Italia abbiamo la cortina di ferro. Non lo sapevate? Altrochè! Una cortina che circonda impenetrabilmente quel caro Ente che si occupa delle trasmissioni radiofoniche e si occuperà, affinchè i nostri occhi siano deliziati come le nostre orecchie, di televisione.

Dietro questa cortina c'è il Mistero, con la « M » maiuscola. E una ennesima riprova l'abbiamo avuta con la storia del Festival della Canzone di San Remo. Teniamo innanzitutto a precisare che non siamo autori bocciati con l'animo colmo di invidia. Chi non partecipa ad un concorso non può essere bocciato, questo è lapalissiano. Vorremmo però ugualmente sapere CHI ha giudicato le canzoni partecipanti. Nomi e cognomi dei componenti la Commissione, già.

Non chiamateci ficcanaso. La canzone è oggi una industria vera e propria, e i furbi e i fortunati si coprono d'oro con le note di un motivetto in voga. La Radio in Italia è unica, è sola, è statale, ed ha quindi il dovere di rendere pubblici i metodi da lei adoperati per scegliere le canzoni da trasmettere.

Dunque, questa faccenda del Festival sta facendo un po' di chiasso, tant'è vero che sui giornali è apparso un comunicato. In esso si conferma che i cantanti Nilla Pizzi, Gino Latilla e Duo Fasano lasciano la RAI, ma tale provvedimento non è stato preso in seguito ad irregolarità nel Festival di San Remo, come qualche maligno dice. La decisione era stata già presa prima del Festival, ed è stata comunicata agli interessati dopo San Remo per un senso di delicatezza. C'è però un piccolo guaio: il penultimo numero del Radiocorriere, organo ufficiale della RAI, pubblicava una foto di Nilla Pizzi, affermando che ormai la sua voce forma un tutto inscindibile con l'orchestra Angelini. Embè? Come la mettiamo, questa faccenda?

Intanto « Candido » parla di irregolarità nello svolgimento del Festival, con relativo accaparramento di biglietti per le votazioni. Il comunicato RAI esclude pasticci, dato che la votazione è stata pubblica, e del resto uno solo degli autori segnalati fa parte della Radio. Poveri cocchi! La votazione (pur con le riserve di cui sopra) si è svolta su VENTI composizioni. Ma CHI ha scelto le VENTI composizioni sul gruppo di TUTTE le canzoni partecipanti? Quali alti papaveri (ben più alti di quelli della canzone) hanno giudicato? Quali papere hanno preso? Chi è responsabile della scelta della canzone « Nel regno dei sogni » che ha lo spunto identico all'inizio di « Portami tante rose » di Bixio? Chi ha scelto quell'obbrobrio che è « Papaveri e papere »? E non ci si venga a parlare del successo che ha avuto la canzone: almeno mille volte la Radio ha dichiarato che si debbono educare i gusti del pubblico, e non seguirlo nelle sue preferenze più volgari. E quanta parte ha avuto nel trionfo della canzone prima classificata l'argomento triestino?

Nei primi due anni di vita del Festival ben sette sono state le Case Editrici che figurano in ambedue le selezioni, e molti di più gli autori. Soltanto quelli sono gli Editori e gli Autori delle belle Canzoni italiane? E gli altri? Tutte legittime domande che resteranno senza risposta. E l'anno prossimo avremo ancora una Commissione Innominata, venti brutte canzoni e un anno di ossessione radiofonica. E i soliti papaveri prenderanno le solite papere.

**Uno che ha pagato l'abbonamento**

**SE CI SARA' LA TERZA GUERRA MONDIALE...**

*Ufficiali tedeschi prestano servizio nell'esercito russo, in quello egiziano, in quello persiano, ecc.*

L. CAVO...

Se vole...

(Dal nostro inviato speciale sott'acqua, Gianni Isidori)

*SECONDO i più recenti studi ed esperimenti di scienziati i pesci non sarebbero muti. Anzi. Letta questa notizia piuttosto difficile a credersi mi sono organizzato in maniera da poter scendere sott'acqua a sincerarmi personalmente della cosa.*

*Ebbene, il tutto è semplicemente sbalorditivo: i pesci parlano; e strani discorsi si intrecciano nelle profondità marine.*

*Grazie a sistemi troppo lunghi da spiegare, sono riuscito a carpire gran parte di quanto si dice laggiù. Trascrivo gli appunti presi sul mio taccuino a 20.000 leghe sotto i mari.*

**LE AL' ' MAGRE COME ACCIUGHE** *(vedendo passare il Tonno)*: — Per forza è così « tonno »: è stato eletto deputato!

◆

**LE TRIGLIE**: — Andiamocene! arriva quel « piantachiodi » del Pesce Martello!...

◆

**UN PESCE SANPIETRO**: — « Orate », fratres!

◆

**PRIMO MERLUZZO**: — Vieni a spasso?
**SECONDO MERLUZZO**: — No... Ho le « Carpe » strette che mi fanno male!

◆

**IL PESCE VOLANTE**: — Ahi! ahi!... Mi sono dimenticato il paracadute... Ohi! Ohi!...

◆

**LA TINCA, CON LA TESTA FASCIATA**: — Mannaggia! Ho sbattuto contro la « Spigola »!

◆

**IL NASELLO**: — E' Carnevale... C'è nessuno che ha bisogno di me?

◆

**LA TORPEDINE**: — A me, mi hanno rovinato i siluri...

◆

**LA PERCA**: — Che hai fatto che hai la testa fasciata?
**IL MERLUZZO**: — Mia moglie mi ha pescato con una sardina di Piazza di Spagna...

◆

**PRIMO PESCE**: — Che pesce sei?
**SECONDO PESCE**: — Fresco.

◆

**I PESCI ROSSI** *(in corteo)*: — Vermi e Lavoro!!!

◆

**LA MEDUSA**: — Al solito!... il Pescecane e il Gattuccio sono alle prese!

◆

**I PESCI SEGA**: — Come ci sentiamo soli!!

◆

**IL LATTARINO**: — Mi manda il pesce Vacca...

◆

**IL SALMONE** *(al pesce Palla che va sgonfiandosi rapidamente)*. — Te lo avevo detto che facevi male a sposarti con un pesce Istrice?

◆

**IL LUCCIO**: — Scusi, lei è un pesce verde « Luna » o un pesce « Luna » rossa?
**IL PESCE LUNA**: — Spiritosone! Sono un pesce « Luna » Marinara...

◆

**IL GRIMALDICHTYS PROFUNDISSIMUS L. ROULE**: — Buon giorno Professore...
**IL XENODERMICHTYS NODULOSUS**: — Buondì Avvocato.

*E questa non è che una piccola parte di quanto accade nelle profondità marine, ma sufficiente per sbalordire chiunque, cosicchè appena a casa ho preso Pinna e Calamaro, — pardon — penna e calamaio e ho buttato giù queste note, che spero non mancheranno di avere grande risonanza in tutto il mondo scientifico e no. Difatti la cosa assume aspetti impensati. Quest'estate, se andate al mare, attenti a lavarvi prima i piedi e a non fare cose innominabili nell'acqua, se non volete poi essere conosciuti come sporcaccioni per tutto l'Atlantico, per il Pacifico, il Mediterraneo e per mari restanti. Sapete, le chiacchiere volano!*

**ISIDORI**

— Vedete, ...
tanto i coma...
quelli fondame...
restiamo fuori...
quanti siamo !...

# Jun...

PIOVEVA dirot... tre ci dirig... la capanna ... Yanez. Camminava... zio sotto lo sferza... gia, inzuppati fi... dolla. Solo il Vi... permeabile come ... ni anni, era quasi ... e asciutto e cant... della sua Virginia ... ci accorgemmo di ... rivati alla spelonca ... e adorato capitan... causa dell'acquazzo... che ne emanava ... attenuato. Ma ben... mo tutti seduti in... pitano Yanez che ... posto sulla sua c... leopardo, campo ... per tutte le spec... conosciute.

Dopo essersi a lu... la pianta dei piedi, ... gliardo incominciò ...

— Figliuoli del... le cose mi andav... quei tempi e in tu... non c'era essere v... o animale, che fos... indebitato di me. ... l'ultimo gradino ... e vi confesso, figliu...

*I fascisti sono ne... libertà, i comunisti ... invece pu... invece ... puntano all'instaura... sano regime democ...*

*Ci andiamo semp... suadendo che quelli ... dano son tutt. la... s... son tutti laboriosi e...*

*E' oramai risaput... mena gra... mena ... gran vanto della su... litica.*

*Se pensiamo ai no... mici ci vien voglia ... vien voglia di pian... glia di pian... ci vi... piantarla con la proc... nera*


**IMPOTE...**
Guarigione rapida...
Nevrastenia - Debole...
Cure spec. pre-post-...
Grand'Uff. Dott. ...
Piazza Esquilino, n. ...
Visite: 9-12; 16-18 ...
(Non si curano venere...

— Vedete, egregi colleghi, a me non mi preoccupano tanto i comunisti, quanto i giocatori di canasta: se quelli fondano un partito e si presentano alle elezioni, restiamo fuori noi, i comunisti, i socialdemocratici e tutti quanti siamo!

# Jungla nera

PIOVEVA dirottamente mentre ci dirigevamo verso la capanna del capitano Yanez. Camminavamo in silenzio sotto lo sferzare della pioggia, inzuppati fino alle midolla. Solo il Virginiano, impermeabile come tutti i Virginiani, era quasi completamente asciutto e cantava stornelli della sua Virginia lontana. Non ci accorgemmo di essere già arrivati alla spelonca del vecchio e adorato capitano, perchè a causa dell'acquazzone il fetore che ne emanava era in parte attenuato. Ma ben presto fummo tutti seduti intorno al capitano Yanez che aveva preso posto sulla sua cara pelle di leopardo, campo di battaglia per tutte le specie di insetti conosciute.

Dopo essersi a lungo grattato la pianta dei piedi, il lurido veghardo incominciò a dire:

— Figliuoli dell'anima mia, le cose mi andavano male a quei tempi e in tutta la jungla non c'era essere vivente, uomo o animale, che fosse stato più indebitato di me. Ero sceso all'ultimo gradino dell'indigenza e vi confesso, figliuoli miei, che me la passavo talmente male da esaminare perfino la possibilità di mettermi a lavorare, per tirare avanti. Ma non ci fu bisogno di tanto perchè, come sempre, il mio genio mi venne in aiuto e adesso vi narrerò come.

Il vecchio fece una pausa, si liberò di alcune pulci regalandole al Virginiano, poi riprese:

— Venne brigante un concorso, o bandito che dir si voglia. Si trattava di risolvere una serie di indovinelli molto difficili ma il premio era oltremodo allettante: centomila rupie, figliuoli, e per tale ragione molta gente partecipava al concorso: laureati, studenti, professori enigmisti... Come potevo io, quasi del tutto analfabeta e — posso dirlo con orgoglio — molto ignorante, come potevo io, dicevo, avere una speranza di vincere? Ma io fidavo nel mio solito lampi che infatti venne puntualmente tosto seguito dal tuono dell'attuazione. Mi presentai perciò al concorso tenendo in tasca un ramoscello pieno di foglie. Tutti eravamo schierati di fronte alla commissione e quando l'incaricato incominciò a dire ad alta voce gli indovinelli io mi misi a masticare una foglia, la inghiottii, e, prima che qualsiasi concorrente avesse avuto il tempo di parlare, avevo già risolto i quesiti. Vinsi, naturalmente, il premio e la sera stessa incassai le centomila rupie che rappresentavano una ragguardevole somma. Somma che, ahimè, ben presto fu appannaggio delle peggiori femmine e bische di Bombay.

Il vecchio porcone tacque e tutti ci guardammo. Ad un cenno degli altri, io domandai al capitano Yanez:

— E come mai, capitano, voi, il più ignorante fra tutti, riusciste a debellare ogni concorrente?

— Figliuolo, come ho detto, io avevo mangiato la foglia. Perciò avevo capito tutto, no?

E tacque ancora. Tutti noi digrignammo i denti. Il Virginiano, impulsivo come tutti i Virginiani, estrasse il suo coltello a serramanico e fece per squartare il caro vecchione. Ma poi, distratto come tutti i Virginiani, si mise a temperare la matita.

Ce ne andammo in silenzio, sotto l'acqua, che aveva ripreso a cadere con maggiore violenza mentre il Virginiano, fesso come tutti i Virginiani, cantava a squarciagola: « La gocce cadono, ma che fa... ».

La jungla non aveva segreti per il capitano Yanez.

**AMENDOLA**

*I fascisti sono nemici di ogni libertà, i comunisti invece pu... invece pu... invece pu... invece puntano all'instaurazione di un sano regime democratico.*

*Ci andiamo sempre più persuadendo che quelli che comandano son tutti la... son tutti la... son tutti laboriosi e competenti.*

*E' oramai risaputo che Eden mena gra... mena gra... mena gran vanto della sua abilità politica.*

*Se pensiamo ai nostri films comici ci vien voglia di pian... ci vien voglia di pian... ci vien voglia di pian... ci vien voglia di piantarla con la produzione straniera.*

**GIAC**

**IMPOTENZA**

**Guarigione rapida completa**

**Nevrastenia - Debolezza sessuale**

**Cure spec. pre-post-matrimoniali**

**Grand'Uff. Dott. CARLETTI**

Piazza Esquilino, n. 12 - ROMA

Visite: 9-12; 16-18 . Festivi. 9-12

(Non si curano veneree, pelle, ecc.)

# Arrangiate fresche

*Gli inglesi sperano di rimandare i tecnici petroliferi in Persia:*

*UN TEHERAN CHE SI CHIAMA DESIDERIO.*

✦

*I giornali di sabato davano notizia della costituzione dell'Esercito Europeo:*

*SABATO TRUPPA.*

✦

*I rappresentanti del popolo marciano a gonfie vele in un oceano di prebende:*

*COL VENTO IN PAPPA.*

✦

*Il terrone Croccolo si ostina a parlare da polentone:*

*L'ATTORE DI BABELE.*

✦

*Il P.S.D.I. svolta a sinistra. Romita ha vinto la sua battaglia:*

*VITTORIA DI TAPPO.*

✦

*Una nota senatrice si ostina ancora sull'argomento « chiusura »:*

*FESSA-LINA.*

# Il nostro Festival

## 10.000 lire di premio per la Canzone Travaso 1952

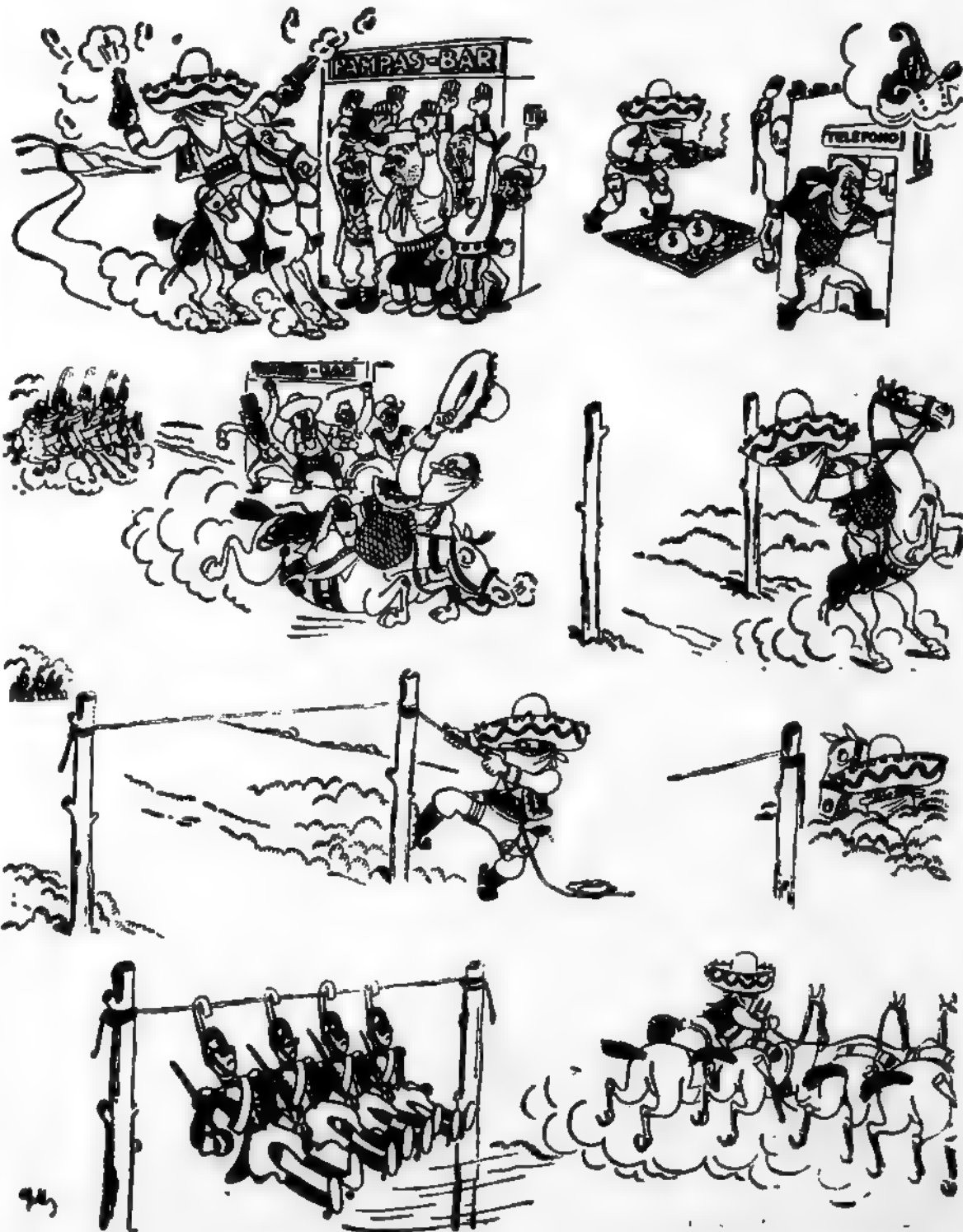
*Autori delle canzoni non premiate nè segnalate a San Remo, affrettatevi a mandarci copia (parole e musica per canto e piano) delle vostre composizioni.*

*Carducci, Isidori, Nati e il M° Ermete Liberati (Presidente della Commissione) giudicheranno a quale spetti la qualifica di*

**CANZONE TRAVASO 1952**

*Tale canzone sarà pubblicata nel nostro giornale e inclusa da Rino Salviati nei programmi che egli eseguirà a New York per la « VERNA MUSICAL STUDIOS », Radio e Televisione.*

*Ma c'è dell'altro: La* « Italian Book Company » *di New York ha messo in palio per la* Canzone Travaso 1952 *un premio in contanti di L. 10.000, impegnandosi a stamparla come edizione « Santojanni » di Napoli (piazza del Gesù 37), alle condizioni d'uso fissate dalla Società Italiana Autori Editori per l'Italia, riservando il diritto per gli Stati Uniti, alla* « Italian Book Co. ».

## Travasate di mezzo secolo

(APOLLONI, 1930)

AL PICCOLO SARTRE

SENSIBILITA' DI OCCHIO POLLINO

— Ahouuugh !

I BAMBINI CI ASCOLTANO

— Papà, è vero che la cicogna ha i baffi e si chiama Michele ?

PAESE CHE VAI RASCEL CHE TROVI

— Quando Tripoli era italiana non c'era la libertà, non c'era l'indipendenza non c'era la democrazia: adesso invece... hanno cacciato il Capo dell'opposizione !

# Ernesto e Romoletto

DAL FONDO *di una stradetta giunge una voce roca che canta:*

Fior de limone,

diteme un po', 'sta Lazio, chi la tiene?
E' proprio veramente 'no squadrone !

*(Quasi come un'eco, dall'altro capo della via, un'altra voce gli risponde con il seguente stornello):*

Fior de frumento,

la Lazio po' annà bene, sì, ma tanto
la Roma se ne magna cinquecento!

*(Ernestino, il supertifoso laziale, si avvicina. Si dà un'aggiustata ai calzoni, sputa significativamente a terra e poi intona):*

Fior de romanza,

fra Lazio e Roma c'è la differenza
che passa fra una rosa e er mal de panza!

*(Romoletto, il Grande Tifoso Romanista, digrigna i denti, stringe i pugni, poi se li mette sui fianchi e sibila):*

Fiore che amo,

quanno che in Serie A ritorneremo,
la Lazio, tu vedrai, se la pappamo!

*(Ernestino si gonfia come un tacchino, i capelli gli si rizzano sul capo, tenta, per la rabbia di darsi un morso al naso. Non ci riesce, e si mette cantare e squarciagola):*

Fiorino racchio,

aspetta e spera.. ce diventi vecchio:
la Roma, in serie A, ce viè cor cacchio!

*(Romoletto lancia un urlo selvaggio. Uno di quegli urli che lanciano gli spettatori quando, al cinema, si vedono proiettare per l'ottantesima volta il raid Algeri-Città del Capo. Poi dopo una potente raschiata alla gola, riattacca):*

Fiorin fioretto,

quanno dichi Laziale dichi tutto...
è come se dicessi scemo o matto!

*(Ernestino dalla rabbia dà una capoccciata al muro di una casa moderna. Poi, dopo essere uscito fuori dalle macerie e aver starnutito per il calcinaccio, canta):*

Fiorino sazio,

quando lavoro, oppure se sto in ozio,
io sempre griderò: Viva la Lazio !

*(Romoletto nitrisce, getta via il cappello, volge il viso al cielo e, facendosi scompigliare i capelli dal vento, canta con tutta la sua voce):*

Fiore di croma,

a via Parioli come a piazza Zama,
dirò sempre così: Viva la Roma!

*(I due sono, ora, vicinissimi. Si fissano negli occhi. Lo sguardo di Ernestino dice):*

Embè? Non ti basta per inchinarti di fronte alla Lazio, dominatrice di un'Inter che deve affannare per rimediare un pareggio in casa propria, una Lazio da nove settimane imbattuta, e ormai definitivamente alla caccia del terzo posto se non del secondo?...

*(Lo sguardo di Romoletto dice):*

Che mi frega della Lazio? Ma nun la vedi la Roma, ancora una volta vittoriosa e incameratrice di altri due preziosissimi punti, ormai irraggiungibile, che già sente l'odore della Serie A, e con la quale, fra poco, voi laziali farete i conti?

*(I loro sguardi non dicono altro. Ma intanto per Italia-Inghilterra che si fa? Lo vogliamo o non lo vogliamo chiamare Silvio Piola ?).*

AMENDOLA

# LA FELICITA'

*è assicurata a tutti i possessori dei portafortuna del* TRAVASO

*Otto sono i talismani portachiave in metallo e smalto e cioè*

— Miss Travaso.
— Accidenti ai capezzatori!
— Il cittadino che protesta.
— La vedova scaltra.
— Cambronne.
— Si vede dalla faccia?
— Ha da venì!
— L'Unità non lo dice.

*Non si fanno spedizioni contrassegno. Inviare L. 250 per ogni ciondolo desiderato, più L. 100 per la spedizione, qualunque sia il numero dei pezzi richiesti*

...ndipendenza
...pposizione!

... di Ernestino

...r inchinarti di
...ice di un'Inter
...nediare un pa-
... Lazio da nove
...mai definitiva-
... posto se non

...tto dice):

...io? Ma nun la
...volta vittoriosa
...e preziosissimi
... che già sente
...a la quale, fra
...nti?

...cono altro. Ma
...ra che si fa?
...iamo chiamare

... AMENDOLA

...TITO:

... simmo e
...esteremo»

...CITA'

... dei portafortun...

...rtachiave in m...

... contrassegno, in...
...o desiderato, più
...que sia il numero



# Stiamo attenti al "'91,,

QUESTA bomba atomica: ormai ce l'hanno tutti. Adesso è la volta dell'Inghilterra, che ha solennemente (« austerity and solemnity ») annunciato il suo prossimo esperimento nel deserto australiano. Cosicchè, statistiche alla mano, adesso sono in cinque: America, Russia, Argentina (volendo prestare grazioso fede alle assicurazioni del generale Peron), Jugoslavia (volendo prestare come sopra al maresciallo Tito) e Inghilterra. Non è improbabile che anche la Patagonia, il Cile, la repubblica di Andorra e il Nicaragua assicurino entro i prossimi mesi di avere vari tipi di bombe atomiche nei depositi.

Del resto, non c'è da stupirsi: continuando in questo modo, presto le formule atomiche diventeranno segreti di Pulcinella. Talmente « segreti » che ormai anche la Repubblica di San Marino, se non stiamo attenti, si costruisce la sua: magari mezza bomba, ma vedrete che prima o poi salta fuori.

E allora? E allora cadrà automaticamente ogni interesse per questa povera « atomica », definita all'inizio la « risolutrice delle guerre », la « salvaguardia della pace », eccetera, e ridotta ora al ruolo di semplice e comunissimo strumento bellico, pari nè più nè meno al nostro « glorioso » moschetto '91.

O meglio, no. Perchè di atomiche è ormai pieno il mondo, mentre dei nostri '91 soltanto noi deteniamo il, diciamo così, segreto (1).

Per cui, seguitemi attentamente, per cui si verificherà uno spionaggio su vasta scala, allo scopo di permettere ad ogni nazione di impossessarsi dei piani, dei disegni, delle formule del nostro '91. Ci pensate? No, sarebbe troppo bello, troppo esilarante assistere alla sparizione di qualche scienziato « balistico » italiano, fuggito oltre cortina, od anche oltre oceano Atlantico!

*« Il capitano Oreste Papetti, ufficiale di complemento al Deposito Armi e Munizioni di Voghera, scomparso con un caricatore di moschetto '91 ».*

Via, non crepate dal ridere! E pensate che a questi eccessi non si arriverebbe certamente. Scelba è Scelba, e il nostro « Inintelligence Service » saprebbe vigilare per impedire il succedersi di fatti del genere.

AMIERI

(1) Il segreto di aver continuato ad usarli per vent'anni senza bestemmiare, intendo.

— Mio figlio è intelligentissimo, ha dieci mesi e già parla.
— Mio figlio è molto più intelligente del tuo. Ha vent'anni e sta zitto.

# Moscioni

## Le Ceneri

*Le gare di danza,*
*le rumbe, le sambe,*
*lo stupido e vuoto*
*delirio di gambe,*
*lo sfarzo cafone*
*di un ricevimento,*
*la festa, il veglione...*
Memento! Memento!
*Le ricche pellicce,*
*la volpe, il visone,*
*le perle, i topazi,*
*la villa a Riccione,*
*l'amante che paga*
*col « cuore contento »,*
*le corna, l'amore...*
Memento! Memento!

## Cronache d'arte

Il comm. Fraschini, noto produttore cinematografico — che di recente ha ottenuto il divorzio dalla nota attrice Stella Popoff — ha annunziato il suo prossimo fidanzamento con la giovane cantante Gilda Freschetti, con riserva di annunziare, poi, altri divorzi ed altri fidanzamenti: tanto finchè c'è vita, c'è speranza. Olè! Dal canto suo, la sullodata cantante Fraschetti, nel confermare il fidanzamento col produttore di cui sopra, non ha escluso di potersi sistemare meglio in seguito, alla prima favorevole occasione, tanto più che la nominata attrice Stella Popoff, si è da qualche tempo liberata da un fidanzato, noto attore del cinema, che mica dispiacerebbe alla cantante, la cui sorella minore, peraltro, reduce anch'essa fresca fresca da un *provino*, non ha escluso un suo eventuale matrimonio col sopraccitato attore, non appena avrà divorziato dalla sorella, sempre, s'intende, col pieno consenso del papà, il quale, già *fusagliaro* a Trastevere, in seguito a tali avvenimenti, e sicuro di intraprendere, come meglio non si potrebbe, la carriera del regista.

E in quanto a manifestazioni d'arte, il mondo cinematografico per il momento non offre altro.

## Il santo del giorno: S. Adriano

Si abbiano tanti auguri l'attore Adriano Rimoldi, il colonnello Adriano Patti, il noto e distinto Imperatore romano e tutti i cittadini di Adria. Si abbiano, inoltre, tanti auguri il caro sor Adriano, l'*abbacchiaro*, il cav. Adriano Bombetti, premiato pizzicagnolo, Adriano, il fine erbivendolo di viale Eritrea e il comm. Adriano Tulli, droghiere sceltissimo (vediamo un po' che altro mi manca ancora... Ah, il vino!). E allora si abbia tanti fervidi auguri anche il cav. Adriano Bonanni, vinaio di fiducia.

## La posta di Don Piego

INGENUO *(Marte - 4° cratere a destra).* — Lei mi chiede perchè i cosiddetti *congressi*, le *riunioni*, le *conferenze*, le *commissioni*, le *giurie*, ecc. si tengono sempre in luoghi ameni e lussuosi, tipo Taormina, Strasburgo, Capri, San Remo, Lisbona, Varazze... e non mai per esempio a Nocera Inferiore, a Rocca Canterano o a Battipaglia... La sua domanda è davvero ingenua! Molti sono i motivi, seri e fondati, che giustificano la scelta di certi luoghi piuttosto che di altri: la capacità ricettiva, la dignità degli ambienti, la necessaria serenità del paesaggio, il riguardoso *comfort* degli ospiti... Tutti argomenti, questi, che i buoni napoletani sintetizzano in quattro parole: *Ccà nisciuno è fesso!*

## ...e chiudiamo piangendo

I *motti di spirito*, le *trovate* e le *freddure* dei presentatori delle riviste alla radio.

DON PIEGO
e p.c.c.
CARDUCCI

Un pigmeo in Italia? No! E' Rascel, il più piccolo dei « tappi » italiani ne L'EROE SONO IO, il film più esilarante, più divertente e più intelligente della stagione.


TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano, 70
TELEFONO: 43141 43146 43143

Per abbonamenti rivolgersi alla Amministr. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia-Tribuna, S. p. A. Via dell'Umiltà, 48

| ITALIA | | | ESTERO | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Anno | Sem. | Trim. | Anno | Sem. | Trim. |
| IL TRAVASO | | | | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| IL TRAVASISSIMO | | | | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| TUTT'E DUE | | | | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 1.675 | [illegible] |

STATI UNITI e CANADA'
potete abbonarvi al « Travaso » mandando ordine alla « ITALIAN BOOK COMPANY » 145-147 Mulberry Street NEW YORK 13 N. Y.
Un anno Dollari 5
Sei mesi Dollari 2.75

PUBBLICITA' G. BREScHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44213 487441) - Milano, Salvini 10 (telefono 200537) - Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21257).

Stab. Tip. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia-Tribuna, S. p. A. Via Milano, 70


I PREMI DELLA CUCCAGNA

# I PREMIATI DI FEBBRAIO

10 premi in contanti di L. 1000 ciascuno: **Normanno, Sili, Torelle, Torelle, Saltieschieli, De Julio, Sili, Saltieschieli, Mazzella, Agnolet.**

●

2 scatole « **Grande Assortimento** » **PERUGINA: Trelle** (Verona), **Saltieschieli** (Roma).

●

2 bottiglie di « **Strega** » **ALBERTI: Angelo** (Roma), **Macchione** (Nocera T.).

●

Un « **Panettone MOTTA** »: **Normanno** (Ferrara).

●

Una cassetta di « **Pasta Diva** » della Ditta **S. DIVELLA** di **Gravina in Puglia: Rosato** (Lanciano).

●

12 fiaschi dell'ottimo « **Chianti PAGINI** (due premi): **Giani** (Roma), **Pacco** (Roma).

●

Una scatola di « **Confetti di Sulmona** »: **Preziose** (Boscotrecase).

●

«**Lavanda d'Aspromonte** » della Ditta « **FIORI DI CALABRIA** »: **Di Meo** (Milazzo).

●

2 bottiglie di « **Fior di Selva** » della Ditta **GAZZINI: De Ciccio** (Milano).

●

Acqua di Colonia « **Nassak** » della Ditta « **FIORI DI CALABRIA** »: **Gasparini** (Modena).

●

Tre bottiglie da un chilo di **Superinchiostro** « **Gatto nero** » della Ditta **ERNESTO JORI: Miglias** (Genova).

●

Due bottiglie di « **Cognac Tre Moschettieri** » della Ditta **R. BISSO: Orvieto** (Genova).

●

24 saponette « **Bebè** » della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** (due premi): **Morgione** (Lanciano), **Pasini** (Roma).

●

Una scatola di 100 lame « **Barbone** » della Società **BEBE'-BARBONE: Rigo** (Rovereto).

●

A fine d'anno, ai lettori più meritevoli saranno assegnati (a parità, con sorteggio) i seguenti altri premi:

2 premi di L. [illegible] ciascuno offerti dall'**Amministrazione** del « **Travaso** ».

25 fiaschi dell'ottimo « **Chianti Pagini** », offerti dalla Ditta **RODOLFO PAGINI** di **Prato** (premio valevole per qualsiasi località in Italia e all'estero). (Due premi: 15 e 10 fiaschi).

BENEFICENZA

— Per la riuscita della festa sono pronta a dare tutta me stessa...

— Oh, signora Contessa, basterà una piccola parte e sarà un successone garantito!

# il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

Lire 40 — ROMA, 16 marzo 1952 — N. 11 (A. 53)

Spedizione in abbonamento postale G. II


**TROVATO FINALMENTE L'INNO DELLA REPUBBLICA**

«...i papaveri son alti alti alti; e tu sei piccolina, e tu sei piccolina...».

# Di sorpresa in sorpresa

— MI fate un favore, De Marchi? — domandò il comm. Rossi al suo giovane impiegato. — Si tratta di un incarico di fiducia.

— Comandi pure, commendatore.

— Ma che comandi, è una preghiera — lo corresse benevolo il principale. — Vedete, non è una pratica d'ufficio: mi affido alla vostra discrezione, per un favore da uomo a uomo. Dovete comprare una dozzina di orchidee, le più belle che vi riesce di trovare; poi andate a prendere la signorina Elli Wampas alla quale frattanto io avrò telefonato di aspettarvi nel *foyer* del teatro. Dovete accompagnarla alla stazione.

De Marchi andò e all'angolo di via Sistina, a venti passi dal teatro dove la Wampas furoreggiava nella rivista « *Neve d'agosto* » ebbe la sorpresa di vedersi improvvisamente davanti la signora Rossi: la moglie del principale, se non l'avete capito.

— Buongiorno, signor De Marchi.

— Oh, signora! Lei qui? Le presento i miei ossequi...

— Bei fiori... La « diva » li gradirà moltissimo...

— Come signora, lei sa?... Voglio dire, lei conosce... la signorina Elli?

— Altro che! — rispose la moglie del commendatore con una punta di sarcasmo. — E' lei, che ancora non mi conosce...

* * *

De Marchi accompagnò la *soubrette* al treno per il Sestriere.

— Ringrazi tanto tanto il commendatorrre, carrro De Marchi — flautò la bellissima, stringendosi i fiori al seno e guardando il giovane con uno sguardo da far rabbrividire sia un angelo che un demonio. — E grazie anche a lei, carrro, perchè queste merrraviglìose orchidee le ha scelte lei, non è verrro? Quel gorrrilla non ne sarrrebbe capace!

Ad uno dei finestrini della vettura si era affacciato un giovanotto con le basette alla Valentino, di un'eleganza ricercata e pacchiana.

— Elli ! Elli !

— Mi hai tenuto il posto, Gustavo?

De Marchi, riferendo al principale l'esito della sua missione di fiducia, si guardò bene dall'aprir bocca sull'incontro con la moglie, ma si diffuse nei più minuti particolari circa il giovane dalle basette.

Il comm. Rossi andò su tutte le furie.

— Ah sì, eh? Crede di giocarmi, quella sfacciata? Se ne va a fare gli sport invernali con un guitto della sua specie, tanto c'è il fesso che paga per tutt'e due...

— Ma commendatore, può anche darsi che non siano andati insieme; che lo avesse pregato soltanto di occuparle un posto...

— State a sentire, De Marchi. Io vi ho dato una prova di fiducia e voglio darvene una seconda, sempre da uomo a uomo, intesi? Mi avete dimostrato che posso contare su voi. Allora sentite, voi prendete il primo treno per il Sestriere e vi piazzate là con gli occhi aperti, senza farvi notare. Capito? Se stanno insieme, mi telegrafate e vi farò vedere chi è il comm. Rossi.

* * *

Al Sestriere.

De Marchi se ne sta sprofondato in uno dei più reconditi salottini dell'albergo a studiare un piano strategico, quando sussulta, arrossisce, impallidisce al suono di una inconfondibile voce:

— Oh, De Marrrchi, che sorrrpresa! Come mai anche lei al Sestrierrre? E non mi aveva detto niente!

Il giovane riesce a stento a mettere insieme le parole:

— Signorina, *(com'è bella, mamma mia!)* lei mi deve scusare *(un viso da primo piano cinematografico in un nimbo di capelli d'oro),* Non creda mica... Non deve figurarsi che... *(che corpo meraviglioso, flessuoso, slanciato, procace!).* Signorina Elli!

— Mi chiami Elli, è più semplice.

Povero De Marchi, non trovò partito migliore che dirle la verità, tutta la verità, nient'altro che la verità. Ero rimasto sorpreso per quel giovane, aveva riferito ogni cosa al commendatore, giusta l'incarico ricevuto, in esito alla missione, visti i precedenti, ecc...

Elli scoppiò in una risata fresca, sincera, festosa *(che denti stupendi, che taglio di bocca, che...).*

— Carrro, carrro, carrro! Non deve turbarsi per questo. Lei non ha fatto che il suo doverrre di amico e di... subalterno, si dice così? Ma orrra riparerrrò, non è verrro? Non è verrro che riparterrrò subito e glielo dirrrò a quel gelosone che mi ha trovato sola sola sola? E verrro, De Marchi, è verrro?

Nel parlare, sospingendolo a sedere di nuovo sul divano, gli si era messa accanto, vicino vicino.

A questo punto gli afferrò la testa fra le mani ed egli sentì le labbra di lei premere le sue. Un altro, al posto del giovane, avrebbe chiuso gli occhi; De Marchi invece li spalancò e fu così che vide qualcosa che lo fece balzare in piedi come sotto la spinta di una carica di tritolo. Nel vano della porta si ergeva la massiccia figura della signora Rossi.

— Buongiorno, signor De Marchi, buongiorno signorina Wampas; e mi scusino se... li ho disturbati...

* * *

De Marchi decise di dare le dimissioni dall'impiego. Gli avvenimenti lo avevano travolto, sommerso, distrutto.

Tornò a Roma come Attilio Regolo a Cartagine con la risposta negativa del Senato e la mattina seguente si presentò al comm. Rossi come un assassino si presenta al Commissario di P. S. per costituirsi.

— Oh, bravo De Marchi, quanto vi aspettavo! — l'investì il principale. — Siete stato grrrande, grrrande siete stato! E' inutile che state a spiegarmi, mia moglie mi ha raccontato tutto, secondo il suo punto di vista, naturalmente. Ha bevuto, ha bevuto ogni cosa!! Mi avete salvato, De Marchi. Ma che trovata! Naturalmente, lei dice che devo licenziarvi su due piedi, giacchè fate una vita superiore alle vostre possibilità, laonde per cui non potete essere che un impiegato disonesto... Ah, ah, ah! Ma state tranquillo, dato che io — ah, ah, ah! — so come stanno le cose. Inoltre, non sono un ingrato, io. Mi presenterete la nota delle spese sostenute e da questo mese contate pure su 20 mila lire d'aumento, sullo stipendio. Va bene?

— Benissimo, commendatore.

**F. COSTA**
***(dal tedesco).***

...esa

...giorno signori-
...; e mi scusino
...sturbati...

* * *

...i decise di dare
...i dall'impiego.
...enti lo avevano
...sommerso, di-

...Roma come At-
...a Cartagine con
...negativa del Se-
...mattina seguente
...al comm. Rossi
...assino si presen-

...issario di P. S.
...si.
...avo De Marchi,
...pettavo! — l'in-
...cipale. — Siete
...de, grrrande sie-
...inutile che state
... mia moglie mi
...o tutto, secondo
... di vista, natu-
...a bevuto, ha be-
...cosa!! Mi avete
... Marchi. Ma che
...turalmente, lei
...vo licenziarvi su
...giacche fate una
...ore alle vostre
...laonde per cui
...ssere che un im-
...nesto... Ah, ah,
...e tranquillo, da-
... ah, ah, ah! —
...no le cose. Inol-
...o un ingrato, io.
...rete la nota del-
...enute e da que-
...tate pure su 20
...'aumento, sullo
...a bene?
...mo, commenda-

**F. COSTA**
*(dal tedesco).*

# La Storia si chiama Bellentani

LA STORIA d'Italia, ormai, si fa nelle aule dei tribunali, fra un processo passionale e un'indagine sulla mafia, un'inchiesta per corruzione e una rapina a mano armata. Le pietre miliari della grande strada percorsa dal carro di Clio in questi ultimi anni, si chiamano Caterina Fort e Graziosi, Pisciotta e Grande, Egidi e Bellentani.

In questi giorni, mentre non è ancora spenta l'eco del trionfo di Egidi — paragonabile, per grandiosità, all'accoglienza ricevuta da Scipione dopo ch'ebbe battuto Annibale o a quella di Badoglio di ritorno da Addis Abeba o all'ingresso di Mussolini a Roma nel '22 e di Charles Poletti nel '44 — e mentre Pisciotta continua a far la vittima a Viterbo, l'Italia Proletaria e Faziosa è nuovamente in piedi, e freme di piacevole commozione per ogni notizia proveniente dal Lago di Como dove s'è iniziata la beatificazione civile della contessa Pia Bellentani.

Nei dintorni del lago, gli alberghi, le camere con comodo di cucina, le baracche e le garitte sono stati presi d'assalto e pagati a peso d'oro da migliaia di spettatori curiosi, spostati e benestanti, accorsi da ogni parte della Penisola per assistere al grande evento. Centinaia di fotografi hanno piantato le tende da quelle parti per immortalare e tramandare ai posteri non soltanto i protagonisti della fosca vicenda, non soltanto i giudici e gli avvocati, ma perfino l'affittacamere che vide la contessa per l'ultima volta, perfino il barcaiolo che la condusse in una romantica gita, perfino il vigile che diede un'indicazione sbagliata all'industriale Sacchi.

In questi giorni l'Italia potrebbe essere militarmente occupata e soggiogata in poche ore da una pattuglia di pigmei, perchè l'Italia è assente, perchè i suoi occhi non vedono, perchè il suo cuore non palpita che per la bella, misteriosa e leggiadramente folle Contessa del Mistero. La nostra Penisola potrebbe anche trasferirsi all'estero: nessuno se ne accorgerebbe, finchè dura l'attanagliante e sensitivo spettacolo sulle rive del Lario.

La Contessa Pistolera — com'è noto — è protetta ed amata dal popolo e dalla stampa; le sue crisi di pazzia, i suoi digiuni, i suoi parti poetici e la rievocazione delle sue avventure, sono seguiti con religiosa attenzione; e se la Contessa fa sapere — tramite l'abituale e nutrito stato maggiore di entusiasti beatificatori che seguono le sue mosse — se la Contessa fa sapere che non può assistere al Processo perchè ha l'emicrania o perchè non ha ancora trovato la rima giusta di un sonetto o perchè sente proprio di essere pazza, ecco che i trombettieri della carta stampata cominciano a dire che tutto quello che fa la Contessa è giusto e umano e che quello che lei dice non si discute, dimenticando che certe decisioni, in materia penale, le può prendere solo il giudice e non l'imputato.

I giornali che con morbosa curiosità si sono buttati a banchettare su questo modesto e penoso fatto di cronaca nera — cronaca non più nera e non meno nera di quella del processo Pisciotta o del processo per l'uccisione di una guardia giurata in Sardegna — approvano, con le lacrime agli occhi, la decisione presa dalla Contessa Fatale di *non volersi presentare in udienza* onde sottrarsi alla *morbosa curiosità*, eccetera; e così scrivendo, rifilano alla morbosa curiosità dei lettori gli ultimi scampoli di fotografie dei protagonisti e gli ultimi particolari piccanti. Ma stampa e pubblico dimenticano che la decisione della Nobile Signora dev'essere approvata dal Presidente del Tribunale e non può essere presa unilateralmente, giacchè si tratta sempre di una cittadina che ha ucciso un altro cittadino. Quindi, non sta alla Contessa dire se si presenta o meno, perchè il processo non è uno spettacolo di beneficenza.

Non sappiamo se l'attenuante della pazzia commuoverà i giudici come ha commosso la stampa italiana e milioni di lettori dei giornali a fumetti; sappiamo solo che ci sono davanti a noi un uomo morto e la donna che l'ha fatto fuori, che l'uomo morto lascia dei figli e che la Contessa, madre anche lei, poteva ben pensare ai figli suoi e dell'altro prima di premere il fatale grilletto. Sappiamo tutto questo e ci sentiamo veramente avviliti per la trepidazione che percorre le rotative e le schiene degli italiani.

E speriamo che, invitata con le dovute cautele ad assistere al *suo* processo, anche questa imputata non decida di muovere le solite accuse alla Polizia dicendo che non è vero niente, che non ha mai sognato di uccidere colui che ha ucciso, che nemmeno la pazzia è vera e che si tratta soltanto di una montatura della Polizia: ha fatto la pazza, ha confessato di avere ucciso, ha gettato nel lutto due famiglie soltanto perchè qualche poliziotto cattivo le ha messo il sale in bocca e le ha dato un paio di schiaffi. Se la Contessa farà anche lei sensazionali dichiarazioni di questo genere, la Storia d'Italia potrà contare su un altro glorioso capitolo; glorioso forse, quanto quello — superato e dimenticato — delle Cinque Giornate di Milano.

**SEGNO DI CROCE**

IL TITO SULLA PIAGA

**TITO (all'Italia) — Non accetti la mia «soluzione» per Trieste? Vedi se è vero che continui a sabotare ogni mio tentativo di pacificazione?!**

# "Distintivite„ cronica

*NON poteva durare a lungo: lentamente, ma inevitabilmente, i distintivi riguadagnano quegli occhielli che nel dopoguerra avevano abbandonato con precipitosa ritirata.*

*L'Italia torna nuovamente ad essere non più una Monarchia, ma una Repubblica fondata sul distintivo. E questo è un serio guaio.*

*Distintivi politici, sportivi, militari, amministrativi, nobiliari, sindacali... E' una ridda di rombi, scudetti, quadratini, rettangoletti, pentagoni, cerchietti, nodi, che fa male al cuore. E alla vista.*

*Perchè la curiosità è femmina, sì, ma anche maschio: e ad ognuno di noi, notato un distintivo all'occhiello di un tizio qualsiasi, viene automaticamente il desiderio di conoscere la «qualità» del medesimo.*

*— Mi permetta un'indiscrezione... — si sente spesso dire in treno. — Quello scudetto celeste con un'ala bianca e rossa nel mezzo, che significa?*

*— Questo? — si sente rispondere. — E' il distintivo dell'Associazione Amatori del Volo a Vela di Dobbiaco Alta...*

*— Ah.*

*— Perchè?*

*— Niente, credevo si trattasse di qualcos'altro.*

*Si è così: uno chissà che si crede, e invece poi salta fuori che il distintivo non ha alcuna importanza, nè alcuna ragione di esser stato coniato e tanto meno portato. Ma si porta.*

*— Lei è membro dell'Associazione Reduci?*

*— No.*

*— Allora perchè porta il distintivo?*

*— Questo è il segno di riconoscimento dei Giovani Pasticceri Scapoli di Massa Carrara: non vede che c'è scritto G.P.S.M.S.?*

*— Strano, assomiglia molto a quello dell'Associazione Reduci.*

*— Un po', forse: ma come vede, al posto dell'elica di elicottero, noi abbiamo messo un'elica da ventilatore: del ventilatore che serve a raffreddare il forno elettrico...*

*Non sono esagerazioni, queste, credetemi. E d'altra parte non si capisce che bisogno abbiano i Pasticceri Scapoli di Massa Carrara di riconoscersi fra loro.*

*Ho visto della gente portare tre, quattro, cinque distintivi, distribuibili equamente fra le due asole della giacca.*

*Ognuno ha il suo, e adesso poi ci si è messa anche la RAI, che distribuisce «microfonini» ai partecipanti ad una sua trasmissione. A lungo andare, anche costoro diventeranno legione, e succederà così:*

*— Divo della Radio?*

*— No: pollivendolo.*

*— Allora, quel microfono all'occhiello?*

*— Partecipai al «Microfono è vostro».*

*— Cantò, suonò, disse versi?*

*— Sì, versi: verso della gallina che fa l'uovo, verso della gallina in amore, verso della gallina che ha fatto l'uovo...*

*E' uno stato di cose che non può durare. Propongo una legge che vieti ai sarti di aprire occhielli nei risvolti delle giacche.*

*On. Zoli, lei che in questi ultimi tempi ha agito incautamente facendosi promotore di leggi sballate, vorrebbe migliorare la sua posizione prendendosi a cuore questo provvedimento tanto atteso e, in fondo, intelligente? Faccia abolire gli occhielli e preveda una forte multa contro i sarti evasori, contro quei sarti che, inutile prevederlo, applicassero occhielli di contrabbando...*

*E se poi l'On. Zoli non mi aiuta, vi prego, amici, aiutatemi voi a combattere la battaglia antidistintivo! Uniamoci, serrati e compatti, pronti a debellare i distintivi dalle giacche degli italiani: fondiamo l'ANA (Associazione Nazionale Antidistintivi)! Se ci state fatemelo sapere: provvederò subito a far coniare un bel distintivo per tutti...*

*Ep!*

**ANTAM**

# SE SCRIVESSERO OGGI... ROSTAND

**CIRANO**

— Ma poi, che cos'è un bacio? Un giuramento fatto
un poco più da presso, un cenno, un gesto, un atto,
un apostrofo roseo, una virgola, un punto...
*(ahimè, questo frasario è già trito e consunto:
cerchiam del nuovo)* Il bacio, o mia bella Rossana,
è un segno impercettibile, una cediglia strana
che, non vista, solletica il cuore, fino a quando
esso, gonfiato, esplode nell'aria, sibilando.
E' uno spirito lene (talvolta aspro), un digamma
— se tu non sai di greco, domandane alla mamma
ch'è maestra perfetta nella lingua di Saffo —.
Non ti basta? Ed allora è un peluzzo di baffo
biondo o bruno, vagante sopra un visetto glabro,
o su per due labbruzze fiammanti di cinabro.

*(Ed ella ancor non scende!: forse le è parso fiacco
il nuovo paragone, e il cantore bislacco.
Ma, che ascolto? Un rumore di tacchetti... O mio Dio!
Fa che sia vero... E tu non spezzarti, cuor mio!*

*No... E' tornata al verone, più... leggera. Illusorio
fu il mio sogno. Suvvia! Cambiamo repertorio,
visto che il mondo cambia! Le donne, oggi, son frasche,
ed io di punti e virgole n'ho già piene le tasche).*
Sei lì, Rossana? Il bacio è queste ed altre cose:
un abito da sera, delle gemme preziose,
una macchina, una...

**CRISTIANO** *(subitamente ispirato, respingendo Cirano e prendendone il posto):*

...pelliccia di visone.
Più, un assegno mensile...

**ROSSANA** *(gettandosi a pesce, dalla finestra, nelle braccia di Cristiano):*

«Oh, Cristiano, hai ragione!».

**ITALO COMUNALE**

Dal volume «*Se scrivessero oggi*» d'imminente pubblicazione.

# Parole... Parole... Parole...

**ASSICURAZIONE :**

L'assicurare; contratto pel quale, mediante un premio, si assicurano ad altrui da qualunque danno o pericolo le merci, le navi la vita, ecc.. Chi procura tali contratti chiamasi Assicuratore. All'Assicuratore è proibito severamente di assicurare se medesimo ed i propri familiari dal pericolo di morire di fame e gli è concesso soltanto di distribuire manifestini che parlino della sua miserevole condizione, fino a quando interviene la Celere e lo prende a randellate che non possono fruttargli nessun rimborso in danaro, dato che come assicuratore non ha potuto assicurarsi contro qualsiasi infortunio o calamità.

**PARENTE :**

Congiunto per consanguineità o per affinità. Nel campo privato un detto popolare dice «parenti serpenti» a testimoniare che non ci si può fidare dei nobili sentimenti di tali consanguinei. Nel campo sociale della Politica, si diventa parenti al momento opportuno delle elezioni, onde poter carpire uno o due voti in più agli altri parenti che non si sono apparentati a destra, ma a sinistra, e viceversa. Subito dopo la conquista dei seggi di cui sopra, i parenti dimenticano le parole d'amore e le promesse e si lanciano l'un contro l'altro, come appunto fanno i serpenti o rettili della specie strisciante.

**TOH ! :**

Interiezione di meraviglia. Si scrive con il punto esclamativo e siccome indica una meraviglia veramente meravigliosa, è adoperata raramente. Per esempio, qualora l'attività di Uomini Politici Grandi e Piccoli, porti a qualcosa di veramente utile e costruttivo nei riguardi dell'Umanità e della Patria, si dirà, o si scriverà: — Toh, non l'avrei mai creduto possibile !

**GIAMP**

# Lettere da Civass

A monsù
Direttore del «Travaso»
ROMA

*E' toccato a io di dover dare una mano a una grossa Amministrazione terriera per la chiusura dei libretti colonici 1951. Quando sono arrivato sul posto ho trovata una situazione tesa e non c'era verso di intavolare una conversazione amichevole. Ho persa la pazienza e faccio: — Cribbio! Io sono venuto come paciere, con la quale ho diritto di conoscere le questioni che vi dividono! —*

*Si fa un po' di silenzio, poi uno dice:*

*— Qui la cosa è una sola! I contributi unificati non li dobbiamo pagare!*

*— E chi parla di pagarli? — dico me — Siete mezzadri o salariati fissi?*

*— Siamo mezzadri coloni — dice lui.*

*— Bene! — dico me. — Allora invece di pagare contanti si inscrive la metà del contributo unificato sul libretto colonico; perchè loro m'insegnate che la mezzadria è una società che prevede la divisione dei prodotti e delle spese e che come si divide la tassa bestiame così si devono dividere i contributi alla Previdenza Sociale. E' una cosa tanto semplice che anche un masnà, la comprende!*

*E' stato allora che uno di quella gente si alza e mi sbatte sotto gli occhi il decreto legge 2 aprile 1946 n. 142, dove c'è scritto che la rivalsa sulla quota dei contributi unificati di parte dei lavoratori è sospesa.*

*Naturalmente resto lì un poco scosso, mi volgo all'amministratore e gli sussurro:*

*— Ma allora debbono pagare i padronali!?*

*— Macchè! — mi fa quello. — Questi sono soci del datore di lavoro e non li riguarda la legge!*

*Mi rimetto a discorrere che la mezzadria è una società e che facendo a mezzo divide le spese e gli introiti.*

*— Che società, e che divisione di spese e di raccolta! — mi fa sempre quello stesso. — Per la divisione prendiamo il 3 per cento di più e per le spese dei contributi tocca tutto al padrone!*

*Prendo la palla al balzo e zaffete un bel colpetto di propaganda. Faccio:*

*— Voi vedete quanto magnanimo sia il Governo democratico cristiano nei vostri confronti. Vi riconosce una maggiorazione nella divisione dei prodotti ed è un vantaggio che vi impegna ad esserne riconoscenti. Per i contributi dice lavoratori, il decreto del 1946, non dice mezzadri. Dunque mi sembra che...*

*— Se è solo per questo! — mi risponde il solito tipo. E mi mette sott'occhio la sentenza 22 dicembre 1950 della Corte Suprema di Cassazione a Sezioni Riunite con la quale il mezzadro è un lavoratore nei confronti del quale il datore non ha diritto a rivalsa per ciò che concerne i contributi unificati in agricoltura.*

*Resto lì e lavoro ancora di cervello: tutto sta a mantenere l'equilibrio. Dico di nuovo all'amministratore*

*— Ha vista la sentenza della Corte di Cassazione?*

*E lui: — Si capisce che l'ho vista! Che c'entra? Si riferisce a Tizio contro Caio. Non è una legge! Piuttosto sa quello che le dico, onorevole? Le pare dignitoso che il Governo non abbia il coraggio di definire una cosa tanto importante che tiene in lite tutte le mezzadrie d'Italia?!*

*— Piano, piano! — faccio me a quel tipo che si scalda. — Lei fa presto a dare la colpa. Ma queste sono cose private: cosa c'entra il Governo?*

*— E allora perchè — dice lui — è venuto fuori col decreto del 1946? Doveva star zitto!*

*Dico me: — Doveva star zitto? Lo dice lei che doveva star zitto! La difesa degli interessi dei lavoratori è compito del Governo!*

*— La difesa dei voti per le elezioni! — mi butta in faccia quello. — Altro che difesa dei lavoratori!*

*Io naturalmente mi sento andare una vampata e dico:*

*— Ma come si permette di mancare di rispetto a io? La politica del Governo democristiano è diamantina!*

*— Sì, sì! Un diamante a venti facce!*

*Basta, si discute ancora due ore per decidere di non firmare i libretti e di lasciare i conti in sospeso. Un bel testardo quell'amministratore!*

*Quando vengo via il segretario mi dice che dappertutto fanno così: in Piemonte, in Lombardia, nel Veneto, in Emilia, in Toscana, nel Lazio, in Campania, in Umbria, in Abruzzo, in Puglia, nelle Isole, persino in Liguria che di agricoltura ce n'è poca. Da ogni parte i conti non si chiudono per causa dei Contributi unificati.*

*A pensarci bene è una cosa ma-*

*gnifica. Almeno non si compromette nulla! Tutto resta allo stato quo 'ante. E sfido lei, monsù direttore, a darmi torto: mezza Italia nel gennaio del 1950 è stata tappezzata di manifesti della Federterra che diceva come la Corte di Cassazione ha sentenziato che i mezzadri non debbono pagare i contributi unificati. Adesso, e l'ho saputo cinque giorni dopo la riunione che ho detto prima, la Corte di Cassazione a Sezioni Unite ha sentenziato in data 21 febbraio 1952 che in conformità dell'articolo 2115 del Cod. Civ. i mezzadri sono tenuti a pagare la spettante quota di Contributi unificati. Chissà se avremo altrettanti manifesti della Confagricoltura!?*

*Ora la lascio, monsù per andarmi a fare il solito bicchiere da quei otto o dieci colleghi della zappa, che non ci si può mica dire di no. La quale mi creda suo*

MATTEO e basta
Contadino al Parlamento

**AL PICCOLO SARTRE**
**— Carino il tuo abitino, Lallo; da quale sarta ti servi ?**

**IL GALLO — Vorrei sapere soltanto come hai fatto a salire in cima al campanile...**

FERVE in tutta Italia l'onesta opera dei partiti in vista delle elezioni. La situazione è ormai chiarissima: Romita, che si ritiene l'arbitro della **situazione degli apparentamenti**, ha dichiarato a Villabruna, segretario del PLI, che l'eventuale apparentamento con la DC dovrebbe essere subordinato all'abbandono dell'accordo fra questa e il Fronte Monarchico. Villabruna che, essendo valdese, fa prevalere sulle convenienze di partito la sua avversione verso la Chiesa Cattolica, gli avrebbe in linea di massima dato la sua adesione, mentre non è esclusa la possibilità che se le **trattative in corso** fra un ministro ed un alto esponente del PNM avranno buon esito, si addivenga ad un apparentamento fra DC e PNM, con estensione fino all'ala costituzionale del MSI...

Quando al PSDI, è avvenuto che l'on. Preti, segretario del gruppo parlamentare di questo partito, ne avrebbe fatta una **proprio grossa:** avrebbe comunicato a mezza Italia, privatamente, copia di un verbale di gruppo, e precisamente riferentesi alle strane dichiarazioni di Saragat circa gli aumenti agli statali. In verità non si sa bene se l'abbia fatta più grossa Preti o Saragat!...

Impiantata la politica su così **limpide e solide basi**, non v'e dubbio che il 25 maggio l'Italia migliorerà sensibilmente il suo già soddisfacente stato di salute.

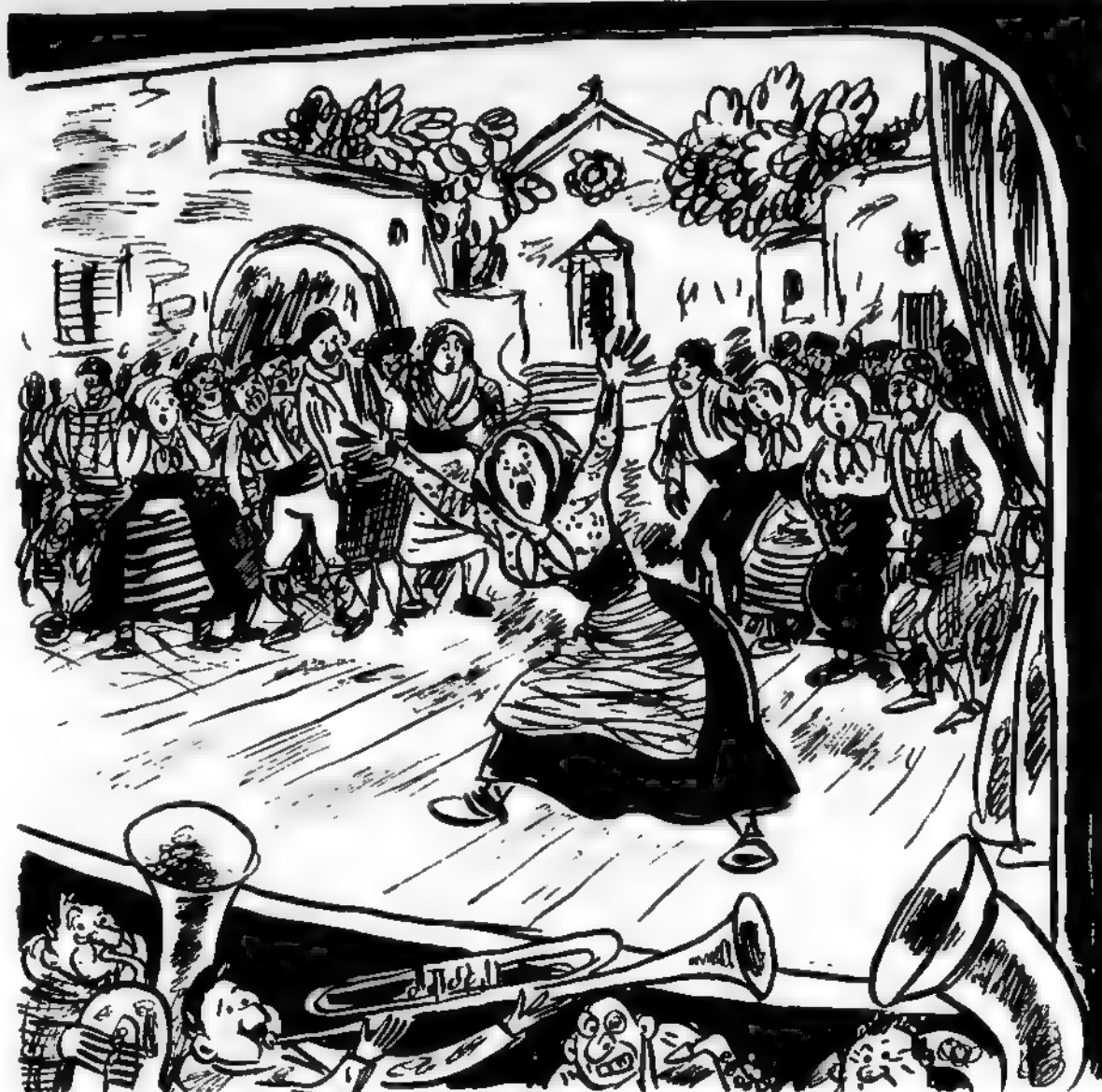
Per quanto riguarda l'attività parlamentare, vi sono due grandi novità **democratiche:** al Senato l'approvazione del disegno di legge Merlin, ed a Montecitorio il controllo preventivo sulla stampa per ragazzi. Non si può non rilevare come il nostro Parlamento, fra tanti **improrogabili problemi** da risolvere, abbia saggiamente saputo scegliere i più importanti ed urgenti.

Con la prima decisione verranno — oltre che chiuse le case chiuse — spesi alcuni miliardi per gli istituti di rieducazione e per la creazione di un corpo di **polizia femminile,** quasi che non ne avessimo già abbastanza di quella maschile. Facile sarà il reclutamento fra le più acide zitelle, le quali vedranno corruzione ovunque, sicchè non si potrà nemmeno più andare in giro sottobraccio alla fidanzata. Chissà, poi, come la metteremo con i **marinai americani?** Come faranno questi poveri ragazzi senza più peripatetiche cui grattare i soldi dalle borsette, come è accaduto a Roma ed altrove.

Con il secondo provvedimento, quello della censura, verrà ripristinata, invece, una simpatica **istituzione fascista,** forse per farci perdonare la legge antifascista: resta solo da vedere se nei bollettini parrocchiali per « ragazzi » non si intendano gli individui d'ambo i sessi fra i 5 ed i 75 anni d'età.

A coadiuvare il governo nella sua opera proficua, intelligente, costruttiva, lavorano col massimo zelo le organizzazioni sindacali antigovernative: oggi scioperano i panettieri, giovedì i lattai, venerdì i ferrotranvieri, sabato mattina gli spazzini e nel pomeriggio categorie varie.

Altri avvenimenti importanti della vita italiana sono: il processo della Bellentani, il processo Cippico, il processo di Porzius, il processo di Viterbo, il processo per la strage di via Certosa a Milano, ecc. ecc.

**IL MAGGIORDOMO**

LA CAVALLERIA RUSTICANA AGGIORNATA

**— Hanno impugnato la dichiarazione spontanea e proceduto d'ufficio all'accertamento dei redditi di compare Turiddduuuuuuuu!**

# Esercito europeo

*IL CAPITANO inglese si avvicinò al Tenente francese e gli chiese se capisse la sua lingua.*

— Yes! — *rispose il Tenente francese.*

— *Allora ascoltami bene: vedi quel soldato italiano laggiù? Vai a dirgli che per ordine superiore deve recarsi immediatamente al Comando.*

— Très bien, monsieur le Capitain! — *rispose il francese sbattendo i tacchi. Però, subito dopo, si ricordò di non conoscere la lingua italiana.*

— *Ehi!* — *disse allora rivolto ad un sottotenente olandese che passava in quel momento.* — Parlez-vous français?

— Oui, monsieur!

— *Allora fatemi il favore di andare a dire a quel soldato italiano che per ordine superiore deve recarsi immediatamente al Comando.*

*L'olandese si mosse, ma neanche lui sapeva l'italiano. Fortunatamente vide passare un sergente maggiore belga.*

— *Conosci la mia lingua?* — *gli chiese in olandese.*

— *Naturalmente*

— *Allora vai da quel soldato italiano e digli che...*

*Il sergente maggiore belga stava per abbordare il soldato italiano, ma si fermò in tempo, rammentando di non conoscere una sola parola della nostra lingua. Pensò allora di rivolgersi ad un sergente danese.*

— *Capisci il fiammingo?* —

— *Un po'...* — *fece il sergente danese.*

— *Vedi quell'italiano laggiù? Vai a dirgli che...*

*Il danese sbattè i tacchi. Ma neanche lui conosceva l'italiano.*

— *Vieni un po' qui, tu!* — *disse allora rivolgendosi ad un caporale scelto norvegese.* — *Puoi capire il danese?*

— *Proverò...*

— *Vai a dire a quel soldato italiano che...*

*Il caporale scelto norvegese disse di aver capito, ma non potè fare a meno di sgranare gli occhi. Tuttavia, si premurò di riferire l'ordine ad un caporale semplice tedesco, perchè naturalmente neanche lui conosceva la lingua italiana.*

— *Fammi il favore di andare a dire a quel soldato italiano che...*

*Il tedesco sbattè otto volte i tacchi, fece dietro front e si diresse a passo cadenzato verso il soldato italiano.*

— *Ehi, tu!* — *gli disse in uno stentatissimo italiano, che ricordava dai tempi della sua permanenza a Gallarate, durante l'occupazione.* — *Per ortine degli superiori comunigo a te che...*

*Ora, è bene chiarire. Era accaduto come spesso avviene al gioco del telefono: l'ordine iniziale, attraverso tante traduzioni, si era mutato in una frase che, per ovvie ragioni morali, ci guardiamo bene dal riferire.*

*Il soldato italiano l'ascoltò impassibile. Poi, lentamente, rimanendo appoggiato alla parete della caserma con le mani in tasca, scandì:*

— A te e soreta, paisà!...

*Una risposta che è tutto un programma.* **AMURRI**

## PERLE GIAPPONESI

Dal SECOLO XIX del 24:

**CERCASI** autista cameriere tuttofare escluso dormire. Casella 300 R. Sip.

*Pretese del cavolo!*

×

Dal MOMENTO del 10:

... per lo studio e la lotta contro la lebbra del Ministero...

*... o burocratite cronica...*

## IL PELO NELL' UOVO

Pelo del MOMENTO del 10:

**FREDDA**
**LA FIGLIA**

*Calda la madre?*

Pelo del MOMENTO del 7:

... nel corso della quale aveva addirittura sfondata una persiana aperta del secondo piano...

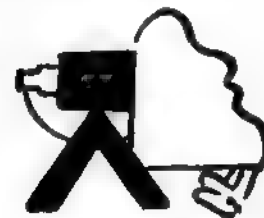
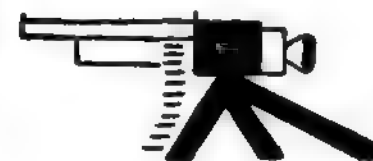
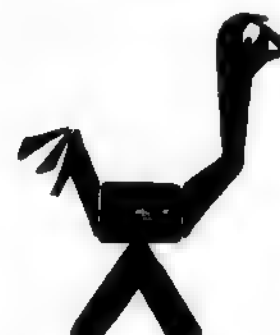
*Dopo di che era passato attraverso una porta chiusa.*

## TEMA N. 25

**Si tratta di ricavare da ciascun tema, con pochi segni, degli « elaborati » che rappresentino qualche cosa. Non meno di**

**3000 lire**

**vengono ripartite (a parità di merito per sorteggio) fra i migliori « elaborati » pubblicati di ciascun tema.**

« ELABORATI »

**FOTOGRAFO**
C. SICHERO, Venezia
Lire 500

**MITRAGLIATRICE**
C. SICHERO, Venezia
Lire 500

**STRUZZO**
F. CANALE, Pisa
Lire 500

**GLI EVVIVA CHE NOI PREFERIAMO**
F. CANALE, Pisa
Lire 500

## TEMA N. 26

A N. 25

ricavare da ciascun
i segni, degli « ela-
appresentino qual-
meno di

00 lire

rtite (a parità di
rteggio) fra i mi-
ati » pubblicati di

BORATI »

OGRAFO
ERO, Venezia
ire 500

GLIATRICE
FRO, Venezia
ire 500

RUZZO
NALE, Pisa
ire 500

EVVIVA
PREFERIAMO
NALE, Pisa
ire 500

A N. 26

# Raggiunta l'identità di vedute fra ITALIA e JUGOSLAVIA

*QUESTO Maresciallo Tito: una ne fa, e cento ne pensa. Adesso ci risiamo con Trieste. Come tutti sapete, ha concesso la solita intervista all'agenzia Tanjug ed ha affermato che la soluzione del problema del Territorio Libero potrebbe essere trovata sulla base di un mutuo accordo fra Italia e Jugoslavia. Grazie al kaiser. Oseremmo affermare che da due anni tutti si è già perfettamente d'accordo su questo.*

*Proseguendo egli è passato a proporre, in sostanza, che Roma e Belgrado rinuncino alle loro pretese su Trieste, auspicando (questi pseudo-dittatori: non fanno che « auspicare ») la trasformazione del Territorio in una zona libera (per metà, naturalmente) amministrata in comune. Come pregare un topo di voler usare la cortesia di abitare con un gatto.*

*Il governatore ed il vice-governatore dovrebbero essere nominati rispettivamente e alternativamente ogni tre anni dall'Italia e dalla Jugoslavia ed il Capo della Pubblica Sicurezza dovrebbe invece essere un cittadino di una terza Potenza. Ma bene, ma bravo. Vuole, insomma, un territorio libero con uso di « fucina » e doppi « servizi ».*

*Proposte sensate, attuabili, praticissime, come si vede: talmente sensate che lo stesso Tito ha infine concluso che, secondo lui, « una soluzione soddisfacente per Trieste è oggi più lontana di quanto non lo sia mai stata prima ».*

*E se, dopo le premesse di cui sopra, lui la pensa così, non possiamo non essere dello stesso avviso: una volta tanto, finalmente, Italia e Jugoslavia sono d'accordo su un punto: il disaccordo.*

**AM.**

## I PREZZI

— Un prodotto costa 100 lire di materia prima, 100 lire di mano d'opera e cento di spesa generale. Se il negoziante onesto si contenta di guadagnarci sopra appena 1000 lire, quale sarà il prezzo di vendita?
— 10.000 lire, se gli speculatori che ci si mettono di mezzo non saranno molti...

IL DIPLOMA
di RAGIONIERE o di MAESTRO
conseguirete rapidamente (anche se sprovvisti di titoli di studio, purchè ultraventunenni) seguendo i corsi per corrispondenza della nota SCUOLA SPECIALIZZATA:
"PITAGORA" - Via Merulana 248-T (Palazzo Brancaccio) - ROMA
Chiedere programma gratuito specificando data di nascita ed eventuali titoli di studio ufficiali.

RADIOCENTRALE
Via S. Nicolò da Tolentino N. 11 - ROMA
7 VALVOLE a L. 29.000
Radioabbonamento 12 mesi GRATIS
5 valvole 21.000 — Radiofonografi 65.000
TUTTE LE MARCHE A PREZZI IMBATTIBILI
Vendita a RATE sino a 24 mesi
CHIEDETE I LISTINI ILLUSTRATI GRATIS

IMPOTENZA
Guarigione rapida completa
Nevrastenia - Debolezza sessuale
Cure spec. pre-post-matrimoniali
Grand'Uff. Dott. CARLETTI
Piazza Esquilino, n. 12 - ROMA
Visite: 9-12; 16-18. Festivi: 9-12

## QUESTI MARITI

— Vedi, cara, tu non sai proprio vestire : dovresti farti un abito di quel modello, di quella stoffa, di quel colore, con quel grazioso fiocco sulla spalla e con un cappellino così. .

# Jungla nera

— FIGLIUOLI — disse il capitano Yanez quando ci vide riuniti tutti intorno a lui. — Figliuoli miei, ascoltatemi. Come al solito, nella jungla le cose mi andavano piuttosto male, i debiti mi oberavano, i crediti erano spariti, il morbo infuriava, il parì mi mancava, sul ponte sventolava bandiera bianca.

Il vecchio schifoso tacque. Anche noi tacevamo, immersi nella contemplazione di milioni di insetti che si davano battaglia sulla vecchia pelle di leopardo sulla quale il capitano Yanez era seduto. Solo il Virginiano, accorato come tutti i Virginiani, cantava in sordina una nenia del suo lontano paese. Una nenia che diceva così:

*Dal dì che mi tradisti col becchino...*

Ma dopo un istante il vecchio capitano riprese a narrare:

— Figliuoli, allora me la passavo proprio male. Dopo aver studiato tutti i sistemi per cavarmela, altro non rimaneva che ricorrere al furto con scasso o alla rapina. Però non avevo nessuna intenzione di andare a finire nelle luride prigioni di Bombay, perciò attesi che mi venisse il mio solito lampo di genio; un lampo tale, figliuoli, che mi permettesse di effettuare un buon colpo, sì, ma senza usare armi e senza scassare niente. E il lampo venne quando potei accertare che una grossa somma di denaro era custodita in casa di una donna, oriunda italiana, il cui nome era Carmela Porta. Voi direte che il nome di costei non c'entra; ebbene se voi direte questo io risponderò che fu appunto mercè tale nome che il mio progetto potè effettuarsi.

L'anziano fetentone tacque ancora una volta. Il Virginiano, monotono come tutti i Virginiani, continuava a cantare la sua nenia che adesso suonava presso a poco così:

*Dal dì che mi prendesti a martellate...*

Ma la sua voce venne soverchiata da quella, roca e catarrosa, del capitano che aveva ripreso a narrare:

— Mi recai in casa di quella donna, ma costei al mio solo apparire, sbarrò l'uscio e si mise alla finestra sogghignando. Aveva capito quale era il mio scopo e si riteneva sicura.. Ma io incominciai ad insultarla, a insolentirla, a coprirla di ogni vituperio. Facevo queste controvoglia, figliuoli, ma era necessario per l'attuazione del mio piano. Infatti che cosa avvenne? Che ella cominciò ad arrabbiarsi; ma si arrabbiò tanto e poi tanto che alla fine, senza fare nessuna fatica, potei entrare, impadronirmi del gruzzolo e darmi alla fuga.

Finì così. Naturalmente — ormai lo sapevo — toccò a me a fare la rituale domanda:

— E come mai, Capitano, vi riuscì di entrare per prendere il gruzzolo?

— Figliuolo, non ho forse detto che la signora Carmela Porta si era arrabbiata?

E la Porta arrabbiata significa che è uscita dai gangheri. Quando la porta è uscita dai gangheri si può agevolmente entrare e...

Non continuò, il misero. Il Virginiano gli si scagliò addosso e, goloso come tutti i Virginiani, voleva mordergli la gola. Noi li lasciammo così, disinteressandoci completamente della faccenda.

La jungla non aveva segreti per il capitano Yanez.

AMENDOLA

## D.D.T.

**Consulto a quattro per resuscitare il « 18 Aprile ».**

×

**Spirito del « 18 Aprile » se ci sei batti un P.C.I. !**

×

**Il programma elettorale del P.C.I. punta nella nazionalizzazione.**

×

**Prima di tutto, dovrebbe nazionalizzare se stesso.**

×

*All'indignazione di Togliatti per il rinvio delle « amministrative », Gonella ha assicurato che si terranno in primavera.*

×

*— Beh — avrà detto — perchè non lasciarlo « perdere » subito?*

×

*In Francia, ogni tanto, cambiano un gabinetto.*

×

*Il popolo francese non sa come soddisfare i suoi impellenti bisogni.*

×

*Ogni 15 giorni gli buttano giù il gabinetto.*

×

*Si vede che i governanti francesi non mangiano quanto i nostri...*

×

*Restano così poco nel Gabinetto...*

×

*E' stato Romita a caldeggiare l'incontro dei « Quattro Grandi » per concordare gli apparentamenti.*

×

*Romita, sei Grande!*

×

*Wanda Osiris ricevuta in Vaticano.*

×

*Le hanno fatto scendere anche lo Scalone.*

×

*Toh!... Toh!...*

×

*Totò...*

×

*... si è fidanzato!*

×

*L'Ente Regioni.*

×

*Che rottura di stivale!*

×

*P.C.I. e U.D.I.*

×

*Papaveri e papere.*

×

**Indocina, Marocco e Tunisia contro il governo francese.**

×

**Quale? Se ne approfittano perchè non ce n'è mai uno !**

# D.D.T.

**Stalin a Togliatti in questo periodo pre-elettorale:**

×

**Portami tanti rossi.**

×

**Per il compagno Di Vittorio...**

×

**... i disordini si eseguono; non si discutono!**

×

*Vietato all'impresario italiano Remigio Paone l'ingresso negli Stati Uniti.*

×

*Temono che voglia portarci uno spettacolo con Carlo Croccolo ed Enrico Luzi.*

×

*Il calcio in Italia è in ribasso.*

×

*Il calcio all'Italia è in rialzo.*

×

*L'esercito europeo è fatto.*

×

*Bisogna fare gli europei.*

×

*La Francia ha paura di concedere le armi ai tedeschi.*

×

*Pensa dubbiosa: E se poi... esse poi... S. S. poi...*

×

*Clarissa Churchill, nipote di Winston, sposerà Eden.*

×

*Ciò prova che fra i due statisti inglesi vi è completa identità di vedute.*

×

*Comunque: Auguri e figli fiaschi!!*

×

*Piantonati dalla polizia i cinema in cui si proietta « Rommel, la volpe del deserto ».*

×

*O Rommel o morte!*

×

*Le citazioni classiche dell'on. Tonengo:*

×

*Latino baccheronico.*

×

*L'Unità si vanta delle balle che pubblica:*

×

*L'onor del « mento ».*

×

*Dirigenti che pensano solo a pappare:*

×

*E' la solita storia del pasto re.*

×

*P.S.D.I.*

×

*Partito Sotto-Democristiano Italiano.*

×

**L'on. Preti ha svelato i segreti di Saragat.**

×

**Scherzi da Preti!**

## COME ANDRÀ A FINIRE

FONCTION LE TOTOFUTBÖLL
PARIS TOUJOURS!
VIVE LA FRANCE!

**— Riprendiamo la radiocronaca della partita in corso allo Stadio di Parigi... Faure passa a Reynaud... Reynaud allunga a Pleven... Pleven rimanda a Reynaud... Pinay esita... Attenzione... Scatto in profondità, mischia sotto porta...: De Gaulle!**

GLI ASSI DEL TEATRO COMICO COLLABORANO AL TRAVASO

# GHE PENSI MI!

GIOMBORNO signore, signori, ragazzi e ragazze, bambini e militari di bassa forza, passanti e passionali, saturnali, camionali e donne dagli occhi fatali. Eccomi fra voi con solerzia delirante emigrante e scodinzolante. Vi sono dei problemi et eziandio quesiti che affilingovi? Niente paura! E' arrivato il cavaliere, ghe pensi mi, ci penso io.

Voi, signora con la pappagorgia, nativa della Georgia e col viso di una che ha passato la notte nell'orgia, sentiamo. Come? Siete innamorata di un uomo molto più giovane di voi, vorreste secolui convolar a dolci nozze ma egli trovandovi piuttosto tardona non vuolvi? Semplicissimo. Niente paura. Ghe pensi mi. Voi dovete andare ad abitare in un appartamento situato diciamo al settimo o allo ottavo piano. Inutile prendere un appartamento al pian terreno perchè in questo caso il sistema non funziona. Or quinci, quando voi, opulento fiore del tardoname eurasiatico, avrete preso alloggio nel suddetto appartamento non dovrete fare altro che telefonare all'uomo dei vostri sogni invitandolo a venire in tutta fretta a trovarvi per importantissime comunicazioni. Dimenticavo di avvisarvi che la casa non deve avere ascensore. Poi, come dicevo, invitate l'ometto in questione a venire da voi con la massima urgentifera urgenza lasciandogli capire che trattasi di cose granarie o finanziarie che dir si voglia. Egli precipiterassi e quando voi gli aprirete la porta, ve lo troverete dinnanzi con la lingua di fuori, l'affanno e il cuore che gli batte convulsamente per le molte scale fatte. A questo punto il gioco è fatto, *le jeu c'est fait*, egli non potrà fare a meno di sposarvi, dato che è per voi, esclusivamente per merito vostro, se così forte gli batte il cuore. Chiaro? Naturalmente io non assumo responsabilità per eventuali vostre precipitazioni nella tromba delle scale a causa dell'indignato individuo.

Avanti un altro! Voi, signore dall'aspetto esteriore, nativo del Cadore e con il raffreddore? Dite tutto. Vi scade una cambiale e non potete pagarla? Ohibò! Queste sono sciocchezze, ghe pensi mi, le cambiali sono il mio forte, sfido la sorte, non temo la morte e porto le mutande corte. Olè! Dunque, voi signore recatevi alla banca dove giace la vostra farfalletta, il vostro effettino la vostra cambialuccia insomma e rivolgendovi al cassiere col più amabile dei vostri sorrisi fuori serie, dite: Io desidero pagare la cambiale così e così. Vedrete che il cassiere, solerte, si metterà rapidamente a cercare tra le varie cambiali del suo cassettino. Trovata la vostra farà per porgervela con una mano tendendo contemporaneamente l'altra onde — illuso e fuori uso! — incassare il corrispettivo compenso granario. Ed è qui che voi avrete avuto l'avvertenza di estrarre dalla tasca una rivoltellina magari un po' caricatella e, puntando la medesima sul cassiere, sempre senza abbandonare il suesposto sorriso, ritirerete la cambialuccia dalla mano tremante dell'impiegato bancario, dall'aspetto bonario, che legge l'ebdomadario e forse si chiama Mario. Poscia vi ecclisserete, sempre se farete in tempo e non prima la polizia — dopo l'allarme cassierifero — vi abbia succhiato. In tal caso il sistema non avrà funzionato, ma molte volte riesce, rincresce, mesce, nè carne nè pesce.

E ora vado, assentomi, ecclissomi, salùtovi, abbracciovi e ricordàte: ghe pensi mi!

IL CAVALIERE

# fesso chi eleggi

**A**PPARENTIAMOCI *pure noi. Perchè, gli elettori non possono apparentarsi? Quale legge lo vieta?*

*Anzi, affratelliamoci per eleggere il meno male possibile, e per essere il meno fessi possibile.*

*Arduo è il nostro compito di elettori, cittadini e apparentati, ma non è detto che prima o poi non riusciremo a farcela senza più dovercene pentire dopo. Dopo le elezioni, naturalmente Come invece accade adesso.*

**L**A MARCIA *verso la Libertà assoluta prosegue a tappe forzate, magnis itineribus, e presto saremo tanto liberi da sentire il bisogno di legarci un piede, o soltanto un dito di piede, per assaporare maggiormente la nostra condizione di Liberissimi.*

*Ci pensa, fra gli altri, l'onorevole Angelina. Non quella del film, che pensa ad altro. Ma quella della « piccole case ».*

*Il suo disegno di legge vuole « l'abolizione della regolamentazione della prostituzione ». E' giusto. Perchè la prostituzione deve essere vincolata da una essurda regolamentazione che ne vincola la libertà e ne limita gli sviluppi? Libertà e prostituzione, questo è il grido della dèmocratica Angelina. La quale, inoltre, invoca « la lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui ». A morte gli sfruttatori. Ognuno deve godere del proprio lavoro.*

*Per la protezione della salute pubblica e della morale pubblica, ci penseranno le preghiere delle anime pie. Dormiamo su quattro guanciali. La legge è passata. Anche questo è sistemato.*

**I** PICCOLI *di Podrecca sono meravigliosi sotto ogni punto di vista. Per esempio, nel rinnovarsi. Se andate a vederli, adesso, al Valle, li trovate deliziosamente diversi da quelli che avete già visti al Quattro Fontane. Che differenza dai burattini umani. Sempre uguali, monotoni, stucchevoli.*

**L**A PUBBLICA *Istruzione e le Belle Arti avranno anch'esse un impulso formidabile ed un potenziamento notevole, mercè le sane iniziative che prende la VI Commissione.*

*Infatti, considerato che l'affluenza di visitatori ai monumenti, musei, gallerie e scavi di Antichità dello Stato era scarsa, sempre più scarsa, scarsissima, la Commissione ha ritenuto opportuno di aumentare la tassa d'ingresso ai suddetti luoghi. E così, dopo tale aumento, i visitatori, ora scarsi, sempre più scarsi, scarsissimi, anzichè spendere lirette per erudirsi e nobilitare i loro spiriti con l'Arte, preferiranno darsi al vino e alle caramelle col buco. Senza più visitatori, le cose nobili, antiche ed artistiche dei Musei non correranno il rischio di venire danneggiate o manomesse e potranno continuare a tramandarsi nei secoli, sempre più antiche, nobili, e incontaminate.*

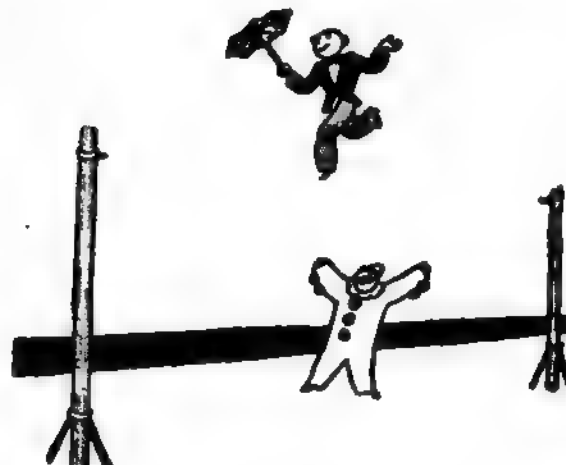
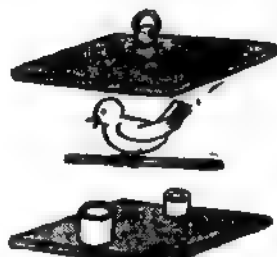
**Q**UANTE *Commissioni ci sono? E quante Sottocommissioni? Ce ne sono a migliaia. A centinaia di migliaia. Ci sono perfino Commissioni composte da un Senatore e mezzo (il mezzo è un Senatore di piccola statura). Ogni cosa ha una commissione: ce ne sono di tutti i tipi e per ogni gusto. E le Leggi in sospeso, sono anche di ogni genere. Perchè le Commissioni, hanno l'incarico di sospendere le leggi. Loro, studiano una Legge, la sospendono, e passano alla Cassa per lo stipendio.*

*Per esempio, la Commissione incaricata di studiare la « legge sulle aspirine, pasticche per la tosse, vasellina, e medicinali importanti » prodotti a carico dello Stato, « è stata autorizzata a spendere dieci milioni per gli studi preliminari della presente legge ». Come sono costosi gli studi, però. A mio figlio farò fare il membro di quella Commissione.*

**Q**UESTA *diuturna, nonchè notturna, attività dei Nostri, ci riempie il cuore di rosee speranze, e non soltanto a noi le rosee speranze donano tranquillità, benessere, serenità e fiducia nell'avvenire, ma anche al Generale Onorevole Cerica, Presidente del Supremo Tribunale Militare il quale, Generale, percepisce una indennità mensile di 117 lire e venti centesimi (dico lire centodiciassette e venti centesimi). Presto si formerà una Commissione che porterà l'indennità a lire 120, così il Generale non dovrà lambiccarsi il cervello per vedere come fare ad incassare i venti centesimi rotti che ci sono adesso. Bisogna lottare, anche per gli arrotondamenti.*

**D**OPO *di che, amici miei, appuntate le penne e tenetevi pronti. Le schede ci aspettano. Non facciamo i fessi. Affratelliamoci bene e con la giudiziosa intelligenza che ci distingue. Viva gli elettori che non sono micchi o lo sono il meno possibile*

**L'ELETTORE**

**— Manca un'altra volta la luce.**
**— I soliti contatti!**

**IL MONDO ALLA MARCONI** ovvero **TUTTO SENZA FILI.**
*(ONORATO, 1930)*

# Stretta la foglia... ...larga la via...

**A**DDIO, case chiuse, luoghi di smarrimento per uomini mica tanto facoltosi; addio paradiso di piacere con la riduzione ENAL; addio!

Ci rivedremo un giorno?

Mara, Floretta, Rosy, Lulù, Katyna, Sonia, eccetera eccetera, che sarà di voi?

Angelina dice che le ragazze perdute vanno rieducate. Cosicchè se un giorno, in una casa aperta un tale non vi darà, alla fine, il compenso prestabilito, non vi appellerete più ai di lui defunti, nè attribuirete alla di lui genitrice la professione da voi clandestinamente esercitata. Vi limiterete a discutere educatamente e basta.

Il vostro congedo professionale arriva in agosto; approfittatene: agosto è il mese nel quale il marito non conosce la moglie. Però, approfittatene con educazione. Con quella educazione per la quale il Parlamento ha deciso di stanziare — per ora — cento milioni.

* * *

E intanto che dice la gente?

*— Per me è un grosso sbaglio!*

*— Mica per me personalmente, ma sai, il temperamento latino, il nostro sangue caldo...*

*— Vedrai che le riapriranno presto!*

*— Ma quella non aveva altro da fare?*

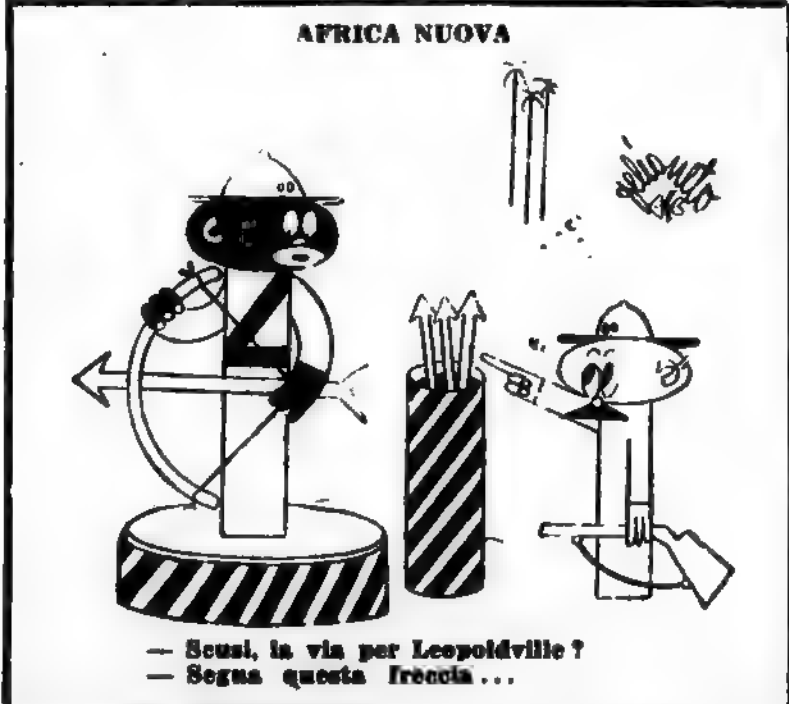
*— Capisco che era uno sconcio, però...*

* * *

A Piazza Colonna, un losco individuo mormora ai passanti:

*— Oro?... Cambio dollari... Cocaina... Bolognese bionda...*

**FERRI**

**AFRICA NUOVA**

**— Scusi, la via per Leopoldville?**
**— Segua questa freccia...**

... secolo

...I.
...RATO, 1930)

...ia...
...a...

...co che era uno ...erò...

• • •

... Colonna, un losco ... mormora al pas-

.. Cambio collari... Bolognese bionda...

FERRI

**1** BIANCA, *Roma.* — Le giuro che questa rubrica non è un veicolo di rancore! Diego Calcagno è un nostro caro amico, collaboratore del giornale nelle grandi occasioni, ed è certamente il primo a ridere dei nostri scherzi. Anche se don Diego è giovane. Gusta lo conosce da circa quarant'anni; io ho cominciato a volergli bene da quando sbirciavo i giornali di papà e vi trovavo i madrigali di Calcagno oppure le sue novelle aeree, spumose, azzurrine, leggere come una nuvola. Poi ci siamo conosciuti e, malgrado tutto, abbiam preso l'abitudine di stimarci. Abbiamo lavorato negli stessi giornali, pagati male dagli stessi editori e qualche volta ci abbiamo rimesso insieme la liquidazione. Posso vantarmi di avere mantenuto cordiali rapporti con Calcagno per almeno tre lustri e questo è un gran merito, tra gente come noi, pronta a litigare per un aggettivo male appropriato. L'unico neo nella cordiale amicizia è costituito dall'errore di un comune amico che rivedendomi dopo un paio di anni, mi ha scambiato per Calcagno; non posso permettere al primo distratto che passa dalle mie parti di attribuirmi gli anni di Diego: potrei essere suo figlio...

**2** DEL BIANCO, Star. (Gorizia) — *Devi essere tu quel lettore che mi ha chiesto su che carta e su quale formato doveva mandare i disegni. Anche se non sei tu vorrei ricordarti quello che dissi al lettore: dissi che i disegni dovevano esser buoni e che il formato, la carta, il colore e la lunghezza dei pennelli adoperati non avevano alcuna importanza. Molti disegnatori adoperano pennini spuntati o pennelli da barba per le loro vignette e se le vignette sono buone, gli utensili adoperati non contano. Ma le tue vignette, disegnate su bella carta, con bei colori e con molta pulizia, sono ancora infantili oppure ricordano malamente lo stile di noti collaboratori del giornale. Hai bisogno di maturarti, rinunziando alla tentazione di imitare i professionisti. E allora, avviso a tutti gli aspiranti: non sciupate carta e colori se non siete dei genii della pittura; limitatevi a mandarci le sole battute oppure bozzetti su carta semplice, senza colori e senza vernici, quando vo'ete chiederci giudizi e consigli. E ricordate che manoscritti e disegni non si restituiscono, senza contare che chi la fa l'aspetti.*

**3** MARIANI, *Genova.* — Passati i primi tre o quattro giorni di buriana, sono andato a vedere il film su Rommel, per dovere di critico e per curiosità di spettatore. Si tratta di un buon film, che non fa sentire il peso della propaganda nè offende i sentimenti liberali di coloro che combatterono contro il Nazismo e il Fascismo Non capisco perchè, dunque, i questori di Milano e di altre città settentrionali hanno sospeso le programmazioni del film e tanto meno mi spiego l'ostilità di alcuni miei amici comunisti. Mi pare che siamo tutti d'accordo nel riconoscere i meriti di un nemico leale; siamo tutti d'accordo nel dire che i Nazisti furono dei dittatori; perchè dovremmo impedire le visioni di un film ispirato alla vita di un soldato che, pur obbedendo agli ordini del suo Governo, non ne condivise gli scopi, manifestò la sua simpatia a coloro che sognavano di scalzare Hitler e pagò infine con la vita il coraggio di aver detto chiaramente al dittatore tedesco cosa pensava della sua folle avventura? Film come questi, secondo me, meritano una larga diffusione, primo perchè dobbiamo imparare a rispettare anche i nemici, quando sono leali e coraggiosi; secondo, perchè la propaganda contro i pericoli delle dittature e delle follie della guerra non è mai troppa. Una volta tanto mi trovo d'accordo col sottosegretario Andreotti e chissà che non debba rientrare tra le sue grazie e guadagnarmi, per questo soffietto, un posto di rilievo nel paradiso dei privilegiati dell'A. C.

**4** G. FRIS., Napoli. — *Come non posso ricordare un buon collaboratore del giornale che facevo tre anni fa? Ti ricordo benissimo e sono certo di aver seguito la tua attività su alcuni settimanali. Ed ora vorrei poter essere utile al tuo fratellino, ma non ci siamo ancora. Il giovanotto non mi ha mandato roba eccessivamente spiritosa e se non fosse tuo fratello direi che ha pure barato perchè le cose migliori contenute nella lettera erano già apparse — leggermente variate — sul Travaso. Se il fratellino ha voglia, raccomandagli l'originalità e lo spirito: non gli posso promettere molto, ma una tessera di travasista non gliela leva nessuno. (Se mi comunicherà l'indirizzo).*

# I MOTTI LORO

**BERETTA:**

(Commissario della Nazionale)

***"Peggio solo che male accompagnato,,***

**BARBANCO:**

(della Squadra Mobile)

***"Sale. E t'abbacchi.,,***

**5** PEREGO, *Firenze* — Hai visto? Zitti zitti, piano piano, senza tare confusione, i Democristiani sono riusciti a varare la legge sui fumetti e quella sulle «case chiuse». Altri pezzetti di libertà che vanno in malora. Per i fumetti, un controllo della stampa destinata ai ragazzi non mi dispiace, ma sono le leggi scritte quelle che fanno paura; e quando una legge è scritta, Dio solo sa come la si può interpretare. Dal controllo della stampa per i ragazzi si fa presto a passare alla stampa per gli adulti; e siccome si possono trovare «fumetti» anche sulla stampa politica, ci vuol poco a estendere la censura preventiva a tutta la stampa, con fumetti e senza, al burro o al sugo. E per le «case chiuse»? Se si tien conto dell'abituale «machiavellismo» degli italiani, i lettori potrebbero essere indotti a credere che, criticando la legge Merlin io mi batta in nome degli scapoli impenitenti e in nome di una incivile abitudine. Le «case chiuse» sono davvero un'eredità medioevale; ma gli italiani, presi in blocco, non lo sono altrettanto? Se in un paese civile come la Francia l'esperimento è fallito con grave danno per la società, figuriamoci quello che può accadere in Italia! Figuriamoci quel che può accadere in un paese come il nostro, dove il sangue bolle sempre come una pentola di fagioli! Ogni settimana leggiamo sui giornali notizie di rapimenti, di violenze a donne di tutte le età, dalle bambine alle vecchie nonne ottuagenarie, a Milano come a Palermo, a Roma come a Cosenza, a Cagliari come a Venezia vengono aggredite per strada le signore per bene. Che cosa accadrà quando le «case chiuse» saranno chiuse sul serio? La senatrice Merlin è una buona e ingenua signora che, evidentemente, non conosce i suoi connazionali. E non parliamo delle «case clandestine» che spunteranno come funghi appena sarà entrata in vigore la legge...

**6** DONGIO — *A parte il fatto che abbiamo bisogno soltanto di versi umoristici, non ho potuto fare a meno di dare un'occhiata alla tua «Mammoletta». Chissà — mi sono detto — tante volte, questo pseudonimo «Dongio» può nascondere un nuovo Gozzano... Ma appena ho letto:*

> Un profumo se ne va al passeggiere
> l'umile mammoletta rugiadosa
> solleva, come trepido pensiero...

*mi sono convinto che non è il caso di mandare un «pensiere» a Gozzano, senza contare quel «passeggiere» che vale un perù. Scusami, ma devo confessarti che preferisco Leopardi.*

**SEI**

## Vita dei Club

**L'ex Presidente del club di Bellona, attualmente a La Paz (Bolivia) ha avuto la sventura di perdere il padre. La famiglia del «Travaso» prende parte al suo dolore.**

## Telegrafiamo

**MEDIO** - Abbonati pure si vuoi, ma bada che abbonamento non dà diritto collaborazione forzata: Collaborazione dipende bontà pezzi e tu lo sai. — TAORANT., Milano - «Notturno» est orribile et incomprensibile; prova scrivere prosa. — CARULLO, Napoli - Non ci siamo; non sapevo fosse così difficile scrivere versi... — A. ZILIANI - Vogliamo dare una ripassatina alla grammatica prima di scrivere satire in versi? Leggi, leggi, leggi, cerca conoscere Orazio et rinunzia satira. — ILACQUA, Messina - Perchè arrabbiarmi? Mi limito a dire quello che penso ai lettori che mandano poesiole e disegnini; preferisco esser sincero piuttosto che coltivare false amicizie. In quanto ai tuoi disegni, non mi sento di ripensare all'amicizia... Quello delle pecorelle è proprio il Nasibruciafili. — ARILA - Disegni infantili esigono urgente miglioramento; battute buone non sunt originali; prova a farle da te, verranno meglio. — A. B., Bologna - Prova rivolgerti federazione farmacisti aut medici. — PAOLUCA - Spirito est superato; se hai voglia cerca migliorare senza lasciarti tentare vecchie battute et vecchissimi giochi di parole. — ITALO, Livorno - Graditissimo pensiero, graditissimi saluti, letterina et considerazioni sul «Tiro». Mandaci pure qualcosa se vuoi et porgi nostri saludos a todos allievi accademia. — BUTIZI, Fabriano - Habemus concesso numerosi pareri et consigli: perchè non leggi la posta? Per le novelle preferiamo quelle di grandi nomi dell'umorismo, anche perchè non maltrattano lingua; prova con roba brevina senza impegnarti troppo. — VALLONE, Siracusa - Uxoricidio va bene per marito et moglie; spiacente non poter accettare «perla». — L. MIGLIACCIO Roma - Venga a trovarci con un «campione» per vedere di che si tratta; preferiamo visite primi giorni settimana. — ROZPEL, Asmara - Spiacente, sed obbligato comunicarti che rubrichetta proposta est modesta imitazione veneranda stop Prova con roba tua et possibilmente breve. A. MANNI, Velletri «Giura sul capo dei tuoi bambini di non scrivere più novelle». Hai giurato? Bene, grazie; ora posso dirti che le novelle sono un'altra cosa.

**LA STORIA DEL «RE FURBONE»**

«Basta con la tisana o la pozione — fa Re Furbone con risatina arguta — Da oggi in poi mi sentirò leone, bevendo sol d'aranci la spremuta».

*Allude alle portentose facoltà rigeneratrici degli Aranci di Sicilia.*

**FUTURI SPOSINI**

**— Dimmi, Roberto, hai una posizione buona?**
**— Ottima! Sei tu che dovresti spostarti un pochino a destra perchè mi schiacci il foruncolo sul ginocchio sinistro...**


**IMPOTENZA RIBELLE** neurastenia sessuale, deficienze sviluppo genitale, omosessualità, frigidità, sterilità. Migliaia di guarigioni rapide, documentate, riconfermate dopo vent'anni, con cartolina innocua Prof. FRANK, Docente Neurologia - Università — ROMA - Via Nazionale, 169 — Opuscolo grati.

**FOGLIANO**
MOBILI - Pagamento in 20 RATE
NAPOLI - Piazzaioleone, 2 - Telefono 60.670

— Deve portare il conto, signora?
— Fra qualche minuto, per favore. Non ho ancora deciso a chi!

... «Caro Tom, è venuto l'usciere per le tasse. Mi ha sequestrato ...».

— C'è un medico in sala?

I DRAMMI DELLO SPIONAGGIO
— E' inutile, cara, che insistiate per avere da me dei segreti militari... Io sono il portiere del Grand Hôtel.

IL RITRATTO
— Oh, sì: mi somiglia tanto che lo adopero per farmi la barba, invece dello specchio.
(da «MAN», Sidney)



Quando il princi
d. C.rt.s non er
principe è se la pa
quanto male, con
vestiti usati, amess
sone più bisognose
giorno si presenta
r.ll. che a quei tem
ceva da «spalla
*sketches*, con un v
quanto abbondante

— *Non trovi che*
*come un guanto?*
— *Come no! Ti*
*sino le dita...*

* * *

La scrittrice Fl
va dicendo in giro
per un buon terzo

— *Infatti* — 
l'on. G.gl..lm. G.
*quando è venuta a*
*sava quaranta ch*
*adesso ne pesa se*
*sono venti chili d*

* * *

S.lv.n. P.mp.n.n.
lungo la strada ch
Cinecittà. Passa F
che le dice:

— *S.lv.n., che fa*
— *Devo allacci*
*giarrettiera che s*
— *Beh, e che a*
— *Che passi qu*

* * *

L'attrice G..v.nn
conta ad un'amic
rante la lavorazi
film il regista V.tt
aveva rimproverat
la trovata con u
sull'altra.

— *Accidenti!* —
mica — *dovevi fo*
— *No, no* — 
P.l. — *era il mio*
*riposo...*
— *E allora n*
*perchè tanta seve*
— *Vedi? Il fa*
*l'altra gamba era*
*segretario di prod*

* * *

L'attore C.rl. Cr
cendo in giro di e
ligentissimo.

— *Sarà* — comm
mico R.sc.l — *ma*
*ve dare querela a*
*cia, per calunnia*

* * *

Due ballerinett
rate di G..nn. .g.
attore della com
W.nd. .s.r.s, sch
tra loro:

— *...a me* — 
*ha detto che*
*sogna!*
— *Anche a me* 
l'altra — *ha con*
*fa dei sogni spa*

* * *

Il pittore R.n.t.
ricevuto da una s
ta, una lettera di
ti pagine.

— *Salute!* — D
co d'arte V.rg.l..
dendo il «mallo
*che ti scrive?*
— *Che appena*
*tante cose da r*

I D

FOR - SE
MORE?

NONE - N

N. B. — Ci

Quando il principe .nt.n. d' C.rt.s non era ancora principe e se la passava alquanto male, comprava i vestiti usati, smessi da persone più bisognose di lui. Un giorno si presenta da P.ss. r.ll. che a quei tempi gli faceva da «spalla» negli *sketches*, con un vestito alquanto abbondante:

— *Non trovi che mi calza come un guanto?*

— *Come no! Ti copre persino le dita...*

* * *

La scrittrice Fl.r. V.lp.n. va dicendo in giro di essere per un buon terzo romana.

— *Infatti* — commenta l'on. G.gl..lm. G..nn.n. — *quando è venuta a Roma pesava quaranta chili mentre adesso ne pesa sessanta. Ci sono venti chili di più.*

* * *

S.lv.n. P.mp.n.n. è ferma lungo la strada che porta a Cinecittà. Passa Fr.nc. M.rz. che le dice:

— *S.lv.n., che fai?*

— *Devo allacciarmi una giarrettiera che s'è sciolta!*

— *Beh, e che aspetti?*

— *Che passi qualcuno!*

* * *

L'attrice G..v.nn. P.l. racconta ad un'amica che durante la lavorazione di un film il regista V.tt.r.. M.tz la aveva rimproverata per averla trovata con una gamba sull'altra.

— *Accidenti!* — dice l'amica — *dovevi forse girare?*

— *No, no* — risponde la P.l. — *era il mio turno di riposo...*

— *E allora non capisco perchè tanta severità!*

— *Vedi? Il fatto è che l'altra gamba era quella del segretario di produzione...*

* * *

L'attore C.rl. Cr.cc.l va dicendo in giro di essere intelligentissimo.

— *Sarà* — commenta il comico R.sc.l — *ma allora deve dare querela alla sua faccia, per calunnia!*

* * *

Due ballerinette innamorate di G..nn. .g.s, il primo attore della compagnia di W.nd. .s.r.s, schermagliano tra loro:

— *...a me* — dice una — *ha detto che spesso mi sogna!*

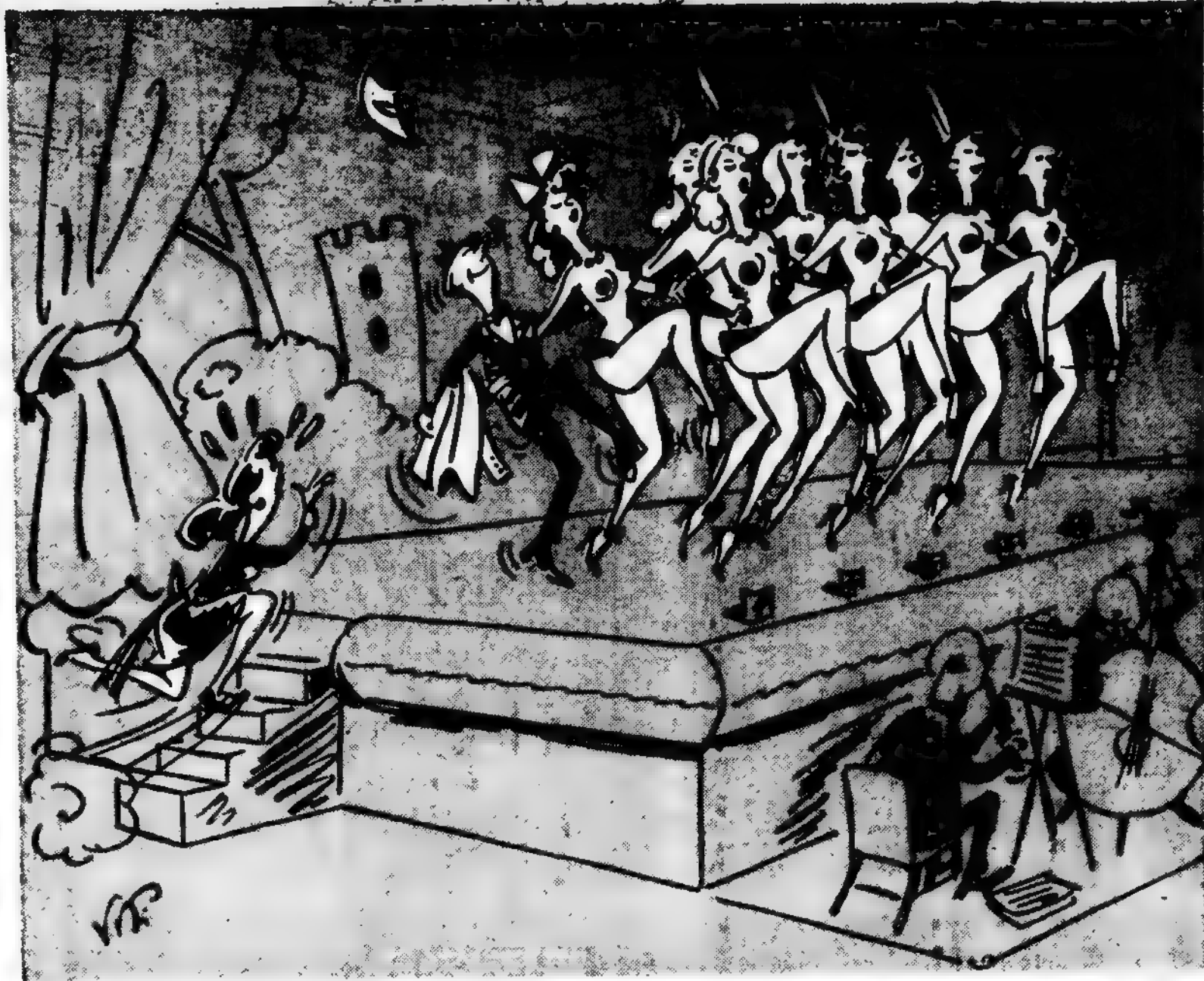
— *Anche a me* — risponde l'altra — *ha confessato che fa dei sogni spaventosi!*

* * *

Il pittore R.n.t. G.tt.s. ha ricevuto da una sua amichetta, una lettera di circa venti pagine.

— *Salute!* — Dice il critico d'arte V.rg.l.. G.zz. vedendo il «malloppo» — *E che ti scrive?*

— *Che appena torna, avrà tante cose da raccontarmi!*

L. f.

— Ehi, signore! Lei si sbaglia. E' vero che il suo posto è di seconda fila, ma mica lì!!

# HO UCCISO!

*SI', signori giurati, ho ucciso. Ero la persona più felice del mondo, e dividevo le mie ore fra il lavoro in uno zuccherificio, in Africa, e la mia casetta corredata di adorabile moglietttina. Ma un giorno ebbi la disgrazia di conoscere il cacciatore Enzo il quale mi battè una formidabile manata sulla spalla: «Io non capisco come fa lei, sempre casa e lavoro, casa e lavoro e nessuno svago. Anche in Africa ci si può divertire! Compri un fucile.., Ecco, avrei io una vera occasione: sole 60.000 lire, e lei avrà sempre della selvaggina fresca in casa. E poi, le delizie della caccia, le emozioni, la vita avventurosa... Su, compri il fucile... finirà per ringraziarmi.*

*Mi lasciai convincere da quel mostro di Nerola, da quella Caterina Fort al maschile, comprai il fucile e, dopo aver speso un paio di mila lire tra porto d'armi, domanda eccetèra, altrettanto in cartucce e L. 1550 per la licenza, il caro Enzo mi disse che era inutile spendere 9000 lire per la licenza di caccia grossa. «Tanto — aggiunse spiritosamente — la selvaggina non sa mica che tipo di licenza ha in tasca lei! Ah ah ah!». Maledetto! La selvaggina non sapeva che licenza avessi io in tasca, ma il maresciallo dei carabinieri sì. Avevo appena ammazzato un volgarissimo falco che si chiama ottarda. Il solerte graduato della fedelissima mi fermò: «Andiamo a caccia, eh?». «Io sì, e lei pure?». «Certamente!» fece giovialmente il maresciallo «vado a caccia di quelli che vanno a caccia senza la licenza di caccia, ah ah ah!». E così imparai che, in base alla legge del 9 marzo 1939, le bestie di quel tipo non si possono uccidere. Io non lo sapevo, ma l'ignoranza non è ammessa, perciò dovetti pagare 10.000 lire di multa per riavere il fucile. La giornata finì degnamente con i commenti poco simpatici dell'adorabile sposetta.*

**SE AVETE FONDATI MOTIVI PER UCCIDERE QUALCUNO ESPONETEMELI. IO FARO' GIUSTIZIA PER VOI IN QUESTA RUBRICA AFFIDANDO AI POSTERI IL VOSTRO NOME E PASSEREMO INSIEME ALLA STORIA QUALI LIBERATORI DELL'UMANITA'.**

**INDIRIZZARE LA VOSTRA RICHIESTA: «AL GIUSTIZIERE DEL "TRAVASO" - VIA MILANO 70 - ROMA».**

*«Così, come va la caccia?» fece l'indomani il solito Enzo, «male, eh? Per forza! Dève caricarsi le cartucce da solo, quelle che si comprano sono una fregatura». Mi lasciai ancora convincere, e rovinai definitivamente il bilancio familiare comprando bossoli, polvere, cartoncini, piombo, bilancetta di precisione ed un manuale: facilissimo, grammi uno e novantasette di polvere, borretta di cartalana, borsa di feltro, cartoncino, grammi trentatrè di piombo, cartoncino ancora, orlatura, dopodichè un atroce dubbio: e se avessi messo due volte la polvère? Qua succede un macello! La mia diventò presto una ossessione. Di notte sognavo polvere e pallini. Il Direttore mi chiamò: «Qual'è la produzione di zucchero nelle ultime 24 ore?». «33 grammi, signor Direttore!». Cominciò ad ululare come un pazzo, poi mi chiese la produzione mensile della melassa. «Grammi uno e novantasette, signor Direttore!». Uuuuuuu! Mi cacciò via su due piedi, e arrivato a casa trovai che l'adorabile sposetta mi aveva abbandonato, stanca di vivere fra esplosivi in abbondanza e viveri scarsissimi. In quel momento arrivò il cacciatore Enzo: «Male, sempre male, eh? Per forza, il suo fucile è strozzato. Vuol fare un affarone? Le cedo il mio, per sole 120.000 lire».*

*Lo guardai con uno sguardo da folle: «Il fucile è strozzato, e lei lo sarà fra poco, stramaledetto sciacallo!».*

*Allora, signori giurati, ho ucciso.*

(su proposta di Tranquillo Rinaldo, Villaggio Duca degli Abruzzi - Somalia)

NATI

**L'ANNO E' COMINCIATO:**
**il mese di gennaio**
**dice:**
**— Sono contento**
**d'essere arrivato**
**primo.**

✦

**— ECCI'! —**
**Che succede?**
**Il microbo**
**del raffreddore**
**ha la penicillina.**

✦

**LA RADIO**
**parla ancora:**
**non s'è accorta**
**che nella stanza**
**non c'è più**
**nessuno.**

✦

**— FUOCO! —**
**Dice il tenente,**
**e Croccolo**
**accende un cerino.**

✦

**GIULIA,**
**la zitellona**
**va al Commissariato**
**a denunciare**
**un giovanotto.**
**Stanotte**
**l'ha sognato**
**che voleva insidiare**
**il suo cuore.**

✦

**IL COMPAGNO**
**arricchito**
**pentito**
**degli illeciti profitti**
**regalò**
**il Capitale**
**di Carlo Marx.**

## DIZIONARIETTO

| INGLESE | ITALIANO |
|---|---|
| FOR - SEE - MALE - FAR - LAMORE? | *Per - vedere - maschio - lontano - nota mus. - più.* |
| NONE - NONE - BELL - ASSAY! | *Nessuno - nessuno - campana - assaggio* |

N. B. — Ci potremo mai capire noi e Mr. Eden, parlando due lingue tanto diverse?

# Van Gogh

*(Letterina da Milano)*

*Carissimi romani,*

*oggi sono andato a vedere la mostra di Van Gogh, perchè, come tifoso dell'Inter, m'interessava dare un'occhiata ai quadri del compatriota di Wilkes. Del resto anche gli organizzatori della Mostra devono aver ragionato così.*

*Dopo il trionfale successo dell'anno scorso, devono essersi chiesti: « E adesso dove lo troviamo un altro come il Caravaggio? ».*

*Poveri organizzatori, stavano per abbandonarsi alla disperazione, quando uno di loro ebbe una luminosa idea: « non ci rimane che una via d'uscita — disse — facciamo come le squadre di calcio: quando il mercato è povero si ricorre agli assi stranieri. Nei paesi nordici non c'è il professionismo come da noi, là i pittori sono tutti dilettanti e per vivere fanno i pompieri. Noi andiamo là con un piccolo premio d'ingaggio, che qui non basterebbe per un pittore di Serie C e ci portiamo a casa un Nazionale ».*

*« Buona idea », dissero gli altri. Si decise di mandare un esperto al Nord e poi arrivò qualche notizia:*

*Pare abbiano trovato un Olandese...*

*Si dice che il suo nome cominci per Van...*

*Van Steembergen!*

*— Macchè, quello è un ciclista!*

*Un giornale sportivo uscì con una notizia sensazionale, quanto prima sarebbe giunto a Milano un calciatore Olandese, un vero fuori classe, tanto che come il « professore » Gren, e il « cannoniere » Nordhal, costui era chiamato il « pittore » per il tocco delicato del suo gioco.*

*Ma ben presto fu chiarito l'equivoco: si trattava di un vero pittore, ma nientemeno che di Van Gogh che, oltre ad essere genericamente pazzo, prima di uccidersi si era tagliato un orecchio e l'aveva inviato per pacco postale ad una sua amica di facile costumi. A questo annuncio anche i critici più severi, anche i nostalgici di Caravaggio, dovettero ammettere di essere stati battuti: la trovata dell'orecchio al Caravaggio non sarebbe mai venuta. Ormai il successo era assicurato. Infatti c'era molta gente oggi alla Mostra, anche se all'uscita molti visitatori rimpiangevano i bei tempi di Pozzo e Piola.*

**MALP**

**WANDA OSIRIS RICEVUTA DAL PAPA**

**— Signora Osiris, vuol dire due parole al microfono?**

**— Sono molto emozionata! Forse più di quando fui ricevuta da Papa Urbano IV...**



**AGITA OGGI, AGITA DOMANI...**

**— ...Che vuoi, con queste agitazioni in corso...**

# Ernesto e Romoletto...

*... debbono essere veramente avviliti, tanto da non avere nemmeno il coraggio di presentarsi.*

*Nella solita osteria romana, perciò, vediamo che il loro posto viene preso da due strani tipi, muniti di barba e baffi, che si qualificano per Bepi Polenta, di Treviso e Turiddu Sputafavile, palermitano. I due fanno presto amicizia, dovendo festeggiare l'affermazione delle rispettive squadre sulle antagoniste romane.*

BEPI — Caro Turiddu vien qua, bevi! Alla salute del Palermo!

TURIDDU — Grazie, compare... Alla salute!

BEPI — Ciò, Turiddu, fiol d'un can, il Palermo xe un autentico squadron! Come che l'avé fati ballar, questi laziali!...

TURIDDU — Sì, sì, non c'è stato male... Ma pure voi a Treviso, gliel'avete suonate alla Roma!

BEPI — Come no, come no... Ma parliamo dell'affermazione palermitana, c.ò! Xera quella lì la Lassio tanto decantata?

TURIDDU — Comparuzzo, andiamoci piano... Mo' perchè il Palermo ha pareggiato che segnefeca? Che la Lazio diventò una squadra de scamorze, magara?

BEPI — Nossignor, ma mi me par che voialtri siete stati superiori... La linea d'attacco della Lazio non ha mai fatto un tiro in porta, mentre voi g'avé ciapà due volte la traversa, senza contar i tiri parati da Sentimenti quarto...

TURIDDU *(arrabbiandosi)* — Bedda matre, finire la devi, compare! Siete stai voi piuttosto, voi del Treviso, che avete surclassato la Roma... Due a zero!... Magnefeco!

BEPI — Non stemo a esagerar, va ben che g'avemo vinto, ma la Roma resta senpre uno vero squadron!

TURIDDU — Ma che squadrone e squadrone, compare, non mi facesse ridere! Chidda è una squadra schifiosa! La Lazio invece jè la più migliore squadra di tutta l'Italia peninsulare, insulare jè coloniale magara!

BEPI *(balzando in piedi)* — Eppure me sà che sei un palermitano fasullo!

TURIDDU *(imitandolo)* — E si tu sei de Treviso io so' Greta Garbo! Annamo, che nun m'incanti... Levete 'sta barba!

BEPI — E pure tu! *(I due si strappano vicendevolmente le barbe e i baffi, così ci rendiamo conto che Bepi è Romoletto e Turiddu è Ernestino, entrambi camuffati per non farsi riconoscere, dopo le grigie fatte rispettivamente da Roma e Lazio).*

ERNESTINO — Ah, te vergogni?

ROMOLETTO — Perchè, tu nun te vergogni? Per lo meno la Roma giocava fuori casa... Ma voialtri, a fa' quella magrolina che avete fatto giocando in casa...

ERNESTINO — Embè? Che, abbiamo perso?

ROMOLETTO — No, ma dovevate perde. San Gregorio v'ha aiutato.

ERNESTINO — Lo credo pure io... Pe' aiutacce 'na volta a noi ha dovuto lassà perde voi della Roma, ed è venuto il 2-0.

ROMOLETTO — Ci rifaremo, non dubitare! E da domenica prossima! Il primato è nostro e preparati all'anno prossimo...

ERNESTINO — Siamo pronti! La Lazio non trema!... *(I due amici si separano; ma, temendo di essere riconosciuti, si rimettono le barbe finte. Prima di lasciarsi, però, dicono con un filino di voce, piano piano, in modo che nessuno possa sentirli):*

ROMOLETTO — Sssst... Viva la Roma...

ERNESTINO — Sssst... Viva la Lazio..

**AMENDOLA**

# Arrangiate fresche

*Saragat, senza convinzione:*

***UN BEL P.S.D.I. VEDREMO...***

✦

*I contribuenti e la nuova denuncia dei redditi:*

***COME L'OMETTIAMO?***

✦

*I leaders comunisti nel mondo che fanno gli interessi della Russia:*

***LE TESTE COMANDATE.***

✦

*Rendiconti politici:*

***I « DOVERI? » DELL'UOMO.***

**La più bella coppia dello schermo! Rascel, eroe per forza, e Delia Scala, la più scintillante diva del cinema italiano, nel film più esilarante e divertente del « tappo nazionale » L'EROE SONO IO, diretto da C. L. Bragaglia, prodotto dalla Cines-Lux-Forges Davanzati e distribuito dalla Lux Film.**


***Prossimamente***

ripresa a grande richiesta dalle poesie di...

***La sensazionale rivelazione al prossimo numero.***


*Nella piccola chiesetta, dove l'organo effonde una musica soave e spirituale, c'è l'altare maggiore.*

*Davanti all'altare maggiore ci sono i preti nell'esercizio delle loro funzioni.*

*Dietro i preti nell'esercizio delle loro funzioni ci sono le mistiche donnette che pregano e cantano.*

*Dietro le mistiche donnette che pregano e cantano c'è un solitario inginocchiatoio.*

*Dietro il solitario inginocchiatoio c'è il giovane ladro che nasconde contrito il volto tra le mani.*

*Dietro il giovane ladro che nasconde contrito il volto tra le mani c'è la porta d'ingresso della chiesa.*

*Dietro la porta d'ingresso della chiesa c'è la via frequentatissima.*

*Nella via frequentatissima c'è il poliziotto affannato che sta passando di corsa strabuzzando gli occhi a destra e a sinistra.*

* * *

*Tra le nubi del cielo fa capolino il pallido raggio della luna.*

*Sotto il pallido raggio della luna si adagia il viale alberato.*

*Nel viale alberato è appena reperibile una ben nascosta panchina.*

*Sulla ben nascosta panchina si agita un ammasso di viva carne umana.*

*Nell'ammasso di viva carne umana c'è la romantica fanciulla che, sognando fiori d'arancio e un nido per due, ha deciso di non opporre più resistenza.*

*Accanto alla romantica fanciulla che, sognando fiori d'arancio e un nido per due, ha deciso di non opporre più resistenza, vibra il baldo giovanotto dalla cui bocca sono uscite le più allettanti promesse.*

*Nel baldo giovanotto dalla cui bocca sono uscite le più allettanti promesse c'è il cuore che palpita di soddisfazione.*

*Vicino al cuore che palpita di soddisfazione c'è la fede d'oro che quel vigliacco ha nascosto nel taschino della giacca per far credere di essere scapolo.*

**DOD**

Ha da ve

CINE TRAVASO

OGGI!

*« Il sonnam*

Leggete

LA TRIBUNA IL

...ssimamente

... a grande richiesta

...le poesie di...

...sazionale rivela-

...l prossimo numero.

...ATOLE CINESI

...piccola chiesetta, dove ...effonde una musica soa-...rituale, c'è l'altare mag.

...i all'altare maggiore ci ...reti nell'esercizio delle ...zioni.

... i preti nell'esercizio ...o funzioni ci sono le mi-...onnette che pregano e

... le mistiche donnette ...ano e cantano c'è un ... inginocchiatoio.

... il solitario inginocchia-...l giovane ladro che na-...ontrito il volto tra le

... il giovane ladro che na-...ontrito il volto tra le ... la porta d'ingresso del-

... la porta d'ingresso del-... c'è la via frequenta-

...via frequentatissima c'è ...otto affannato che sta ... di corsa strabuzzando ... a destra e a sinistra.

. . .

... nubi del cielo fa capo-...llido raggio della luna. ...il pallido raggio della ...dagia il viale alberato. ...le alberato è appena re-...una ben nascosta pan-

... ben nascosta panchina ...n ammasso di viva car-...n.

...mmasso di viva carne ...è la romantica fanciulla ...nando fiori d'arancio e ... per due, ha deciso di ...orre più resistenza.

...o alla romantica fan-...e, sognando fiori d'aran-... nido per due, ha deciso ...opporre più resistenza, ... baldo giovanotto dalla ... sono uscite le più al-...promesse.

...ldo giovanotto dalla cui ...no uscite le più allettan-...sse c'è il cuore che pal. ...oddisfazione.

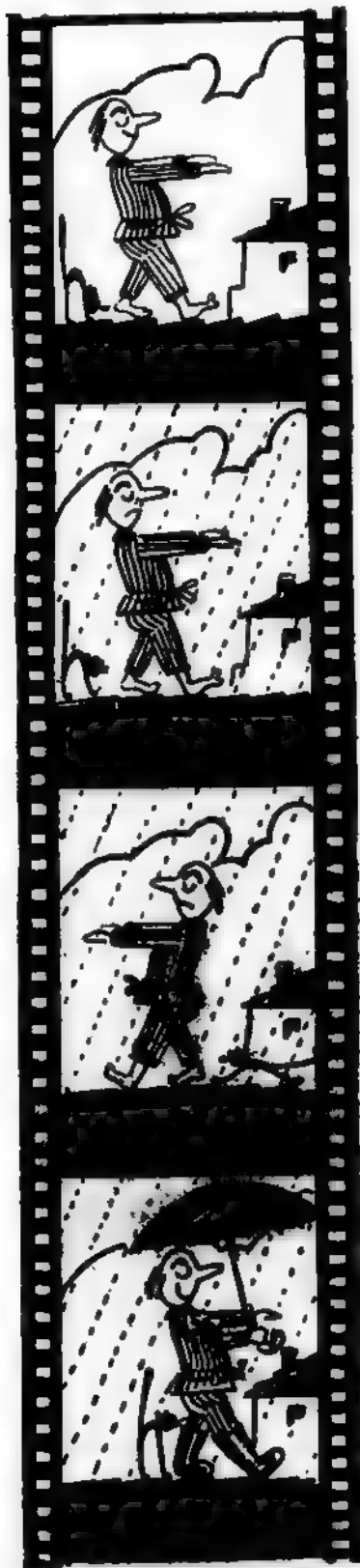
... al cuore che palpita di ...ione c'è la fede d'oro ... vigliacco ha nascosto ...ino della giacca per far ...di essere scapolo.

DOD

...ala, la più scintil-... «tappo nazionale» ... Forges Davanzati

**Ha da venì...**

OGGI!

*« Il sonnambulo »*

Leggete

LA TRIBUNA ILLUSTRATA

## INNOVAZIONI NECESSARIE

— Vedi? Ho inventato questo nuovo tipo di aeroplano, che non può cadere...
— Ali supplementari? Stabilizzatori di quota? Timoni di sospensione?
— No! E' inchiodato al suolo!

# Deputati di diritto o di delitto?

IN QUESTI giorni la stampa si va occupando di un altro illustre parlamentare, l'on. Antonio Roasio, ex operaio e sindacalista, che tra i meriti più grandi della sua attività politica annovera quello di aver freddato a bruciapelo, a sangue freddo e con premeditazione, un giovane industriale biellese, colpevole di non aver applicato automaticamente un accordo salariale, deciso dai Sindacati Fascisti nell'inverno del 1926.

Se l'aver nominato i Sindacati Fascisti dovesse trarre in inganno il lettore diremo subito che l'on. Roasio è un vecchio comunista e si trova al Parlamento grazie a un delitto — non politico — commesso in Italia, e non ancora scontato. Sulle cause del delitto non vi sono dubbi: si trattava di un delitto comune e barbaro, originato da folle rancore e non ci si spiega proprio come l'uccisione di un uomo abbia potuto entusiasmare le autorità comuniste che permettono al Roasio di sedere sull'onorato banco dell'on. Audisio (fucilatore della pericolosissima Claretta Petacci) e dell'on. Moranino, fucilatore di alcuni partigiani che non la pensavano come lui.

Come ci sono i senatori di diritto, la Camera dovrebbe costituire un gruppo di « deputati del delitto », comprendente Moranino, Audisio, Roasio e altri. Il brillante passato di questo onorevole rappresentante del popolo è detto in poche righe di cronaca nera. Dopo aver avuto un alterco col principale (un giovane ex combattente, non iscritto al PNF, che aveva appena appena installata una tessitura artigiana e già stava per crollare sotto il peso della crisi) il Roasio si presentava alcuni giorni dopo nell'opificio e tentava di entrare di prepotenza nell'ufficio del signor Rivetti, comproprietario della filatura; avendo il Rivetti tentato d'impedirgli la violazione del suo domicilio, non aveva nemmeno il tempo di telefonare alla Polizia che il Roasio lo stendeva al suolo con due precisi colpi di pistola.

Dopo di che — stando a quanto dicono le cronache dei giornali del tempo — fra cui l'« Unità » — il buono ma vivace Roasio scappava in Russia e, onorato per aver fatto fuori un industriale italiano, entrava nella scuola di guerra sovietica. La Corte d'Assise di Novara lo condannava a *trent'anni di reclusione* in contumacia, alla vigilanza speciale per dieci anni e all'*interdizione perpetua dai pubblici uffici*.

E con questo po' po' di sentenza, siccome in Italia il Primo Ministro è De Gasperi e gli ordini non li prende da Mosca, siccome sulle ragioni del delitto non vi sono possibilità d'equivoco, essendo chiaro che si tratta di una quistione di delinquenza comune, si potrebbe legalmente estromettere dal Parlamento l'on. Roasio — anche se continua ad essere un violento — e rinchiuderlo in una casa di pena.

Si potrebbe far tutto questo se non ci fosse un Codice che fa acqua da tutte le parti. Il nostro Codice infatti stabilisce che *qualsiasi condanna superiore ai ventiquattro anni si prescrive dopo venti anni*, il che significa che avendo l'on. Roasio o qualsiasi altro delinquente comune — trascorso venti anni all'estero può subito dopo tornare onorato e rispettato in patria e andarsi a sedere perfino in Parlamento giacchè nemmeno l'*interdizione perpetua* dai pubblici uffici glielo può impedire.

A parte il fatto che Roasio è un comunista ci sembra che le leggi italiane siano tutte da rifare se lasciano impuniti gli assassini, non fanno osservare la *interdizione perpetua* e magari mandano in galera un poveraccio condannato in seguito a un processo indiziario. Così, mentre Roasio siede in Parlamento e vive da pascià coi contributi del popolo italiano, nel cimitero di Biella c'è un povero morto che grida vendetta, ma nessuno lo ascolta: un povero assassinato che non aveva fatto niente per esserlo; niente: nemmeno la tessera del Partito Fascista.

**Il compagnino P.**

**IRONIA DELLE FRASI FATTE**

**— Oh sì, l'on. Romita è un mio amico d'infanzia: siamo cresciuti insieme!**

**TRAVASO**

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano, 70
TELEFONO: 42161 42143 42163

Per abbonamenti rivolgersi alla Amministr. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia-Tribuna, S. p. A. Via dell'Umiltà, 48

ITALIA — ESTERO
Anno Sem. Trim. Anno Sem. Trim.
IL TRAVASO
IL TRAVASISSIMO
TUTT'E DUE

STATI UNITI e CANADA'
potete abbonarvi al « Travaso » mandando ordine alla « ITALIAN BOOK COMPANY » 145-147 Mulberry Street NEW YORK 13 N. Y.
Un anno Dollari 5
Sei mesi Dollari 2.75

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44312 487441) - Milano, Salvini 10 (telefono 200037) - Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21337)

Stab. Tip. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia-Tribuna, S. p. A. Via Milano, 70

**I PREMI DELLA CUCCAGNA**

*Vengono mensilmente assegnati ai lettori che più li abbiano meritati con invio di Perle giapponesi, Motti, Cine T., D. D. T., vignette, battute, articoli, segnalazioni per la « Settimana Incolor », spunti, idee, ecc.*

●

16 premi in contanti di L. 1000 ciascuno, offerti dall'Amministrazione del « Travaso ».

●

2 scatole « Grande Assortimento », offerte dalla PERUGINA di Perugia (due premi).

●

2 bottiglie di « Strega », offerte dalla Ditta ALBERTI di Benevento (due premi).

●

Un « Panettone Motta » offerto dalla Ditta MOTTA di Milano.

●

Una cassetta di PASTA DIVA — tipo esportazione in U S A — contenente da 20 a 25 kg della più squisita pasta alimentare del mondo in formati lunghi e assortiti — offerta dalla DITTA S. DIVELLA di GRAVINA IN PUGLIA.

●

12 fiaschi dell'ottimo « Chianti Pacini », offerti dalla Ditta RODOLFO PACINI di Prato (riservato ai lettori di Roma) (due premi di sei fiaschi ciascuno).

●

Una scatola di « Confetti di Sulmona », offerta dalla Ditta MARIO PELINO.

●

« Lavanda d'Aspromonte », offerta dalla Ditta « FIORI DI CALABRIA » di Reggio Calabria.

●

2 bottiglie di « Fior di Selva » offerte dalla Ditta GAZZINI di [illegible] (Arezzo).

●

Acqua di Colonia « [illegible] », offerta dalla Ditta « FIORI DI CALABRIA » di Reggio Calabria.

●

Tre bottiglie da un chilo di [illegible] « Gallo nero » in tre diversi colori, offerte dalla Ditta ERNESTO JORI di Bologna.

●

Due bottiglie di « Cognac Tre Moschettieri », offerte dalla Ditta S. BISSO di Livorno.

●

24 saponette « Bebè » della premiata Fabbrica SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano (due premi).

●

Una scatola di 100 lame « Barbone », prodotto che s'impone della Società BEBE'-BARBONE di Milano.

●

A fine d'anno, ai lettori più meritevoli saranno assegnati (a parità, con sorteggio) i seguenti altri premi.

2 premi di L. 5000 ciascuno offerti dall'Amministrazione del « Travaso ».

25 fiaschi dell'ottimo « Chianti Pacini » offerti dalla Ditta RODOLFO PACINI di Prato (premio valevole per qualsiasi località in Italia e all'estero) (Due premi: 15 e 10 fiaschi).

IL TRAVASO

**PAPA È COLTO IN FLAGRANTE**

— Vedrai che adesso li manda tutt'e due a letto senza cena!

# il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

Lire 40 ROMA, 23 marzo 1952 N. 12 (A. 53)

Spedizione in abbonamento postale G. II


**IL FRONTE ANTICOMUNISTA**

— Il pericolo è imminente. Dobbiamo far presto, presto, presto: muoverci, muoverci, muoverci...

# Il dono di Savha

**Racconto di ACHILLE CAMPANILE**

NELL'ACCOMIATARMI, il principe Savha mi aveva promesso che mi avrebbe mandato un dono. Voi direte: « E non glielo mandò ». Un momento. Tornato a casa ripresi la mia vita di scapolo, fra il circolo, il caffè e il teatro. Ogni tanto mi ricordavo la promessa del principe e mi meravigliavo di non vedere ancora questo famoso dono. Rincasando chiedevo al portiere:

— E' arrivato niente per me?

— Niente.

Che roba, — pensavo — un principe di quella fatta, farsi guardar dietro per un regalo! E certe volte, quand'ero solo, di sera, seduto presso la finestra, a ricordare i miei lunghi viaggi, mi veniva fatto di mormorare tra me e me:

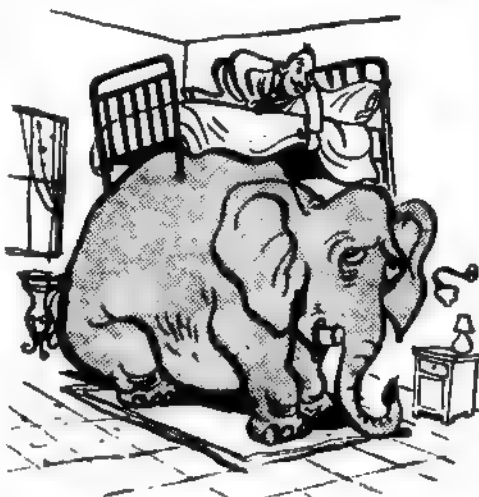
« Però quel principe, eh! ».

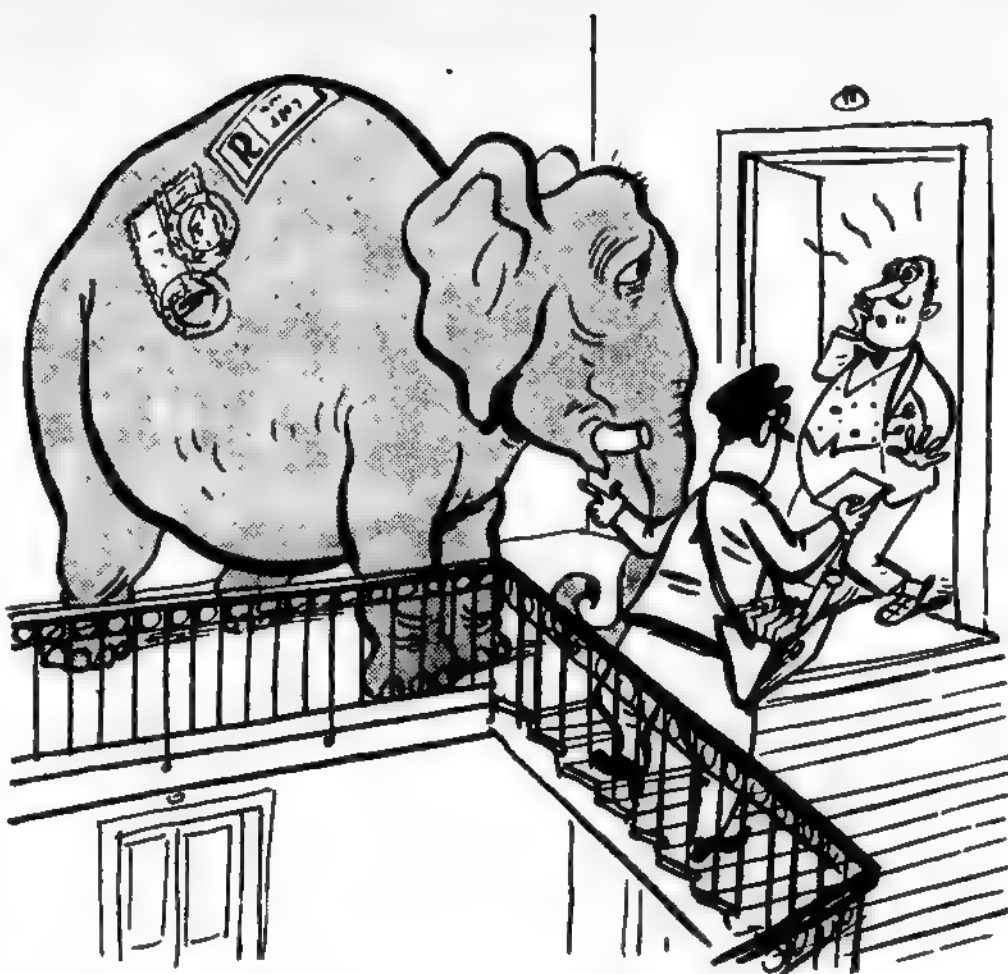
Poi non ci pensai più.

Una sera sento picchiare all'uscio del mio appartamentino in via Guido d'Arezzo, 28, dove vivevo solo.

Vo ad aprire. Era un fattorino postale che mi recava una lettera accompagnatoria del principe Savha e un magnifico elefante indiano. Immaginate il mio imbarazzo. Ma potevo rifiutare il dono del principe? Per fortuna, era una bestia tranquilla: uno dei più belli e grossi esemplari di questa razza di colossali bestie, sacre ai popoli dell'Estremo Oriente. Per un certo tempo, da quel giorno, la mia vita fu una serie di piccole noie, a causa dell'elefante. Dovergli preparare la zuppa, esser costretto a gettargli qualche buon boccone durante i miei pasti, udirlo russare nel sonno, erano tutte cose che non divertivano molto un uomo come me, amante della libertà e dei comodi. Anche il mio lavoro ne risentì. Immaginate se potevo scrivere e leggere in pace, sentendomi il pachiderma ruzzare dattorno.

Lo chiamai Emir. Debbo confessare che, con la consuetudine mi affezionai molto all'animale. Appena levato, il mio primo pensiero era per la sua colazione. Spesso gli facevo il bagno. Ogni sera, verso le undici, lo portavo in istrada perchè facesse pipì. Tutti i giorni, lo conducevo fuori per qualche ora. Povera bestia! Abituata alla libertà della jungla selvaggia, non poteva star sempre prigioniera nel mio appartamentino. Nè d'altronde, io potevo abbandonare per lei le mie consuetudini. L'elefante fu con me nelle ore libere. La sera lo condussi al caffè. Qui, però, il cameriere mi fece osservare con ogni riguardo che gli avventori avevan fatto delle obiezioni alla presenza del grosso animale ed erano rincasati in fretta. Compresi che bisognava abbandonare il locale. Del resto Emir s'annoiava mortalmente al caffè.

Al circolo avvenne la stessa cosa. Emir fu da allora il mio compagno d'affari. Mi seguiva agli appuntamenti, all'ufficio e in tutte le mie quotidiane peregrinazioni attraverso il centro della città. Ricordo ancora il nostro imbarazzo,

quando una sera, essendo in ritardo, fui costretto a prendere un tassì. Povero Emir! Dovette stancarsi per seguirmi a piedi. Quando avevo un po' di tempo lo portavo ai giardinetti pubblici.

Emir era diventato il mio più caro amico: buono, semplice e affezionato come un immenso bambino. Aveva un carattere divertentissimo: era un burlone innocente e allegro. Amava fare degli scherzi. Spesso barriva nel cuore della notte e, se m'alzavo per vedere che avesse, fingeva di dormire dandosi l'aria di non essere stato lui. Ma il suo occhietto semichiuso esprimeva tanta soddisfatta malizia! Spesso, anche, mi dava dei colpetti dietro con la proboscide e poi si voltava da un'altra parte, guardando il soffitto con aria sorniona, come se non fosse fatto suo. Più d'una volta, all'ora di pranzo, schizzò con la proboscide, attraverso la finestra, una tromba d'acqua sulla tavola degli inquilini dirimpetto, ritraendosi subito per non essere visto. Ma gl'inquilini dirimpetto, che ormai sapevano che era lui, fingevano di protestare in coro per continuare lo scherzo; credo che poi, fra loro, si sbellicassero dalle risa. I miei bauli divertivano molto Emir, che s'esercitava a sollevarli con la proboscide. Spesso rincasando, ne trovai qualcuno sul selciato.

La mia casa era parte d'un condominio ed ebbi qualche noia dai proprietari degli altri appartamenti.

— Per regolamento — mi dicevano — è vietato tenere animali domestici in casa.

— Ma questo non è un animale domestico, cari signori.

Enrico, il portiere, salutava l'elefante al passaggio togliendosi il berretto gallonato, per rispetto verso di me. Ma non gradiva molto la sua presenza, per la pulizia delle scale.

Il gioco preferito di Emir era il rimpiattino; con lui io tornavo ragazzo; l'uno si nascondeva e l'altro lo cercava. Bisognava vederci mentre ci rincorrevamo da una stanza all'altra!

Di quando in quando mi preparava una sorpresa. Una sera entro in casa e fischio. L'elefante non si vede. Chiamo Emir; cerco Emir, impossibile trovarlo. « Dove diavolo s'è ficcato? » penso.

E ispeziono tutte le stanze, esploro la cucina, il bagno, il balconcino: dò un'occhiata dietro alle tende, chiamo forte:

— Emir, Emir, Emir!

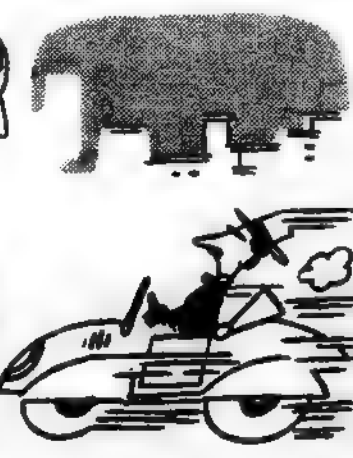
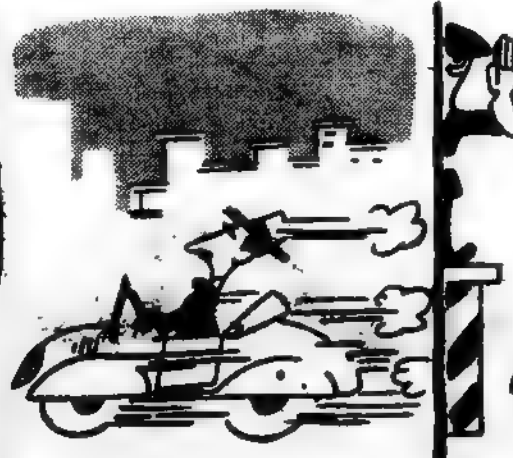
Niente. Emir s'è nascosto e gode del mio imbarazzo. Dopo un'ora circa di ricerche, vado a dormire. Sto per prendere sonno, quando sento qualche cosa che si muove tra il letto e il pavimento. Che sarà? M'alzo, guardo e chi vedo? Emir che se ne sta sotto il letto, chiotto chiotto per non farsi scoprire.

Povero Emir, lo persi così stupidamente! Una mattina che, distratto, lasciai la porta aperta, mi scappò di casa.

Non se ne seppe più nulla.

Forse, chiamato dalla nostalgia delle grandi foreste perdute, aveva voluto tornarvi.

*Achille Campanile*

*11 marzo 1923.*

ulizia delle scale.
to di Emir era il
lui io tornavo ra-
scondeva e l'altro
ava vederci men-
no da una stanza

quando mi prepa-
. Una sera entro
L'elefante non si
nir; cerco Emir,
lo. « Dove diavo-
enso.
e le stanze, esplo-
agno, il balconci-
a dietro alle ten-

Emir!
è nascosto e gode
zo. Dopo un'ora
vado a dormire.
e sonno, quando
che si muove tra
mento. Che sarà?
chi vedo? Emir
o il letto, chiotto
arsi scoprire.
lo persi così stu-
mattina che, di-
porta aperta, mi

e più nulla.
o dalla nostalgia
ste perdute, ave-
i.

***Campanile***

23.

## IL NUOVO MINISTERO IN FRANCIA

— On. Pinay, cento di questi giorni!
— Ottimista!

**Questo numero del TRAVASO, sebbene rechi per consuetudine la data della domenica successiva all'uscita, viene posto in vendita mercoledì 19.**

**Soltanto nel prossimo numero potremo perciò pubblicare il resoconto del processo CARBONI-GUASTA-FONTANA la cui ripresa è fissata per il giorno 20.**

# Vogliamo un Governo affascinante!

GLI UOMINI politici hanno bisogno di una cura di bellezza o, per lo meno, di controfigure, di sostituti, di doppiatori come i « divi » del cinema. Certamente il Conte di Cavour, Agostino De Pretis, Zanardelli e Giolitti non immaginavano che il XX Secolo sarebbe stato il Secolo del Divismo oltre ad essere quello delle Dittature e delle Bombe Atomiche; Zanardelli e De Pretis non pensavano minimamente che le generazioni future si sarebbero interessate più ai romanzi a fumetti e ai film di Amedeo Nazzari che non ai problemi di Politica Estera e Finanziaria.

In un'epoca in cui tutti i giornali sono pieni delle fotografie di Franca Faldini e del Principe Totò, di Rita Hayworth e di Amedeo Nazzari, fa veramente pena vedere su quegli stessi giornali le squallide e mediocrissime immagini di uomini politici che pure hanno un fascino e una rispettabilità da difendere.

Ora, è vero che dal Presidente della Repubblica al Primo Ministro De Gasperi, dal segretario del PSDI Romita a quello della D. C. Gonella o del PRI Reale o del PLI Villabruna, è vero — diciamo — che nessuno si preoccupa di apparire bello (e anche se ne preoccupassero, non ci sarebbe trucco che potrebbe illeggiadrirli); ma è anche vero che l'occhio vuole la sua parte. E se il Capo del Governo non si sottopone ad alcuna preparazione prima di esibirsi davanti al fotografo, bisogna pure considerare che ci sono migliaia, diecine di migliaia, forse milioni di italiani che amano il Presidente della Repubblica e fremono quando lo vedono apparire sullo schermo.

E Romita? e Reale? e Saragat, e Gonella, e Villabruna, non hanno forse anche loro i « fan » — come si dice nel gergo cinematografico — non hanno i tifosi, non hanno gli entusiasti, non hanno anche loro centinaia di migliaia di operaie, di terziarie francescane, di « tabacchine » pronte a inginocchiarsi davanti a una loro immagine o a cadere in deliquio quando sentono un loro discorso? Perchè, dunque, non si preoccupano dell'occhio del mondo, perchè non curano il nodo della cravatta, perchè si fanno sorprendere dal fotografo con la bocca spalancata e in atteggiamento scomposto, perchè non cercano di sottrarsi alla sciatteria comune a tutti gli uomini di azione e di pensiero e non fanno un bel sorriso al fotografo e non cercano di apparire migliori di quel che sono fisicamente?

E' questa l'ora delle belle Controfigure e dei Surrogati, l'ora del Fascino Parlamentare, l'ora della Bellezza Apparentata, l'ora dell'Asse Politica-Cinematografo e Varietà, onde poter richiamare con una straordinaria e, diremmo, prepotente personalità fisica di seconda mano, quella fiducia nelle istituzioni e nei rappresentanti della Democrazia che tuttora è considerata uccel di bosco.

Avanti, dunque, e benedetto sia il primo che si accaparra Amedeo Nazzari come controfigura o, diciamo così, come sostituto fotogenico. Il Togliatti potrebbe cercare tra gli attori di sinistra il suo *alter ego* del Sesso; un Girotti, ad esempio, o un Raf Vallone, non sfigurerebbe al posto « rappresentativo » del Capo dell'Opposizione. Nel frattempo, l'on. Villabruna, Segretario del PLI, potrebbe farsi sostituire o apparentarsi con Silvana Pampanini, per dare incremento al Partito. Così come Vittorio De Sica potrebbe dare una mano a De Gasperi nei momenti difficili e Tino Scotti potrebbe andare ai Lavori Pubblici e dare a tutti quelli che chiedono una casa l'illusione che « ci pensa lui »; Gino Cervi non starebbe male al posto di Ministro degli Esteri o addirittura di Presidente della Repubblica, come il PSDI, anch'esso desideroso di attirare nuovi iscritti, potrebbe offrire il segretariato a Rascel piccoletto come Romita ma senza dubbio più divertente.

**SEGNO DI CROCE**

# La Camera vivamente pregata

NEI giorni scorsi la Camera è stata vivamente pregata, dagli onorevoli Vicentini, Valsecchi, Lombardini e Longoni di « prendere in considerazione » una proposta di legge tendente ad abolire l'esenzione fiscale prevista per le indennità parlamentari.

Un brivido di terrore ha percorso le schiene degli onorevoli rappresentanti del popolo: commozione, smarrimento, tentativi di fuga, svenimenti, finchè la coraggiosa opposizione alla proposta dell'ex missino, ex qualunquista ed ex monarchico Russo-Perez non ha ridato la fiducia a quelli che l'avevano perduta.

Alla protesta di Russo-Perez s'è associato il comunista Laconi, il quale ha sostenuto il diritto all'esenzione fiscale, essendo i deputati — specialmente quelli del suo gruppo — dei poveri diavoli senz'arte nè parte, paragonabili agli impiegati dello Stato. Alla opposizione di Laconi (il quale vedeva nella proposta una manovra elettorale dei democristiani, essendo i quattro presentatori tutti appartenenti alla Maggioranza) s'è opposto il Ministro delle Finanze Vanoni. « E' giusto — ha sostenuto il Ministro — che anche i Deputati si abituino a pagare le tasse ».

L'affermazione del Ministro ha suscitato una certa ilarità fra i deputati, e non si sa perchè. Al che il buon Laconi ha invitato il Ministro a perseguire i Grandi Evasori Fiscali prima di prendere di petto i poveri deputati. « Cominci lei a denunciare i suoi veri redditi! » ha urlato il solito Pajetta.

Dopo che la Camera ha accettato la raccomandazione, s'è saputo che contro uno dei presentatori della proposta, l'on. Lombardini, è stata chiesta l'autorizzazione a procedere per evasione alla tassa addizionale... Comunque, non è improbabile che una volta concessa la richiesta autorizzazione a procedere, la Camera decida di far pagare le tasse a tutti i Deputati come se fossero cittadini qualunque..

Salvo ad aumentare poi l'indennità parlamentare per mettere i poveri deputati e senatori in grado di pagare le tasse.

**il DRAGO**

# Signori, si chiude!

*LA frittata è fatta: il Senato ha approvato la legge Merlin, fra poco l'approverà anche il Parlamento, e fra sei mesi chiuderanno le case aperte, o, se preferite, apriranno le case chiuse; o meglio combineranno la più grande delle fesserie. E a noi non rimarrà che il gusto di metterci serenamente alla finestra (aperta) per vedere come si metteranno le cose.*

*Prendiamo un cannocchiale e diamo una occhiata alla Francia; lì le cose si sono messe così: la deputatessa che tre anni fa si fece promotrice del provvedimento di chiusura, è ora tornata alla ribalta parlamentare e sta lottando con tutte le sue forze per ottenere la approvazione del provvedimento di riapertura.*

*La situazione è profondamente significativa, ma evidentemente non dice nulla alla nostra Merlin. La quale senatrice dovrebbe essere, secondo me, una « dritta » col controbotto: vengo e mi spiego. Che abbia già pronta nel cassetto una legge straordinaria per la riapertura delle case chiuse, e intenda presentarla alle due camere prima delle prossime elezioni politiche onde accaparrarsi i voti di mezza Italia?*

*Staremo a vedere.*

*Oggi come oggi, comunque, la situazione precipita e nasce, magari illegittima, una domanda: cosa faranno le « licenziate »? Inalbereranno cartelli del tipo: « Chiuso per restauri » o « Liquidazione finale per cessazione di esercizio: sconti speciali, scampoli, scampoletti, scampolucci! »?...*

*Alcune, ma poche, si ritireranno dalla professione per raggiunti limiti d'età, e questo, a parte tutto, è l'unico lato buono della legge Merlin. Ma le altre?*

*Si formerà istantaneamente una specie di esercito clandestino della resistenza, con tanto di comitato di Liberazione Nazionale? Si ritireranno sulle montagne formando il « Corpo Partigiane della Pace (dei sensi) »? E' probabile, dal momento che si annuncia, quale graziosa appendice della legge in questione, la creazione di un corpo speciale femminile che dovrebbe sostituire la polizia nelle funzioni inerenti al servizio del buon costume e della prevenzione della prostituzione. E voi sapete che femmine contro femmine è uguale a guerra totale, aperta,*

*Però... Ehi, un momento! Ho trovato la soluzione del problema! Ma certo, perchè non ci ha ancora pensato nessuno?*

*E' in via di formazione questo benedetto corpo speciale di polizia femminile? Sì. Avremo fra poco in Italia un numero imprecisato di « disoccupate »? Bisì. E allora, senatrice Merlin, mi dice cosa aspetta a dare a queste prostitute un posto decoroso, sicuro e di responsabilità nel corpo delle poliziotte del buon costume?*

*E non ridete, mannaggia!*

*Pensateci bene, e poi ditemi se la mia proposta non è la più seria, la più sensata, la più coerente di tutta la legge Merlin, messa insieme!*

**ANTAM**

## Il microfono di formaggio

*L'Associazione Ascoltatori Radiofonici Italiani, perduto, com'è noto, il processo intentato alla Direzione della Radio Italiana in merito alle trasmissioni pubblicitarie, ha deciso di istituire un premio speciale radiofonico sul tipo del già esistente « Microfono d'argento », da destinarsi a quelle Imprese Commerciali che, d'ora in avanti, cesseranno di servirsi della radio per propagandare i propri prodotti.*

*Il premio, onde essere in carattere, si chiamerà « Microfono di formaggio ».*

*Le Ditte insignite dello speciale premio, potranno comunicarlo ai propri consumatori a mezzo stampa.*

*Esempio :*

*« Bevete Bubbol! La Casa Bubbol, microfono di formaggio 1952, avverte la sua spettabile clientela... ».*

*E' certissimo che una simile forma di pubblicità farà guadagnare fior di quattrini alle Ditte insignite del premio in quanto milioni di ascoltatori si premureranno di esprimere la propria gratitudine alle eventuali Imprese Commerciali acquistando appunto i loro prodotti.*

## GLI ITALIANI SONO RICCHI

La media del reddito annuo per ogni italiano può essere attualmente calcolata nelle varie regioni come segue: Liguria lire 280.000; Piemonte 300.000; Lombardia 280.000; Venezie 210 mila; Emilia 220.000; Toscana 206.000; Marche 195.000; Umbria 208.000; Lazio 215.000; Abruzzi 140.000; Campania 132.000; Puglie 130.000; Lucania 140.000; Calabria 116.00; Sicilia 134.000; Sardegna 160.000.

La media del reddito annuo per ogni italiano si aggira intorno alle 200 mila lire.

Ed ecco la media annua per abitante nei paesi europei: Norvegia L. 450.000; Svezia 600.000; Danimarca 550.000; Gran Bretagna 450.000; Irlanda 300.000; Belgio 450.000; Francia 400.000; Lussemburgo 450.000; Svizzera 550 mila.

Negli Stati Uniti d'America il reddito medio annuo per abitante è di lire 1.250.000 soltanto. Veramente all'avanguardia, invece, stanno le democrazie progressive: Cecoslovacchia 215.000; Austria 120.000; Bulgaria 110.000; Jugoslavia 140.000.

## Cambio della guardia

*PIA BELLENTANI — La settimana scorsa toccò a me a dominare i giornali a « rotocalco »; questa settimana è toccato a lei, Principe Totò De Curtis; la settimana prossima è di turno Caterina Fort.*

# L'IDEA TRAVASATA

### Il migrante

**Fu già età di oro, allorchè li Ausonici salpavano verso l'Oltremare e di lì inviavano ORO alla madre patria.**

**Non ha guari, si strombazzò di Argentina che alli nostri migranti disserrava sua FONTE D'ARGENTO se non d'oro. Oggi, di schianto, rinserra le porte e in ragion capoversa pòstula patti in SUO vantaggio da li capocci nostri.**

**Laonde capezzaria doppia : OSPITALITA' NEGATA e PECUNIA SPILLATA da stremate ausoniche borse.**

**Il sofo leva grido d'allarmi. Che la sua voce non si disperda in DESERTO DI PAMPA.**

**T. LIVIO CIANCHETTINI**

*E U R O P A*

## FUNZIONARI del Ministero dell'Interno contro De Gasperi?

Abbiamo già riprodotto un paio di settimane or sono questo manifesto proibito dalla censura (M. Interno) per la figura di Carlo del Poggio giudicata in *atteggiamento licenzioso e provocante*.

Qualche lettore occasionale (gli assidui ci conoscono troppo bene) del *Travaso* può aver creduto ad un nostro scherzo, ma si convincerà presto dell'incredibile autenticità dell'episodio giacchè lo stesso manifesto sta per apparire su tutti i muri, con una sovrastampa imposta dall'Ufficio censura, precisamente così.

Viene il dubbio che il competente settore del Ministero dell'Interno, combini di queste spaventose idiozie, nella imminenza delle elezioni, al subdolo fine di rendere ridicolo e antipatico il partito al Governo.

## Avanti, Pacciardi, per il secondo aeroplano!

**Il « Corriere della Sera » pubblica :**

**Brindisi, 8 marzo, notte.**

**Il primo aereo a reazione americano per le forze armate italiane è giunto oggi a Brindisi.**

## L'ANGOLO DELLA SFINGE

***Si provi il lettore ad indovinare da quali giornali — usciti nello stesso giorno — sono stati ritagliati questi titoli:***

**Ieri 250.000 lavoratori sono scesi in lotta per i salari**
**Piena riuscita del grande sciopero dei metallurgici nel triangolo industriale**
**Altissime percentuali a Milano Torino e Genova**
**Ventiquattr'ore di sciopero alla FIAT**

• • •

***Le vertenze del lavoro***
**E' fallito lo sciopero dei metalmeccanici**
**Irrisorie astensioni dal lavoro alla FIAT**
**Scopone l'agitazione all'Italcable e al complesso di Sesto S. Giov.**

## PER UNA OMONIMIA

Il maggiordomo dell'attore Croccolo, Battista Fulgenzi, desidera far presente di non avere nulla di comune col quasi omonimo Fulgenzio Batista anch'egli ex sergente.

Il nostro Battista (con due t) fa altresì notare che egli non ha mai rovesciato altro che qualche zuppiera e qualche piatto da portata, mentre quello con una sola t, si è specializzato nel rovesciamento di Presidenti in carica.

E' ben vero che recentemente avendo rotto una magnifica ceramica dell'*Avana*, Battista Fulgenzi ricevette ordine dal suo padrone di andarla a riprendere in Cuba, ma a parte questa esortazione che d'altronde era soltanto una ritorsione verbale, egli Cuba non l'ha mai sentita nemmeno nominare.

*A M E R I C A*

## 48 MILIONI D'ITALIANI chiedono di emigrare nelle Bermude

**CRONIN, l'autore di « E le stelle stanno a guardare », lascerà l'Inghilterra per stabilirsi nelle Bermude, dove non si pagano tasse.**

## L'ERA degli intellettuali

***Il pugile Ray Robinson è fermo sulla richiesta di 170 milioni avanzata all'organizzatore londinese per un eventuale incontro con Turpin.***

# FOTOCRONACA

**MONTECITORIO. — Buvette - Ora di punta.**

**ROMA. — Abbiamo intervistato il cav. Peretti, applicato al Ministero delle Finanze. La foto mostra appunto il cav. Peretti mentre, rispondendo ad una delle nostre domande, esclama: « Ma si può sapere che vuole da noi il Governo?... ».**

*A S I A*

## CENTO DI QUESTI "VETI"

In occasione del centesimo « VETO » posto dalla Russia per l'entrata dell'Italia all'ONU, si è svolto all'ambasciata sovietica in Roma un sontuoso ricevimento, al quale hanno preso parte alte personalità politiche e militari delle due nazioni.

Al levar dei calici, in una atmosfera di sincera antipatia e di caldo rancore, il plenipotenziario aggiunto dell'ambasciata sovietica diceva: « Auguro all'Italia altri cento di questi VETI! ».

## Il più giovane Popov

**Un ragazzo di dieci anni, Mohamet Andiev, abitante in una fattoria collettiva nei pressi di Voroscilov, ha inventato uno schiaccianoci che schiaccia milletrecentoventi chili di noci all'ora e rimpiazza dai cento ai centoventi operai.**

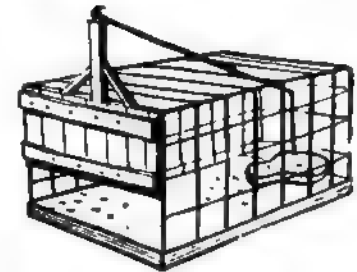
*Grandi benefici per l'umanità si attendono dai futuri sviluppi della meravigliosa Russia.*

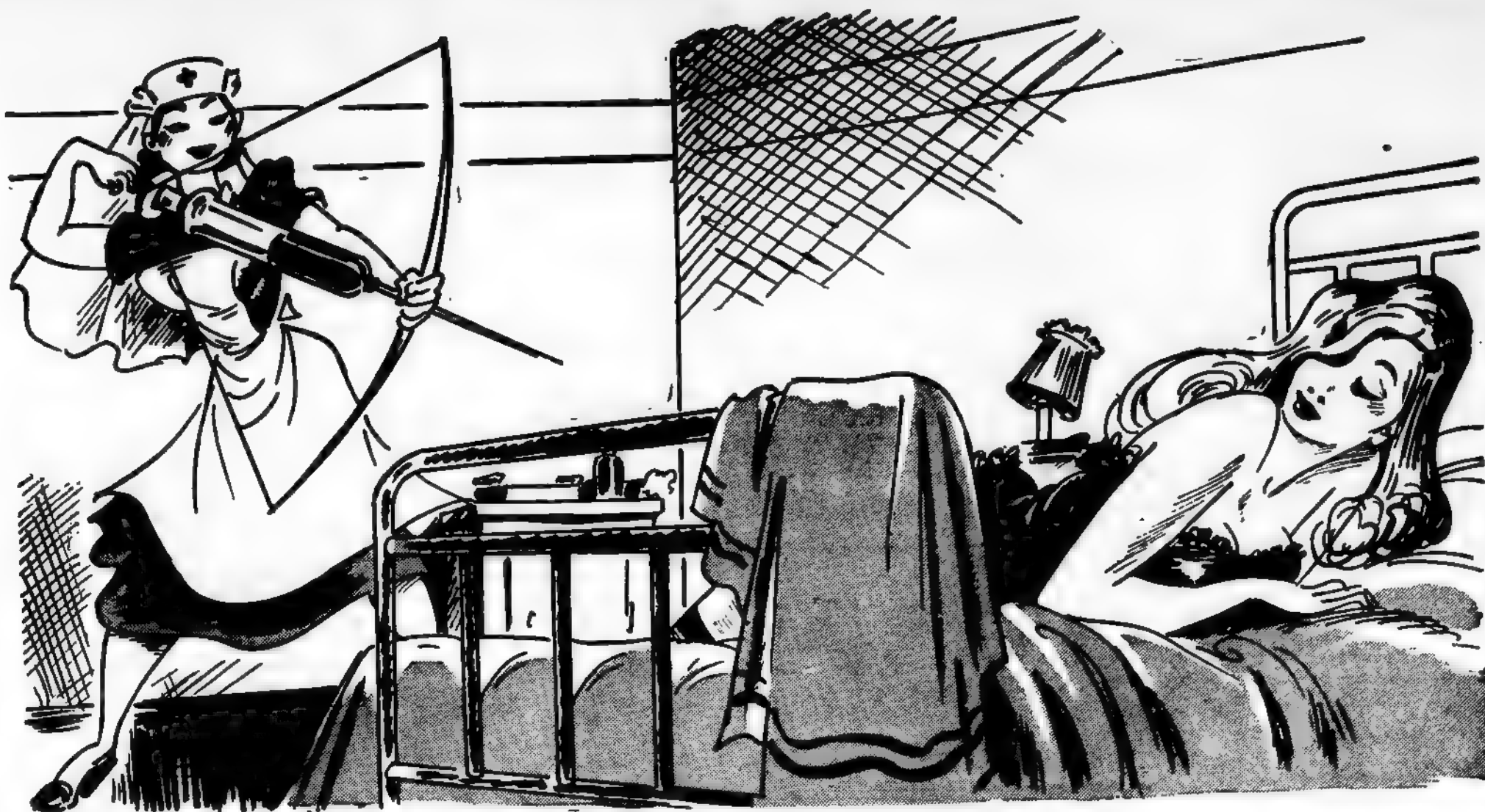
## Le grandi notizie

Manibal Ghandi, 59enne, figlio del Mahatma assassinato, questa mattina ha iniziato un nuovo digiuno che durerà 21 giorni.

*Da misteriosa provenienza è pervenuto a Ghandi junior questo laconico telegramma: « E chi se ne frega? ».*

## LA NOTA SOVIETICA per l'Unità tedesca

●

## INCOMICA FINALE

### L'ON. SCELBA s'accinge a combattere i metodi fascisti

**UN'INIEZIONE DIFFICILE**

— Si indovina a occhio che la signorina ha le carni sode, ma non avrei mai immaginato di dover ricorrere a tanto, per farle una iniezione!

## Parole... Parole... Parole...

**GIURIA:**

Il corpo dei giudici popolari tratti a sorte per assistere ai dibattimenti e statuire, nei limiti del fatto, sulla colpabilità degli accusati. Siccome il termine è femminile, ed oltre tutto rappresenta un corpo le donne che fino a poco tempo addietro ne erano escluse, vogliono entrarvi in virtù della Democrazia. Non appena tale ingresso muliebre sarà sancito dalle Leggi, i cittadini di sesso maschile, ben prestanti ed aitanti, potranno impunemente darsi al brigantaggio ed alla rapina sicuri dell'assoluzione con formula piena, attività che invece non potranno svolgere i gobbi o i comunque deformi.

**REPUBBLICANO:**

Colui — o colei — che fa parte del Partito Repubblicano che in Politica è quel Partito il quale, in occasione delle elezioni, si apparenta con i Monarchici perchè giustamente pensa che nulla c'è di male in simile parentela in quanto, come in una Repubblica è possibile l'esistenza di un Presidente Monarchico, potrebbe essere parimenti possibile — nella Repubblica, dove tutto è possibile — che tornasse a governarci un Monarca Repubblicano.

**COMMESSA:**

Impiegata subalterna di un negoziante, di solito molto bella e che suscita sentimenti carnali di possesso in chi si reca nel negozio dove la commessa è impiegata subalterna. In linguaggio politico internazionale, la «commessa» cessa di essere una bella e prosperosa ragazza per diventare un'ordinazione di cannoni, fucili, sciabole, scope, lamette da barba, ecc., che le Nazioni ricche rivolgono alle Nazioni povere per tenersele amiche. In questo caso, la gente si riversa nei magazzini e nelle amministrazioni per ammirare le impiegate subalterne e non pensare a tutto il resto ».

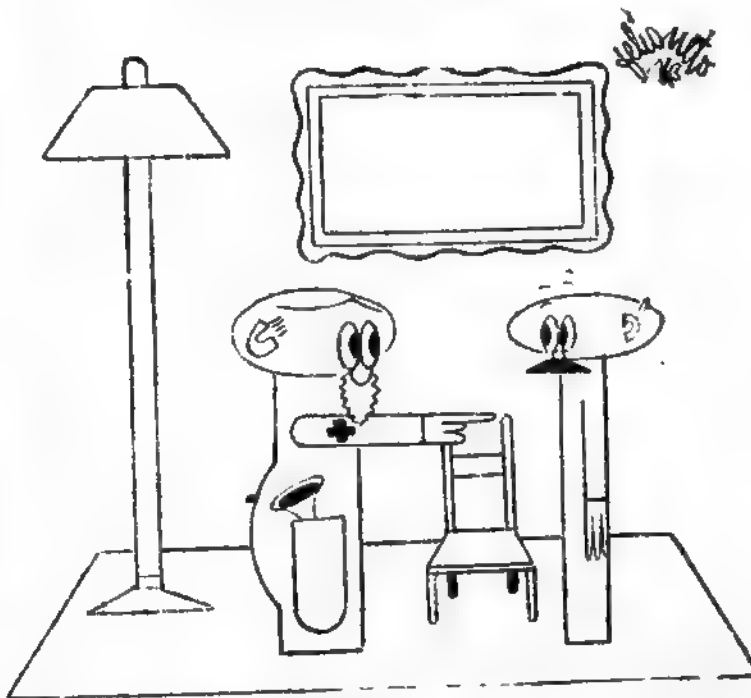
GIAMP

COSA c'è di meglio — per distrarre opportunamente l'opinione pubblica — di una bella sfilata di grossi processi? E' appena finita la prima puntata di quello relativo a Pia Bellentani, che è già subito pronto il secondo tempo di Rina Fort. La nostra sembra proprio una **repubblica fondata sui processi!**

Comunque, gli italiani hanno ignorato sinora che **il dongiovanni di Villa d'Este** non fu ucciso per gelosia o per altro futile motivo da una delle sue trecento amanti, ma dalla borghesia, non si sa bene se comasca o lombarda o italiana, dato che l'ucciso era di Como, ma l'omicida di Sulmona: e quindi la borghesia meridionale, terrona secondo il morto, e cafona secondo l'onorevole Togliatti, sarebbe anch'essa responsabile. Risulta infatti che l'adulterio, la gelosia, la rivoltella, sono **privilegi della borghesia** e che in tutti gli altri ceti non se n'è mai sentito parlare. Analogamente la stampa baffonista attribuisce alla borghesia — e non alle eccessive piogge — le inondazioni del Polesine, alla borghesia — e non al peso di un eccessivo numero

di dattilografe — il crollo di una scala a Roma.

Ancora per colpa della borghesia, ci risulta che l'Italia si stia preparando a nuove aggressioni imperialistiche. Abbiamo difatti letto questo straordinario titolo: **« Nuove violazioni italiane delle frontiere albanesi »**. I lettori potrebbero credere al titolo di un giornale albanese, accecato da falsati sentimenti patriottici, e invece si tratta dell'edizione romana de « l'Unità », cioè del giornale che quotidianamente osa dare lezioni di italianità al Governo ed ai partiti di maggioranza.

Tuttavia, fra un processo ed un colpo mancino della borghesia, il cittadino italiano viene coscienziosamente preparato alle **imminenti elezioni amministrative:** innanzi tutto con gli scioperi a catena, gentilmente offerti in tutta la penisola dalla ditta **CGIL & Compagni**, e poi con la chiarissima tecnica degli apparentamenti. Questi apparentamenti — che mettono insieme persino il diavolo e l'acqua santa — rappresentano oggi il nuovo simbolo della **Unità d'Italia!**

Al Parlamento, intanto, a conclusione delle sedute dedicate allo **Stato farmacista** ed al progetto Merlin sulle **case chiuse**, è stata ora varata la riforma della profilassi delle **malattie veneree:** a prescindere dal fatto che da un mese in qua la nostra sembra proprio una **repubblica fondata su...**, beh, lasciamo andare, se no la libertà di stampa ci sequestra il giornale!... A prescindere, dicevamo dunque, è uscito fuori, dopo lunghe discussioni fra i senatori medici, un insieme di norme che lasciano fortemente perplessi e che servono solo a stabilire che chi è affetto da malattie veneree non ha obbligo di denuncia e può curarsi quando vuole (e per decidere questo **non c'era bisogno d'una nuova legge**). Quanto al certificato prenuziale, si è deciso che ogni cittadino che si appresta al matrimonio può liberamente sottoporsi, se vuol essere tranquillo sulle proprie condizioni di salute, ad una visita medica (e ci risulta che ciò **non era precedentemente vietato**); si tratta dunque di 350 milioni (questa, ci risulta, è la somma che costerà all'Erario il provvedimento) spesi davvero bene!

Altre cose che ci riguardano da vicino, oltre ai processi, alle nostre elezioni e alle malattie veneree, sono: il pagamento delle imposte da parte dei parlamentari (finalmente!), l'espulsione di trenta italiani dall'Inghilterra e le... elezioni americane.

Per quanto riguarda la **politica internazionale**, sono invero degni di nota i progressi compiuti dai delegati delle trattative in Corea, i quali, dopo gli insulti scambiatisi negli ultimi giorni, sono ora passati anche alle mani; all'Avana abbiamo avuto la normale **rivoluzioncella settimanale**, in Jugoslavia le solite **persecuzioncelle contro i preti**, nel partito laburista la solita scissioncella, in Giappone il solito terremoto, in Egitto la solita gran voglia di iniziare le trattative con l'Inghilterra, ed a Londra l'immancabile furto di documenti di grande importanza militare.

Salutoni.

IL MAGGIORDOMO

**STATALE DAL MEDICO**

— Prenda due pasti prima di ogni pillola!

## Altre 25.000 lire di premio per la Canzone Travaso 1952

UN disguido postale ci ha fatto ricevere in ritardo il dispaccio col quale l'« Italian Book Co. » di New York ci comunicava di mettere in palio per la nostra Canzone, un nuovo premio di L. 25 mila, oltre quello di 10 000 di cui abbiamo dato notizia.

Ciò stante, ed anche per aderire a numerose richieste, IL TERMINE PER L'INVIO da parte degli autori delle canzoni non premiate nè segnalate a Sanremo, di copia della loro composizione (parole e musica per canto e piano)

**è prorogato al 20 corrente**

Carducci, Isidori, Nati e Liberati giudicheranno a quale spetti la qualifica di:

**CANZONE TRAVASO 1952**

Tale canzone sarà pubblicata nel nostro giornale e inclusa da Rino Salviati nei programmi che eseguirà a New York per la « VERNA MUSICAL STUDIOS », radio e televisione.

Alla stessa sarà assegnato un PREMIO DI L. 25.000 mentre alla seconda in classifica spetterà un 2° PREMIO DI L. 10 000 entrambi offerti, come si è detto, dalla « ITALIAN BOOK C. » Questa stamperà, inoltre, la CANZONE TRAVASO 1952 come edizione « Santojanni » di Napoli (piazza del Gesù, 32), alle condizioni d'uso fissate dalla Società Italiana Autori Editori per l'Italia, riservandosene i diritti per gli Stati Uniti.

# Lettere da Cerignola

*Rosa mia,*

*La primavera a cominciato a fasse senti e atesse viene lu bello; laura se fa dolce e perfino te me sente nu poco poveta infonde infonde che nippure telo pòi figurattelo i pensieri che mi passeno pe' la capa.*

*Cu questo vente morbide e vellutate laltra sera te e li compagni della direzzione cene siame andati a passeggià lungo lu lungotevere dove le coppie se baceveno e se strigneveno che te, Rosa mia, mi ho stretto nu poche a Secchia che manco a ripensarci doppo se mi avessi preso na sbornia che nun te diche quante mi ho spaventate appresse pensanne a cuala addistrazione avevo sottostato. Basta chiacchierenno chiacchierenno siamo esanimato la siluazzione e siamo concluso che la rivoluzzione potesse anche scoppiere tuttodunbotto su la coccia di bavana delle ministrative, che sarebbe a dì nell'assalte che stiamo per vibrare alla conquista dei lenti locali che Scelba se li vorrebbe pappà tutti lui ma si dovrà rompe lu grugne contro lo sbarra mento del proletariate.*

*Noi teniamo fredda mente in pugne l'Italia coll'uccellente politiche nelle frabbiche e la gitazione de lu salarie che cresce a commande alla faccie de Alcide che cià firmate la cambialetta democratica al partite che noi abbiame l'onore di militare. Spezzereme le rene al fronte clericopiseldemopacciardiano e ci faremo na bella ingozzate di libberi comuni, Rosa mia, e a Truman e al Missi lu pirnacchio dell'ariscossa.*

*Andiamo incontre all'aurore come diceve lu poeta. Ie me sente calde e pronde cu lu sole della nova primavera chirr'ide sulle sciagure umane e sula marcia de lu nostre partite. Da Radie Mosche ci ha stato date lu signale de fà piazze pulite de tutte lanticaglie borghesi de la cultura non ancora in frante, come lo spregevole guglielmo marconi che rubbò il telefono senza fili al compagno Popov che prima di lui — e il tema viè riprese adesse come pro paganda elettorale — aveva inventato li fili senza telefone.*

*La direzione del P.C.I. in porrà ai compagni di non dire più un marconigramma, ma un popoffigramma.*

*E fra tante sannunzia la mostro de lu PAM a piazza Navona l'abeffa de la vera pece prigrissiva che tene scriverò la prossima vorta.*

*Ti saluto e suono,*

**Peppenello tuo**

— ALBERTO, C'È POSTA! UNA BOTTIGLIA RACCOMANDATA CON BICCHIERE DI RITORNO!...

— SI, PASSA IL PESO: CI VUOLE UN TURACCIOLO DA CINQUANTA.

— "CARO GIOVANNI, HO RICEVUTO LA TUA DI TRE ANNI FA E VENGO CON QUESTA MIA BOTTIGLIA..."

— È ARRIVATA QUESTA BOTTIGLIA ANONIMA: TU MI TRADISCI, FILIPPO!

— LA MIA CARLOTTA HA SEMPRE AVUTO L'ABITUDINE DI SCRIVERMI DELLE LUNGHE LETTERE.

— ANCHE IO HO CONSERVATO AMOROSAMENTE TUTTE LE BOTTIGLIE CHE MI HAI SCRITTO.

Si dice che sia capitata all'attore C.rl. Cr.cc.l.

Un giorno, mentre faceva la quinta elementare, il maestro chiese al futuro divo del cinema:

— *Dimmi i nomi dei giorni!*

— *L'altro ieri, ieri, oggi, domani, dopodomani...*

• • •

La scrittrice, diciamo così, T.l.. V.l.p..n., in arte N.d. N.ld., ha rifiutato una offerta di matrimonio:

— *Capirai* — dice ad una amica — *una volta sposato, non avrei potuto pedinare mio marito...*

— *E perchè?*

— *Fa il palombaro!*

• • •

Il commediografo .v. Ch..s. ha avuto un incidente d'auto. Le conseguenze non sono affatto gravi, però, un suo amico dice:

— *Credo che rimarrà a lungo in clinica!*

— *Perchè?* — Domanda P..l. .j.tt. — *hai parlato con il dottore?*

— *No, ho visto l'infermiera addetta alla sua stanza!*

• • •

Il comico L..p.ld. V.l.nt.n si è fidanzato ufficialmente con una graziosa, nonchè ricchissima, fanciulla.

— *Caro* — gli dice una sera la ragazza — *se mio padre mi diseredasse, tu mi sposeresti ugualmente?*

— *Ma certo, amore! Che domande... Ma la tua non è che una supposizione, vero?*

• • •

T.n. Sc.tt. dice alla moglie:

— *Cara, farò di te la donna più felice del mondo!*

— *Oh, amore, che ti salta in testa! Non vorrai mica spararti...*

• • •

Lo scrittore .lb.rt. M.r.v.. si trova a letto piuttosto malato. La moglie, .ls. M.r.nt.., scrittrice anche lei, gli dice:

— *Caro, sto scrivendo alla mamma che sei malato...*

— *Grazie, tesoro...*

— *... e dimmi, tu* « campo-santo » *lo scrivi in due parole o in una sola?*

• • •

Tra un atto e l'altro di una commedia, la moglie di Ch.cc. D.r.nt. legge il giornale:

— *Toh!* — dice — *due automobili si sono scontrate in piazza dei Cinquecento: in una piazza così larga...*

— *Si vede che volevano investire tutt'e due lo stesso pedone* — commenta Ch.cc. D.r.nt.

• • •

Si parla delle sensuali labbra di una nota stella.

— *Sono due labbra meravigliose* — dice G.n. C.rv. — *Per questo sono sulla bocca di tutti!*

• • •

Fr.nc. F.ld.n. l'attuale fidanzata del principe .tt.n.. D. C.rt.s vuole prendere lezioni di equitazione:

— *Però* — dice — *temo che andare a cavallo faccia male alla testa...*

— *Al contrario* — risponde il fidanzato — *al contrario...*

L. F.

...ne sia capitata al-
...i. Cr.cc.l.
...o, mentre faceva
...lementare, il mae-
... al futuro divo del

*...i i nomi dei giorni!*
*...o ieri, ieri, oggi,*
*...podomani...*

• • •

...rice, diciamo così,
...n., in arte N.d.
...fiutato una offerta
...nio:

*...ai* — dice ad una
*...una volta sposato,*
*... potuto pedinare*
*...*

*...chè?*
*... palombaro!*

• • •

...ediografo .v. Ch..s.
...n incidente d'auto.
...enze non sono af-
..., però, un suo ami-

*...o che rimarrà a*
*...clinica!*
*...hè?* — Domanda
— *hai parlato con*

*...o visto l'infermiera*
*...la sua stanza!*

• • •

...o L.p.ld. V.l.nt.n
...zato ufficialmente
... graziosa, nonchè
..., fanciulla.
— gli dice una sera
... — *se mio padre*
*...fasse, tu mi spose-*
*...lmente?*
*...certo, amore! Che*
*... Ma la tua non è*
*...upposizione, vero?*

• • •

...t. dice alla moglie:
*... farò di te la don-*
*...ice del mondo!*
*...amore, che ti salta*
*... Non vorrai mica*

• • •

...sore .lb.rt. M.r.v.. si
...cto piuttosto mala-
...moglie, .ls. M.r.nt.,
...anche lei, gli dice:
*... sto scrivendo alla*
*...he sei malato...*
*...le, tesoro...*
*...dimmi, tu « campo-*
*...scrivi in due parole*
*...ola?*

• • •

... atto e l'altro di
...nedia, la moglie di
...nt. legge il gior-

... — dice — *due au-*
*...i sono scontrate in*
*...i Cinquecento: in*
*...a così larga...*
*...le che volevano in-*
*...tt'e due lo stesso*
... — commenta Ch.cc.

• • •

... delle sensuali lab-
...a nota stella.
*... due labbra mera-*
— dice G.n. C.rv.
*...esto sono sulla boc-*
*...i!*

• • •

...T.ld.n. l'attuale fi-
...del principe ...t.n..
...vuole prendere le-
...quitazione:
— dice — *temo che*
*...cavallo faccia male*
*...*
*...ntrario* — risponde
*...to — al contrario...*

L. F.

# fesso chi eleggi

**M**OLTE leggi rimangono ad aspettare perchè manca il « numero legale ». Cattivelli cattivelli, non si marina il Senato, non si marina la Camera! Un archivista del Ministero fu licenziato perchè marinava. Va bene che un archivista non è un on. ma il 27 è sempre il 27.

◆

**C**ONTINUANO le discussioni della proposta di legge della on. Federici Maria ed altri sulla « vigilanza e controllo della stampa destinata all'infanzia e all'adolescenza ». Ma siamo sicuri che tale Stampa sia letta dall'infanzia e dall'adolescenza? Non voglio azzardare, ma sono quasi convinto che sia l'infanzia, come pure la adolescenza, preferiscano leggere i giornali per gli adulti — e le adulte — che certo contengono fatti più piccanti ed interessanti che accadono veramente, e non le solite storielle a lieto fine che nessuna infanzia, e nessuna adolescenza, legge più.

◆

**P**OSSIAMO cominciare a leccarci i baffi al pensiero dei banchetti che presto faremo grazie all'on. Preti. Egli, infatti, ha chiesto che si revochi il provvedimento che proibiva la fabbricazione dei dadi base-pollo. Così, dopo tanto patire, riavremo i nostri adorati dadi base-pollo che formano, come tutti nel mondo sanno, il piatto base dell'alimentazione Italica Repubblicana. Però, i vantaggi della Democrazia!

◆

**F**INALMENTE una voce in difesa degli Onesti. L'on. Capalozza chiede al Ministro delle Finanze — a proposito delle dichiarazioni dei redditi — « di consentire oltre alle rettifiche in aumento, anche le rettifiche in diminuzione ». E' possibile infatti, secondo l'onorevole, che qualcuno abbia denunciato, mettiamo cento milioni, mentre ne possiede soltanto tre.

◆

**I**N difesa del Cacio Nazionale, si batte il Senatore Sanna Randaccio lamentando una diminuzione d'esportazione del pecorino e del suo prezzo che prima era di lire 380 franco caciara. (Ecco, più che del cacio bisognerebbe occuparsi della caciara che si fa in Italia).

◆

**E**NORME importanza Nazionale e collettiva riveste la interpellanza del Sen. D'Aragona per sapere se il « trasferimento di un Ingegnere Ferroviario da Firenze a Napoli, sia da attribuirsi a interferenze politiche ». Come ha potuto simile dubbio sfiorare la mente dell'on. Senatore?

◆

**A**LTRE cose si stanno discutendo ed altre se ne discuteranno.

Abbiate fiducia e pazienza. Non vorrete che la disoccupazione finisca così su due piedi, non pretenderete che ogni cittadino abbia un alloggio in quattro e quattr'otto, non avanzerete l'assurda pretesa che se un padre di famiglia acquista cinque paia di scarpe per i cinque figli, ed un sesto paio per la Signora, debba rimanere con i soldi per mangiare.

Un po' di sacrificio, ci vuole, per la Patria. Austerity, come dicono gli alleati, ex nemici, ed ex alleati e domani, chi lo sa.

Del resto lo vedete che gli eletti lavorano notte e dì.

Perciò, calma e gesso, come si dice quando si gioca al biliardo prima di dare il colpo sulla palla. Vuol dire, occhi aperti e intelligenza sveglia.

Chi ci casca una volta è fesso, ma chi ci casca la seconda...

Attenzione, la Patriuccia un po' macilenta di oggi, aspetta che noi la riportiamo a galla un po' alla volta. E noi possiamo farlo; votando come si dice non da fessi.

**L'ELETTORE**

## PERLE GIAPPONESI

**Dal TRAVASO del 2 marzo:**

**La Cianciulli aveva ucciso, dopo averli segati a pezzi, nel 1948, tre donne, due uomini e un ragazzo.**

***Cattivona, non poteva segarli a pezzi, ma risparmiare loro la vita ? !***

✕

**Da LA NAZIONE del 24:**

**La quarta udienza al tribunale di Poitiers si è svolta in una atmosfera febbrile e agitata. Sarà, in tutti i casi, ben difficile provare che la vera protagonista del purocesso sia la « avvelenatrice ».**

***E allora non resta che tirare la cat... tirare la cat... tirare la catastrofica serie di conseguenze.***

✕

**Dal ROMA del 31:**

**AL TEATRO SAN CARLO « L'ASSEDIO DI CORINTO » DI F. ROSSINI**

***Da non confondersi con Gioacchino.***

✕

**Dal MOMENTO SERPE del 15:**

**I LADRI ALL'OPERA**

*Dopo tante sevizie cui vengono sottoposti negli uffici della Questura, era ora che si pensasse a procurare ai detenuti un onesto svago, prima ancora del loro arresto. Per di più, condotti all'Opera è probabile che si sentano indotti a « cantare » spontaneamente.*

✕

Dal GIORNALE del 26:

L'on. Bettiol (D. C.) a nome del suo gruppo riconferma la linea che il gruppo stesso ha seguito nella discussione, e cioè quello di respingere ogni emendamento che importi un nuovo onore per lo Stato.

*Nessuno come gli onorevoli deputati e senatori si preoccupa di risparmiare nuovi onori allo Stato*

PORTIERE

IL PORTIERE — Caro cavaliere, siamo a primavera; è ora di lasciare il cappotto a casa e di togliersi la maglia pesante!
IL PENSIONATO — Non sarà ancora troppo presto per girare nudo?


**Per la bellezza dei vostri capelli**

Con le Brillantine Palmolive capelli non temono nè vento nè sole nè acqua e sono sempre soffici e lucenti.

Deliziosamente profumate, le Brillantine Palmolive contengono olio d'oliva che rigenera e rinvigorisce i capelli e ne aumenta la vitalità.

**BRILLANTINE PALMOLIVE**
liquida e solida

Formato grande L. 180
**Nuovo** formato medio L. 100

**1- Nessun giornale serio è tanto serio...**

**2 ...quanto un giornale umoristico...**

**3- ...quando parla sul serio...**

**NEUROSESSUOLOGIA**

Unico Istituto specializzato per sole cure scientifiche naturali di impotenza, frigidità, psicopatie, deficienze sviluppo genitale, endocrinosimpatiche, senilità, arteriosclerosi. Uniche cure innocue che non provocano cancri, nè degenerazioni sessuali, non distruggono centri nervosi, non danneggiano, ma fortificano il cuore. Cure individuali adatte alla forma clinica accertata. Migliaia di guarigioni documentate, rapide, riconfermate dopo venti anni. Prof. dr. **FRANK**. Docente Neurologia Università Roma e München (Germania). **Roma, via Nazionale 183.** Consultazioni: ore 9-19 e 16-19 o per appuntamento. Telefono 64919. Opuscolo gratis. Opera scientifica sul «Ringiovanimento» L. 650 (2ª edizione)

**Agricoltori!**

**Il Giornale d'Italia Agricolo**
è il vostro settimanale

Con la collaborazione e gli scritti dei più noti studiosi, tecnici e consulenti di agricoltura, vi aggiorna, vi previene e vi consiglia sui più importanti problemi.

**Esce ogni domenica**

**Un numero . . . . L. 25**
**Abbonamento annuo » 1.310**

**D.D.T.**

## CLASSE 1952

**D.D.T.**

**« Batista!?... Cappello e...**

*Nilla Pizzi è demoralizzata per quello che è successo dopo il Festival della Canzone.*

×

*Nilla triste.*

*Di Vittorio ha detto che le agitazioni in corso non hanno niente a vedere con le elezioni, perchè non sono politiche.*

×

*Infatti, sono « amministrative ».*

×

*Le elezioni amministrative si terranno a primavera.*

×

*A primavera viene il ballo!*

×

*Questi Premiers francesi...*

×

*Fanno a gara chi... cade Premier.*

×

*IERI: Italiani, unitevi!*

×

*OGGI: Italiani, apparentatevi!*

×

*Chiuso il processo Bellentani.*

×

*« Scordatevi di me che son la Pia! ».*

×

*Al Manicomio di Piacenza un alienato ha fatto 13 al Totocalcio.*

×

*Alla faccia del pazzo!*

×

*In Corea la situazione è sempre la stessa.*

×

*Nihil novi sub Seul.*

×

*Totò si è fidanzato ufficialmente con Franca Faldini. Lui 51 anni, lei 22.*

×

*E' la prima volta che Totò fa ridere!*

×

*Carlo Croccolo...*

×

*... il goffo di Napoli.*

×

*Violenti combattimenti a 40 km. da Hanoi.*

×

*C'è una « H » in più, la lasciamo?!*

×

*In Francia un governo di c. d. (centro-destra).*

×

*Ma è come fosse d. c.*

×

*Invertendo l'ordine dei fattori il prodotto non cambia.*

— Se vuol chiamare me, va bene, ma se canta « Papaveri e Papere » gli dò una martellata in testa, quant'è vero che sono suo padre!

GLI ASSI DEL TEATRO COMICO COLLABORANO AL TRAVASO

# INVECE, PURE...

BUONASERA a tutti! Oh, dunque, visto che siamo tutti qui riuniti, vi voglio proprio raccontare di quella volta che guidavo il camion. Dunque, io guidavo il camion quando a un certo momento quello che stava vicino a me, mi dice: che, scusi, lei guida il camion? Certo, rispondo io; guido da Verona! Ah sì? Mi risponde, va bene, io invece Pitigrilli. Ma poi fu accertato che le cose non erano andate proprio così ma invece diversamente e state a sentire chi aveva ragione.

La lettera arrivò nel momento che tutti stavano per andare all'appuntamento. Il più grande disse: aspettate, vediamo se è il caso perchè vedete che se non è il caso è meglio che ci mettiamo d'accordo col dottore. Ma il dottore era di Modena e allora non si potè. Un vecchietto azzardò l'ipotesi che magari non fosse di Modena, ma di fronte alle prove che produsse la Parte Civile non si poteva in alcun modo, diciamo così, affacciare l'eventualità bi-forale che tante volte non si potessero accordare le ferie pagate senza la corrispondente decalcomania agnostica. Io, comunque, ero di parere contrario; mio fratello, invece, pure.

E cammina, cammina, cammina a un certo bel momento uno dei due fa: permette che mi presenti? E l'altro: mah, dice, per me sono d'accordo; ma poi se il controllore lo pesca senza biglietto, come la mettiamo? E sparì nella caligine.

Intanto il signore del piano di sotto fabbricava le spazzole. Ma le fabbricava così bene, ma così bene, che tutta la gente lo stava a guardare e diceva: ma guardate un po' quello come fabbrica bene le spazzole! Ma voi capite bene che, fabbricare le spazzole oggi e fabbricare le spazzole domani, la cosa non poteva, diciamo così, non assumere quel carattere pompieristico extraterritoriale che in tutte le altre occasioni similari, invece, sì.

Ma quando venne la domenica nessuno si fece vivo. Le donne per le ragioni che si sapevano, e gli uomini per le ragioni che non si sapevano. A un certo punto il maresciallo dei carabinieri si arrabbiò e incominciò a dire che le ragioni si dovevano sapere e che comunque dovevano essere edotte. Non l'avesse mai detto! Subito la signora che stava di fronte a lui si alzò e disse: ma come, io con canasta di quattro non apro? No, lei non apre! E lei apre e lei non apre, la cosa dovette essere portata davanti al Consiglio dei Ministri, ma proprio un vero consiglio, anzi, il portiere gli disse: senta, vuole un consiglio? Lei non ci vada o se proprio ci vuole andare si porti per lo meno l'impermeabile perchè quando su quel palazzo laggiù ci sta affacciata la sorella dell'architetto vuol dire che dopodomani, verso le cinque e mezzo, piove. E infatti, nemmeno a farlo apposta, quello venne sulla Topolino. Sul più bello però fu deciso di rimandare e allora tutti furono d'accordo; ma adesso voi, in tutta coscienza, dite un po' chi aveva ragione: io o il pittore? Per me aveva ragione il pittore, ad ogni modo ci si può sempre mettere d'accordo. Ma se non si smette di importare stranieri il male d'attacco non si guarirà mai.

**...bastone di Maresciallo!»**

*Ci inviano il « Notiziario della Calabria » in data 16 febbraio, con questo titolo su quattro colonne...*

×

*... « Le estreme onoranze alla salma del 41° sovrano inglese - Tutta l'Inghilterra ha trattenuto il respiro per due minuti ».*

×

*Peccato che gli inglesi non amassero il loro sovrano una sessantina di volte di più.*

×

*I giornali a rotocalco, in offset, ecc. ecc., contano sulla morbosa curiosità del pubblico per gli avvenimenti meno limpidi o più intimi.*

×

*Allora diremo:* **I giornali a rotocalcolo.**

×

*Lo spettatore di un noto film:*

**— Buongiorno, Elefante...** *Come sta? Noi ci conosciamo bene: io ricordo di averla già incontrata in un racconto di Campanile...*

×

*Elezioni a maggio confermate dal Governo.*

×

*Un atteggiamento più leale sarà chiesto dagli alleati a Tito?*

×

*Le due notizie che precedono non hanno nessuna relazione fra di loro.*

×

*Qualsiasi promessa degli alleati riguardante Trieste in prossimità delle elezioni deve ritenersi puramente casuale.*

×

*Carogne.*

×

*Questo DDT non ha nessuna relazione con quelli che lo precedono.*

×

*Qualsiasi rispondenza, anche piena, del vocabolo al comportamento degli alleati appena trascorso il periodo elettorale deve ritenersi puramente casuale.*

×

*La sigla ERP è diventata MSA.*

×

*MSA tanto che non dura.*

×

*Infatti già cominciano a scriverla al contrario.*

*L'ASM. Forse perchè ad ogni passo si deve fermare a riprender fiato.*

×

*MSA tanto...*

**D.T.**

**...atone**
**...sciallo!,,**

*...il « Notiziario ...» in data 16 ... questo titolo ...donne...*

×

*...treme onoran- ...del 41° sovrano ...ta l'Inghilterra ... il respiro per*

×

*...he gli inglesi ...o il loro sovra- ...ntina di volte*

×

*...a rotocalco, in ... ecc., contano ...a curiosità del ... gli avvenimen- ...pidi o più in-*

×

*...emo:* **I giornali**

×

*...ore di un noto*

**...orno, Elefante...** *...oi ci conosciamo ...cordo di averla ...a in un raccon- ...nile...*

×

*... maggio confer- ...overno.*

×

*...ggiamento più ...chiesto dagli al-*

×

*...notizie che pre- ... hanno nessuna ...a di loro.*

×

*... promessa degli ...rdante Trieste in ...delle elezioni de- ... puramente ca-*

×

×

*...DT non ha nes- ...ne con quelli che ...o.*

×

*... rispondenza, an- ... del vocabolo al ...ento degli alleati ...scorso il periodo ...deve ritenersi pu- ...suale.*

×

*...ERP è diventata*

×

*...to che non dura.*

×

*...ià cominciano a ...l contrario.*

×

*... Forse perchè ad ... si deve fermare ...r fiato.*

×

*...sto...*

**CORPO FEMMINILE DI POLIZIA**

**— Signore, siete in contravvenzione!**
**— Come lo dite bene... Ripetetemelo, ripetetemelo ancora!...**

*In Sicilia aumentano i separatisti :*

**LA REGIONE STRANIERA**

*Esercito Europeo :*

**RISATE IN PARADISO (sovietico)**

*Uncle Sam a De Gasperi :*

**NON AVRAI ALTRO ZIO FUORI CHE ME**

*Gran mondo :*

**SURSUM CORNA**

*Apparentamenti elettorali :*

**ARRANGIATE TRESCHE**

**I DUE COMPAGNI**

— Compagno, gli americani hanno scoperto il farmaco per combattere la T.B.C.!

— Guerrafondai! Pur di combattere, si attaccano a tutto...

***Nel prossimo numero***

**ripresa a grande richiesta delle poesie di**

# Manon Ladò

●

**NOI NON CI CONOSCIAMO**

— Segni particolari?

— Nessuno!

# *Alla fine del mese*

SEMBRA un titolo di film giallo, dite la verità. Fra le undici e mezzanotte, dalle nove alle dieci, e così via. Voi vi state domandando ansiosamente che cosa succederà alla fine del mese. Ah ah ah, poveri ingenui! Alla fine del mese, per la seconda volta, il Fisco vi attende al varco.

**Mi sembra proprio che ve la pigliate comoda, cari miei, come se non fosse affar vostro. Poi, alla fine del mese, la corsa pazza, le file, gli sforzi titanici in zona Cesarini, come dicono i calciatori. Ma l'avete guardato il nuovo modulo? L'avete almeno aperto? Neanche per idea, siate sinceri. Non avete visto che sul frontespizio c'è un rettangolo dove vanno segnati gli estremi. L'ha capito anche il Fisco, che siamo agli estremi. E meno male.**

**Già, perchè questa storia delle tasse sta diventando un'ossessione: al ristorante io non ordino più passito, ma tassito. Capite che tragedia? E' vietato il tassaggio, legge il cittadino invece di « E' vietato il passaggio », e per un attimo si illude. Alla fine delle riviste di Wanda Osiris o di Carletto Dapporto si fa ora la tassarella, per la sfilata finale. Fabrizi cambierà titolo alla sua famiglia cinematografica: La famiglia Tassagual. Il tram è gremito di tasseggeri, e perfino i tassi sembrano prendere in giro il poveraccio che ha denunciato proprio quello che guadagnava, mentre tanti papaveri alti alti alti se la ridono riguardando le cinquecentomila lire annue di reddito che, nei casi di maggiore onestà, hanno dichiarato al Fisco. Ovunque il guardo io giro, Vanoni mio ti vedo: allo zoo il tasso, sui giornali l'agenzia Tass, e che dire delle imposte delle finestre, delle lettere da impostare, degli impostori, mamma mia che ossessione... Alla fine del mese... Alla fine del mese...**

**Che variazioni avete avuto nel 1951? Come sta il reddito domenicale? Avete detratto il quadruplo della dodicesima parte del sesto del reddito denunciato nel 1938? Avete indicato fra i vostri guadagni quel biglietto da dieci lire che avete trovato sul marciapiede davanti al portone di casa il 24 giugno 1951? Avete fatto un accurato e onesto esame di coscienza? Bravi. Proprio bravi. Avete fatto il vostro dovere di probi cittadini.**

**Poi, quando avrete presentato la vostra denuncia, date retta a me: tornate a casa e rileggetevi quel tale articolo che esclude le indennità parlamentari da ogni imposta presente e futura. Allora i casi saranno due: o vi farete un sacco di risate pensando alla democrazia, alla repubblica fondata sul lavoro, alla giustizia sociale e tante altre belle cose. Oppure, se non siete portati alla facile ilarità, prenderete un mitra e diventerete assassini. Anzi, tanto per restare in carattere, diventerete tassassini.**

**UN TRAVATASSATORE**

**IL BOIA**
**in pensione**
**ha trovato**
**un'occupazione:**
**si è impiegato**
**in una fabbrica**
**di sardine in scatola.**

✦

**IL COMMISSARIO**
**sorpreso**
**in flagrante adulterio**
**si arresta... (1)**

✦

**CHI TANTO**
**e chi niente:**
**il figlio**
**di ignoti**
**ha conosciuto**
**il figlio**
**del reggimento**

✦

**L'EUNUCO**
**non potrà mai fare**
**carriera:**
**non ha niente**
**su cui contare...**

✦

**CHISSA'**
**se il leone**
**si sente**
**leone**
**anche di fronte**
**ad un grosso bestione**
**come l'elefante?**

✦

**— TI SARO' FEDELE**
**l'ho giurato!**
**— A quanti?**

✦

**HO TROVATO**
**il rimedio**
**contro**
**il mal di mare:**
**basta sdraiarsi**
**su un prato.**

**FERRI**

(1) Intendi: si ferma

# *Confessione*

*SONO le ore 14,15: la radio sta trasmettendo « Canzoni, canzoni, canzoni », e naturalmente, « comunicati commerciali, comunicati commerciali, comunicati commerciali ». E io sono qui, avido, che ascolto.*

***Ebbene sì, lo confesso: la Rai ha forse un solo attento e sensibile ascoltatore quando viene trasmessa la mezz'oretta di musichette alternate a dentifrici, dadi per brodo e termocoperte: me.***

***Non so se sia una speciale forma di depravazione, la mia, ma conosco a memoria ogni tipo di slogan della casa Furban's, ogni comunicato della Pezzuol e le sottili sfumature letterarie di quel passo che dice: « Etci, ma al primo accenno di raffreddore... ». All'etci, io fremo. Lo attendo con ansia, mi si creda. Se arrivano le 14,28 senza che l'annunciatrice abbia starnutito, io mi sorprendo a tormentarmi spasmodicamente le mani, a tremare nell'ansia che la Rinofilina abbia sospeso la sua campagna pubblicitaria. Ma poi arriva: l'etci arriva, fresco, sonoro, vissuto: ed io son pago. E sazio.***

*Ehi, non farnetico. Parlo sul serio. Io la radio l'accendo proprio alle ore 14, puntualmente, perchè adoro sentir ripetere: « Cura razionale dell'influenza e delle nevralgie reumatiche: numerose prove eseguite da medici pratici e clinici illustri hanno dimostrato che l'Aspirochina... ». Spesso, oh, molto spesso, io declamo assieme all'annunciatore il pezzo che fa: « Bevete Cis, farete il bis! », e ancora: « L'Aspirochina non deprime, ma sostiene il cuore! ».*

*E se sghignazzate siete semplicemente degli incomprensivi. Non prendo in giro nessuno, sto dicendo la verità! Non sono mai stato serio come ora, amici. Che ci posso fare, dunque, se i comunicati commerciali mi piacciono? Li conosco a memoria, ne so i reconditi segreti, li vivo. Mi commuovo alle papere degli annunciatori, conosco i punti in cui più facilmente essi si impuntano, e quelli in cui, per qualche particolare idiozia del testo, essi non possono reprimere una sbruffatina di ilarità.*

*Io sono il tipo che, rincasando tardi, urla per le scale alla donna di servizio: « Apri subito la radio o perderò la pasta Garilla ».*

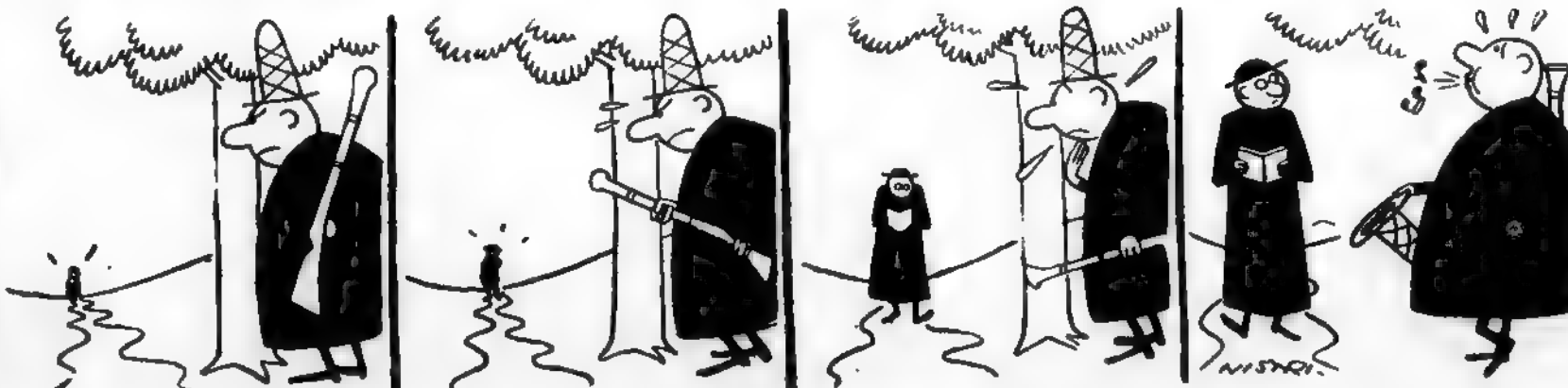
***Sono giunto ad un tal punto di depravazione che so ormai che dopo il Biomodont anticarie con mentine KF al fluoro, viene immancabilmente la robiolina Scatizzi, fresca e burrosa come la panna, alla quale segue poi Nilla Pizzi in « Marinero marinero ».***

***No, non toglietemi la vostra fiducia. Abbiate la bontà di comprendere il valore di questa mia confessione. E sappiate che se sono l'unico, in Italia, ad ascoltare ogni giorno i comunicati commerciali della Rai, sono anche l'unico, in Italia, che non ha MAI bevuto un aperitivo al carciofo, mai un digestivo radioattivo, mai usata una termocoperta, mai presa un'aspirochina, mai mangiato carne in scatola, mai annusata una pomata per il naso, mai assaggiato uno sciroppo per la tosse, e mai, mai mangiato un formaggino!***

*Sì, mi lavo i denti, ma con l'unico dentifricio che giammai venne nominato alla radio.*

*Recentemente sono stato a letto con l'influenza: la radio era accesa, vicino a me. Sentivo i soliti comunicati commerciali di medicinali famosi, eppure mai e poi mai m'è passato per la mente di acquistarli.*

*E questo credetemi, è da eroi, anche se può apparirvi come una forma di leggiadra, sottile diabolica vendetta*

**AMURRI**

# 6 X 6

**1** V. SANSONNA, *Milano* - Questa nostra conversazione deve avere un valore accademico e niente più. Per quali ragioni? Perchè l'impostazione di un giornale, le sue rubriche, l'impaginazione, le trovate, le vignette, il sistema di stampa e quello di diffusione vanno esaminati unicamente dal Direttore e dall'Editore; qualche volta possono avere voce in capitolo i redattori, ma il direttore può sempre fare quello che gli pare, contrariamente all'opinione dei suoi migliori collaboratori. La premessa serve a chiarire che il giornale devono farlo i giornalisti e non i lettori; i lettori possono, semmai, rifiutarsi di acquistarlo; dopo di che il giornale perde quota e la redazione finisce sul lastrico. Ti prego, quindi, di non voler cercare in questa premessa alcun riferimento alla nostra conversazione ch'è la conversazione, iniziata da tempo, fra due vecchi amici. A parte il fatto che prima di dir male del nostro prossimo abbiamo l'obbligo di documentarci sul prossimo medesimo, non vedo ancora per qual ragione il Di Vittorio, essendo un comunista cattivo, dovrebbe essere lasciato al suo destino. Se i suoi discorsi sono divertenti, perchè dovremmo privarne i lettori? Se le sue idee sono errate, perchè non dovremmo manifestargli il nostro disappunto? Siamo qui per salvare delle anime: e chi non dice che Di Vittorio aspetti un nostro cenno, una nostra spinta per salvarsi? Tutt'al più, preoccupato dalle nostre attenzioni limiterà la frequenza dei suoi discorsi... E per le altre « pulizie di Pasqua », che vuoi farci? Tu sai che abbiamo un dittatore alle nostre spalle; anche lui ha sempre ragione e quel che lui fa è legge. Adesso hai la « Settimana Incolor » e la « Marchesa »: leggile entrambe o, se preferisci, leggi solo la Marchesa; ci sarà pure chi preferirà fare il contrario... Per gli abbonamenti, non ti ho risposto perchè in ogni numero del giornale (v. pag. 15) sono indicati i prezzi degli abbonamenti annuali o semestrali; decidi, manda i soldi ed anche questa faccenda sarà risolta.

**2** JIM, Ancona - *Il mio pensiero sui programmi radiofonici e particolarmente sul « Convegno dei Cinque »? Scusami, ma sto scrivendo a casa: ho la stanza piena di bambini e non posso dire quello che penso. Approfitto dell'occasione per pregarti di salutarmi una cara conoscenza anconetana: no, non ti allarmare, non ho fatto il nome di Amurri! Intendo parlare di una graziosa persona, una certa Adriana N. che, a quanto pare, è innamorata del « Travaso » e del sottoscritto in particolare. Allora, « la porti un bacione all'Adriana... » e arrivederci al giorno in cui Amurri m'inviterà a trascorrere un lungo periodo di ferie nella tua città, tutto spesato.*

**3** BRANCALEONE *(senza indirizzo)*. - « Spettabile ditta, leggendo sul « Travaso » o trovato questo articolo che invierà dei barzellette sarà fornito di un assegno bancario di L. 1000 ». Eccetera eccetera. Figuriamoci se può scrivere « i barzellette » uno che concepisce letterine come la tua! Vuoi farmi un piacere? trascura il « Travaso » (non importa se ci rimettiamo un lettore) e dedicati con impegno alla lettura del sillabario. Chissà che fra qualche diecina d'anni non si riesca a capirci...

**— Un etto di formaggio!**
**— Ma è matto? Questo è un negozio di articoli per viaggio!**
**— Embè? A me il formaggio mi serve per mangiarlo in treno!**

**4** MARIA MONTUORO, Milano - *Lei ha il diritto di dissentire dalle mie opinioni, ma non quello d'insultarmi; soprattutto perchè firma col nome di una donna. Altrimenti chiamo il primo ergastolano che mi capita sottomano e le faccio rispondere per le rime. E adesso discutiamo pure delle sevizie della polizia e degli assassini in libertà. Ho detto altre volte, e lo ripeto, che mi spaventa più l'idea di sapere un assassino libero che un innocente accusato per errore, tanto più che presto o tardi, in un paese che si vanta di essere liberale come il nostro, l'innocente avrà sempre il modo di farsi sentire. Io non sono figlio delle Forze dell'Ordine, ma conosco bene i delinquenti, per averci trascorso insieme del tempo e per aver decifrato certe lettere che mi capitano sottomano: per questo mi chiedevo (e me lo chiedevo soltanto, senza dare una risposta alla mia domanda): se la Polizia — com'è giusto — dovrà rispettare gli imputati, come farà a tirar fuori una parola di bocca ai delinquenti abituali? Questo non significa che chi è a conoscenza di abusi da parte delle « Forze dell'Ordine » non debba denunziarli. Insomma, se vuole capire, io sto più con le Forze dell'Ordine che con i delinquenti accertati e se lei la pensa diversamente, si arruoli pure in una delle tante bande di rapinatori che tuttora dimorano indisturbate nella Penisola, ma non venga ad augurarmi di essere accusato per errore. Per quanto io sappia, non mi sembra che la Polizia italiana vada scegliendo i suoi uomini tra i pregiudicati e i sadici di professione; ci potranno essere sadici, disonesti e « cattivoni » anche nella Polizia, ma le eccezioni non ci autorizzano a diffidare di migliaja di uomini la cui attività, in quattro anni, ha notevolmente ridotto la criminalità nel nostro Paese. Quindi, nel mio caso non si può parlare di omertà perchè non posso essere solidale con un Governo — come quello in vigore — che predica bene e razzola male. E in quanto agli agenti dell'ordine, non vorrei che la sua rabbia contro questi onesti cittadini fosse originata da rancori politici; comunque la pensi — che stia a sinistra o a destra non importa — non creda che cambiando regime mutino i sistemi e gli uomini; se la polizia di domani dovesse essere rossa o nera, si servirebbe press'a poco degli stessi uomini, salvo una percentuale di agenti politici che infierirebbero sui presunti colpevoli con maggiore accanimento di quanto non fanno i poliziotti « democratici ». Se nel frattempo avrà trovato il « sistema » di far parlare i delinquenti abituali senza minacciarli o schiaffeggiarli, me lo comunichi: di ciò non le sarò grato soltanto io, ma le polizie del mondo intero, comprese quelle di Stalin, di Franco e di Peron.*

**5** GIOVANNELLA, *Rimini* - Non le consiglio di mandare in giro dei soggetti cinematografici: la protezione dei diritti d'autore non esiste, senza contare che chiunque si affaccia nei suoi manoscritti, se vi trova qualcosa di buono se ne appropria, tanto per gradire. In questi giorni, sfogliando le cronachette più o meno spiritose che va compilando con scolastica puntualità uno scribacchino da strapazzo, vi ho trovato dentro due o tre battute tolte di peso da un mio soggetto. A chi posso denunciarlo? A nessuno, anzi, mi tocca star zitto perchè se faccio il nome del biondo ladruncolo, una querela per calunnia non me la leva nessuno!

**6** G. M., Reggio C. - *Come si fa per scrivere al Presidente della Repubblica? Si rinunzia semplicemente all'idea di scrivere al Presidente della Repubblica.*

SEI

# I MOTTI LORO

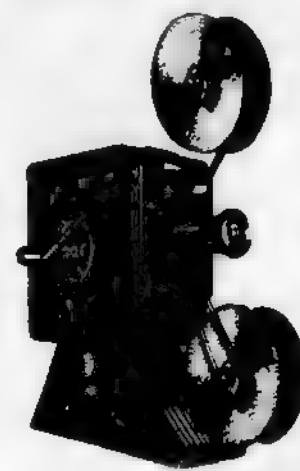
**L'ITALIA:**

**"Belli, sempre belli, fortissimamente belli"**

**ALMIRANTE:**

**"Chi M. ama mi segua"**

## Telegrafiche

CERCHIONE, Marcogliano - Disegni mediocri et battute superate; inchiostro pessimo. Prova con altro, adopera inchiostro meno offensivo. — BATINI, GenovaNe - Medaglioncino non mi dispiace; prova sfrondarlo et manda due o tre personaggi: Dante, Petrarca, Leonardo, Michelangelo, a tua scelta; se riesci a fare di ognuno una cartellina divertente come ultimo brano Dante, potremmo inaugurare piccolo Pantheon « Travaso ». Senza impegno, ne...


CINEMIGNON 16 mm.

Il rendimento dell'apparecchio è uguale ai cineproiettori più costosi in commercio: il basso costo del Cinemignon è dovuto unicamente al sistema di scatto costruito su brevetto americano dalla MAC-Microapparecchi cinematografici.

CARATTERISTICHE:

FUNZIONA con pellicole non infiammabili a passo internazionale 16 millimetri, in bianco e nero ed a colori.
APPARECCHIO elettrico in alluminio con perfetto funzionamento a manovella.
PROIETTA con qualunque voltaggio di corrente.
SCHERMO perfettamente nitido visibile da più persone. Proiezione da due metri: quadro di cm. 70×50.
OBIETTIVO di focale 27 mm. con messa a fuoco regolabile.
L'APPARECCHIO COSTA L. 2.000 (compreso imballaggio e spedizione raccomandata)

ELENCO PELLICOLE AMERICANE - Cartoni animati: I Pirati - Picchia Picchia - Topolino sogna - Jungla - Topolino e il Ragno. — Comiche: Charlot guastafeste - Charlot in vacanza - Charlot vagabondo - Stanlio e Ollio pasticcioni - Stanlio e Ollio nei guai. — Documentari: Sbarco degli alleati in Giappone - Avio bersaglio controllato per radio - Il nuovo record battuto da un B 29 - Animali feroci - Velieri sul mare e Pellicole di calcio.

OGNI PELLICOLA COSTA L. 180 (spedizione compresa)

A richiesta vengono forniti lunghi metraggi per scuole, istituti, oratori, ecc. Chiedere listino.

Inviare vaglia di lire 2.000 più l'importo complessivo delle pellicole scelte, scrivendo ben chiari i titoli, a:

CINEMIGNON - Via Ruffini, 9 - MILANO
LABOR. E VENDITA: VIA OROMBELLI, 5 - Tel. 407.984

RADIOCENTRALE
Via S. Nicolò da Tolentino N. 11 - ROMA
7 VALVOLE a L. 29.000
Radioabbonamento 12 mesi GRATIS
5 valvole 21.000 — Radiofonografi 65.000
TUTTE LE MARCHE A PREZZI IMBATTIBILI
Vendita a RATE sino a 24 mesi
CHIEDETE I LISTINI ILLUSTRATI GRATIS

Statura Alta ed imponente ottenute in breve col sistema scientifico americano garantito. Aumento busto-gambe 12 cm. in ogni età. Inviate L. 1260. Rimborso se insuccesso! Clienti entusiasti riconoscimenti medici. Informazioni illustrate gratis. Prof. ALTO, Ventimiglia

IMPOTENZA
Guarigione rapida completa
Nevrastenia - Debolezza sessuale
Cure spec. pre-post-matrimoniali
Grand'Uff. Dott. CARLETTI
Piazza Esquilino, n. 12 - ROMA
Visite: 9-12; 16-18 - Festivi: 9-12
(Non si curano veneree, pelle, ecc.)

**TEMA N. 25**

Si tratta di ricavare da ciascun tema, con pochi segni, degli «elaborati» che rappresentino qualche cosa. Non meno di

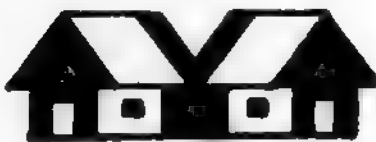
**3000 lire**

vengono ripartite (a parità di merito per sorteggio) fra i migliori «elaborati» pubblicati di ciascun tema.

«ELABORATI»

**SEGNALAZIONI**
D. SCALZOTTO, Torrebelvicino
Lire 500

**BILANCIA**
A. GIOPPI, Bolzano
Lire 500

**PENNA**
L. BONATO, Belluno
Lire 500

**CASETTE**
G. LUCARINI, Roma
Lire 500

**MARINAIO**
F. CANALE, Pisa
Lire 500

**TEMA N. 26**

# È marzo

STA sopra un catafalco di cristallo
l'Inverno moribondo, irto di velli;
e il vento, urlando come uno sciacallo,
sbatte le imposte e sferza le gonnelle.

Ma il cielo ride un riso azzurro e lilla,
mia bionda amica dalle bianche spalle;
dalla gronda una ròndine già trilla
e la mimosa piove stille gialle.

Nuvole d'oro passano sui colli:
di violette e giunchiglie ogni fanciulla
intàrsia l'onda fulva dei capelli;

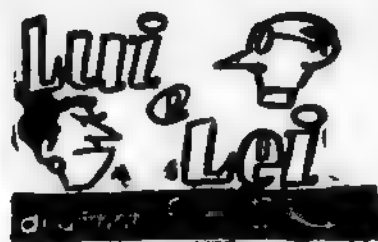
e sulla vostra bocca di corallo,
fresca e fragrante più di una corolla,
èsita, tremolando, una farfalla.

*

E' marzo! è marzo! Il glicine già sboccia
ed io, per voi, sospiri e rime intreccio.
Gettate le galosce e la pelliccia,
scoprite il collo e l'agile polpaccio!

Leggiadra sfinge dalla chioma riccia,
siete odorosa d'ambra e di mentuccia;
ma il vostro cuore — come in un astuccio —
è chiuso in un involucro di ghiaccio.

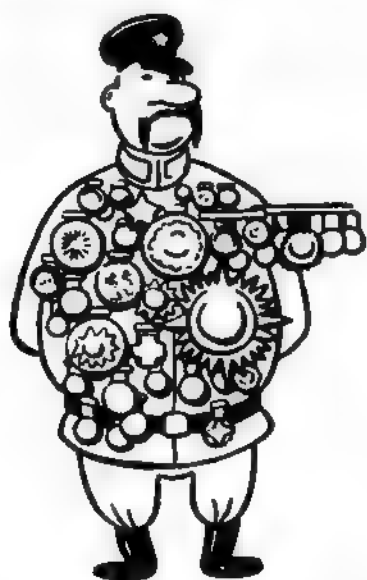
E' marzo: brilla un sole in ogni goccia,
s'apre la stella alpina sul crepaccio,
fioriscono le prìmule e i capricci...

Più verde all'olmo l'èdera s'allaccia
e occhieggia qualche rosa primaticcia...
E' primavera: apritemi le braccia!

*Pasquale Ruocco*

INFANZIA PERDUTA

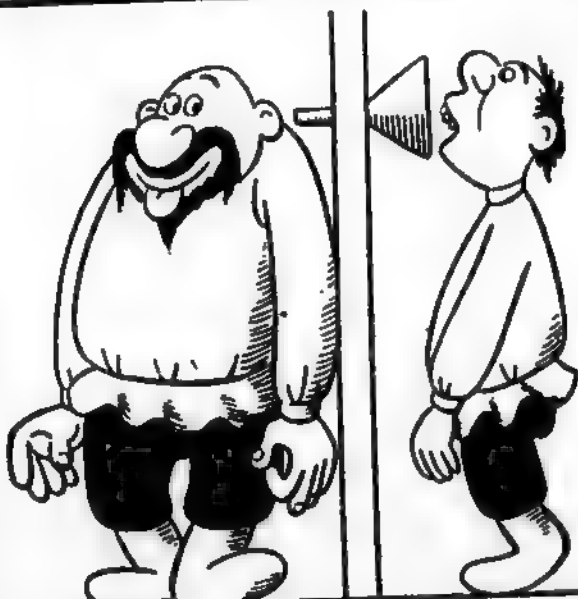
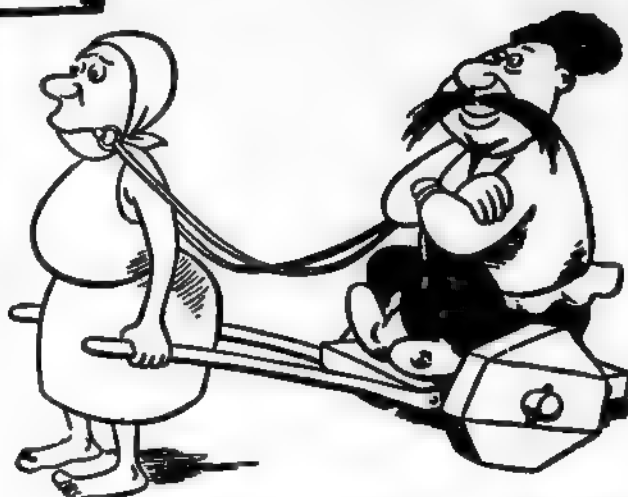
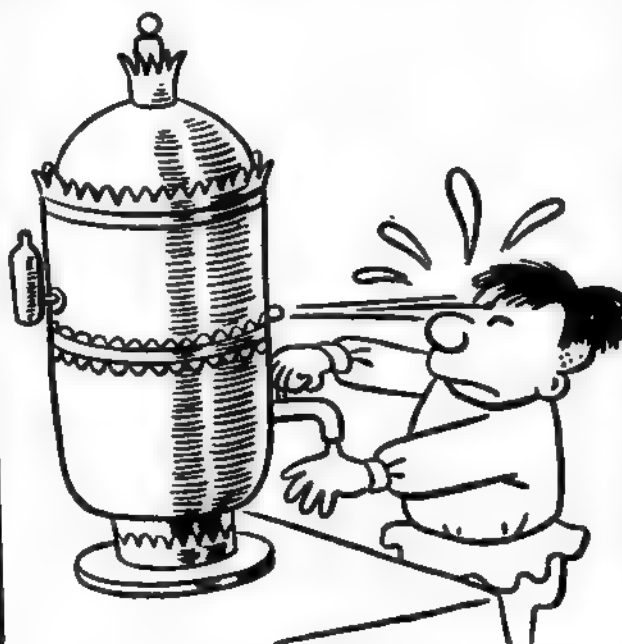
— **Pierino, ti piace questo bel pupetto che la cicogna ha portato al cavalier Rossi?**
— **Se devo dire la verità, mi piace di più la cicogna!**

**URINARIE - VENEREE**
Disfunzioni sessuali - Pelle - Dottori Gr. Uff. G. e L. IZZO (specialisti) - NAPOLI, Via Roma, 418 - SALERNO, Via Roma, 112 (lunedì, merc., sab.) - *Consulti per lettera*

VENEREE
-lle · Dottori Gr.
alisti) - NAPOLI,
O, Via Roma, 112
sulti per lettera

UNO di questi giorni, « *La Pravda* » pubblicherà i disegni e le relative note esplicative, che noi anticipiamo in questa pagina:

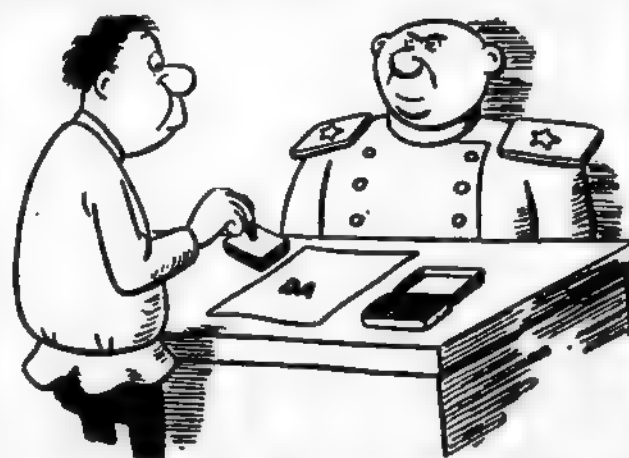
« *Per decenni — stamperà* « La Pravda » — « *anzi per secoli, i menzogneri borghesi si* « *sono appropriati delle invenzioni del ge-* « *nio russo.*

« *E' ora di rivendicarle tutte, come, per* « *alcune, facciamo qui appresso. Resta tut-* « *tavia chiaramente inteso che se illustri* « *scienziati del calibro di Popoff possono a* « *volte aver compiuto un lavoro preparato-* « *rio, chi si è inventato tutto da sè è il com-* « *pagno Stalin. Gloria a lui!* ».

Anteriormente al borghese Isacco Newton ed all'enunciazione della sua assurda teoria, un filosofo russo aveva scoperto che le mele cadono dall'alto in basso e non dal basso in alto. Quanto alla legge di gravità, essa non è rispettata nell'U.R.S.S., non essendo una legge Stalin.

Il nordamericano Don Ameche (caratterizzato posteriormente in un putrido film di Alexander Grahan Bell) fu soltanto un grande impostore. Le prime parole trasmesse dal miracoloso strumento (inventato in Russia) furono « Viva Stalin », sebbene a quel tempo il compagno Stalin non fosse ancora nato.

Fra le più antiche invenzioni russe va annoverata quella della ruota, la quale, tuttavia, venne perfezionata soltanto in seguito. Lo stesso russo che inventò la ruota inventò anche l'animale da tiro.

L'assurda asserzione del capitalista James Watt di aver scoperto la macchina a vapore cadrà nel ridicolo quando si saprà che molti anni prima un ragazzo sovietico, amante della scienza, aveva già eseguito i medesimi esperimenti col samovar familiare.

E' stato accertato — e la cosa torna ad onore della donna sovietica — che la perfettissima Venere di Milo è opera di uno scultore russo. La statua originaria reggeva con le braccia, ora mancanti, la falce e il martello, come si può vedere in questa ricostruzione.

Pochi sanno che la lampadina elettrica non fu inventata da Tommaso Edison, ma dal russo Ladygin che qui si vede mentre ne esamina il primo modello, costituito da una lucciola immessa in una bottiglia. Si noti, alla caviglia dell'illustre compagno, la decorazione che l'U.R.S.S. concede agli intellettuali, perciò detti appunto, « uomini in gamba ».

La moderna penicillina deriva da muffe scoperte nel pane di Stato da umili contadini russi, prima che il nome di Alexander Fleming divenisse immeritatamente celebre. La maggioranza delle famiglie sovietiche si nutre tuttora di pane muffito e si deve a questa benefica circostanza se la salute pubblica nelle Repubbliche Sovietiche è generalmente ottima.

La gloria maggiore del mondo sovietico sono, tuttavia, le invenzioni riguardanti la politica. La più sensazionale fra tutte è quella delle « Elezioni col timbro » (dal timbro con la parola SI (DA) che gli elettori debbono usare per riempire liberamente la scheda) che assicurano al compagno Stalin il potere permanente. Così, se il moto perpetuo è ancora un sogno, può dirsi ormai realizzata « la mota perpetua ».

(« M.D.S. » . *Numero unico* - Caracas)

HANNO FINITO PER CREDERCI LORO STESSI

— Possiamo stare tranquilli: abbiamo il «Popolo» dalla nostra!

# Ernesto e Romoletto

I DUE fieri rivali se ne vengono a braccetto, tristi e sconsolati. Non parlano; ogni tanto sospirano; si guardano negli occhi, li riabbassano vergognosi e risospirano.

ERNESTINO: *Be', compare Romoletto, che vogliamo fare?*

ROMOLETTO: *Quello che ti pare. Basta che non parliamo di...*

ERNESTINO (vivacemente) *Non dire la parola! Ho capito! Siamo d'accordo. Non ti senti fame? Ci vogliamo andare a fare una pagnottella?*

ROMOLETTO (truce): *Ernestino, t'ho detto di non parlare di quella roba lì!*

ERNESTINO: *Ma io...*

ROMOLETTO: *Ma tu, ma tu! Hai nominato « Pagnottella »: e lo sai bene che « Pagnottella » è il nomignolo che hanno affibbiato a Sundquist. Così mi vuoi ricordare la Roma, il campionato di calcio il pareggio casalingo di domenica scorsa...*

ERNESTINO: *Ma nemmeno per sogno, scusami, non ci pensavo nemmeno! Cambiamo subito discorso, figurati...*

ROMOLETTO: *Ecco, bravo. Senti un po', vogliamo andare a visitare un Museo?*

ERNESTINO (arrabbiandosi): *Romoletto, adesso sei tu!*

ROMOLETTO: *Che ho detto?*

ERNESTINO: *Parli di Museo... Nei Musei ci sono le statue... Le statuette... Le figurine... E le figurine più famose dove le fanno? A Lucca! E così mi fai ricordare il quattro a zero che ci ha preso la Lazio ultimamente...*

ROMOLETTO: *Scusami, compare Ernestino, per carità, chi ci pensava?...*

ERNESTINO: *Basta così. Insisto nel farci un panino all'osteria.*

ROMOLETTO: *E va bene, andiamo. Con un bel mezzo litro rosso asciutto, eh?*

ERNESTINO: *Si capisce. Dentro ci mettiamo una fetta di zampone...*

ROMOLETTO (lo ferma e l'acchiappa per il bavero): *Allora lo fai apposta, lo fai!*

ERNESTINO: *Io?*

ROMOLETTO: *Sì, tu! Che c'entra lo zampone? Lo zampone di Modena, per caso?*

ERNESTINO: *Ma me possino cecamme!*

ROMOLETTO: *Va bene, passiamoci sopra... Dunque senti, ti voglio raccontare un fattarello che m'è successo ieri. C'era uno, un napoletano, che stava gridando...*

ERNESTINO (ferocemente): *Romolé, io te faccio du' occhi così!*

ROMOLETTO: *Ma che ho detto?!*

ERNESTINO: *Un napoletano che grida, eh? Lo sai come si dice « uno che grida » in napoletano? Si dice: « uno che allucca »! Allucca! A Lucca!... Qui c'è l'allusione!*

ROMOLETTO: *Ma non ci pensavo nemmeno, Ernestino,*

ERNESTINO: *Silenzio! Basta! Cambiamo discorso, sennò crepo!..* (febbrilmente) *Senti, parliamo... parliamo di storia... di geografia... Matematica... Oppure di geometria.*

ROMOLETTO (gettando fuoco dagli occhi): *'A puzzonacciaccio! Che vorresti dire, co' la geometria? Che in geometria ci sono i triangoli? Il triangolo della morte... Uno dei vertici era Modena... Mi vuoi ricordare la partita e la relativa magra fatta dalla Roma?!...*

ERNESTINO: *Io?! Ma nemmeno per idea! Sei tu che a ogni parola mi tiri fuori la Lucchese per rinfacciarmi il quattro a zero e lo schifo fatto dalla Lazio...*

ROMOLETTO: *Ernesti! Qui dobbiamo prendere un atteggiamento!*

ERNESTINO (mettendosi in guardia con i pugni sollevati): *Sono pronto! Fatti sotto, se ci hai cuore!*

ROMOLETTO: *No, dicevo che dobbiamo prendere un atteggiamento contro queste due squadre che non ci compensano di tutto il nostro tifo!*

ERNESTINO: *Hai ragione! Ci dobbiamo stifosare!*

ROMOLETTO: *D'accordo! Minaccia di sciopero generale!... Se domenica prossima la Roma non vince contro il Venezia... O almeno non pareggia...*

ERNESTINO: *E se la Lazio non batte il Como...*

ROMOLETTO: *Ci siamo capiti, eh?*

ERNESTINO: *E come! E oggi.. Ma per l'ultima volta, eh?!... Viva la Lazio!*

ROMOLETTO: *Viva la Roma!* (I due amici si stringono la mano guardandosi fieramente in viso. Poi si allontanano a fronte alta. A proposito: perchè non si comincia a pensare da adesso alla Nazionale che dovrà incontrare l'Inghilterra? E ci vogliamo Silvio!).

AMENDOLA

SAN BENEDETTO, RONDINI SOTTO IL TETTO

— Porca miseria, è primavera!

# E dopo l'inno lo stemma

OGNI bandiera che si rispetti si orna di un emblema, o di un motto. Parole simboliche ed emblemi che emergono sempre da un fatto rivoluzionario.

Possono raffigurare vuoi un fascio, vuoi una zucca, vuoi una colomba, vuoi un'altra cosa.

« Liberté, Egalité, Fraternité », tre parole: uno stemma.

Con gli emblemi non si ragiona. Non è mica colpa nostra.

Poi si fa una rivoluzione, si libera qualcosa, si progredisce e tac, via i vecchi emblemi per far posto a quelli nuovi del dopo rivoluzione, dopo liberazione e dopo ecc.

No, è inutile che mi diciate basta, sono cocciuto e ho deciso di continuare con questa storia.

Dunque gli emblemi stanno a indicare i risultati ottenuti dalle sommosse, rivolte, o insurrezioni, oppure a ricordare l'essenza di un'epoca, di un momento storico.

Così dicasi per la Falce ed il Martello, e così per il bieco Manganello, o per la Croce sullo scudo. (Davvero nauseante).

E dicasi anche per le tre P, che proponiamo come stemma d'una giovane repubblica di nostra conoscenza.

Cosa significano?

La prima P, vuol dire Papaveri

La seconda P, vuol dire Papere.

Poi viene la terza P.

Possiamo dire, se non si trattasse di una Repubblica, che la terza P rappresenta la perla più bella della Corona.

Processi proletari, processi nobiliari, assoluzioni, lagrime, commozioni, sfilate di alta moda, dolori intimi che servono a chiedere i danni più forti alla imputata che è ricca, possibilità letterarie offerte ai principi della penna di scrivere che « la vedova indossava cappello di velluto nero a foggia di conchiglia e tailleur bruno con bavero di astrakan », oppure che « le sue spalle sussultavano sotto il fine tailleur guarnito di astrakan », occasioni fornite al pubblico per istruirsi, elevarsi, farsi una cultura insomma.

E poi, assoluzioni, assoluzioni, quasi condanne, pseudo condanne, tanto perchè nessuno abbia a lamentarsi, perchè la Sinistra non inveisca contro la Destra, o la Destra contro la Sinistra. Pareggio: uno a uno, due a due, dieci a dieci: come nel gioco del calcio.

In questo gioco, i morti fanno da arbitri, o dovrebbero. E infatti non si giudica sul delitto, ma soltanto perchè del delitto. Comunque, il morto c'è e nessuno vuole pagarlo. I morti costano troppo, con i tempi che corrono; e valgono niente.

E così, le frazioni, o le squadre, proletarie-nobiliari, si stringono la mano e non parliamone più.

Si aspettano nuovi Processi e si riprende la nobile tenzone.

Nobile tenzone che non può diventare monotona, ammettiamolo, perchè c'è il continuo commento musicale della nota e melodiosa canzone dei Papaveri. L'Inno Nazionale che dimostra la virtù assimilatrice della Razza e la evoluzione moral-spirituale cui l'hanno educata i Grandi Reggitori delle Umane Cose e Cosette.

In fondo, nella Repubblica delle tre P, si è gente seria, semplice, alla buona. Senza inutili complicazioni psicoanalitiche. Un niente, in questa Terra Benedetta da Dio riesce a fare felici: un po' di democrazia, l'Inno Nazionale, un Processo, ed al resto riesce la mano del Signore che provvede.

Garrisce al vento la bandiera con le tre P.

GIAMP

Nella grande metropoli, che semi-addormentata riposa sotto il manto stellato del cielo, vi è la graziosa villetta.

Nella graziosa villetta si trova l'appartamento provvisoriamente abbandonato dai coniugi Rossi che si sono recati al cinema.

Nell'appartamento provvisoriamente abbandonato dai coniugi Rossi, che si sono recati al cinema si delineano numerosi vani.

In uno dei numerosi vani è facilmente rintracciabile la camera da letto della servitù dove la graziosa e intraprendente domestica Carlotta sta facendo una più accurata conoscenza del suo ultimo fidanzato pompiere.

Nella camera da letto della servitù, dove la graziosa e intraprendente domestica Carlotta sta facendo una più accurata conoscenza del suo ultimo fidanzato pompiere, c'è la porta che immette nel corridoio interno.

Nella porta che immette nel corridoio interno c'è il buco della serratura.

Dietro il buco della serratura c'è l'occhio del « signorino » Giampaolo che i genitori non hanno voluto condurre insieme a loro perchè il film era rigorosamente vietato ai minori di sedici anni

DOD.


LA STORIA DEL « RE FURBONE »

— Nel mio forziere non custodisco oro,
ma di Sicilia quello che è tesoro.
Per iniziare il giorno in allegria,
io bevo un buon bicchier di « Malvasia ».

*E fa bene, perchè niente come un bicchiere di « Malvasia » di Sicilia predispone l'animo ad una visione ottimistica della vita*

*nno*

*mma*

nto perchè del delit-
ue, il morto c'è e
ole pagarlo. I morti
po, con i tempi che
valgono niente.
frazioni, o le squa-
rie-nobiliari, si strin-
no e non parliamone

no nuovi Processi e
la nobile tenzone.
nzone che non può
monotona, ammettia-
hè c'è il continuo
musicale della nota e
anzone dei Papaveri.
ionale che dimostra
imilatrice della Raz.
oluzione moral-spiri-
l'hanno educata i
ggitori delle Umane
ette.
, nella Repubblica
P, si è gente seria,
la buona. Senza inu-
cazioni psicoanaliti-
ente, in questa Terra
da Dio riesce a fare
o' di democrazia, l'In-
le. un Processo, ed
esce la mano del Si-
provvede.
al vento la bandiera
P.

GIAMP

ande metropoli, che
mentata riposa sotto il
nto del cielo, vi è la
letta.
ziosa villetta si trova
nto provvisoriamente
o dai coniugi Rossi che
ati al cinema.
rtamento provvisoria-
andonato dai coniugi
si sono recati al cine-
eano numerosi vani.
ei numerosi vani è fa-
ntracciabile la camera
la servitù dove la gra-
traprendente domestica
a facendo una più ac-
oscenza del suo ultimo
ompiere.
nera da letto della ser-
a graziosa e intrapren-
estica Carlotta sta fa-
più accurata conoscen-
ultimo fidanzato pom-
la porta che immette
o interno.
rta che immette nel
aterno c'è il buco della

buco della serratura
del « signorino » Giam-
i genitori non hanno
durre insieme a loro
film era rigorosamente
minori di sedici anni

DOD.

RBONE »

sco oro,
o.

alvasia ».

re di « Malvasia » di
ottimistica della vita

Ha da veni...

## LE SIGNORE RACCONTANO: *Umberto D.*

— Pronto.

— Pronto, sei tu Maria Carlotta?

Oh, Ludovica, che piacere risentirti. Era tanto tempo che non telefonavi più. Che ti è successo di bello?

Capirai, Maria Carlotta, sono andata come sempre molto al cinema quindi non direi che mi sia capitato qualche cosa di bello. Anzi, come entri in un cinema oggi puoi essere quasi sicura che capiti male.

- Come sei pessimista!

Pessimista? Non hai visto *Roma, ore 11*? E tutti i « westerns »? Pessimista, mi chiami? Come si fa a digerire tutti quei films di cow-boys e di pellirosse che attualmente vengono proiettati a Roma?

— Be', non esagerare, mi pare che ci sia stato anche qualche cosa di notevole.

Non dico di no, ma sai, per un film decente te ne rifilano venti decisamente insopportabili.

— Questo è vero. Ma dimmi, Ludovica, a che cosa debbo il piacere di questa tua telefonata?

— Volevo da te un'informazione.

— Dimmi.

— Tu, quando vuoi dormire accendi la luce?

— Io no. Che ti viene in mente, Ludovica? Se voglio dormire la spengo.

— E' quello che faccio anch'io. Anzi questa mattina ho telefonato a un sacco di gente per informarmi e tutti mi hanno risposto lo stesso.

— E' naturale. A chi vuoi che venga in mente di fare il contrario?

— A De Sica.

— Stai scherzando?

— No, no, parlo sul serio. Pare che secondo De Sica quando si stenta a prendere sonno perchè ci sono molti rumori il sistema migliore sia quello di mettere una lampada sul tavolino da notte con la luce proprio diretta verso gli occhi.

— Ma ti sbaglierai.

Ti assicuro, l'ho visto io.

— Ah, ho capito! Sei stata a vedere Umberto D.

— E' evidente. Quello che è un film che bisogna vedere.

— Perchè?

— Non saprei, ma mi pare proprio che non se ne possa fare a meno.

— E' molto bello?

Ti dirò, io mi sono piuttosto annoiata, ma sarà perchè sono scema e non ne ho capite le bellezze nascoste. De Sica è impossibile che faccia un film che non va, non ti pare?

— Effettivamente la pensano tutti così. Ma dimmi, raccontami tutto; cosa vuol dire quel D.?

— Dal film pare che sia l'iniziale del secondo nome del protagonista, ma io credo che nasconda un altro significato simbolico.

Quale?

Umberto Disgrazia. Capirai, capitano tutte a lui. Prova a pensare una cosa qualunque per rendere infelice un individuo e puoi essere sicura che è capitata ad Umberto D.

Addirittura?

- Certo, prova a dire qualche cosa?

— Non saprei, è pensionato dello Stato?

— Certamente

Si ammala?

— E' ovvio e va all'ospedale

- Lo cacciano di casa?

- Anche questo c'è nel film. Non solo, ma la casa in cui abitava era frequentata da cantanti, aveva i tram che passavano sotto, una caserma in cui non fanno altro che suonare la tromba e un cinematografo dalla cui cupola si sprigionano le note della settimana Incom.

— Questo è troppo! Ci credo che quel poveraccio non potesse dormire.

— Già, ma quello che proprio non capisco è appunto perchè tenesse la luce accesa, oltretutto aveva la febbre e la luce negli occhi in quei casi dà molto fastidio.

— Aveva la febbre?

— Sì.

— Allora è chiaro. La luce era accesa per far vedere le goccioline di sudore che gli imperlavano la fronte.

- E' giusto! L'avevo detto, Maria Carlotta che sei un genio.

— E dimmi che altro c'è nel film?

— Un cane.

— Ma che fanno il pensionato e il cane?

— Te lo dico in due parole. poichè lui, appunto in seguito alle cose tristi e avvilenti che gli capitano durante tutto il film non ce la fa più a tirare avanti decide di uccidersi, ma il cane si rifiuta di fare la stesso fine e lui per inseguirlo abbandona l'idea del suicidio.

— E quando l'ha abbandonata come fa a tirare avanti?

— Questo il film non lo dice. Finisce lì.

Mi pare che lasci la situazione un po' a mezz'aria.

Veramente pareva anche a me, ma non osavo dirlo. Capirai si tratta di un film di De Sica

Ti capisco. Be', ci vediamo oggi in via Veneto, così sentiamo che se ne dice in giro?

Volentieri, Maria Carlotta. Allora arrivederci alla solita ora

— Arrivederci, Ludovica.

TRISTANI

## *Pierino ha un padre*

Atto I

*(La scena rappresenta la stanza di Pierino).*

PIERINO *(con la testa fra le mani, gli occhi lustri, le gote in fiamme è sprofondato nella lettura di un giornale a fumetti).*

IL PADRE *(arrivando alle spalle di Pierino)* — Ah! Ti ci ho colto! Ancora con queste dannate sozzure! Dammi qua! *(Prende il giornale del figlio, lo straccia, gli dà fuoco).* Fumetti furono e fumetti sono! Se ti trovo ancora a leggere robaccia simile, ti scaccio di casa. Leggi tutto quel che vuoi, ma mai i fumetti che guastano, corrompono, massacrano la mente e il cuore. Se tu leggessi i giornali per bene, sapresti che la Camera sta discutendo un disegno di legge per proibirli.

Atto II

*(La scena rappresenta la stanza di Pierino. Il ragazzo sta leggendo il giornale del padre).*

PIERINO *(leggendo ad alta voce)* — ... Ed ora che il disegno di legge è stato approvato...

PADRE *(arrivando alle spalle di Pierino)* — Che leggi questa volta?

PIERINO — Il tuo giornale. papà!

PADRE — Così va bene! Ti formerai una coscienza e imparerai molte cose... Sì, imparerai molte cose...

PIERINO *(continuando a leggere)* — Il *meretricio* e la *prostituzione*, validamente combattute dalla legge proposta dalla senatrice Merlin *(rivolgendosi al padre)* — Papà, che vuol dire meretricio? Prostituzione?

GONG

## *Travasate di mezzo secolo*

RIDOTTO SUL LASTRICO... IL LASTRICO LO SALVO'

*(Leporini 1930)*


## I CIONDOLI DEL TRAVASO

— Miss « Travaso »
— Accidenti ai capezzatori!
— Il cittadino che protesta
— La vedova scaltra
— Cambronne
— Si vede dalla faccia?
— Ha da veni!
— L'Unità non lo dice

Non si fanno spedizioni contrassegno. Inviare L. 200 per ogni ciondolo desiderato, più L. 100 per la spedizione, qualunque sia il numero dei pezzi richiesti



TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano, 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

Per abbonamenti rivolgersi alla Amministr. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia-Tribuna, S. p. A. Via dell'Umiltà, 48

| ITALIA | | | ESTERO | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Anno | Sem. | Trim. | Anno | Sem. | Trim. |
| IL TRAVASO | | | | | |
| 1.850 | 1.000 | 625 | 2.500 | 1.300 | 700 |
| IL TRAVASISSIMO | | | | | |
| 650 | 350 | 190 | 900 | 425 | 230 |
| TUTT'E DUE | | | | | |
| 2.230 | 1.300 | 650 | 2.670 | 1.675 | 900 |

STATI UNITI e CANADA'

potete abbonarvi al « Travaso » mandando ordine alla « ITALIAN BOOK COMPANY » 145-147 Mulberry Street NEW YORK 13 N. Y.

Un anno Dollari 5
Sei mesi Dollari 2.75

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44313 487441) - Milano, Salvini 10 (telefono 200937) - Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21357).

Stab. Tip. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia-Tribuna, S. p. A. Via Milano, 70


## I PREMI DELLA CUCCAGNA

*Vengono mensilmente assegnati ai lettori che più li abbiano meritati con invio di Perle giapponesi, Motti, Cine T., D. D. T., vignette, battute, articoli, segnalazioni per la « Settimana Incolor », spunti, idee, ecc.*

●

10 premi in contanti di L. 1000 ciascuno, offerti dall'Amministrazione del « Travaso ».

●

2 scatole « Grande Assortimento », offerte dalla PERUGINA di Perugia (due premi).

●

2 bottiglie di « Strega », offerte dalla Ditta ALBERTI di Benevento (due premi)

●

Un « Panettone Motta » offerto dalla Ditta MOTTA di Milano.

●

Una cassetta di PASTA DIVA — tipo esportazione in U.S.A. — contenente da 20 a 25 kg della più squisita pasta alimentare del mondo in formati lunghi o assortiti — offerta dalla DITTA S. DIVELLA di GRAVINA IN PUGLIA

●

12 fiaschi dell'ottimo « Chianti Pacini », offerti dalla Ditta RODOLFO PACINI di Prato (riservato ai lettori di Roma) (due premi di sei fiaschi ciascuno)

●

Una scatola di « Confetti di Sulmona », offerta dalla Ditta MARIO PELINO.

●

« Lavanda d'Aspromonte », offerta dalla Ditta « FIORI DI CALABRIA » di Reggio Calabria.

●

2 bottiglie di « Fior di Salva », offerte dalla Ditta GAZZINI di Camucia (Arezzo).

●

Acqua di Colonia « Messak », offerta dalla Ditta « FIORI DI CALABRIA » di Reggio Calabria.

●

Tre bottiglie da un chilo di Superinchiostro « Gatto nero », in tre diversi colori, offerte dalla Ditta ERNESTO JORI di Bologna.

●

Due bottiglie di « Cognac Tre Moschettieri », offerte dalla Ditta R. BISSO di Livorno.

●

24 saponette « Bebè » della premiata Fabbrica SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano (due premi).

●

Una scatola di 100 lame « Barbone », prodotto che s'impone della Società BEBE'-BARBONE di Milano.

●

A fine d'anno, ai lettori più meritevoli saranno assegnati (a parità, con sorteggio) i seguenti altri premi:

2 premi di L. 5000 ciascuno offerti dall'Amministrazione del « Travaso ».

25 fiaschi dell'ottimo « Chianti Pacini » offerti dalla Ditta RODOLFO PACINI di Prato (premio valevole per qualsiasi località in Italia e all'estero). (Due premi: 15 e 10 fiaschi).

IL PIEDE IN FALLO

— Il suo numero, signorina?

— 950 590; ma non telefoni mai nel pomeriggio perchè c'è papà!

# il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

Lire 40 — ROMA, 30 marzo 1952 — N. 13 (A. 53)

Spedizione in abbonamento postale G. II


PULIRSI I PIEDI PRIMA DI ENTRARE

ONU

Torino il 20 Marzo 1948 B.P. T.L.T. = pagheremo all'Italia per questa cambiale Trieste e l'Istria = Marianna John Bull Zio Sam

I TRE — Sì, è vero che firmammo una dichiarazione impegnandoci a restituirti Trieste, ma non ci ricordiamo dove l'abbiamo messa . . .

# L'astronomo deluso

di Giovanni Papini

*Monte Wilson, 11 luglio.*

ERO SALITO a questo osservatorio — che possiede il più potente telescopio del mondo per chiedere le ultime notizie sull'Universo da un astronomo che, in altri tempi, fece a mie spese i suoi studi. Non l'avevo avvertito e non l'ho trovato. Ho potuto parlare, però, col suo assistente, il dottore Alf Wilkovitz, un giovane di origine polacca che m'è sembrato anche troppo intelligente per il posto subalterno che occupa.

Ieri sera, ad esempio, mentre si fumava e si beveva sopra una delle terrazze dell'Osservatorio, sotto un cielo gremito e fitto di stelle come di rado si vede, Alf Wilkovitz, improvvisamente, con mutata voce, mi ha detto:

Mr. Gog, sento il bisogno di confessare a voi quel che non ho confessato, fino ad oggi, ai miei maestri. Penso che mi potrete comprendere meglio di loro

« L'astronomia, anni fa, mi sembrava la più divina delle scienze ed è stata il mio primo amore intellettuale, appassionato e forte. Oggi, dopo aver conosciuto più davvicino il cielo, sono perplesso, turbato, dubbioso, talora impaurito. L'astronomia mi ha deluso. Comprendetemi bene: l'astronomia, come scienza esatta, è uno dei più meravigliosi edifici inalzati dalla mente umana negli ultimi secoli. Mi ha deluso, invece, il suo oggetto: l'universo siderale.

« Provengo da una famiglia religiosa e fin da bambino mi ha risuonato nell'anima il famoso versetto: i cieli narrano la gloria di Dio. Ma ora che conosco meglio il cielo, che conosco davvicino i suoi occupanti e i suoi recessi, mi pare d'esser tradito. Il firmamento l'avevo immaginato come un'architettura immutabile e razionale, tutta diversa dal caos terrestre, come una specie quasi divina al di sopra del troppo umano pianeta. E invece...

Alf Wilkovitz buttò con rabbia la sigaretta appena accesa e alzò una mano verso la volta scintillante.

— Ecco quel che accade lassù. Innumerevoli immensi fuochi che fuggono e si consumano. Perchè fuggono? E dove? Noi siamo abituati alle rotazioni regolari dei nostri pianetucoli intorno a quella mediocre stella ch'è il sole. Ma la maggior parte degli astri fuggono vertiginosamente — tanto le nebulose che le stelle adulte, — non sappiamo dove, non sappiamo perchè. Le nostre misurazioni sono ridicolarmente misere; i nostri telescopi più potenti son come occhi d'insetto che fissano l'eccelse vette dell'Himalaya. Il cielo che noi vediamo non è quello d'oggi, di questo momento: in alcune parti è quello di secoli fa, in altri quello di millenni or sono. Sembra che le nebulose più lontane si sforzino di allontanarsi sempre più dalla Via Lattea, ma perchè fuggono e dove vanno non sapremo mai.

« Fuggono come disperati e inseguiti, gli astri, e fuggendo fiammeggiano, cioè si distruggono. I loro atomi si disgregano a milioni per volta, generando luce e calore. Ma chi è rischiarato da quella luce? Chi è riscaldato da quel calore? Forse si dissolvono con quella pazza prodigalità perchè siano illuminate le nostre notti da qualche pallido palpito? Sarebbe sciocca superbia pensarlo e la spesa gigantesca per così piccolo effetto sarebbe inconcepibile pazzia. Gli abissi siderali sono così sterminati che neppure quello spreco immane di calore può alzare molto la loro temperatura.

« Eppure milioni di nebulose, miliardi di stelle, altro non fanno, da secoli di secoli, che fuggire e distruggersi, senza un'immaginabile ragione. Lo sciupio di luce e di calore che avviene ogni istante negli incommensurabili golfi del cielo supera ogni potere di calcolo e di fantasia.

« E' mai possibile che un'Intelligenza suprema e perfetta abbia voluto questa dilapidazione enorme, perenne e ciononostante inutile? A che servono questi innumeri e paurosamente grandi fuochi fuggiaschi, che di continuo nascono e bruciano, destinati a consumarsi invano, sia pure in milioni di anni? La mente umana, a questo pensiero, si confonde, atterrita da quello spettacolo assurdo. Sarebbe come se gli uomini illuminassero tutte le notti, con milioni di lampade e di riflettori, il deserto di Sahara o gli oceani artici, che nessun vivente abita o percorre.

« Ma non basta ancora: vi sono in cielo altri misteri che nessun intelletto terrestre potrà svelare. S'era abituati, un tempo, a immaginare il cielo come la sede e lo specchio dell'eternità. Altra illusione e altra delusione. Le indagini dell'astronomia moderna hanno dimostrato che anche la città stellare è fatta di uteri e di cadaveri, d'infanti e di moribondi. Le gigantesche nebulose a spirale sono le matrici o le placente di nuove stelle, di milioni di nuove stelle. Ma questi fuochi suicidi non sono eterni; crescono, si dilatano, splendono di luce azzurra e chiara nel tripudio della giovinezza eppoi, a poco a poco, s'impoveriscono, diventano colore dell'oro, colore della brace e finalmente corpi neri e invisibili, spettri tenebrosi di morti nei baratri tenebrosi dell'infinito. Il cielo è una sterminata incubatrice di fanciulli, ma anche uno sterminato cimitero di trapassati. La legge della nascita, della crescenza e della decadenza, che si credeva propria dell'effimera vita terrestre, è anche la legge che regna nell'alto dei cieli. Quel che fu detto degli uomini, simili a foglie che spuntano fresche a primavera e cadono marcite in autunno, è vero anche delle stelle. Quegli inutili fuggenti fuochi sono anch'essi, come gli uomini, mortali. V'è una sola differenza; che gli uomini vivono per milioni di secondi e gli astri per milioni di anni. Ma è poi, rispetto all'eternità, una vera differenza?

« Voi capirete, ora, il mio smarrimento e la mia angoscia. Là dove credevo di trovare la perfezione sublime della razionalità, non ho trovato che sperpero inutile, prodigalità pazza, moto e dissolvimento senza scopo e ragione. Là dove credevo di trovare, finalmente, la maestà dell'immutabile e dell'incorruttibile, ho trovato la solita vicenda del passeggero e del transitorio, della nascita faticosa, della gioventù sciupata, della decadenza senile, della fine inevitabile. Non appena torni il mio maestro, lascerò l'osservatorio e l'astronomia. Mi contenterò, come gli altri uomini, di essere un povero insetto affamato che s'aggira tra i fili d'erba delle praterie della terra ».

Così mi ha parlato il giovane Alf Wilkovitz e c'era nella sua voce il tremore dell'ira e v'era nei suoi occhi un umido brillìo che somigliava al pianto.

**PAPINI**

dal volume

per concessione dell'editore Vallecchi

EPAR.

— Scusi, signora Camilla; mi presta un paio di bretelle di suo marito?

e regna nell'alto dei
nel che fu detto de-
ini, simili a foglie
ntano fresche a pri-
e cadono marcite in
, è vero anche delle
Quegli inutili fug-
ochi sono anch'essi,
li uomini, mortali.
sola differenza; che
ini vivono per mi-
secondi e gli astri
ioni di anni. Ma è
ispetto all'eternità,
a differenza?
capirete, ora, il mio
nento e la mia ango-
, dove credevo di tro-
perfezione sublime
razionalità, non ho
che sperpero inutile,
alità pazza, moto e
mento senza scopo e
. Là dove credevo di
, finalmente, la mae-
'immutabile e dell'in-
ibile, ho trovato la
vicenda del passegge-
del transitorio, della
faticosa, della gio-
sciupata, della deca-
senile, della fine ine-
e. Non appena torni
maestro, lascerò l'os-
rio e l'astronomia. Mi
terò, come gli altri
i, di essere un povero
affamato che s'aggira
fili d'erba delle prate-
lla terra ».
i mi ha parlato il gio-
Alf Wilkovitz e c'era
sua voce il tremore
ra e v'era nei suoi oc-
n umido brillio che so-
va al pianto.

**PAPINI**

dal volume

per concessione dell'editore Vallecchi

## IL PROCESSO GUASTA-FONTANA-CARBONI

# La difesa di Querealino rifiuta il "giurì d'onore"

Giovedì, 20 marzo 1952

ALLA XI Sezione del Tribunale (Presidente Modillo; Pubblico Ministero Corrias) si inizia il processo Guasta-Fontana-Carboni. Guasta è difeso dagli avvocati De Marsico e Lais, Luigi Fontana dagli avvocati Capici e Gargiulo, Real'no Carboni, dall'avvocato Italia assistito per eventuali sostituzioni dagli avvocati Martucci, Lipara e Sardo. Il Presidente Modillo propone alle parti il deferimento della questione ad un giurì d'onore, come più adatto alla controversia, poichè in quella sede sarebbe possibile vagliare anche le questioni MORALI, mentre il Tribunale dovrà limitarsi a giudicare se venga raggiunta la prova DEI FATTI.

— Voi, Guasta e Fontana — spiega paternamente il Presidente agli imputati — avete agito fuori di ogni senso logico. Ammettiamo per ipotesi che Carboni avesse realmente tradito i tre carabinieri. Che cosa vi aspettavate? Che Carboni vi dicesse: « Sì, sono stato io che li ho fatti fucilare »? Poichè, logicamente, egli questo non ve lo avrebbe mai detto e poichè voi non avreste avuto altre prove dirette, pur se aveste avuto ragione, rispondereste ugualmente del delitto di diffamazione.

* * *

Io e Fontana non abbiamo mai inteso di incolpare il signor R. C., ma solo di sollecitarlo a dare una ampia spiegazione di tutti i particolari del doloroso episodio. La giusta osservazione del Presidente mi fa però correre un brivido per la schiena.

E' vero. In base alla vigente legislazione, ove il signor R. C. avesse realmente fatto fucilare i Tre Carabinieri, basterebbe che non ammettesse mai di averlo fatto per poter continuare a vivere indisturbato e riverito; e se io e Fontana gli avessimo detto « Sei stato tu » ce ne potrebbe essere abbastanza per finire in galera. Sorprendo Fontana a rivolgere lo sguardo al grande Crocifisso in fondo all'aula. I suoi occhi quasi ciechi devono distinguere appena l'ombra della croce sul bianco della parete, ma egli certamente pensa a quanto siano imperfette le leggi umane, trovando conforto nella testimonianza che Cristo gli fa di una legge tanto superiore a quelle.

* * *

Gli avvocati della Parte Civile respingono il giurì d'onore. Il signor R. C., battendo i pugni sul tavolo (allo scopo — dichiara — di far udire le sue parole al Fontana) afferma fieramente di disdegnarlo in quanto — proclama — egli tiene soprattutto a difendere il proprio onore.

Il coro greco degli avvocati e dell'una e dell'altra parte, impedisce di afferrare le ragioni per cui il signor R. C. ritenga incompatibile il proprio onore con quello di un giurì.

* * *

Guasta — interrogato dal Presidente — aggiunge qualche chiarimento al promemoria a suo tempo presentato:

Il signor R. C. — egli dice — nei confronti del quale « il Travaso » ha esercitato la sua funzione, non è un privato cittadino che se ne sta nell'ombra per i fatti suoi. E' l'editore di un giornale quotidiano compilato e stampato secondo una formula che definirò « del pugno nell'occhio ». Nessun'altro giornale in Italia stampa ogni giorno tanti titoli e così grandi e vistosi come il giornale del signor R. C., giornale che si proclama il più informato e si gloria di scoprire tutti gli altarini, di far luce su qualsiasi mistero o segreto. Ora, l'editore di un simile giornale, che si riconosce un così vasto, programmatico, spiegato anche, diritto alla critica, non può negare la reciprocità, non può non riconoscere uguali diritti agli altri organi di stampa.

Il signor R. C. aveva, dunque, due volte il dovere di rispondere alle domande che l'opinione pubblica gli rivolgeva.

Invece il padre di uno dei tre carabinieri, arrestati dalle S.S. insieme a lui, nel suo ufficio, ma non come lui rimessi in libertà, e poi trucidati alle Fosse Ardeatine, per oltre sette anni gli ha rivolto precise domande, senza ottenere risposta e per quattro anni, ma con lo stesso risultato, io mi sono unito a questo padre senza pace, che mi aveva scongiurato di aiutarlo. Perchè? Perchè si trattava di un fatto d'importanza enorme, di interesse nazionale e non di una faccenda privata di un cittadino privato.

— Eppure, Maestà, io e Lei per fare l'Italia ci « apparentammo » senza esitare...

Tuttavia, come ho avuto per costume in tutta la mia carriera di giornalista, volli prima indagare. Qualora le mie indagini non avessero dato l'esito noto al Tribunale e confermato dagli atti di causa, non avrei mosso al signor R. C. uno solo dei miei interrogativi tradotti in vignette.

* * *

Viene ora chiamato Luigi Fontana, il quale conferma in tutto la memoria defensionale chè essendo quasi cieco e completamente sordo e perciò in gravi difficoltà di bene intendere le domande che gli verrebbero fatte, allo scopo di non trovarsi a rispondere inadeguatamente e in modo non bene intonato, ha presentato ieri l'altro in Cancelleria.

Del memoriale del Fontana viene data lettura, tranne per l'ultima parte che viene semplicemente riassunta, non presentando alcun interesse agli effetti della causa:

« Giunto così alla fine di questa narrazione, spiegatrice e giustificatrice di tutta la mia azione assolutamente disinteressata, tutta pervasa di ansia dolorosa e di idealità moralizzatrice e rivendicatrice, se è forse inutile che mi rivolga a coloro che trafficano nelle bolge infuocate degli uomini cupidi, avari e ipocriti per chiamarli al senso della verità e della giustizia, non è invece inutile che mi appelli allo spirito di comprensione e al senso di giustizia del Tribunale.

« Povero e senza difesa sento rinnovarsi nel mio spirito tutto l'INFANDUM DOLOREM che mi percosse quando nelle oscure caverne delle Fosse Ardeatine mi apparvero improvvisamente, con la 293ª salma, le martoriate spoglie del mio eroico figliuolo.

« Accanto al prof. Ascarelli, ho assistito al ricupero ed al riconoscimento di tutte le salme sperando e nello stesso tempo temendo: sperando per la sua vita e temendo per la sua morte. Ogni salma martoriata che mi passava davanti non era la sua, facendo avvicinare il numero dei riconosciuti alla totalità dei trucidati, era un nuovo alito di speranza, per un'ansia che la ragione si affrettava a dichiarare chimerica, ma era una speranza; la quale, vissuta purtroppo brevemente nello spasimo di un rovente dolore, rovina poi improvvisamente quando il 5 di settembre del 1944, quasi al termine dei recuperi, in uno sforzo sovrumano dello spirito e senza lacrime negli occhi, mi sono chinato a raccogliere il suo cranio scoppiato in frantumi allo schianto del colpo malvagio, a sciogliere le mani dai vincoli nefandi e a comporne le spoglie nel feretro di morte avvolte in un sudario ch'era ricordo delle recenti nozze.

« Povero come sono e senza difesa, pienamente convinto di avere adoperato per amore di mio figlio nella ricerca disinteressata della verità sulla tragedia dei Tre Carabinieri, mi affido con piena fiducia allo spirito di comprensione e al senso di giustizia del Tribunale, al quale, se crederà di condannarmi, rivolgo la preghiera di mandarmi a scontare la pena nella cella 380 di Regina Coeli: è la Sua cella, è la cella di mio figlio, è la cella che vide tutta la Sua grandezza socratica di cui l'avvocato Tullio Taormina, scampato alla strage, è stato testimone, nella quale scontando la pena mi parrà di avvicinarmi a Lui, al Suo crudele martirio e di soffrire con Lui un poco del Suo grande dolore, nell'attesa di andarlo a raggiungere al Verano dove accanto a lui mi ha preceduto la sua Santa Mamma, improvvisamente strappata alla vita terrena stroncata dal tremendo dolore per la Sua tragica fine ».

La seconda parte del dibattimento — esame del signor Realino C. — si svolge piuttosto animatamente. Ci sono alcune battute drammatiche. Luigi Fontana si trascina verso il querelante, gridando: « La scongiuro di dire la verità. Mio figlio aveva fatto due guerre. Quante guerre ha fatto lei? Perchè ha abbandonato i nostri figli? Perchè, se non poteva far nulla per loro, non ce lo ha detto? ».

— Ma cosa potevo fare — risponde eccitatissimo Carboni. — Basta! basta! Al disopra di tutto c'è l'onore!

Dopo la roboante e lunga deposizione del signore R. C., l'avv. Lais rivolge al medesimo 12 categoriche domande, alle quali quegli risponde più o meno convincentemente tranne ad una alla quale si rifiuta di dare risposta e che non possiamo dire qual'è, giacchè se lo facessimo, potremmo — in base alla legge vigente — essere querelati da R. C. senza facoltà di prove e andremmo in galera come diffamatori.

* * *

Per più ampi particolari dell'interessante seduta processuale rimandiamo i lettori ai resoconti dei quotidiani e meglio ancora al verbale stenografato del Cancelliere.

Fontana è stato trattato con commovente rispetto dal Presidente del Tribunale e da tutti, tranne dal signor R. C. Abbiamo sentito volare nell'Aula, diretta al Fontana, la parola « jettatore ». Era forse una commemorazione, anticipata di soli 3 giorni, dell'eccidio alle Fosse Ardeatine, dove il capitano dei RR. CC. Genserico, medaglia d'oro, eroe di due guerre, e purissimo campione della resistenza, fu trucidato dai tedeschi insieme ai due non meno eroici compagni Manca e Rodriguez?

E' stato inoltre, sempre dallo stesso qualcuno, definito il « Travaso » un « ignobile foglio » dimenticando che il « Travaso », e per esso il suo direttore, è incensurato, anzi addirittura immacolato.

Ma il « Travaso » perdona lo sciagurato.

Coloro cui vince l'ira non sanno quel che si dicono.

L'udienza è rinviata all'8 aprile.

*guasta*

E U R O P A

## Cassieri fidati

La «macchina che pensa» dell'Università di Manchester, il più grande e costoso (centosettanta milioni) «robot» del mondo, ha intonato in questi giorni, l'inno nazionale inglese, «God Save the Queen» (Dio salvi la regina). Il duca di Halsbury, presidente della società inglese delle ricerche, ha annunciato la costruzione di nuovi tipi di «robot» di proporzioni più modeste che verranno messi a disposizione delle grandi industrie per la compilazione delle buste-paga e per svolgere le mansioni di cassiere, una professione assolutamente nuova per queste «macchine».

*Comunque, per precauzione, i «robot» destinati alle funzioni di cassiere saranno fabbricati senza gambe.*

## LA NOTIZIA
### che non vi farà dormire

*Si apprende da fonte certa che il diplomatico Ettore Grande si ripromette di vènire quanto prima a Roma.*

## AUSTERITY

La sarta più rinomata dell'*high-life* londinese ha dichiarato di aver impiegato 130 metri di tulle per confezionare un abito da sera per l'attrice Petula Clark che lo ha indossato ad una prima teatrale.

## PROGRESSO
### DEL MEZZOGIORNO

**Tra Catanzaro Marina e Roccella Jonica, su 64 km. di strada ferrata, vi sono 13 stazioni ferroviarie, delle quali solo le due terminali (Catanzaro Marina e Roccella Jonica) e una intermedia (Soverato) hanno la luce elettrica: «le altre dieci hanno i lumi a petrolio».**

**E s'intende che sono privi di energia elettrica anche i centri abitati esistenti presso i suddetti dieci scali ferroviari.**

## Sottoposto a difficile atto chirurgico il Maresciallo Tito

**— Mannag... Porc... Zeus...**

**— Perchè bestemmi?**

**— Hanno operato il Maresciallo Tito!**

**— Lo so: ma tutto è andato bene!**

**— Appunto!**

## N U D I
## ALLA META

**Oltre 60 uomini hanno inoltrato domanda per occupare il posto di guardiano nella colonia nudista dell'Isola di Sylt nel Mare del Nord. La maggior parte degli aspiranti è compresa fra i 50 e i 70 anni.**

## LICENZE PREMIO

Per la prima volta in Italia, da che le prigioni sono prigioni, è stata concessa una licenza di trenta giorni ad un detenuto, il quale s'è visto giungere l'autorizzazione di risiedere per un mese in famiglia, e ciò in premio per il suo esemplare comportamento tenuto in carcere.

Per conoscere la conclusione vedere «L'incomica finale».

A S I A

Ecco l'annuncio pubblicitario pubblicato giorni fa da un giornale italiano:

> UOMINI CORAGGIOSI
> con
> Tamara Cernova
> Sergio Gurzo
> Alexei Gribov
> E' un film a
> COLORI SOVIETICI

Hanno fatto bene a specificare che si tratta di «colori sovietici», per dar modo agli spettatori di accorrere più numerosi alla interessante proiezione. E' infatti noto che lo scienziato russo Popov ha inventato una nuova gamma di colori, detti appunto «sovietici» per distinguerli da quelli americani, rivoluzionando ogni tecnica finora usata Il rosso si chiamerà verde, il giallo blu, il blu marrone, il verde indaco, il celeste viola, e il nocciola si chiamerà invece «cacca».

## IMPORTANTI
### RIFORME SOVIETICHE

*I dirigenti delle associazioni scacchistiche sovietiche hanno proposto l'abolizione di tutte le denominazioni capitalistiche nel giuoco degli scacchi. I re e le regine saranno sostituiti da due personaggi simbolici del mondo sovietico.*

*No, non ridete. La notizia, a prima vista, può sembrare una nostra invenzione, e può divertire anche e soltanto per questo. Ma il vostro divertimento sarà maggiore quando saprete che una tale notizia è stata trasmessa con la più fredda serietà dalla trasmittente Radio Europa Libera, con sede a Mosca.*

*E speriamo che Pacciardi non prenda ora le mosse da quanto sopra, per invitare gli scacchisti italiani a seguire l'esempio di quelli russi, sostituendo i re e le regine con altrettanti presidenti e presidentesse di repubblica.*

## SOLO PER DIPORTO DI VITTORIO A MOSCA

*Sulla prolungata assenza di Di Vittorio dall'Italia e sul suo soggiorno in Russia, si sono fatte le più assurde supposizioni arrivando all'ipotesi che l'onorevole di Cerignola, come il suo collega francese Frachon e gli altri partecipanti alle riunioni di Vienna, Praga, ecc... siano stati convocati da Baffone per ricevere direttive di particolare importanza. Niente di più fantastico. Di Vittorio è andato a Mosca per concedersi un meritato periodo di riposo e di svago di cui aveva tanto bisogno.*

*La sua principale occupazione nella capitale sovietica consiste nell'esercitarsi in caratteristiche danze locali.*

## Nel paradiso dei lavoratori

**In Cecoslovacchia, dinanzi al Tribunale di Brno sono stati condannati otto operai imputati di aver ispirato e promosso a Brno la protesta popolare del 22 novembre dell'anno scorso per la soppressione delle gratifiche natalizie.**

**L'imputato principale, Rateror, è stato condannato a 12 anni di reclusione.**

## Armi segrete

A Seul improvviso allarme aereo ha tenuto immobilizzata per lungo tempo la città: quando finalmente gli aerei avvistati sono giunti sull'abitato si è constatato che non trattavasi di apparecchi americani, ma di uno stormo di oche.

## Provato l'uso dei microbi da parte dell'USA in Corea

L'uso delle armi batteriologiche da parte americana è provato dal «Paese Sera» del giorno 19:

...armi batteriologiche da parte ame-...

Alcune fotografie mostrano diversi tipi di recipienti lanciati dagli aggressori americani fra cui frammenti di una bomba su cui sono chiaramente visibili gli insetti.

A proposito della guerra batteriologica scatenata dagli americani

A M E R I C A

## L'AIUTO C'È, MA NON SI VEDE

**Nella sua prima relazione al Congresso americano sull'attività della Mutual Security Agency per il periodo dal luglio al dicembre 1951, il presidente Truman ha reso noto che il materiale militare inviato in Europa comprende: 7310 carri armati, 10.880 pezzi di artiglieria, 29.875 mezzi di trasporto, 365 aerei della marina, 952 aerei dell'aviazione.**

**Di questi ultimi, uno è stato destinato all'Italia, come abbiamo pubblicato la volta scorsa.**

**Amen.**

## STATALE?

Avendo ricevuto un morso da un serpente, certo Francesco Feliciano, da Rio de Janeiro, ha afferrato il rettile per la coda e lo ha addentato con tanta veemenza da provocarne la morte istantanea.

Non risulta che il Feliciano sia un impiegato statale italiano immigrato da poco nel Sudamerico.

## L'IDEA TRAVASATA

### *L'incompatibile*

Cose che fanno ai pugni con «**HOMO**» **MORALE**, ma nullameno procedono di piè pari con **medaglietta di deputato**: salti **CANGUREVOLI** in carriera travettizia, **titoli accademici SBAFATI** e, peggio, **alloggi ceduti con mendacio a parenti a** scopo di figurar **residenza fuori Roma** e percepire **MAGGIORE INDENNITA'** parlamentare.

**Da onestà di sessi lèvasi** protesta contro siffatta **FUNGAIA** di tronco putrescente; ma dal **buco non si caverà il ragno.**

Dappoichè un dì si negava **sospetto pur su moglie di Cesare:** Cesare **stesso**, oggi, rimèrita le **IDI DI MARZO.**

**T. LIVIO CIANCHETTINI**

## Simboli democratici

*Nella campagna elettorale americana è entrato un nuovo partito con un nuovo emblema: il partito è quello dell'«uomo della strada» e il suo emblema è una scrofa cui è stato dato il nome di «Stefania». Leader del partito è un certo Henry Krajewski, di Secaucus, nello Stato di New Jersey, il quale ha chiesto il riconoscimento del suo partito «indipendente» presentando una petizione con 1136 nomi. «I repubblicani hanno il loro elefante», ha detto il signor Krajewski, «i democratici il loro asinello. Io ho scelto una scrofa».*

## SI RITIRA TRUMAN?

**Le congetture dedotte dalla pubblicazione da parte di Truman dello scandalistico diario «MR. PRESIDENT», secondo le quali Harry intenderebbe lasciare la carica e la vita politica, sembrano avere una conferma pressochè quotidiana nella realtà.**

**Da queste tre fotografie prese a distanza di 10 giorni l'una dall'altra appare, per esempio, che Mr. Presidente si sta effettivamente ritirando.**

## *Politique d'abord*

E' partito da Genova alla volta di New York il sarto italiano Antonio Santomauro, che reca con sè in uno speciale mobiletto una «giacca della pace» destinata al Presidente Truman: il capo è di stoffa bianca di lana del Tibet, a doppio petto, con risvolti ad angoli smussati, perchè nella vita — dice l'autore — tutti gli angoli devono essere smussati e tutti i contrasti addolciti.

Il taschino ovale è all'altezza del cuore, porta disegnato sopra un mondo con un ramoscello di ulivo, simboleggiante la pace cristiana; i bottoni sono 4, con il ramoscello d'olivo intarsiato a mano, e rappresentano i «Quattro Grandi».

All'interno una bordatura simboleggia il sentiero che arriva al cuore, portando alla pace. La martingala infine rappresenta la congiunzione della destra con la sinistra, l'unione dei due mondi, oggi in antitesi.

## COSE DA PAZZI

La polizia di Columbus, dopo un mese di ricerche per rintracciare un pazzo evaso dal manicomio dello Stato della Virginia, ha ritrovato il fuggitivo nel manicomio dello Stato dell'Ohio.

Vi era stato assunto in qualità di infermiere.

A F R I C A

## *RITORNEREMO!*

**L'Egitto ha ingaggiato come istruttori e consiglieri 427 ex ufficiali della Wehrmacht. C'è almeno un ufficiale tedesco per ogni battaglione.**

## INCOMICA FINALE

— Appena rientro dalla licenza premio, mi mettono in prigione.

— Ma caro, vorrai dire il contrario: ti ci metteranno se non torni...

— Anche. Già, già... Comunque vada, insomma, mi schiaffano dentro. Sai che c'è? Prigione per prigione, meglio ritardare. Non rientro! (escono dalla vignetta cantando e ridendo).

## DEA
## VASATA

### mpatibile

anno ai pugni con
ORALE, ma nulla.
ono di piè pari con
di deputato: salti
OLI in carriera
titoli accademici
peggio, alloggi ce-
ndacio a parenti e
urar residenza fuori
cepire MAGGIORE
' parlamentare.
di sesli lévasi pro-
siffatta FUNGAIA
utrescente; ma dal
caverà il ragno.
un dì si negava so-
u moglie di Cesare:
o, oggi, rimèrita le
RZO.

IO CIANCHETTINI

### i democratici

*ampagna elettorale
è entrato un nuovo
un nuovo emblema:
quello dell'« uomo
» e il suo emble-
scrofa cui è stato
me di « Stefania ».
partito è un certo
jewski, di Secaucus,
di New Jersey, il
chiesto il riconosci-
suo partito « indipen-
resentando una peti-
1136 nomi. « I repub-
no il loro elefante »,
signor Krajewski, « i
il loro asinello. Io
una scrofa ».*

## UMAN?

e da parte di Truman
NT », secondo le quali
vita politica, sembrano
nella realtà.
nza di 10 giorni l'una
residente si sia effetti-

F R I O A

## ORNEREMO!

to ha ingaggiato come
i e consiglieri 427 ex
della Wehrmacht. C'è
un ufficiale tedesco per
ttaglione.

## OMICA FINALE

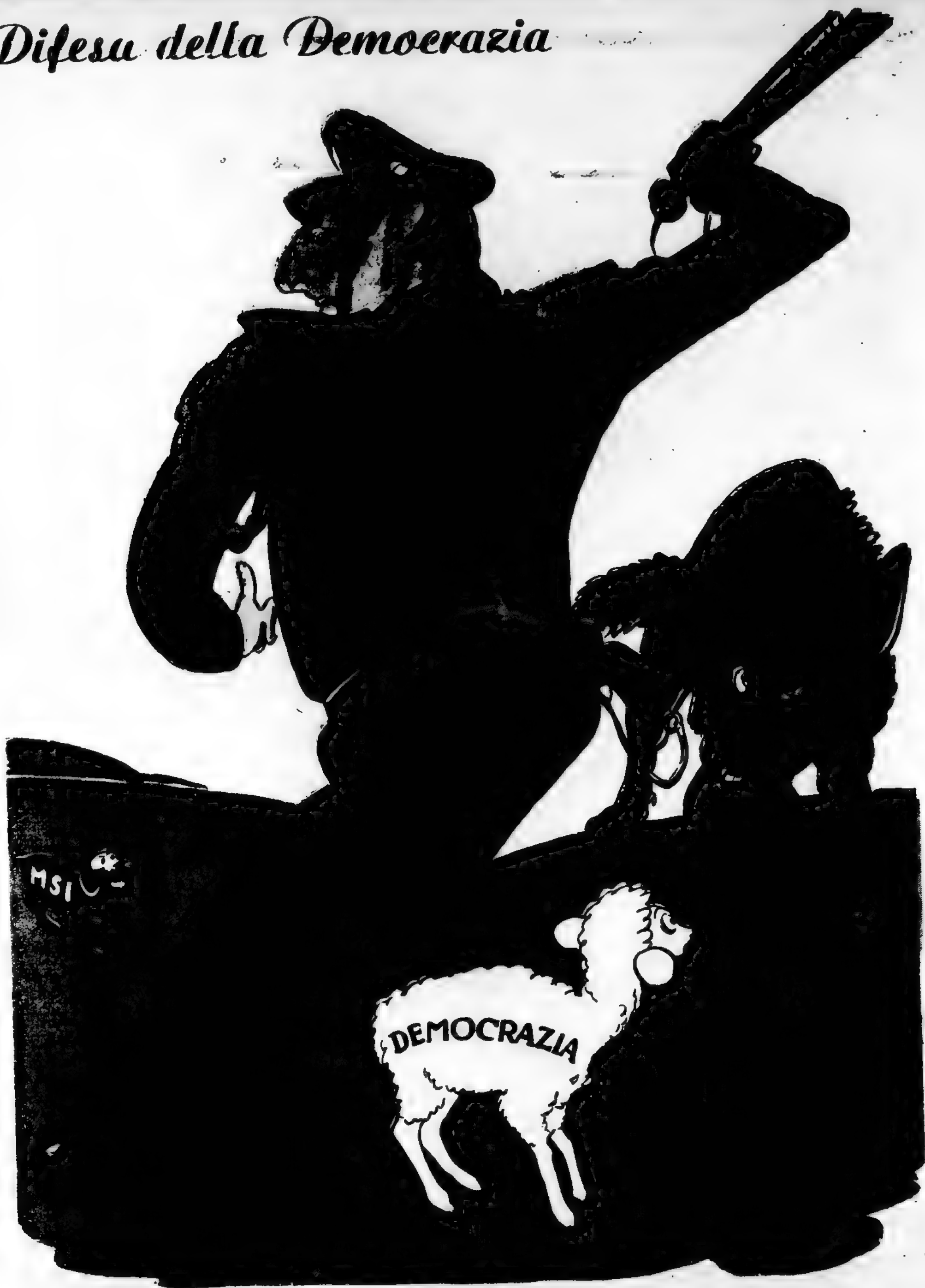
appena rientro dalla licen-
mio, mi mettono in pri-

la caro, vorrai dire il con-
il ci metteranno se non

nche. Già, già.. Comunque
insomma, mi schiaffano
Sai che c'è? Prigione per
e, meglio ritardare. Non
! (escono dalla vignetta
do e ridendo).

# Difesa della Democrazia

MSI

DEMOCRAZIA

**SCELBA — Passa via, cane rognoso; finchè ci sarò io, non riuscirai a divorare la nostra agnella!**

— « Ieri » ha pubblicato la fotografia della Fort a letto. « L' Universo » quella della madre della Fort che prende il lassativo. Per fare un buon colpo giornalistico, noi dovremmo mettere in prima pagina la fotografia dell'avvocato difensore in mutande...

# Otto milioni di microfoni

AVEVO sempre creduto, fino al 18 marzo u. s. che vuol dire ultimo scorso, che la Patria in guerra si servisse facendo la guerra..

Ritenevo, inoltre, che fare la guerra significasse prendere un fucile, un mortaio, una spada, e sparare contro il nemico, anche se la spada non contiene proiettili.

Cosa volete, la mia ignoranza dipende dalla mia quasi giovane età forgiatasi sotto il clima nefando e ventennale, quando si parlava di otto e passa milioni di baionette.

Vi prego, dopo le mie dichiarazioni, di non cominciare con le solite faccende di fascismo, non fascismo, comunismo, nazionalismo, conformismo, automobilismo, politicismo ecc.

La faccenda, qua è un'altra. E non è bello ficcare il prezzemolo politico in ogni occasione.

Ritorniamo perciò all'argomento principale che è quello della Patria e di come la Patria si serve in guerra.

Le guerre non ci dovrebbero essere, siamo d'accordo. Ma ci sono. Chi le fa?

Un po' tutti, ammettiamolo. Chi ha ragione? Chi vince, riconosciamolo.

Ma a parte tutto, c'è la Patria, e certo nè questo, nè quell'altro Paese è disposto a non parlare di Patria per far piacere a noi.

I negri, i croati, i calmucchi, non ci tengono che altri vadano a rompere le uova in casa loro.

Ora, se scoppia una guerra, l'unico dovere, secondo me, è quello di fare il possibile perchè la guerra sia vinta dal tuo Paese, o Nazione, o Patria.

E come si fa a vincere? Come quando si fa alla boxe. Chi più ci sa fare, chi è più forte, chi si batte meglio, quello vince?

Non è così.

Quelli che la pensavano come me, e che purtroppo sono morti per pensarla così, hanno sbagliato. Perchè hanno impugnato i fucili? Perchè hanno sparato?

Eroici morti ignoranti. Prima o poi sarà bene togliere le croci dalle loro tombe. A loro discolpa, c'è il fatto che non sapevano. Sono morti così, senza sapere perchè. Per colpa della Patria di allora. Che è sempre la Patria di oggi, intesi, ma con tutt'altri punti di vista.

Per eliminare eventuali residui di ignoranza ancora esistenti nell'animo dei cittadini, a tal proposito, il Governo Democratico Repubblicano, delega colti e valenti Professori Universitari ad istruire le giovani generazioni nel campo molto delicato della difesa della Patria.

Anche negli altri settori, penso, ci sono Illustri Docenti, pronti a mettere il loro sapere a beneficio della gioventù.

Soltanto che certe volte, chi lo sa perchè, avvengono errori di nomina. E può darsi il caso che un Professore di Agraria vada a svolgere le sue lezioni nella facoltà un po' diversa della medicina.

Succede un po' di confusione, ma prima o poi qualcuno dovrà pure accorgersene.

Così per la difesa della Patria L'on. Umberto C., che non ha niente a che fare con Umberto D., nè tanto meno con Umberto S., anche perchè se la passa abbastanza bene, ha tenuto alla Università di Genova una importante conferenza sul tema che vi ho già detto.

La sua competenza in materia lo autorizzava a tenere simile lezione. E gli studenti accorsi ad ascoltare l'illuminata parola, come sempre accade quando si illumina la parola di Umberto C., hanno dimostrato di approvare in pieno i punti di vista dell'Oratore, con segni di clamorosa ed innocente gioia goliardica.

Mi viene un pensiero improvviso. Cos'avranno pensato tutti quelli che sono morti servendo la Patria con il rettorico sacrificio della vita? E' meglio non saperlo, forse.

Ad ogni modo, l'Oratore ha detto che quando scoppia una guerra, il vero cittadino, anzichè impugnare armi mortali ed incivili, deve tagliare nettamente la Patria dal Governo che dichiara la guerra. Deve distinguere, insomma. E partire in fretta verso luoghi più tranquilli. Da questi luoghi, il cittadino esemplare potrà cominciare, servendosi dei mezzi più progrediti come può essere la radio, a convincere i cittadini che invece stanno ammazzandosi, che la Patria è una cosa e la guerra un'altra. E la pelle un'altra ancora.

Con questo sistema, appare evidente, si realizzano forti economie e in denaro e in vite umane. Non ci sarà più bisogno di armi, nè di uniformi, nè di salmerie, nè di altro. L'unica cosa veramente necessaria per difendere la Patria, sono i microfoni. Ci sarà un grande e compatto esercito di otto milioni e passa di microfoni.

Che bello, però, a pensarci bene!

Ma se il nemico, obbietterà qualcuno, viene ad invadere la Patria e si frega tutto quello che si può fregare, come si fa ad impedirlo, con i microfoni?

L'oratore, non ha parlato su questo argomento. Siamo certi che lo farà in seguito.

Ad ogni modo, l'essenziale è difendere la Patria, non importa se il nemico la invade.

GIAN PASSERI

**In questo clima i pargoli**
**verranno sulla Terra**
**con le teste di ponte**
**ed il piede di guerra.**

×

**Quadro moderno? I critici**
**lo lodano. Ma via**
**tu, che Picasso sia**
**me lo sapresti dir?**

# Lettere da Civass

*Caro Monsù Direttore,*

*come ho avuta occasione di scriverle la volta scorsa, è così intensa l'attività politica a favore dell'agricoltura, la quale non c'è tempo di partecipare ad un congresso che eccoti l'altro alle porte. Questa volta si trattava dei Coltivatori Diretti.*

*I coltivatori diretti sono coloro i quali posseggono tanta terra, in proprietà, da poterla lavorare tutta mercè le braccia proprie e dei famigliari. E, naturalmente, la lavorano!*

*Apre il congresso l'On. dottore Paolo Bonomi, presidente della Confederazione, il quale tuttavia di terra non ne ha mai potuta lavorare, per via che come presidente non ha mica il tempo, senza contare che ormai, lui, dalla categoria è « fuoruscito » avendo terra a Novara e una tenuta a Viterbo.*

*Dopo ecco che si alza a parlare il Ministro dell'Agricoltura che, uomo di scienza e di viva intelligenza, ci spiega il suo « piano ».*

*480 miliardi verranno messi a disposizione dell'Agricoltura, con cui moltiplicare di qua, triplicare di là, decuplicare di sotto e raddoppiare di sopra. Tutto quanto, immagini monsù direttore, a disposizione delle BANCHE per l'agricoltura! Che pacchia!*

*Dopo si alza il Ministro dell'Industria... Poi vanno a raccontare che l'industria è la parente ricca, nei confronti dell'Agricoltura parente povera! Le solite mascalzonate degli invidiosi! Il parente ricco non va a casa di quello povero: la sola presenza del ministro Campilli, smentisce ogni vieta affermazione contraria, e suggella un patto di collaborazione altrettanto stretto quanto controproducente con la quale il ministro entusiasma l'uditorio.*

*— Sono lieto che finalmente si collabori! — mi scappa detto sottovoce al vicino di sinistra, che mi pare persona molto seria e contegnosa.*

*E lui di rimando:*

*— Io sono di Mesola!*

*— E con questo? — dico me, aspettando che mi dia una spiegazione.*

*— Controllo questa collaborazione con le acque salse dei pozzi metaniferi immesse ogni giorno nei canali di bonifica! — risponde.*

*— Ne ho proprio piacere! — dico. E lui cupo: — Stia attento a non farsi sentire!*

*Il Ministro intanto garantisce di contenere il prezzo del solfato di rame con un onere allo Stato di un miliardo e mezzo e con un prezzo di vendita di soli 50 lire il kilogramma di maggiorazione.*

*Applausi, ovazioni, congratulazioni sul palco dove c'è mezzo governo.*

*Dopo i tre oratori ci resta appena il tempo per i saluti e gli auguri di Roma, della Democrazia Cristiana, di Asti, Varese, Latina, Taranto e San Vito di Cadore e per il discorso dell'on. Brusasca.*

*E la prima giornata è finita.*

*Il giorno dopo l'altro mezzo Governo sul palcoscenico.*

*Discorsi dei ministri, del presidente del Consiglio, del presidente della confederazione come chiusura. Non poteva mancare la parola di incrollabile fede sulla solidità della lira da parte del ministro Pella. — La lira sarà difesa a oltranza! — dice il ministro del bilancio e tesoro (trasferito).*

*Ma me non capisco come farà a difenderla con sole 12 divisioni.*

*Dopo parla il ministro del lavoro: quel simpaticone dei contributi unificati. Parla anche il Presidente della Camera, che vuol documentare anche lui l'importanza dell'agricoltura nella vita nazionale; parla il ministro del Commercio estero, poveraccio con quei divieti a esportare i formaggi; e infine si presenta alla ribalta il ministro della pubblica istruzione. Il presidente lo saluta affermando che i contadini non dimenticano chi ha iniziato un'opera di grande giustizia sociale con la riforma agraria.*

*Vedo molti che si toccano per scaramanzia.*

*Finalmente il Presidente del Consiglio on. Alcide riceve una ovazione entusiastica:*

*— Italiani vicini e lontani — dice lui — siamo tutti figli di una madre! Andate, prolificate e sperate!*

*Il mio compagno di sinistra chiede: — In cosa?!*

*E il congresso è finito. Il Presidente dei Coltivatori diretti presenta una mozione che raggruppa tutte le richieste da nessuno degli interessati potute discutere per mancanza di tempo.*

*Con la quale mi creda suo*

MATTEO e basta
Contadino al Parlamento

# Arrangiate fresche

***Trieste, disperatamente italiana:***
***CORE IN GRATA.***

◆

***In occasione del nuovo processo alla Fort, la belva ha già dei simpatizzanti:***
***FORTE E GENTILE.***

***La legge stralcio:***
***ESPERIMENTO IN SCORPORE VILI.***

◆

***Per le prossime elezioni forse apparentati monarchici e missini:***
***P.N.M. + M.S.I. CIOE': ADDENDI A DESTRI***

L'IMPOTENZA È VINTA
Jon original
Applicazione con esito istantaneo usando JON-original (U.S.A.)
JON - Original
Via Pagliano n. 1 - MILANO
Spedizione segreta, franco
Prezzo netto L. 2.780 anticipate
Il Marchio Jon-Original (U. S. A.) è garanzia assoluta. Usato in tutto il mondo.

...oni
...foni

...un po' diversa del-

... po' di confusione,
...poi qualcuno dovrà
...rsene.
...difesa della Patria
...rto C., che non ha
... fare con Umberto
...meno con Umberto
...chè se la passa ab-
...e, ha tenuto alla
... Genova una im-
...ferenza sul tema
...à detto.
...npetenza in materia
...va a tenere simile
...gli studenti accorsi
... l'illuminata parola,
...e accade quando si
...parola di Umberto
...imostrato di appro-
...no i punti di vista
... con segni di clamo-
...ocente gioia goliar-

...un pensiero improv-
...ranno pensato tutti
...ono morti servendo
...n il rettorico sacri-
...vita? E' meglio non
...se.
... modo, l'Oratore ha
...quando scoppia una
...vero cittadino, anzi-
...are armi mortali ed
...e tagliare nettamen-
... dal Governo che di-
...guerra. Deve distin-
...mma. E partire in
... luoghi più tranquil-
...ti luoghi, il cittadino
...potrà cominciare, ser-
... mezzi più progredi-
...ò essere la radio, a
... i cittadini che inve-
...ammazzandosi, che la
...na cosa e la guerra
... la pelle un'altra an-

...esto sistema, appare
...i realizzano forti eco-
...in denaro e in vite
...on ci sarà più biso-
...ni, nè di uniformi, nè
...e, nè di altro. L'unica
...mente necessaria per
...la Patria, sono i mi-
...Ci sarà un grande e
...esercito di otto milio-
...a di microfoni.
...llo, però, a pensarci

... il nemico, obbietterà
... viene ad invadere la
... si frega tutto quello
...ò fregare, come si fa
...irlo, con i microfoni?
...e, non ha parlato su
...rgomento. Siamo certi
...à in seguito.
...i modo, l'essenziale è
... la Patria, non impor-
...nemico la invade.

GIAN PASSERI

...sto clima i pargoli
...no sulla Terra
... teste di ponte
...piede di guerra.

×

...o moderno? I critici
...ano, la via
...e Picasso sia
... sapresti dir?


...UTO ARALDICO
...TALIANO
... Via Benedetto Castelli,
... — Telefono n. 20-338
ROMA e MILANO
...CHE PER QUALSIASI
FAMIGLIA
...chedario Araldico
...00 schede Rogito Notarile
...indicarci se conoscete notizie
... stemma della nostra casata.
... e Nome ...
... Città ...
...l'origine della famiglia...
...solo incollato su cartolina



...ZA È VINTA
JON - Original
...la Pagliano n. 1 - MILANO
Spedizione segreta, franco
...prezzo netto L. 2.700 anticipate
...ziate. Usate in tutto il mondo.


## TEMA N. 26

Si tratta di ricavare da ciascun tema, con pochi segni, degli «elaborati» che rappresentino qualche cosa. Non meno di

**3000 lire**

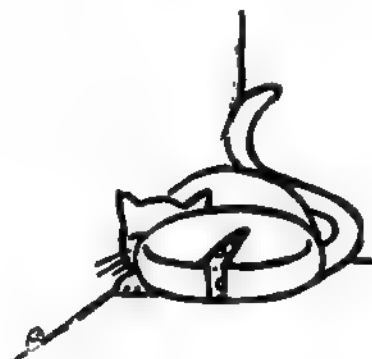
vengono ripartite (a parità di merito per sorteggio) fra i migliori «elaborati» pubblicati di ciascun tema

«ELABORATI»

GUASTA
R. Ferro, Pisa
Lire 500

L'UOVO E LO STRUZZO
C. Bovinelli, Bologna
Lire 500

CASTAGNA
S. Cafaro, Roma
Lire 500

...E TU SEI PAPERINA
C. Azio, Ciriè

AGGUATO
E. Borgnetto, Greve C.

## DIZIONARIETTO

| INGLESE | ROMANESCO |
|---|---|
| SALVE - ANGLE - CAN - RE - GIN - A - MET - THE TEA - SHED - HE. | *Unguento - angolo - posso - nota mus. - liquore di ginepro - art. indet. - Incontrai - il tè - versare - egli.* |
| • • • | • • • |
| DIM - ME -: THE LEVY - DAY - PIED - I - FIN - ARM - ENTER - ? | *Oscuro - me - la leva militare - giorno - screziato - io - pinna - arma - entrare.* |
| • • • | • • • |
| MANAGE - LAMISH - ERIE - SHE - THE - BELL - HE - FRITH - THE - | *Gestire - leggermente zoppo - lago USA - essa - la - campana - egli - estuario - art. determ.* |

N. B. — Ci potremo mai capire noi e Mr. Eden, parlando due lingue tanto diverse?

# HO UCCISO!

*Sì, signori giurati, ho ucciso. Ero la persona più felice del mondo e i passerotti facevano cip-cip sul sentiero della mia vita, fino al giorno in cui l'amico Fred mi trovò seduto ad un tavolo del caffè in piazza, intento alla solita scopetta.*

*La scopetta, miei cari, non è una piccola spazzola, ma un giuoco che si fa con le carte cosiddette «napoletane»; un giuoco che mi aveva — fino ad allora — sempre appassionato, anzi, «appassioNATI». Comunque, dicevo, mentre ero intento alla solita scopetta...*

*«Retrogrado!» urlò l'amico Fred «è possibile che in pieno 1952 ancora ci sia gente che gioca a scopa? E perchè non ad assopigliatutto? E a rubamazzo?*

*Retrogrado! Retrogrado! E ancora retrogrado! Bella figura che ci fai fare all'estero. Puah! Noi che apparteniamo al popolo di Santi, di Poeti, di Navigatori, giocare ancora a scopa: giuoco nemmeno degno degli zulù.*

*Vergognati! Tu sei un nemico del progresso, sei un reazionario rinchiuso nel bozzolo del tuo egoismo!». I contadini e gli operai seduti agli altri tavoli già cominciavano a rumoreggiare, e perciò preferii uscire e farmi trascinare da quel maledetto a casa sua. C'erano già altri giovanottelli e altre signorinette che facevano «uda-dà» intorno al grammofono.*

*«Questo è il gioco moderno, intelligente, irresistibile: La canasta!» fece l'amico Fred indicando un tavolino verde con una strana scatola senza coperchio al centro. E cominciò ad iniziarmi ai segreti della canasta.*

*Voi sapete come succede, da principio lo ascoltavo annoiato, poi a poco a poco il gioco cominciò ad appassionarmi. La seconda sera tornai volontariamente, e in breve tempo il demone della canasta si impossessò di me. Di notte sognavo tre rossi, pinelle e pozzi congelati. Ormai trascuravo i miei affari per studiare manuali, sistemi, tabelle per vincere infallibilmente alla canasta. Quella poca terra al sole che mi bastava prima appena per vivacchiare andò in rovina, e per di più ogni sera perdevo, perdevo, perdevo. Quei furbacchioni dell'amico Fred e dei suoi ospiti mi davano certe sonate che lèvati. Eppure non riuscivo a togliermi di dosso quella febbre, che può capire solo chi ha giocato qualche volta a canasta. La scopa, la briscola, il tresette, mi sembravano ridicoli, e intanto i miei compagni di gioco chiudevano con sei o settemila punti di distacco, e gli ultimi biglietti da cinquemila uscivano dalle mie tasche ormai esauste.*

*Finalmente una sera riuscii, con un titanico sforzo di volontà, a non andare in quella casa maledetta. Tornai invece al caffè, e puntai gli ultimi quattrini, due miseri biglietti da cinquanta lire, su una bazzica scopa. Ero stanco, affamato, lacero, abbandonato dalla famigliola che non riusciva più ad andare avanti con tutte le mie perdite al tappeto verde. Il gioco della bazzica mi appassionava ancora come un tempo, e pensavo già di aver vinto la peste della canasta, quando ecco profilarsi all'ingresso del caffè la figura odiata dell'ex-amico Fred: «Ebbene? Ma che fai, disgraziato? Così mi ringrazi per averti tolto dal fango dei giochi degni delle bettole? Bazzica scopa, puah! Vergognati! Tu sei un nemico del progresso, sei un reazionario rinchiuso nel...».*

*Non potè finire, quello stramaledettissimo sciacallo, incubo della mia esistenza. Non riuscì a paragonarmi al baco chiuso nel bozzolo del suo egoismo, perchè allora, follemente, selvaggiamente, signori giurati, ho ucciso!*

**NATI**

Su proposta di Luciano Mattino, di Roma.

**SE AVETE FONDATI MOTIVI PER UCCIDERE QUALCUNO ESPONETEMELI. IO FARO' GIUSTIZIA PER VOI IN QUESTA RUBRICA AFFIDANDO AI POSTERI IL VOSTRO NOME E PASSEREMO INSIEME ALLA STORIA QUALI LIBERATORI DELL'UMANITA'.**
**INDIRIZZARE LA VOSTRA RICHIESTA: «AL GIUSTIZIERE DEL "TRAVASO" - VIA MILANO 70 - ROMA».**

## SCATOLE CINESI

Nella grande sala è radunato un folto e preoccupato gruppo di persone.

Nel centro del folto e preoccupato gruppo di persone c'è l'attivista e fervente compagno.

Nell'attivista e fervente compagno c'è la bocca aperta da cui escono frasi inneggianti al governo democristiano ed al Patto Atlantico.

Sotto la bocca da cui escono frasi inneggianti al governo democristiano ed al Patto Atlantico si trovano le robuste spalle.

Sotto le robuste spalle ci sono le capaci ascelle.

Sotto una capace ascella c'è rifugiato il termometro salito attorno ai quaranta gradi.

* * *

Nello sporco vicolo della città vecchia c'è il caffè malfamato.

Nel caffè malfamato c'è un riservato salottino.

Nel riservato salottino c'è un tavolo da gioco.

Attorno al tavolo da gioco sono seduti tre loschi individui impegnati in una partita di poker.

Nei tre loschi individui impegnati in una partita di poker c'è il giocatore fortunato che sta vincendo una discreta sommetta.

Addosso al giocatore fortunato che sta vincendo una discreta sommetta c'è la di lui giacca con le relative tasche.

Nelle relative tasche si trovano nascosti altri tre re.

Vicino alla tasca dove si trovano nascosti altri tre re c'è il giocatore fortunatissimo che guadagna una forte cifra.

Addosso al giocatore fortunatissimo che guadagna una forte cifra c'è la di lui giacca con le relative tasche.

Nelle relative tasche si tengono compagnia altri quattro assi.

Vicino alla tasca dove si tengono compagnia altri quattro assi c'è il giocatore veramente scalognato che impassibilmente sta perdendo tutti i suoi averi.

Addosso al giocatore veramente scalognato che sta perdendo tutti i suoi averi c'è la giacca di lui con le relative tasche.

Nelle relative tasche ci sono due pistole cariche.

**DOD.**

## AFFITTASI

— Sì, è un po' umida, ma solo quando piove!

## OUANDO SARA'

— L'abbiamo arrestato perchè è un nostalgico.
— Del regime fascista?
— No, delle case chiuse!

# Siamo fatti così

*PAOLO e Giovanni frequentarono insieme le scuole elementari. Poi ciascuno seguì la propria strada e si persero di vista. Oggi, dopo tanti anni, si incontrano in via Nazionale, alla fermata del filobus.*

*Paolo, impiegato statale, riconoscè Giovanni, ma, rattristato da difficoltà preventisettali, non ha affatto voglia di intavolare discorsi inutili.*

*Giovanni, dal canto suo, ha riconosciuto l'ex compagno di scuola, ma temendo di doversi sorbire racconti di miserie, non esclusa una possibile stoccata finale, farebbe assai volentieri a meno di fermarsi a parlare. Tutti e due fissano con insistenza un cartellone pubblicitario. Ma ad un dato momento tutti e due contemporaneamente si sbirciano di sottecchi per sorprendere le reciproce mosse, in modo che sono costretti a guardarsi: non è più possibile fingere ancora. Allora entrambi assumono un'aria di piacevole meraviglia e trovano anche la forza di atteggiare le labbra ad un luminoso mezzo sorriso di gioia.*

*PAOLO* (fingendo ancora un residuo di naturale incertezza) — *Ma, aspetta... Noi ci conosciamo... tu sei... tu sei...*

*GIOVANNI* (s'accorge della finzione e taglia corto) — *Giovanni Mezzetti... Scuola « Oberdan », 1915... Ricordi adesso?* (sorride falsamente).

*PAOLO* (affrontando l'avverso destino) — *Sì, sì... ricordo benissimo. Ma chi ti aveva riconosciuto! Sei così cambiato!* (manco pel cavolo: sempre la stessa faccia rosea, rotonda e indisponente di allora...).

*GIOVANNI* — *Anche tu sei cambiato... Hai perduto un po' di capelli* (brutto eri e brutto sei adesso, senza capelli e con gli occhiali...).

*Si stringono la mano con effusione commovente.*

*PAOLO* — *Ma che piacere rivederti!* (sempre la stessa mano molle e sudaticcia!) *E che fai di bello? Di che ti occupi?* (se sapessi quanto me ne frega!...).

*GIOVANNI* (con importanza) — *Di rappresentanze varie per conto di molte grandi Case americane* (tanto, non verrà mai a sapere che faccio il piazzista di lamette di mia fabbricazione).

*PAOLO* (sorridendo verde) — *Oh! me ne rallegro! Oramai hai un avvenire assicurato...* (salvo, s'intende, qualche scontro automobilistico, un fallimento, o un altro incidente del genere...). *Ma questo filobus non passa mai!* (è meglio cambiare discorso, così finirà di raccontarmi balle...).

*GIOVANNI* — *Hai ragione. Chi sa che un giorno o l'altro non mi decida a parlarne col Ministro* (Che c'entra? Ma la frase ha fatto effetto...) *E tu sei sempre impiegato statale?* (con aria di pietosa commiserazione).

*PAOLO* (sorridendo verde-giallo) — *Già, faccio il « travet »...* (Signore Iddio, fatelo diventare applicato di terza classe!).

*GIOVANNI* — *Oh, ecco finalmente il filobus... Lo prendi anche tu?* (speriamo di no, se no mi tocca a pagargli pure il biglietto!).

*PAOLO* (che dovrebbe prendere proprio quello) — *No, no, questo è il 70... Io aspetto il 77* (aspetto magari un'ora, ma non faccio il viaggio con te, manco se mi ammazzano).

*GIOVANNI* (sforzandosi di apparire contrariato) — *Mi dispiace, scusami se ti lascio... Ci vediamo ancora? Fammi un colpo di telefono: dalle 9 alle 12 mi trovi a casa* (stai fresco!).

*PAOLO* — *Senz'altro...* (aspetta... aspetta!) *Lieto di averti rivisto... Ciao!*

*Giovanni sale sul filobus. Paolo segue con lo sguardo l'ex compagno, gli sorride, gli fa un ultimo cenno di cordiale saluto: Ciao!* (che ti pigli un accidente! Mi hai fatto perdere il filobus che aspettavo da mezz'ora!) *Ciao, ciao, caro!*

■

*Ed ora parliamoci col cuore in mano: è vero o non è vero che siamo fatti così?*

**CARDUCCI**

# D.D.T.

**Il marito di Pia Bellentani ha lasciato la sua abitazione di Como.**

*Il Giro Automobilistico della Sicilia è stato vinto dai fratelli Marzotto.*

×

*Quei ragazzi hanno della stoffa!*

×

*Piani di invenzioni atomiche rubati a Londra.*

×

*Piccola pubblicità del « Times ».*

×

**SPIE in otto giorni - Facilitazioni agli statali - Lezioni per corrispondenza - Scrivere « Comunist School, Ambasciata Sovietica - Londra ».**

×

*Com'è noto la signorina Franca Faldini, fidanzata di Totò, è stata eletta in America « Miss Cheesecake » (Letteralmente « Signorina Torta di formaggio »).*

×

*Il principe Totò: « Voglio la formaggiona mia! ».*

×

*Togliatti ha detto che anche in Italia debbono essere istituite le cooperative agricole di tipo russo, cioè i Kolkotz.*

×

*Sì, colkotz!*

×

*Moranino, Valerio, Rossio...*

×

*E' in atto in Italia una « moranizzazione » dei costumi.*

×

*Di fronte al nuovo colpo di Stato di Batista l'ex Presidente di Cuba, Prio ha tentato di reagire.*

×

*Ma la sua resistenza è stata a...vana!*

×

*40 mila pacchetti di « americane » rastrellati tra le cassette di agrumi ai Mercati Generali.*

×

*L'occultamento non ha dato... i suoi frutti!*

×

*Ma i frutti hanno dato l'occultamento.*

×

*Vietato l'accesso in Inghilterra alle rappresentanti dell'U.D.I.*

×

*Adesso esagerano con la paura del sex-appeal!*

×

*Eisenhoiver nelle elezioni primarie americane sta superando tutti gli altri candidati.*

×

*Ike bella festa!*

D.D.T.

...o di Pia Bellen- ... lasciate la sua ...zione di Como.

...o Automobilistico ...ia è stato vinto dai ...arzotto.

×

...gazzi hanno della

×

...invenzioni atomi- ...i a Londra.

×

... pubblicità del ...

×

**...in otto giorni - ...ioni agli statali ...i per corrispon. ... Scrivere « Co- ...School, Amba- ...ovietica - Lon-**

×

...noto la signorina ...ldini, fidanzata di ...ata eletta in Ame- ...Miss Cheesecake » ...mente « Signorina ...formaggio »).

×

...cipe Totò: « Vo- ...rmaggiona mia! ».

×

...i ha detto che an- ...alia debbono esse- ...te le cooperative ...di tipo russo, cioè

×

...kotz!

×

...no, Valerio, Ron-

×

...atto in Italia una ...zzazione » dei co-

×

...te al nuovo colpo ...di Batista l'ex Pre- ...di Cuba, Prio ha ... reagire.

×

...ua resistenza è sta- ...a!

×

...a pacchetti di « a- ...» rastrellati tra le ...di agrumi ai Mer- ...rali.

×

...tamento non ha ...suoi frutti!

×

... frutti hanno dato ...mento.

×

... l'accesso in Inghil- ...le rappresentanti ...l.

×

... esagerano con la ... sex-appeal!

×

...oicer nelle elezioni ...americane sta supe- ...tti gli altri candi-

×

...lla festa!

# D.D.T.

**Dopo quello che è successo, in quella casa non c'entra più.**

*Nenni ha vinto il Premio Stalin scrivendo il contrario di ciò che ha visto in Russia.*

×

*Nenni, vidi, finsi.*

×

*Il P.N.M. conta di attrarre gli elettori promettendo il ritorno della monarchia.*

×

*Rex appeal.*

×

*Saragat, dopo la fregatura Romita:*

×

*Al leader! Al leader!*

×

*Note e contronote tra Oriente ed Occidente per il raggiungimento della pace.*

×

*Na nota ca sì, na nota no.*

×

*Di Vittorio è a Mosca.*

×

*Vedremo scioperare finalmente anche gli operai sovietici?*

×

*Kolkotz.*

×

*Di Vittorio resterebbe lungamente a Mosca per ragioni di salute?*

×

*Viaggio salutare*

×

*Per l'Italia.*

×

*L'Unione Europea in Italia...*

×

*Il russo Togliatti...*

×

*L'austriaco De Gasperi...*

×

*L'inglese Calosso...*

×

*Lo spagnolo Pacciardi...*

×

*L' intramontabile Silvio Piola ha segnato nella sua carriera ben 300 reti.*

×

*Allora possiamo chiamarlo:*

×

*Il generale de' gol.*

×

*L'URSS si è accresciuta di un'altra repubblica.*

×

*La Repubblica Sovietica di S. Marino.*

×

*I comunisti vogliono l'aumento dell'indennità parlamentare.*

×

*Forse che i deputati non sono lavoratori?*

×

*Ridotta per alcune categorie la Ricchezza Mobile.*

×

*Aumentata per altre la Miseria Stabile.*

GLI ASSI DEL TEATRO COMICO COLLABORANO AL "TRAVASO"

# Ghe pensi mì!

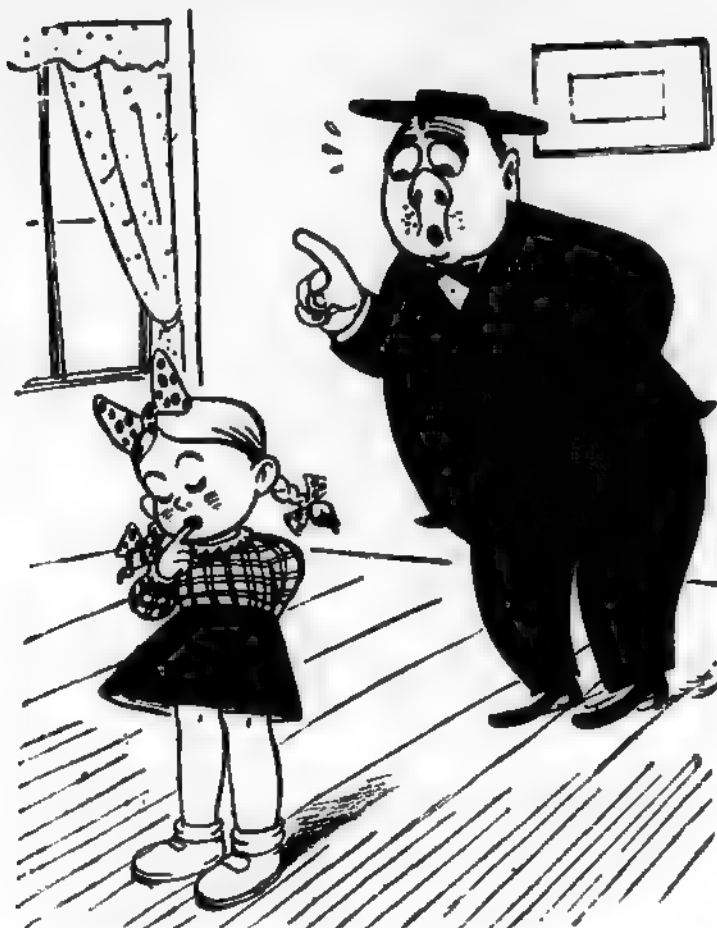
BUONASERA, buonasera, fermi tutti, alto là, mani in alto, chi va là, è arrivato il cavaliere. Dunque, parli lei signorina carina dall'aria sbarazzina, birichina, vespertina e truffaldina. Come dice? Avrebbe tanto piacere di visitare Hollywood e crede che non ci riuscirà mai? Ma che cosa diamine si lascia sfuggire dal suo alveo laringeo! Ci sono qui io, n'est pas? Ghe pensi mì, molto bene benissimo, chi di gallina nasce conviene che razzoli, bandiera vecchia onor di capitano, il lavoro nobilita l'uomo, lavoro, giornata lavorativa, la giornata lavorativa è d'otto ore, dottore, il dottore visita l'ammalato e se il dottore visita l'ammalato non vedo la ragione per la quale lei non debba visitare Hollywood, chiaro? Or quinci non rimarrebbe altro da fare che procurare una malattia a questa simpaticissima Hollywood e se nel frattempo lei avrà avuto l'accortezza di laurearsi in medicina (inutile laurearsi in ingegneria perchè in tal caso il sistema non funziona) si potrebbe fare in maniera oltremodo facile nonchè semplice perchè lei e nessun'altra sia chiamata a visitare la suddetta Hollywood. Chiaro, vero? Passiamo oltre, come disse quel tale imbattutosi nella moglie in stretto colloquio col cugino Filippo. Dica lei, signore dalla chioma impomatata, dall'aria affettata, la faccia sbarbata e a cui piace senza dubbio la frittata. A lei dispiace invecchiare e vorrebbe che si inventasse un siero, un filtro, una medicina insomma mediante la quale l'uomo possa mantenersi giovane più a lungo. Detto tra parentesi mica fesso il signore.

Dunque lei non si allarmi, non si spaventi, non rinunzi. Chi rinunzia è perduto, chi è perduto ha bisogno di essere ritrovato, chi è ritrovato ha piacere e se c'è chi ha piacere di essere ritrovato più che logico che lei abbia piacere di non invecchiare. Or dunque non si allarmi, ghe pensi mì; la cosa è di facilità irrisoria, sensoria, illusoria e nativa di Casoria. Lei non dovrà fare altro che mettersi a tavola e mangiare; ma terminato il pasto non si alzi, bensì rimanga ancora a tavola e continui a mangiucchiare ancora; e poi ancora, e così sempre, non alzandosi mai. Lei sa benissimo che a tavola non s'invecchia, or dunque fino a quando lei non alzerassi dalla tavola non potrà assolutissimamente invecchiare, rimarrà sempre giovanotto e conoscerà altre generazioni dopo la presente, vedrà altri tipi di ogni tipo, ma mai un tipo che sia tanto tipo come me come il sottoscritto, ossia come il cavaliere che mette tutto a posto, risolve ogni problema e ogni situazione, il vero genio benefico di questa povera umanità sofferente, travagliata, disossata e atomizzata. E adesso scusatemi, aciripicerci, ho molto da fare, mi si appella da dovunque, non perdetevi di coraggio, oltraggio, foraggio, formaggio e viva il mese di maggio. Ghe pensi mì!

IL CAVALIERE

LE DONNE

— Mi sento mancare al pensiero che un giorno potresti ingannarmi... Oh, Alfredo, giurami che mi resterai fedele, anche se ti tradirò con un altro...

IL SIGNOR BACCHETTONI

— Non uscire di casa, Edvige. Tutti ripetono « Aprile, non ti scoprire »: vuoi dire che qualcuno si sta scoprendo...

# Jungla nera

L'UNGA era, ed erbosa la stradicciòla che conduceva alla spelonca del capitano Yanez. E noi eravamo soliti a percorrerla in silenzio o, talvolta, al suono di certe nostre ènie rapsode, cantilenose e tristi. Solo il Virginiano, taciturno e loquace come tutti i Virginiani, cantava una canzone della sua Virginia. Una canzone d'amore era che diceva così nel primo verso:

Dal dì che mi fregasti il portafogli...

*E anche quel giorno ben presto fummo presso il vecchio capitano Yanez il quale ci sorrise con l'unico suo dente verdastro e limaccioso; è quando ci vide tutti seduti intorno a lui prese a dire:*

*— Figliuoli cari ero immerso nei guai a quei tempi. Mancanza d'ossigeno, figliuoli, ma non intendo l'ossigeno come aria da respirare bensì come quattrini, i quali ultimi, avevano disertato le mie tasche nè mi riusciva a farcene entrare qualcuno. Inutile dirvi che nessuna bettola di Bombay o Calcutta o di qualsiasi villaggio dell'India era disposta a farmi credito e veramente ero quasi costretto a esaminare seriamente l'eventualità di dovermi guadagnar qualcosa col sudor della fronte.*

*Il vecchio maialone tacque, volle grattar a lungo il capo del Virginiano, dopo gli prese il volto tra le mani; a lungo lo guardò fisso negli occhi e poscia gli sputò in quello sinistro. Dopo di che riprese a narrare:*

*— Ebbene figliuoli, come credete che me la cavassi? Col mio solito lampo di genio, potete credermi. L'idea mi nacque così, un giorno che mi aggiravo mesto e meditabondo, nei pressi del manicomio di Bombay. Guardavo nel giardino di detto edificio, figliuoli, allorchè scorsi, fra i matti, uno di essi che era non più di ottanta centimetri di altezza. Piccolissimo, era, un vero nano; tanto da render orgoglioso l'onorevole Romita se, per avventura o per desiderio di solitarie meditazioni egli si fosse trovato a passeggiare da quelle parti. Or bene, io feci in modo di accattivarmi la simpatia di quel piccolo matto, facendogli piccoli cenni attraverso le sbarre del cancello, finchè me lo vidi venir vicino. Ratto l'afferrai e lo tenni ben fermo con una mano, mentre con l'altra gli frugavo avidamente in bocca senza curarmi dei suoi strilli. Ciò mi valse un po' di oro che subitamente andai a vendermi. Ma ripetendo l'operazione il giorno dopo ancora, ben presto potei raggranellare un certo gruzzolo e riprendere la vita spendereccia che tanto mi piaceva e per la quale andavo giustamente famoso in tutta la jungla.*

*Noi tutti ci guardammo in silenzio. Il Virginiano sospirava essendo sospiroso come tutti i Virginiani. Ma la cosa non era chiara, onde io chiesi:*

*— Come mai, capitano, riusciste a cavare tutto quell'oro dalla bocca di quel povero matto?*

*— Figliuolo, ho detto che era molto piccolo. Non più di ottanta centimetri.*

*— E con ciò?*

*— E con ciò, figliuolo dell'anima mia! Non sai forse che il mattino ha l'oro in bocca?*

*Ci alzammo di scatto, forse decisi a finirla una volta per sempre; ma invece, cupi e malinconici, riprendemmo la via del ritorno.*

*La jungla non aveva segreti per il capitano Yanez.*

**AMENDOLA**

**IL FUNAMBOLO,
trema
davanti al filo.
Poverino!
Si tratta
del filo del rasoio
di un barbiere
novellino.**

✦

**CONDANNATO
per aver fatto
la tratta
delle bianche,
l'accusato
si giustifica:
— Erano due creole
e una mulatta...**

✦

**IL CAGNOLINO
è stato buono.
Per premiarlo,
il padrone
lo porta
ad annusare
lo scheletro
del dinosauro.**

✦

**COSA NON DAREBBE
il verme solitario
per avere
una compagnia?
Si farebbe
in due...**

✦

**LUCIANO
s'è fatto
crescere i baffi
— Mi fanno ridere —
dice Giovanna.
— Perchè, sono buffi? —
— No! Ma soffro
il solletico...**

✦

**LA SCRITTRICE
è imbarazzata.
Vogliono la dedica
autografata
sulla copertina
del libro
e lei non sa scrivere.**

✦

**PER FAR PIACERE
al marito
la moglie
dell'astronomo,
si fa venire
le lune.**

**FERRI**

## IL PELO NELL' UOVO

Dal POMERIGGIO del 3:

. . . la piccola abruzzese è ammalata di dannunzianesimo, cerca « quello che poteva essere e non è stato », reprime nel cuore, apparentemente tranquillo, delle aspirazioni segrete.

*Se fosse stata ammalata di gozzanesimo, avrebbe cercato « la favola bella che ieri c'illuse »...*

I DUE COMPAGNI

**— Compagno, Teresa Noce è brutta come la fame !
— Compagno « l' Unità » non lo dice !
— Hai ragione, compagno; allora è la fame che è brutta come Teresa Noce !**

# Al piccolo Sartre

— Ciao, Giampaolo.

— Ciao, Pierluigi.

— Che mi racconti di bello?

— Pensavo che adesso che sta arrivando la primavera...

— Ebbene?

— Ebbene, si potrebbero anche considerare le cose da un punto di vista più roseo.

— Perchè? Tu credi che per effetto della primavera gli uomini cesseranno di essere quello che sono? Credi forse che per un po' di sole in più la smetteranno di comportarsi come dei vermi?

— Come sei pessimista.

— No, sono esistenzialista.

— Però guarda che in fondo in fondo....

— Dimmi.

— Ti sto dicendo, ma vedi non so come tu la puoi prendere...

— Che cosa?

— La cosa che sto dicendo.

— Se non la dici come faccio a sapere come la prendo? Ciancia.

— Dunque, volevo dire, Io oggi deambulavo marciapiede marciapiede e ho visto certe ragazze! A proposito, dove passeranno l'inverno le ragazze che si vedono in primavera?

— Prosegui, prosegui e non divagare.

— Ecco certe ragazze, non so, ma mi pare proprio che d'inverno non c'erano.

— E con questo?

— Ecco direi che dopotutto anche se noi, raffinati da una cultura superiore ci rendiamo conto che l'umanità è composta di vermi schifosi, non mi pare proprio il caso di dire che anche quelle ragazze sono dei vermi schifosi.

— Che c'entra?

— C'entra perchè io non me la sento proprio di chiamarle così. Ce n'era una brunetta, piccolina, con delle curve... delle curve... be' di quello che ti pare, ma i vermi non ce le hanno quelle curve.

— Pierluigi, tu dici questo perchè sei un superficiale. Tutti siamo dei vermi, ma, naturalmente da un punto di vista interiore, non formalizzandosi insomma nel formalismo della forma o delle forme. Mi spiego? Anche io certe volte vedo dei bei giovani che esteticamente sono piacenti, ma sono solo dei vermi camuffati.

— Sarà, ma allora quelle ragazze si erano camuffate molto bene.

— E poi, Pierluigi, che razza di esistenzialista sei se ti lasci turbare dalle donne?

— Non lo faccio apposta Giampaolo. Quando le vedo...

— Ebbene, quando le vedi?

— Ecco, mi sento un po meno esistenzialista

— Vedi che le donne sono nocive allo sviluppo della cultura e dell'elevazione spirituale? Ti riducono al livello di un uomo qualunque e con quale vantaggio?

— Questo è vero, il vantaggio non c'è. Infatti loro nemmeno mi guardano.

— L'ho notato anch'io. Si occupano solo di quelli che vanno girando con la fuori serie. Ed è qui che rivelano di essere dei vermi come tutti gli altri. Se avessero qualche cosa di migliore in sè si occuperebbero certamente di noi che siamo i principali esponenti della più intelligente élite contemporanea.

— Hai ragione, Giampaolo. Nonostante il fatto che ci chiamiamo esistenzialisti tutti si comportano come se non esistessimo.

— Che schifo.

— Che nausea

**TRISTANI**

...me la fame!
...fame che è

# ...artre

...lle curve... delle
...quello che ti pa-
...non ce le hanno

...tu dici questo
...superficiale. Tu
...mi, ma, natura-
...punto di vista in-
...formalizzandosi
...formalismo della
...forme. Mi spiego?
...volte vedo dei
...he esteticamente
...ma sono solo dei
...ti.
...allora quelle ra-
...camuffate molto

...erluigi, che razza
...a sei se ti lasc
...onne?
...taccio apposta
...ando le vedo...
...quando le vedi?
...sento un po' me-
...ta
...e donne sono n-
...opo della cultura
...ne spirituale? Ti
...ello di un uomo
...on quale vantag-

...vero, il vantaggio
...i loro nemmeno

...o anch'io. Si oc-
...quelli che van-
...n la fuori serie.
...rivelano di essere
...ne tutti gli altri.
...alche cosa di mi-
...si occuperebbero
...noi che siamo i
...nenti della più
...e contemporanea.
...one. Giampaolo.
...atto che ci chia-
...ialisti tutti si
...me se non esistes-

...o.
...ea

TRISTANI

# Sei × Sei

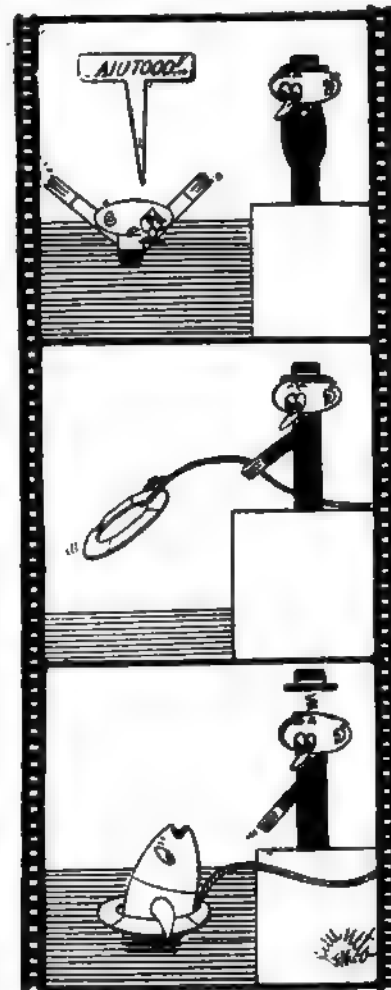
**1** RADIOAMATORE. *Novi Ligure*. — Sei libero e padrone di dissentire dalle nostre opinioni, ma devi spiegarti meglio; la foga polemica ti confonde le idee e alla fine non si capisce se te la prendi con noi che abbiamo istigato la RAI a trasmettere il formaggio oppure ce l'hai con Guasta che ha cacciato via Nilla Pizzi, o con Beniamino Gigli che canta meglio di Tajoli o col « Travaso » che preferisce « fare pettegolezzi » piuttosto che occuparsi di enfiteusi. Vogliamo spiegarci, giovanotto? Che cosa vuoi? Che parliamo bene del Festival di San Remo e della RAI? Bene. W il Festival e W la RAI; vuoi che preferiamo Nilla Pizzi a un vecchio disco di Caruso? W Nilla Pizzi e Abbasso i vecchi dischi di Caruso; ritieni che noialtri siamo colpevoli di non aver saputo educare la giovane generazione? Saremmo lietissimi di prenderci la colpa, ma bada che, ad eccezione del Direttore, il quale, in fatto di gioventu, si sente molto piu giovane dei giovanissimi — bada che gran parte dei travasatori sono inferiori ai quarant'anni. Ferri, ad esempio, che ha 27 anni, ha la sola colpa di aver dichiarato guerra alla Gran Bretagna e all'URSS; il sottoscritto, che ha poco piu di trent'anni, è stato solo guardiano di un campo di concentramento a Belsen, mentre il ventenne Isidori ha guidato una colonna della Marcia su Roma. D'altro canto, il trentacinquenne Nati è stato Primo Governatore Fascista dell'Urbe; Cuoco fu Prefetto di Genova all'epoca in cui furono massacrati migliaia di ascoltatori della radio, mentre Nistri non è altri che Martin Borman, famosa Eminenza Grigia del Fuhrer. Quindi hai ragione quando ci attribuisci la colpa di aver rovinato la giovane generazione. E in quanto alla canzone che ti sta a cuore, « Papaveri e papere », devi sapere che nessuno ha intenzione di proibirla, tant'è vero che Metz e Marchesi ne stanno già facendo un film, senza contare che un nostro amico ha proposto al Consiglio dei Ministri di adottarla come Inno ufficiale della Repubblica al posto della reazionaria e decaduta « Zaza ». Sei contento?

**2** U. S., Ancona — *Figuriamoci se proprio io vengo a domandarti « dove vuoi arrivare ». C'è posto per tutti in questo mondo apparentemente stretto e chi ha ingegno e voglia di camminare può aspirare anche al posto di Presidente della Repubblica o di Casanova. L'ambizione che ti anima ti onora e certamente ti porterà più avanti. Magari i giovani di oggi fossero ambiziosi — santamente ambiziosi — come te e magari fossero dotati della tua sensibilità. Il guaio dei tuoi contemporanei, dei miei contemporanei, è che hanno fretta e non conoscono ostacoli, non apprezzano il valore altrui, non si rendono conto che chiunque ha salito un gradino doveva essere dotato di una certa porzione d'ingegno. I giovani di oggi — non tutti, per fortuna — appena mettono il piede sull'erba credono già di saper fare quello che hanno ascoltato dal loro maestro; si mettono sotto i piedi l'esperienza, la cultura, l'anzianità pratica degli altri e pretendono di comandare, ignorando che la migliore strada per arrivare al comando è quella dell'ubbidienza. Anche tu vuoi arrivare, vuoi fare qualcosa di più, ma se Dio vuole sai che la strada è aspra e difficile, sai che devi ancora apprendere molto prima di dettar legge, e hai voglia di apprendere. In queste condizioni, il successo non potrà mancarti.*

**3** ITALIA C., *Bari*. — C'è una sua vecchia lettera sul mio tavolo, una vecchia e lunga lettera alla quale avrei dovuto rispondere privatamente; ma sto invecchiando, sto perdendo la vista, l'udito e la memoria: come faccio a ricordare il suo indirizzo? Mi scriva di nuovo, per favore, mi dica cos'ha fatto per tutto questo tempo, « scordammece 'o passato » e riprendiamo la nostra conversazione da oggi. (A condizione che non adoperi più di due cartelle per volta, altrimenti finisco per essere travolto dai suoi travolgenti argomenti e ricomincio a meditare sulle sue lettere, senza mai trovare il tempo di risponderle). Spero vorrà scusarmi per quanto è accaduto...

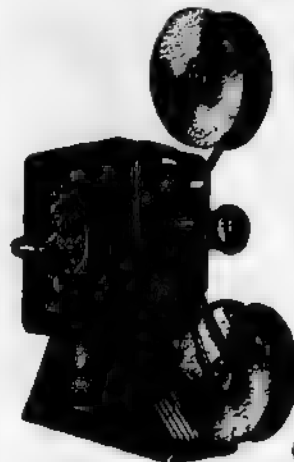
●

**OGGI: "Salvataggio"**

●

**4** SALVATORE D'AVANZO — *Sei un bel tipo anche te: perchè vuoi dare alle mie parole un significato che non hanno? Ho parlato bene dei Settentrionali: e con questo? Ho forse voluto sottintendere che i « terroni » sono delle carogne? (Sono « terrone » anch'io). La prossima volta parlerò bene dei Meridionali e auguriamoci che non venga fuori il solito lettore disattento ad accusarmi di aver detto male di Garibaldi. Cosa mi tocca fare per vivere (e per farmi capire dal prossimo!).*

**5** CLELIA, *Milano*. — Tra i miei corrispondenti, le donne sono le più intelligenti, le più acute e le più testarde. Questa risposta serve a dimostrarle che i corrispondenti non sono inventati, ma esistono realmente e che per prima cosa cominciano a parlare a vanvera, senza rileggere quello che il contraddittore ha scritto precedentemente. A parte l'augurio che mi fa di dover essere indiziato, arrestato, seviziato e processato per un delitto non commesso (augurio che le rimando intatto, spiacente di non poterlo accettare), vorrei che lei rispondesse soltanto a una domanda alla quale nemmeno io so rispondere: « Come si fa — ho sempre detto e ripetuto — a far confessare incalliti delinquenti senza usare le mani? ». Mi dica, per favore, quale sistema adotterebbe lei, capo della Polizia, per far confessare il rapitore di Baby Lindberg, il Mostro della Salaria oppure quello di Vetriolo. E poi tenga presente che l'altro mio pensierino sui delinquenti in libertà è stato male interpretato: « Mi spaventa più sapere un delinquente in libertà, impunito, che un innocente accusato ingiustamente »; poi aggiungevo che, con la stampa d'opposizione e gli avvocati pronti a difendere l'innocente, la verità presto o tardi avrebbe trionfato. Per il resto, le considerazioni politiche della sua lettera non mi interessano, anche se mi par di capire che lei ha determinate convinzioni politiche e non vuole il trionfo della Libertà dovunque. Lei forse divide il mondo in Buoni da una parte e Cattivi dall'altra, mentre i buoni e i cattivi si possono trovare dappertutto, in Italia come in Russia, in Germania come in Francia, negli Stati Uniti come nella Spagna franchista, nella Gran Bretagna e in Argentina. Signora cara, se vuole che io parli male dei metodi della Polizia di Scelba, deve consentirmi di parlare altrettanto male della Polizia di Stalin, che, a quanto dicono gli elenchi dei fucilati per « confessione spontanea », devono essere ancora più brutali. Non può battersi per la libertà e per la memoria dei partigiani torturati dalla banda Koch chi poi è fiera delle epurazioni che si verificano di là del Danubio. Per conto mio sono contrario ad ogni violenza di qualsiasi colore sia; provi a dire altrettanto lei, se ne ha il coraggio. Ma lei parla per sentito dire, parla secondo le direttive dei bollettini del partito, parla come un giornale murale del P C I: tant'è vero che si scaglia contro il film su Rommel senza averlo visto. Cerchi di vedere quel film e si convincerà che Rommel era, sì, un soldato del Reich ma era anche intollerante verso la violenza; contrariamente agli ordini del Führer che voleva creare una barriera di cadaveri davanti a El Alamein, Rommel ordinò la ritirata; quando tornò in Germania aderì al gruppo dei democratici che congiuravano contro il pazzo caporale austriaco e pagò con la vita questa sua ribellione. Il film su Rommel è una lezione di democrazia, ed è realizzato con spirito veramente antitotalitario: ma lei ammetterà che, oltre ai Nazisti e ai Fascisti, sono totalitari anche i Comunisti? Credo di no: per lei sono totalitari solo quelli che non vedono tutto rosso; forse lo sono perfino i socialisti svedesi, norvegesi e inglesi. E allora si tenga la libertà comunista e non cerchi di dare ripetizioni a chi ha imparato la lezione totalitaria meglio di lei.

**6** F. G. S., Messina — *Se la società concessionaria dell'autolinea Messina-Faro-Ponte Gallo o il Prefetto o le altre Autorità non provvedono a rinnovare le vetture del servizio, non se ne può fare una quistione di Libertà; la libertà è tutt'altra cosa. In questo caso si tratta, eventualmente, di incuria delle Autorità o di sfrenata sete di guadagno della società appaltatrice. Vogliamo, per favore, prendere la bella abitudine di chiamare le cose col loro vero nome? Si potrebbe parlare di libertà sopraffatta solo se la società appaltatrice del servizio impedisse l'ingresso negli autopullman a tutti i viaggiatori con gli occhi celesti o alle donne che non raggiungessero l'altezza di centotrenta centimetri. Si potrebbe parlare di libertà sopraffatta se le Autorità ci impedissero di scrivere queste cose; ma siccome fino ad oggi ci consentono di farlo, non vedo la ragione perchè ci si debba lamentare di un servizio che funziona male e tirare in ballo la Libertà. Lasciamo la Libertà al suo posto — finchè qualcuno non viene a togliercela nelle ore del sonno — e diciamo dunque che il servizio degli autobus è infame e che le vetture esigono un decisivo rinnovamento. Può darsi che il Prefetto darà un'occhiata a queste righe e richiamerà all'ordine i gestori della linea oppure chi protegge quei gestori.*

SEI

CINEMIGNON 16 mm.

Il rendimento dell'apparecchio è uguale a quello dei cineproiettori più costosi in commercio: il basso costo del Cinemignon è dovuto unicamente al sistema di scatto costruito su brevetto americano dalla MAC-Microapparecchi cinematografici.

CARATTERISTICHE:

FUNZIONA con pellicole non infiammabili a passo internazionale 16 millimetri, in bianco e nero ed a colori.
APPARECCHIO elettrico in alluminio con perfetto funzionamento a manovella.
PROIETTA con qualunque voltaggio di corrente.
SCHERMO perfettamente nitido visibile da più persone. Proiezione da due metri: quadro di cm. 70×50.
OBIETTIVO di focale 27 mm. con messa a fuoco regolabile.

L'APPARECCHIO COSTA L. 2.000 (compreso imballaggio e spedizione raccomandata)

ELENCO PELLICOLE AMERICANE - Cartoni animati: I Pirati - Picchia Picchia - Topolino sogna - Jungla - Topolino e il Ragno. — Comiche: Charlot guastafeste - Charlot in vacanza - Charlot vagabondo - Stanlio e Ollio pasticcioni - Stanlio e Ollio nei guai. — Documentari: Sbarco degli alleati in Giappone - Avio bersaglio controllato per radio - Il nuovo record battuto da un B 29 - Animali feroci - Velieri sul mare e Pellicole di calcio.
OGNI PELLICOLA COSTA L. 180 (spedizione compresa)

A richiesta vengono forniti lunghi metraggi per scuole, istituti, oratori, ecc. Chiedere listino.

Inviare vaglia di lire 2.000 più l'importo complessivo delle pellicole scelte, scrivendo ben chiari i titoli, a:

CINEMIGNON - Via Ruffini, 9 - MILANO
LABOR. E VENDITA: VIA OROMBELLI, 5 - Tel. 487.584

IL DIPLOMA
di RAGIONIERE o di MAESTRO
conseguirete rapidamente (anche se sprovvisti di titoli di studio, purchè ultraventunenni) seguendo i corsi per corrispondenza della nota SCUOLA SPECIALIZZATA:
"PITAGORA" - Via Merulana 248-T (Palazzo Brancaccio) - ROMA
Chiedere programma gratuito specificando data di nascita ed eventuali titoli di studio ottenuti.

IMPOTENZA
Guarigione rapida completa
Nevrastenia - Debolezza sessuale
Cure spec. pre-post-matrimoniali
Grand'Uff. Dott. CARLETTI
Piazza Esquilino, n. 12 - ROMA
Visite: 9-12; 16-18 - Festivi: 9-12
(Non si curano veneree, pelle, ecc.)

Leggete
La Tribuna illustrata

RADIOCENTRALE
Via S. Nicolò da Tolentino N. 11 - ROMA
7 VALVOLE a L. 29.000
Radioabbonamento 12 mesi GRATIS
5 valvole 21.000 — Radiofonografi 65.000
TUTTE LE MARCHE A PREZZI IMBATTIBILI
Vendita a RATE sino a 24 mesi
CHIEDETE I LISTINI ILLUSTRATI GRATIS

PESCI D'APRILE

— Che fregatura! Nel « Radiocorriere » c'è stampato che oggi 1° aprile saranno trasmessi soltanto « comunicati commerciali » e invece c'è un bellissimo programma di varietà e musica...

# Là, nel sud dell'America...

SIAMO arrivati a questo: che i giornali pubblicano la notizia di un colpo di Stato verificatosi in Cile, in Paraguay o in Perù, con la stessa indifferenza e lo stesso trattamento usati di solito per le notizie riguardanti il mezzadro del basso Varesotto che ha ferito la moglie con la vanga o il bimbo di Potenza che ha salvato la sorellina dai gorghi del torrente Piperno. E ciò, si badi bene, non per incuria, o per dispetto, o per antipatia verso Cile, Paraguay e Perù, ma per il semplice motivo che i colpi di Stato sudamericani sono ormai diventati una leggiadra consuetudine che un giornale registra come avviene da tempo per la nascita del vitello con due teste, un parto trigemino e le azioni della Montecatini.

Nel Sud America il colpo di Stato fa ormai parte del colore locale, è diventato un'attrattiva turistica, e arriverà il giorno in cui vedremo negli uffici della Pan American Airlines un cartello pubblicitario così concepito:

Sissignori, Cuba: credete che sia lontano il tempo in cui l'ex presidente Carlos Prio Sicarras tornerà alla carica per dare il cambio al testè assurto Fulgencio Batista? Non è lontano, perchè là, nel Sud dell'America, dove le chitarre suonano e mille capinere cantano, là, nella dolce oasi della pampa in fiore, dove señores y señoritas ballano al suono di chitarre e capinere, là, dicevo, nell'America del Sud, ogni tanto arriva la dolce stagione in cui cadono i governi.

— Tarda, la stagione, quest'anno, vero? — dicono tra loro le señoritas della buona società.

Sì, è così: là, nella terra dove capinere e chitarre fanno quel che fanno, ogni tanto a qualche dattilografo, a qualche operaio o qualche commendatore prende l'insana voglia di governare un po'. E' un piacevole diversivo, facilmente raggiungibile: non c'è da far altro che un colpo di Stato. E in un paese dove il cospirare è divenuto una specie di « hobby », vale a dire un passatempo cui dedicarsi terminato il lavoro della giornata, in un paese siffatto, dicevo, fare un colpo di Stato è più facile che bere un caffè.

Basta pagare. E pagare, oltre che i « cospiradores », il capo di governo uscente: dargli una specie di buonuscita, insomma, un premio che gli consenta di affrontare le spese di un decoroso esilio alle Haway o a New York. Perchè là, nella terra dove chitarre e capinere combinano stravaganti mattane, i colpi di Stato si fanno, in fondo, per pagarsi la villeggiatura, e consentire così alla famiglia di visitare amene località turistiche, a spese del popolo.

Che è sempre lo stesso, e che fa?: paga.

E io appunto qui vi volevo portare: se questo popolo, alla fine, si scoccia? Dico: se gli viene la voglia di fare un colpo di popolo, e dice « basta! », e l'ultimo presidente te lo frega e te lo inchioda al governo per tutto il resto dei suoi giorni?

Non si leggerebbero più sui giornali le notizie di colpi di Stato a Cuba, a Caracas, a Lima; resterebbero, sperdute e tristi a piè delle seconde pagine, le vangate del contadino del basso Varesotto, i vitelli con due teste e le azioni della Montecatini.

Il che, credetemi, sarebbe molto triste.

Non ci voglio neanche pensare.

**AMURRI**

# Perchè lo sceicco ha il barracano di lana?

*IN data 6-18-18 — no, questo è il telefono ... in data marzo 1952, il* « Notiziario I.W.S. » *(probabilmente, sigla di* « Iuneggiamo! Viva Simili! ») *pubblicato a cura dello* « International Wool Secreteriat » *chiede:* « Perchè lo sceicco indossa il barracano di lana?... ».

*Un siffatto genere di stravagante curiosità potrà certo stupire. E, sulle prime, viene da chiedersi:* « Ma cosa gliene frega?... Perchè si impiccia... ». *Sulle seconde, avendo un temperamento collerico, si può anche aggiungere:* «... gli piacerebbe, al Secreteriat, che gli sceicchi cominciassero a spedire lettere domandando la ragione per cui il primo ministro inglese porta le mutande di tessuto autarchico? ». *Ma giungiamo* « *alle terze* »; « *sulle terze* » *dopo aver riflettuto, non ci chiediamo più nulla e continuiamo la lettura del bollettino del* « Wool ». *Apprendiamo così che si tratta di un concorso. Di un concorso a premi. Chi saprà spiegare per benino il perchè lo sceicco, nonostante il clima torrido, indossi il barracano di lana, vince un sacco di soldi.*

*E questo è il punto. Questo dei soldi.*

*Laonde la cosa diventa interessante.*

*Cerchiamo dunque di indovinare il motivo che spinge l'illustre sceicco a indossare il coso di lana. E cerchiamo di azzecare, non tanto per vincere il concorso quanto per quel sacco di soldi che farebbe la gioia mia, di mia moglie, del tenero nascituro, della Società Elettrica, della Società del Gas e di tutte quelle altre istituzioni che ci stanno aiutando a fallire.*

*Perchè il coso porta quel coso di lana?*

*Perchè è raffreddato?... No. Sembra infatti che lo indossi sempre, anche quando va ai bagni. E allora lo sceicco è pazzo. Ce l'ha di lana perchè è pazzo. In questo caso, però, il barracano assumerebbe un ruolo di secondaria importanza. Uno sceicco pazzo potrebbe benissimo togliersi il barracano di lana per indossarne uno di carta vetrata o di taffetà. E allora il* « Wool » *come se la caverebbe? Cambiando le carte in tavola e chiedendo:* « Perchè lo sceicco indossa il barracano di taffetà? ». *Non scherziamo. Lo sceicco, perciò non è matto, tanto più che — oltre a lui — indossano il barracano di lana tutti gli arabi e i beduini del deserto (quelli della Cirenaica, durante la guerra, lo indossavano di Lanital. Ma per ovvie contingenze).*

*Scartata la tesi della follia cerchiamoci ora un motivo scientifico. La lana — ebbero un giorno a dirmi al Liceo — è cattiva conduttrice del calore; se, per esempio, mettiamo sulla stufa un pezzettino di lana ed uno di cotone restiamo senza pezzettini giacchè bruciano tutti e due, ma se poi ci limitiamo ad accostarli alla stufa, noteremo che la tela si scalda prima della lana. In base a tale principio però si rischiano complicazioni in quanto potremmo ora domandarci.* « Perchè d'estate non circoliamo con il cappotto e le ghette? ». *Al tempo!... La lana, intanto, deve essere bianca (dato che il bianco respinge il calore) e tutto l'abbigliamento, infine, deve essere senza tubazioni (leggi pantaloni, mutande, maniche...) con intercapedini atte a favorire la circolazione dell'aria (leggi barracano) e privo di cinture, bottoni, bretelle e altri ammennicoli chè rendono l'uomo appiccicato alla stoffa. Va bene? E chi lo sa! Io, per esperienza, di tutto quanto mi dissero a scuola non mi fido troppo. Secondo me, invece, la ragione per cui lo sceicco indossa il barracano di lana deve essere una sola: perchè glielo hanno venduto a rate.*

*Sicuro. Qualche figlio di cane deve essere andato giù a vendere barracani di lana a rate, con clausola di riservato dominio, ed ha fatto affari d'oro. Io, per esempio, possegno roba costosissima: un frigidaire, una automobile, uno scaldabagno, un putiferio di macchine e macchinette... ma tutto preso a rate. E spesso ho pagato a rate pure la prima rata! Ricordo di aver letto su un giornale americano:* « l'unica ragione per cui ogni newyorkese non possiede un elefante bianco è che a nessuno è venuto in mente di venderglielo a rate ». *Ne sono convintissimo! A rate, un elefante bianco lo comprerei anche io. Magari che non mi servisse!*

*Sì, signori del* « Wool Secreteriat »: *lo sceicco indossa il barracano di lana perchè glielo hanno venduto a rate.*

*Potete contarci.*

**SIMILI**

## GALLERIA

**EDUARDO DE FILIPPO**

**WANDA OSIRIS**

*Nuove maschere di Bruno Morini*

...cco

...ana ?

*tutto quanto ... mi fido trop-... e, la ragione ...ossa ti barra-... ere una sola: ...nduto a rate. ... di cane deve ...endere barra-... n clausola di ...a fatto affari ... possego ro-... rigidaire, una ...bagno, un pu-... macchinette... ... E spesso ho ... prima rata! ...u un giornale ...gione per cui* ... possiede un ... a nessuno è ...enderglielo a *...issimo! A ra-... lo comprerei ... non mi ser-*

Secreteriat »: *...racano di la-... o venduto a*

**SIMILI**

...**ERIA**

...LIPPO

...RIS

*...runo Morini*



**— E' il solito raccomandato: noi dobbiamo lavorare come cani e a lui hanno dato da controllare le denunce dei grossi redditieri...**

SUL fronte politico italiano continua imperterrito il carosello pre-elettorale degli apparentamenti, nel quale forse neanche più **gli apparentatori** ci capiscono qualche cosa. Figurarsi gli elettori!...

Frattanto gli « eletti », ovverosia i parlamentari, stanno facendo il possibile e l'impossibile per **migliorare il tenore di vita** dei lavoratori italiani, cominciando esemplarmente da se stessi: si sono particolarmente distinti nella lotta i deputati comunisti, fieramente contrari all'abolizione dell'esazione fiscale sulle indennità degli onorevoli. Mentre Russo Perez ha presentato alla Presidenza della Camera una proposta di legge di **iniziativa parlamentare per l'aumento** a lire 300.000 dell'indennità mensile corrisposta a deputati e senatori.

In questo campo, come in tutti gli altri, regna fra le due Camere il più **perfetto accordo:** proprio in questi giorni a Montecitorio è stato bocciato per un voto il richiesto stanziamento di 92 miliardi per l'EUR, ovverosia per l'**Esposizione Universale di Roma,** che così ora rimetterà la erbaccia sulle pietre nobili dei suoi palazzi e ritornerà a poltrire nell'oblio. Contemporaneamente il Senato ha votato lo stanziamento di ulteriori 900 milioni per la Metropolitana, ovverosia per il collegamento fra Roma e l'EUR! Almeno così i curiosi potranno **andare a visitare una città** morta sul nascere.

Ed ora, prima di passare ad altro articolo, meno parlamentare, non possiamo tacere il **correttissimo comportamento** dell'on. Di Vittorio, partito per una lunga permanenza a Mosca senza nemmeno degnarsi di chiedere alla Presidenza dell'Assemblea il prescritto congedo, previsto dall'art. 52 del regolamento parlamentare. Contemporaneamente a lui è partito per la stessa destinazione il capo dell'organizzazione sindacale francese, Benoit Frachon: ciò fa pensare che entrambi siano stati chiamati in Russia per ricevere i soliti **ordini di pace.**

Naturalmente, il democratico governo italiano permetterà a Di Vittorio di tornare ancora in patria e di eseguire tranquillamente gli ordini ricevuti senza chiederne il permesso alla Presidenza dell'Assemblea.

Ancor meglio, poi, vanno le cose in altri settori della vita nazionale: mentre provvidenze speciali sono state prese per le città di Roma e Napoli, nella Repubblica di San Marino si è installata una Reggenza comunista che ha già ufficialmente annunciata una decisa **politica antitaliana.**

Trenta minatori italiani sono stati licenziati in Inghilterra, e sembra che con questo gesto debbano avere fine i **rapporti minatorii** (ovverosia relativi ai minatori) anglo-italiani.

In tutta la penisola sono in aumento gli scioperi, grazie anche al gentile concorso dell'intero **corpo goliardico,** che con la sua eterna bolletta non può certo pagare gli aumenti delle tasse universitarie.

A Petritali un tale è stato costretto per tre giorni a letto dallo spavento d'aver incontrato il diavolo: sembra, difatti, che si sia imbattuto nel solito pezzo grosso democristiano.

Per quanto riguarda la **politica internazionale,** abbiamo sulla piazza cinque romeni fuggiti dal loro paese in Jugoslavia, mentre dalla Jugoslavia continua l'afflusso di perseguitati che vengono a rifugiarsi in Italia; il che significa che tutto il mondo comunista è paese.

In occidente, invece, è un'altra cosa. A Barcellona sono stati fucilati alcuni terroristi, mentre ex-agenti della Gestapo sono stati giustiziati a Parigi...

Ossequissimi.

**IL MAGGIORDOMO**

## Parole... Parole... Parole...

**LUSSO:**

**Sfarzo soverchio. Per chi amministra personale lavorativo è lusso tutto ciò che superi un piatto di spaghetti. Per il personale lavorativo, è lusso tuttociò che fanno gli amministratori.**

**EGUAGLIANZA:**

**L'essere eguali. Tale parità, naturalmente, quando trattasi di eguaglianza fra uomini, si limita alla nascita ed alla morte che sono eguali per tutti. Per il resto, il termine è adoperato dagli Uomini Politici durante le campagne elettorali tanto per acquistare proseliti, ma senza che nessuno ci creda, così come nessuno può credere ad una società fatta soltanto di persone intelligenti, oppure fatta soltanto di gobbi.**

**ANIMALE:**

**Essere vivente fornito di sensitività e di movimento spontaneo. Anche l'uomo è un animale, ma preferisce farsi chiamare con altri termini per non ricordare di continuo le bestialità che combina. Fra gli animali, inoltre, l'uomo è l'unico che mangia di tutto, esclusa la carne umana che l'uomo non mangia: perchè non è saporita come quella di manzo, di maiale o d'abbacchio.**

**OBIETTORE:**

**Colui che si oppone all'altrui opinione. Se l'obiettore si oppone all'opinione di fare il soldato può darsi che finisca in galera. Ma quando ci sarà un altro Governo, può darsi che avanzi domanda perchè gli vengano riconosciute benemerenze, od offerte medaglie come sabotatore dell'ex regime che è sempre nefando, appunto perchè ex**

**GIAMP**

## LE POESIE DI MANON

## Delusione

*Io mi rivedo avanti allo sportello*
*a ritirare le sue « ferme in posta »,*
*sentendomi comprimere ogni costa*
*da un gomito o da un manico d'ombrello.*

*Ogni botta, ogni stretta, ogni spintone*
*mi pareva una tenera carezza,*
*anticipando nel mio cuor l'ebbrezza*
*delle sue frasi ardenti di passione.*

*Mentre l'ansia nel petto mi bolliva,*
*l'impiegato sfogliava lentamente*
*le buste, che leggeva mentalmente,*
*coll'indice bagnato di saliva.*

*Io dicevo a me stessa: — Oggi, lo sento,*
*poichè senza di me campar non sa,*
*povero Mario mio, mi chiederà*
*il primo bacio e il primo appuntamento.*

*Mi chiederà d'amor più salde prove,*
*giuramenti, carezze, madrigali,*
*mi chiederà le vecchie e sempre uguali*
*promesse degli amanti sempre nuove.*

*Alfin con man tremante potei aprire*
*la busta sua, di legger desiosa:*
*mi chiedeva davvero qualche cosa!*
*Ma si trattava di duemila lire...*

MANON LADO'

# L'ITALIA di Don Camillo

POSSIAMO, una volta tanto, trarre argomento dalla presentazione di un film, per esprimere alcuni concettini che ci stanno a cuore? Non intendiamo fare pubblicità al libro di Guareschi nè al film di Duvivier ricavato da quel libro: Guareschi e Duvivier non hanno bisogno della nostra grancassa per richiamare pubblico.

Quello che c'interessa, questa volta, è semplicemente quel buono spirito « qualunquista » che s'incontra nel film dalla prima all'ultima inquadratura. Il « qualunquismo » di *Don Camillo* non è quello di Giannini e non ha confronto con le varie manifestazioni che se ne sono avute negli ultimi anni. Questo benedetto qualunquismo cinematografico, assai somigliante al « Volemose bene » della vecchia Roma, trova riscontro, semmai, nella filosofia spicciola di Oronzo Marginati più che nelle teorie politiche dell'UQ: rassomiglia al « Volemose bene » dei romani sotto l'occupazione nazista più che alla stessa frase pronunziata dal Sindaco Doria appena assunse il governo del Campidoglio, subito dopo l'arrivo a Roma del colonnello Poletti.

Si tratta di uno spirito « qualunquista » di destra e di sinistra, di un'affettuosa filosofia che gli italiani conobbero nei momenti migliori della loro storia e di cui pian piano si va perdendo lo stampo. A questo spirito vorremmo richiamare le menti pensose degli italiani, di questi italiani bellicosi, tumultuosi, facinorosi, patriottardi e scansaguerre che a furia di litigare per la politica, a furia di anteporre gli interessi dell'URSS o dell'USA a quelli dell'Italia, stanno perdendo il gusto del sorriso, stanno perdendo la loro classica e rumorosa cordialità, stanno perdendo la loro tradizionale allegria, per diventare degli antipaticissimi portatori di bandiere al servizio altrui.

I bisticci, i dispetti, le liti e le manate sulle spalle che si davano Don Camillo e Peppone rendevano felici gli spettatori; il prete dispettoso che s'impicciava troppo di politica — ma lo faceva per ricordare ai suoi parrocchiani che, prima di essere comunisti, erano cristiani — rendeva euforico il pubblico, mentre il Peppone furibondo che di nascosto bastonava il prete e poi andava a confessarglielo, il Peppone che minacciava morte e dannazione e alla fine si accodava alla processione, faceva desiderare a tutti gli spettatori lo avvento di un affettuoso e paternalistico regime comunista come quello che Peppone ci fa intravvedere.

La proiezione del film *Don Camillo* ha operato un miracolo, ha descritto gli uomini come dovrebbero essere e non sono, ha mostrato che anche i comunisti potrebbero essere umani, solidali, fraterni, all'italiana, contrariamente a quello che predicano nelle piazze i veri interpreti del Verbo di Mosca; ha legittimato certe interferenze del clero negli affari politicf, solo perchè il prete intrigante era impersonato da Fernandel.

Destra e Sinistra, Reazione e Comunismo, così come erano presentati nel film di Duvivier, hanno commosso gli italiani che assistevano alla proiezione del film e che sono certamente più numerosi di quelli che hanno letto il libro e i cui sentimenti non si potevano controllare come si possono controllare quelli della gente che affolla una sala pubblica.

E' questa, forse, la politica che noi preferiamo. La politica urlante e rumorosa dei vecchi tempi, la politica in maniche di camicia che faceva intravvedere laghi di sangue nelle piazze dove i contendenti si scontravano e che invece si traduceva in un lago di vino all'osteria.

L'abituale e allegra cordialità degli italiani che sparano cannonate a salve — quando discutono di politica — e poi si rappacificano intorno a un litro dei Castelli o a un fiasco del Chianti, purtroppo è quasi dimenticata, avvelenata dalla tecnica moderna delle discussioni che non si conciliano se non ci sono un paio di cadaveri stesi per terra.

Se il successo di un film può essere considerato un sintomo, se dalla reazione degli spettatori di una sala cinematografica si possono trarre conclusioni accettabili nella vita, ebbene, noi ci auguriamo che lo spirito di Don Camillo, un po' qualunquista, un po' progressivo, ma sempre bonario, si trasferisca dallo schermo alla vita civile. Se Don Camillo ci ha dimostrato che gli italiani — sullo schermo — sono tutti buoni e pronti a convivere dopo la buriana, pronti a darsi una mano nei momenti del bisogno — siano reazionari o bolscevichi, progressisti o cattolici — ebbene, auguriamoci che questo buono spirito qualunquista di vecchio stampo torni a prendere per mano la vita politica italiana come è nelle aspirazioni di Guareschi. In questo modo l'invadenza del Clero non sarebbe più fastidiosa come lo è oggi e la minaccia del Comunismo non significherebbe altro che un affettuoso, amichevole, utile e necessario avvicendamento di correnti politiche nell'esclusivo interesse dell'Italia.

SEGNO DI CROCE

## I MOTTI LORO

**MERLIN:**

« Carpe lucm! »

IL LAVORO *ferve. Il Senato sta provvedendo al « riordinamento delle norme relative alla decorazione della Stella al merito del lavoro ».*

*I disoccupati sono 2.000.000. In aumento.*

IL PRIMO *che si permette di criticare l'operato del Governo, dovrà passare sul mio cadavere. Il Governo pensa a tutto e a tutti. Le Leggi sono fatte per il bene di tutto e di tutti.*

*Non solo siamo protetti da vivi, ma anche dopo.*

*Gli On. De Maria e Capua hanno infatti varato la legge « sul prelievo di parti del cadavere a scopo terapeutico ».*

*Così dopo averci taglieggiati da viventi a mezzo del Fisco, ci faranno un servizio analogo anche da defunti.*

IO NON *capisco niente di delitti e pene, ma avevo sempre creduto che i peccatori contro la Legge fossimo noi, soltanto noi, esseri comunissimi. Invece no. I Senatori vogliono distinguersi anche in tale campo, diciamo pure illegale.*

*Domande di autorizzazione a procedere fioccano più delle raccomandazioni. Tutti gli articoli del Regio Codice vengono invocati contro gli On. Senatori: 595, diffamazione; 773, 415, 655, istigazione a disobbedire alle leggi, radunata sediziosa, ecc. ecc. Voglio giocarli al lotto questi numeri.*

*Ma queste accuse risulteranno infondate, ne siamo certi. Tutte le accuse risultano infondate. Se no, a che serve l'infondatezza?*

L'ELETTORE

CRISI DI COSCIENZA

— Qui, Radio Bari...
— Ma che dici, compagno? Qui, Radio Mosca...
— Appunto ! Qui, Radio Bari, Imbroglioni e Truffatori che altro non siamo...

# LA "CANZONE TRAVASO 1952"

COME già annunciato nei numeri precedenti, il 20 marzo scorso è scaduto il termine utile per la presentazione delle canzoni al Concorso bandito dal TRAVASO. La commissione esaminatrice è già al lavoro per lo spoglio e un primo esame delle 147 composizioni pervenuteci da ogni parte d'Italia, ciò che dimostra il pieno successo raggiunto dalla nostra iniziativa e ci lascia bene sperare. Da prime indiscrezioni risulta che tra le canzoni presentate ce ne sono di ogni carattere di ogni stile, di ogni tipo: dal classico al modernissimo, dal romantico all'avveniristico.

Il lavoro della Commissione si presenta perciò quanto mai arduo e difficile tanto più che al concorso in atto si vuol dare un'impronta di serietà e di assoluta imparzialità, anche se ciò deve costituire un FATTO NUOVO negli annali di gare del genere.

Quindi: ATTENZIONE! Nel prossimo numero sarà reso noto il risultato finale e verrà pubblicata integralmente (versi e musica) la canzone premiata, cui spetterà — come già si è detto — il premio di lire 25.000 oltre al diritto di stampa, diffusione ed esecuzione, come precedentemente specificato.

Arrivederci al prossimo numero e IN BOCCA AL LUPO a tutti gli autori concorrenti.

*

## NEUROSESSUOLOGIA

Unico istituto specializzato per sole cure scientifiche naturali di **impotenza, frigidità, psicopatie, deficienze sviluppo genitale, endocrinosimpatiche, senilità, arteriosclerosi.** Uniche cure innocue che non provocano cancri, nè degenerazioni sessuali, non distruggono centri nervosi, non danneggiano, ma fortificano il cuore. Cure individuali adatte alla forma clinica accertata. Migliaia di guarigioni documentate, rapide, riconfermate dopo venti anni. Prof. dr. **FRANK**. Docente Neurologia Università Roma e München (Germania). **Roma, via Nazionale 183.** Opuscolo gratis. Opera scientifica sul «Ringiovanimento» L. 650 (3a edizione)

LA STORIA DEL « RE FURBONE »

« Generale, le truppe han combattuto bene doppia razione a tutti di agrumi dar conviene ! ».

*Ed è giusto poichè niente ristora dopo una fatica od una tensione prolungata come una spremuta di Arance o Limoni di Sicilia.*

Leggete il

**LUNA PARK**

**Travasissimo**

**Ha da venì ...**

## CAMBIO DI GESTIONE

# Comunisti e salami

*SIGNOR Dante Villani, industriale da Mantova: in piedi, prego. E venga qui, ch'io le stringa calorosamente la mano e mi congratuli con lei. Ha fatto un buon lavoro e no, non dica niente: si risieda e mi lasci invece riassumere il suo operato per la mia gioia e quella dei lettori.*

*Si tratta di questo: in seguito alla pubblicazione dei ruoli derivati dalla prima denuncia dei redditi, si è accesa a Mantova una vivace polemica che ha assunto uno sviluppo impensato. E fin qui, niente di anormale, giacchè non v'è città o paese italiano in cui, dopo la pubblicazione delle denunce, non sia sorta (e duri ancora) una polemica almeno almeno « vivace ».*

*L'anormale, o meglio, il madornale arriva il giorno dopo con l'accelerato, dal quale scende il signor Villani che si reca alla posta per spedire una lettera ai giornali press'a poco così concepita:*

*« Cari giornali,*

*« io sono il proprietario di « un grande salumificio e, come sapete, i comunisti mi « hanno attaccato in pieno « per la faccenda delle denunce. Se essi son certi che « l'utile della mia azienda « sia maggiore di quanto io « ho denunciato, non hanno « che da provare per crederre. Offro ai comunisti la gestione gratuita del mio stabilimento per il periodo di « un anno, e metto a loro disposizione l'assistenza tecnica gratuitamente. Dopo « un anno, i temporanei gestori del mio salumificio si « terranno gli utili, sulla base dei quali il fisco applicherà le tasse. I salami sono pronti: i comunisti possono venire a toccarseli con « mano ».*

*Signor Villani, mi scusi, ma la prego di rialzarsi e di rivenire qui. Ancora una stretta di mano. Seduto.*

*E andiamo avanti.*

*I comunisti hanno accettato i salami. Poveretti, cosa potevano fare? Hanno palesato tuttavia un certo scetticismo sulla serietà della proposta, e questo, disgraziatelli, non per partito (comunista) preso, ma per gettare le mani avanti, onde far recedere il Villani da una posizione che si stava risolvendo a loro esclusivo e leggiadrissimo scorno. Ma, ahiloro, il signor Dante ritornava in scena, e stavolta col direttissimo, per ribadire il suo concetto in cotal guisa:*

*« Ricari giornali,*

*« non ho alcuna intenzione di scherzare. Preciso « che la mia offerta è quanto mai seria e che, comunque, essa non può venire « artificiosamente interpretata come quella di una semplice gestione operaia. Invito i comunisti a presentarsi nei miei uffici accompagnati da persone di loro « fiducia per iniziare senz'altro le trattative per il passaggio dei salami dalle mie « alle loro mani. Bacioni ».*

*Si attendono ora con viva inquietudine gli sviluppi della singolare tenzone e per intanto si prega il signor Villani di voler usare la cortesia di alzarsi di nuovo e rivenire qui per ricevere dalle mie stesse mani una medaglia al valore, coniata con puro suino, e consistente in una fetta di salame finemente lavorata. Là, gliela appuntiamo al petto, signor Villani, e ne sia fiero.*

*E' un diploma di intelligenza che non potevamo assolutamente negarle. E stia calmo, e stia buono: perchè lei, il salame, l'ha al petto, mentre i comunisti di Mantova, è evidente, se lo sono preso nella schiena.*

**AMURRI**

## TRAGEDIE LAMPO

**PERSONAGGI**

IL PICCOLO BRUCO

LA MADRE

IL PICCOLO BRUCO: Mammina, dove nascono i figlioli?

LA MADRE: Sotto i cavoli, caro.

## IL LIBRO degli Aneddoti

*Il regista M.r., M.tt.l. approfittando di una pausa durante la lavorazione di un film si mette a pescare sulla riva di un fiume. L'attore G.gl..lm. B.rn.b. gli chiede tanto per dire qualcosa:*

— Che fai?

— Pesco i lucci — *risponde M.tt.l.*

— Ne hai presi molti?

— Neanche uno...

— E allora — *conclude B.rn.b.* — Come fai a sapere che peschi proprio i lucci?

◆

*Falsa modestia di certi attori. Il comico T.n. Sc.tt. dice che i suoi films non gli rendono gran che.*

— Raccontatelo al ministro V.n.n. — *risponde .s. B.rz.zz.*

◆

*Il regista .l.ss.ndr. Bl.s.tt. incontra l'attrice .lb. .rn.v.:*

— Tre giorni fa — *le dice* — eri con un giovanotto bruno; ieri con un vecchio calvo e stamattina ti ho vista con un ragazzo biondo...

— Che vuoi — *risponde l'.rn.v.* — gli uomini sono così volubili...

◆

*Lo scrittore V.t.l..n. Br.ne.t. dice alla collega Fl.r. V.lp.n.:*

— Io indovino sempre quello che le donne pensano di me!

— E non ti offendi? — *risponde la V.lp.n.*

◆

*Durante una cena la cantante N.ll. P.zz. dice al suo vicino di tavola:*

— Devo mangiare poco, altrimenti non posso cantare!

— Prego! — *risponde il vicino che è stato a San Remo durante il Festival della Canzone* — Si serva ancora!

**L. F.**

## Travasate di mezzo secolo

**IL VENTRILOQUO TIMIDO E L'IRRESISTIBILE FORZA DELL'AMORE**

*(De Seta, 1930)*


**TRAVASO**

**GUGLIELMO GUASTA**
Direttore responsabile

**UFFICI:** Roma via Milano, 70
**TELEFONO:** 43141 43142 43143

Per abbonamenti rivolgersi alla Amministr. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia-Tribuna, S. p. A. Via dell'Umiltà, 48

| ITALIA Anno | Sem. | Trim. | ESTERO Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|---|
| **IL TRAVASO** | | | | | |
| 1.850 | 1.000 | 525 | 2.500 | 1.300 | 700 |
| **IL TRAVASISSIMO** | | | | | |
| 650 | 350 | 180 | 800 | 425 | 220 |
| **TUTT'E DUE** | | | | | |
| 2.220 | 1.200 | 650 | 2.978 | 1.575 | 800 |

**STATI UNITI e CANADA'**

potete abbonarvi al « Travaso » mandando ordine alla « ITALIAN BOOK COMPANY » 145-147 Mulberry Street NEW YORK 13 N. Y.

Un anno Dollari 5
Sei mesi Dollari 2.75

**PUBBLICITA' G. BRESCHI:** Roma, Tritone 102 (telefono 44313 487441) - Milano, Salvini 10 (telefono 200907) - Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21357).

Stab. Tip. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia-Tribuna, S. p. A. Via Milano, 70


## I PREMI DELLA CUCCAGNA

*Vengono mensilmente assegnati ai lettori che più li abbiano meritati con invio di Perle giapponesi, Motti, Cine T., D. D. T., vignette, battute, articoli, segnalazioni per la « Settimana Incolor », spunti, idee, ecc.*

●

16 premi in contanti di **L. 1000** ciascuno, offerti dall'**Amministrazione** del « **Travaso** ».

●

2 scatole « **Grande Assortimento** », offerte dalla **PERUGINA** di **Perugia** (due premi).

●

2 bottiglie di « **Strega** », offerte dalla Ditta **ALBERTI** di **Benevento** (due premi)

●

Un « **Panettone Motta** » offerto dalla Ditta **MOTTA** di **Milano**.

●

Una cassetta di **PASTA DIVA** — tipo esportazione in U.S.A. — contenente da 20 a 25 kg della più squisita pasta alimentare del mondo in formati lunghi o assortiti — offerta dalla **DITTA S. DIVELLA** di **GRAVINA IN PUGLIA**

●

12 fiaschi dell'ottimo «**Chianti Pacini**», offerti dalla Ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (riservato ai lettori di Roma) (due premi di sei fiaschi ciascuno).

●

Una scatola di « **Confetti di Sulmona** », offerta dalla Ditta **MARIO PELINO.**

●

« **Lavanda d'Aspromonte** », offerta dalla Ditta « **FIORI DI CALABRIA** » di **Reggio Calabria.**

●

2 bottiglie di « **Fior di Selva** », offerte dalla Ditta **GAZZINI** di **Camucia** (Arezzo).

●

Acqua di Colonia «**Nassah**», offerta dalla Ditta « **FIORI DI CALABRIA** » di **Reggio Calabria.**

●

Tre bottiglie da un chilo di **Superinchiostro** « **Gatto nero** », in tre diversi colori, offerte dalla Ditta **ERNESTO JORI** di **Bologna.**

●

Due bottiglie di « **Cognac Tre Moschettieri** », offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno.**

●

24 saponette « **Bebe** » della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di **Milano** (due premi)

●

Una scatola di 100 lame « **Barbone** », prodotto che s'impone della Società **BEBE'-BARBONE** di **Milano.**

●

**A fine d'anno, ai lettori più meritevoli saranno assegnati (a parità, con sorteggio) i seguenti altri premi:**

3 premi di **L. 5000** ciascuno offerti dall'**Amministrazione del « Travaso ».**

25 fiaschi dell'ottimo « **Chianti Pacini** » offerti dalla Ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (premio valevole per qualsiasi località in Italia e all'estero). (**Due premi: 15 e 10 fiaschi**).

IL TRAVASO

## LA VISITA PREMATRIMONIALE

**— Ci scusi, professore, ma credevamo che, come testimoni alle nozze, ci incombesse l'obbligo di presenziare anche alle altre formalità...**

— A
ton... Y
vosi... h
riparo...